Anno 103 - Numero 186

Lire 70 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9250, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 10 Agosto 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.063 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 835.053 20123 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121 00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.818 16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il cm. (posiz. o data fissa magg. 20%) - Occasionali, Not. Aziende, Ric. personale L. 800 il cm. - Finanz., Legali L. 1000 il cm. - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi rubriche - Estero magg. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Posta prioritaria con asterisco): *Argentina) *Australia cs. 35; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 50; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,80; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 6; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 4,5; *Nigeria sh. 1,3; Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 90; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 5; *Romania lei 2; *Somalia sh. 1,25; *Spagna pes. 9; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1,10; Svizzera fr. 0,70; *Tunisia mill. 90; *Turchia l.t. 1,80; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Caccia agli attentatori dopo la "notte di fuoco,,

Otto esplosioni su sette treni
La polizia mobilitata in tutta Italia

Dodici feriti, nessuno grave - Gli scoppi tra l'una e le tre di notte, da Venezia a Caserta - Altri due ordigni non sono esplosi perché scoperti in tempo a Venezia e a Milano - Le cariche erano rudimentali e di scarsa potenza - Gli atti terroristici segnalati, in ordine di tempo, dalle stazioni di Mira (Venezia), Grisignano (Vicenza), Alviano (Terni), Pescara, Chiari (Brescia), Pescina (L'Aquila), Caserta

CHI SONO?

Otto bombe ad orologeria sono esplose, tra le 1,10 e le 3,10 della notte scorsa, su treni in movimento lungo grandi linee ferroviarie, ferendo dodici passeggeri; altre due sono state scoperte, nelle stazioni di Milano e di Venezia, prima dello scoppio. Non è l'opera di un piccolo gruppo di esaltati. Gli attentatori, relativamente numerosi e bene organizzati, hanno attuato di sorpresa un vasto piano terroristico: hanno colpito nello stesso momento, su largo spazio, obbiettivi che gli consentivano di ottenere il massimo effetto con un minimo di rischi per sé, ed anche di danni per le vittime.

Non si proponevano di uccidere, ma di spaventare. Le bombe, semplici ma efficaci, contenevano poco esplosivo e non erano nascoste in convogli gremiti. Non occorreva una strage per diffondere la paura; bastavano esplosioni limitate ed improvvise su alcuni treni, nei giorni di traffico più intenso per la grande vacanza di Ferragosto. La nostra prima reazione ai terroristi deve essere di non cadere nel tranello: non lasciamoci prendere dal panico. Le misure di vigilanza renderanno difficile ed improbabile che si ripeta la «notte di fuoco»; e l'Italia non è il Brasile né la Palestina, e tanto meno la Russia zarista alla vigilia della rivoluzione.

Sull'identità dei terroristi non ci sono indizi sicuri: gli inquirenti si limitano per ora ad «ipotesi di lavoro». Le poche tracce lasciate dalle esplosioni ed il confronto con altri attentati possono condurre ai colpevoli, ma anche portare fuori strada. I nazionalisti sud-tirolesi hanno compiuto frequenti e gravi attentati, ma quasi sempre contro obbiettivi diversi ed in una zona più ristretta. E' possibile che i più fanatici abbiano voluto sabotare l'imminente accordo per l'Alto Adige con una massiccia azione di violenza; tuttavia non c'è nessuna prova che lo dimostri.

I molti attentati degli ultimi mesi, contro sedi di partito e monumenti, istituti universitari e consolati, chioschi di benzina e uffici pubblici, non offrono indicazioni chiare: è un panorama confuso, con responsabilità di estrema destra e di estrema sinistra, dove spesso si confondono gesti terroristici e provocazioni, violenze teppistiche e squadrismo anarcoide.

Non è un fenomeno soltanto italiano: in questi anni, forse per l'esempio degli attentati dell'Oas in Algeria ed in Francia, la pratica del terrorismo si va estendendo in Europa. Non tornano le «bombe all'Orsini», né i regicidi della stagione anarchica; ma il plastico e le bombe Molotov diventano di impiego corrente nella lotta politica: ed ordigni esplosivi non scoppiano soltanto in paesi governati da dittature, Portogallo o Grecia. Vi ricorrono i fanatici delle due parti nella guerra di religione irlandese, i nazionalisti gallesi, i separatisti della Bretagna, i pangermanisti dell'Alto Adige, certi *gauchistes* di Parigi e di Berlino; hanno adoperato la dinamite persino i ribelli del Giura, nella mite Svizzera. Non è folklore politico: è un risveglio dello spirito di violenza, allarmante soprattutto per chi non ha dimenticato la tragedia dell'Europa fra le due guerre.

In Italia gli attentati si contano ormai a centinaia: trentanove nella sola Milano. Fuori dell'Alto Adige, nella maggioranza dei casi non si conosce il nome e neppure l'esatta provenienza dei colpevoli. Spesso la natura dell'obbiettivo offre l'unica traccia chiara: sono evidenti le ragioni di un attacco ad una sede comunista od al consolato americano; ma altre volte, come per le bombe al Senato ed al Palazzo di Giustizia in Roma, il buio rimane completo. Le responsabilità di quest'ultima «notte di fuoco» sono ancora indecifrabili; né ci si deve sorprendere: l'esperienza insegna quanto siano difficili le inchieste sul terrorismo.

L'opinione pubblica chiede un'indagine approfondita, aperta in tutte le direzioni, senza preconcetti né indulgenze; ma non un giudizio precipitoso. Ogni speculazione costruita su indizi fragili non offende soltanto la verità: è un danno per il Paese. Non è interesse nostro che uno sdegno indirizzato subito e senza prove contro una minoranza etnica renda più difficile l'accordo per l'Alto Adige; e la catena delle violenze si ferma con la vittoria della legge, non con lo spirito di crociata.

Carlo Casalegno

Caserta. Agenti e ferrovieri accanto alla carrozza devastata dallo scoppio (Telefoto Ansa)

Restivo autorizza i ferrovieri a controllare i bagagli sospetti

Il ministro a continuo contatto con i capi della P.S. e dei carabinieri - Gli attentati sarebbero opera di 3 commandos che hanno agito nelle zone di Venezia, Roma, Pescara

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 agosto.

Una paurosa catena di attentati dinamitardi, concepiti in un unico piano e attuata da almeno tre «commandos» di terroristi operanti in tre zone, si è sviluppata la notte scorsa, nell'arco di due ore, sulla nostra rete ferroviaria.

Otto bombe al tritolo sono scoppiate su altrettante vetture di prima classe di 7 treni. Dodici feriti, fra i viaggiatori ed i ferrovieri, ma per fortuna nessuno in modo grave (due tuttavia hanno riportato lesioni giudicate guaribili in un mese); tre i contusi. Altri due ordigni sono stati disinnescati prima che esplodessero. Erano stati fabbricati entrambi con il medesimo sistema: una cassettina di legno con dentro un centinaio di grammi di tritolo, un orologio da polso di marca tedesca e quattro pile destinate a fornire l'energia per l'accensione. I tecnici ritengono che anche gli altri ordigni siano stati fabbricati alla stessa maniera.

Profonda impressione ha suscitato questa ondata di pazzeschi attentati, concepiti e messi in atto per turbare l'esodo per il Ferragosto. La direzione generale di Pubblica Sicurezza ha impegnato nella caccia ai terroristi tutte le forze in servizio sulle reti stradali e ferroviarie, alle frontiere, negli aeroporti e nei porti. Al Viminale si è svolta una riunione presieduta dal ministro dell'Interno, on. Restivo, alla quale hanno partecipato il capo della polizia, prefetto Vicari, ed il comandante dell'Arma dei carabinieri, gen. Forlenza.

In tutte le stazioni sono state prese eccezionali misure di sorveglianza. Sui treni è stata rinforzata la scorta di polizia. Il materiale e i bagagli vengono controllati; anche il personale ferroviario è stato autorizzato ai controlli.

La direzione delle indagini è stata affidata dal ministro dell'Interno al vice capo della polizia, dott. Lutri, il quale ha subito disposto che i frammenti degli ordigni esplosivi recuperati siano prontamente esaminati da esperti delle direzioni regionali di artiglieria per stabilirne al più presto la caratteristiche e, possibilmente, la provenienza.

Di quanto avvenuto nella notte sulla rete ferroviaria, il ministro dell'Interno ha informato stamane la Camera, prima che riprendesse il dibattito sulla fiducia al governo. «Deploro fermamente — *ha detto Restivo* — questi atti irresponsabili e rivolgo l'augurio sincero ai feriti per un sollecito ristabilimento delle loro condizioni di salute». *Anche il presidente Pertini, a nome dell'assemblea, ha condannato questi episodi criminosi.*

Gli epicentri dell'azione terroristica sono stati tre: Roma, Venezia e Pescara. La prima esplosione è avvenuta all'1,10 alla stazione di Mira, presso Mestre, dove un ordigno è esploso sul treno partito da Trieste alla volta di Roma. Poco dopo, sul treno n. 404 (partito da Venezia e diretto a Milano), nei pressi della stazione di Grignano di Zocco, in provincia di Vicenza, si è avuta un'altra esplosione. All'1,40 sul convoglio 771 in procinto di partire da Pescara verso Roma, terza deflagrazione. All'1,20 sul treno n. 46 partito da Roma per il Brennero, un'esplosione, nei pressi di Orvieto, ha ferito due persone.

Quasi alla stessa ora si è avuto alla stazione di Chiari, in provincia di Brescia, il quinto scoppio; stavolta ad essere preso di mira era stato il treno Milano-Venezia. Poi alle 2,45, sul Roma-Pescara, tra le stazioni di Pescina e Trezza Cucullo, in provincia dell'Aquila un'altra esplosione. Infine, alle 2,57 sul Roma-Lecce, alla stazione di Recale, nei pressi di Caserta, sono esplose a dieci minuti l'una dall'altra due bombe in due carrozze di prima classe provocando 6 feriti.

In precedenza, alle 22,53, alla stazione di Milano, sul treno 154, giunto da Trieste, la polizia, su indicazione di una signora, aveva trovato un ordigno che più tardi veniva disinnescato dai tecnici della direzione di artiglieria. Un'altra bomba era stata scoperta nello scompartimento di un vagone in sosta alla stazione di Santa Lucia, a Venezia.

Chi sono gli attentatori? Ancora non è possibile attribuire una paternità alle bombe. I terroristi hanno agito senza che nessuno li vedesse. L'unico elemento che potrebbe rivelarsi utile alle indagini è costituito dai due orologi da polso di fabbricazione tedesca trovati nei due ordigni inesplosi.

Gli orologi, marca «Runha», provengono da un villaggio omonimo della Germania orientale. Si tratta di prodotti di modesta fattura che non sono in vendita in Italia. Si possono trovare in Svizzera. Dai frammenti raccolti dai tecnici della polizia scientifica e dagli artificieri nelle carrozze danneggiate dalle esplosioni è risultato che tutti gli ordigni, fatti scoppiare la scorsa notte, erano forniti di orologi «Runha». Questa è la marca anche dell'orologio che fu impiegato per confezionare l'ordigno che scoppiò il 25 luglio nel palazzo di Giustizia di Milano. La polizia scientifica dà una certa importanza a questa coincidenza.

In seguito ai rilievi compiuti dopo la prima giornata di accertamenti le indagini degli investigatori si sono orientate soprattutto verso gruppi costituiti da elementi che vengono qualificati come «provocatori di estrema destra». Non si trascura tuttavia l'ipotesi che a compiere gli attentati siano stati gruppi anarchici o di terroristi altoatesini. Già altre volte terroristi altoatesini hanno compiuto attentati in serie, come nel 1961 a Roma, dove alcune bombe furono fatte esplodere alla stazione Termini e nelle sue vicinanze. La scoperta dei responsabili fu allora possibile perché uno dei terroristi rimase gravemente ferito dallo scoppio anticipato della bomba che portava in una borsa.

Gianfranco Franci

(A pag. 2 la cronaca degli attentati).

Le località dove sono avvenuti gli attentati dinamitardi. Altri due ordigni esplosivi sono stati scoperti e disinnescati nelle stazioni di Milano e Venezia Santa Lucia

Gli attentati ora per ora

Ore 1,10 - Mira (Venezia): l'ordigno scoppia mentre il direttissimo «47» Trieste-Roma entra in stazione: un ferito.

Ore 1,15 - Grisignano di Zocco (Vicenza): l'ordigno esplode sul diretto «404» Venezia-Milano poco dopo aver superato la stazione: nessun ferito.

Ore 1,20 - Alviano (Orvieto): l'ordigno scoppia sul direttissimo «46» Roma-Vienna-Mosca in corsa: 2 feriti.

Ore 1,40 - Pescara: la bomba scoppia sul diretto «771» in partenza per Roma, fermo sui binari: nessun ferito.

Ore 2,15 - Chiari (Brescia): l'ordigno esplode sul treno direttissimo straordinario Milano-Venezia in attesa della partenza: 3 feriti.

Ore 2,45 - Pescina dei Marsi (L'Aquila): l'ordigno scoppia sul diretto «778» Roma-Pescara: nessun ferito.

Ore 2,57 - Caserta: la bomba esplode sul direttissimo «991» Roma-Lecce mentre sta per entrare in stazione: 1 ferito.

Ore 3,10 - Caserta: un altro ordigno scoppia sullo stesso Roma-Lecce fermo sui binari: 5 feriti.

Due ordigni non sono esplosi perché scoperti in tempo.

Ore 22,53 di venerdì - Milano: una bomba trovata sul direttissimo «Lombardie Express» Trieste-Parigi.

Ore 8,45 di ieri - Venezia: un ordigno trovato sul direttissimo Bari-Trieste.

I commenti a Parigi sul franco

Debbono svalutare anche le ambizioni

I sindacati annunciano una «rentrée» burrascosa - Il governo ha già promesso un aumento del salario minimo - Pompidou ieri ha presieduto una riunione di ministri, poi è partito per le vacanze

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 9 agosto.

Stamane alle 10 il Presidente della Repubblica ha riunito all'Eliseo un Consiglio ministeriale ristretto per esaminare in conseguenza della svalutazione sui prezzi dei prodotti agricoli. Oltre al Primo Ministro, vi hanno partecipato i ministri degli Esteri, dell'Agricoltura e delle Finanze.

E', infatti, nel settore agricolo che la svalutazione del franco pone ai responsabili dell'economia francese ed europea i problemi più immediati e che le soluzioni tecniche si annunziano più difficili. Si tratta di impedire che il movimento al rialzo dei prezzi agricoli, inevitabile a causa della rigidità dei meccanismi della Comunità europea, comprometta il successo dell'operazione valutaria.

Un'altra conseguenza della svalutazione, non meno preoccupante di quella dei prezzi agricoli, riguarda i problemi sociali. L'aumento del costo della vita aveva già in gran parte annullato gli aumenti salariali che i sindacati avevano concordato con Pompidou, allora Primo Ministro di Gaulle, nel giugno 1968.

Il governo ha già annunciato un aumento del salario minimo e qualche miglioramento fiscale a favore dei piccoli contribuenti; però sono provvedimenti di cui beneficerà soltanto una parte minima di lavoratori. In queste condizioni, non si può fare a meno di prevedere serie azioni rivendicative alla fine delle vacanze estive.

«Sarà una *rentrée* burrascosa», ha annunziato Georges Seguy, segretario della Confederazione generale del Lavoro, mentre il segretario della socialista Force Ouvrière, André Bergeron, ha dichiarato: «*La lotta contro il rialzo dei prezzi diventa sempre più necessaria, se no il Governo può prevedere momenti difficili*». Per parte sua, il segretario della Confederazione ex cattolica, Laurent Lucas, ha già avvertito che «*la risposta dei lavoratori non tarderà*».

Dopo la riunione di questa mattina, Pompidou è partito alla volta della Francia meridionale per due settimane di vacanza. La prossima riunione del Governo è stata fissata per il 26 agosto prossimo. In quella riunione verranno ratificate le misure di accompagno adottate e che dovrebbero entrare in funzione nelle prime settimane del mese prossimo.

Dal punto di vista tecnico, i commenti sono pressochè unanimi nel riconoscere la perfetta riuscita dell'operazione, soprattutto a causa del segreto per cui essa ha colto tutti di sorpresa. Qualcuno osserva che il primo ministro Chaban-Delmas si era impegnato, il 26 giugno, davanti all'Assemblea nazionale, a mantenere la stabilità monetaria, ma la mancanza di parola, in questo caso, viene generalmente giustificata come necessità per il successo dell'operazione.

La maggior parte dei commenti concorda pure sulla necessità della svalutazione, pur riconoscendo che essa è la conseguenza di dieci anni di politica economica e finanziaria gollista. Severo è il commento di «Le Monde»: «Con la svalutazione del franco sparisce una delle cause dei disordini monetari che hanno così fortemente scosso il mondo occidentale nel novembre 1968 e nel maggio 1969. Gravemente indebitata, avendo bisogno più che mai dell'aiuto dei suoi associati, la Francia non potrà più permettersi di singolarizzarsi nelle conferenze monetarie internazionali. Alla prossima riunione del Fondo monetario internazionale, in settembre, i nostri rappresentanti dovranno manifestare un po' di modestia, svalutando da sé stessi le proprie ambizioni».

Sandro Volta

IL CAMBIO PER I FRANCO

Ecco i cambi ufficiali del franco fino ad oggi e quelli che dovrebbero essere i nuovi rapporti a partire da domani, in seguito alla svalutazione del 12,5 per cento.

	Vecchio	Nuovo
Dollaro Usa	0,203	0,177
Sterlina	0,084	0,074
Lira it.	126,50	110,77
Marco	0,81	0,708
Fr. belga	10,127	8,861
Fiorino	0,733	0,641
Fr. svizzero	0,885	0,775
Corona sv.	1,048	0,917
Peseta	12,153	10,634

ENTRO QUESTA SERA

La Camera vota sul monocolore

La fiducia assicurata da dc, psi e psu: il pri si astiene - Domani il dibattito al Senato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 agosto.

La Camera ha concluso oggi il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del secondo governo Rumor. Domani ci sarà la replica del Presidente del Consiglio e la votazione sulla fiducia. La maggioranza è assicurata dalla conferma del voto favorevole dei democristiani, dei socialisti, dei socialdemocratici, e dall'astensione dei repubblicani. Lunedì il dibattito si trasferirà al Senato.

Per il vice segretario del pci Berlinguer, la formula del centro-sinistra è superata. E' possibile una svolta a sinistra che i comunisti non identificano nella cosiddetta «Repubblica conciliare» ma in un incontro di tutta la sinistra laica e cattolica, da quella dc al pci.

Ferri per i socialdemocratici e De Martino per i socialisti hanno concordemente previsto come assai difficile la ricostituzione, dopo il monocolore, di un centro-sinistra organico come quello naufragato sulla scissione del psi. Ferri ha detto che il centro-sinistra organico potrà ricostituirsi soltanto se la delimitazione verso il pci sarà dichiarata nettamente a livello parlamentare e negli enti locali, sia dal psi sia dalla dc. Se ciò non fosse possibile, si dovrebbe andare a nuove elezioni.

«*Lo scopo* — ha detto De Martino — *sono stati quelli di spostare a destra la base politica del Paese*». Il monocolore è una soluzione transitoria, «*ma saremmo scarsamente realisti se prevedessimo che fra pochi mesi possano esistere consistenti possibilità di tornare ad una collaborazione con il psu*». Bisogna quindi lavorare alla costruzione di «nuovi equilibri» fondati essenzialmente sulla dc e il psi.

Secondo De Martino tra psi e pci esistono contrasti sul tipo di Stato e sull'organizzazione delle libertà democratiche. Il pci ha fatto uno sforzo per individuare un autonomo modello di società socialista «*anche se, non avendo rinnegato espressamente il modello sovietico, si può sospettare che, appena andato al potere, potrebbe cadere vittima di tentazioni liberticide*». Compito dei socialisti, ha concluso, è di aiutare l'evoluzione democratica dei comunisti.

Vecchietti (psiup) ha considerato errata la decisione del psi di sostenere il monocolore.

La Malfa ha ripetuto che il pri si asterrà dal voto e ha detto che dalla crisi bisogna trarre una lezione fondamentale: che la dc «*conserva inalterato il senso della funzione e della posizione di fondo nel Paese e se, in qualunque momento, non commettere fatali errori*», mentre la sinistra laica è passata da insuccesso in insuccesso. Il centro-sinistra potrà aprire un'era di ripresa «*ma tutto ciò è andato in frantumi con la scissione*».

I repubblicani lavoreranno al riavvicinamento tra psi e psu, dicendo anzitutto che se il psu sbaglia nell'impostare i rapporti coi comunisti come se da vent'anni nulla fosse cambiato, sbaglia anche il psi nel ritenere il pci maturo per apporti costruttivi alla vita democratica.

Piccoli ha detto che fin dallo scoppio della crisi la dc capì che essa era «*il segnale di allarme di una situazione nuova i cui caratteri, non facilmente dominabili, avrebbero potuto profondamente incidere sulla vita politica del Paese*». Il compito della dc «*non era e non poteva essere di svolta politica, ma era ed è ancora di appello, di recupero, di collegamento tra le forze politiche di maggioranza, per una prospettiva che non può chiudersi d'improvviso senza gravi ripercussioni negative*».

Fausto De Luca

IL SOMMARIO

De Europa: i rossi «conservatori» nella Francia d'oggi. Di Guido Piovene pag. 3

Che abbiamo capito di questa crisi?: fra gli amici di Nenni a Formia. Dal nostro inviato Giampaolo Pansa pag. 3

Si apre la grande settimana di Ferragosto: servizi dei nostri corrispondenti dai centri di vacanza pag. 9

Elicotteri contro le zanzare perché non pungano Sophia Loren: dal nostro inviato a Vigevano, Giuliano Marchesini pag. 10

Inquieto week-end a Belfast: dal nostro inviato Giorgio Fattori pag. 11

Strage a Hollywood: l'attrice Sharon Tate uccisa nella sua villa con altre quattro persone pag. 17

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 5, 8, 9, 10
Dall'estero	11
Libri	12
Economia	13
Agricoltura	14
Sport	15, 16
Ultime	17

Voi e noi 2
Saper spendere bene 8
Analisi dall'interno 9
Analisi dall'estero 11
In campo 16

Durante il traffico molto intenso per il grande esodo di Ferragosto

La "notte di fuoco" sui treni

Per il congegno a tempo delle bombe i terroristi hanno impiegato orologi da polso « Runha », fabbricati nella Germania Orientale - Orologi della stessa marca furono usati il 25 luglio dello scorso anno nell'attentato al Palazzo di Giustizia di Milano - Le indagini orientate verso organizzazioni di estrema destra

(Dal nostro corrispondente)

Chiari, 9 agosto.

(a. m.) Alle 2,15 della notte scorsa un ordigno è esploso in uno scompartimento del convoglio 15743 presso la stazione di Chiari, sulla linea Milano-Venezia: tre persone sono rimaste ferite. Si tratta della sessantunenne Rosina Girardi, del figlio Gianfranco, di 24 anni, occupato presso il centro nucleare Cnen di Saluggia, e della figlia Teresa, di 27, tutti originari di Porto Tolle in provincia di Rovigo e da tempo abitanti a Saluggia, in Piemonte. Erano in viaggio alla volta di Rovigo dove abita un'altra figlia, Annamaria, di 29 anni.

I tre erano assopiti; ad un tratto l'esplosione e un principio d'incendio. Qualcuno ha azionato il segnale d'allarme e il treno si è fermato nella vicina stazione di Chiari.

Il personale di servizio è subito intervenuto con degli estintori. I Girardi sono stati soccorsi e condotti all'ospedale locale. La giovane è la più grave (sotto il suo sedile è avvenuto lo scoppio): presenta lesioni di secondo e terzo grado alle gambe. E' stata ricoverata con prognosi di quindici giorni. Il fratello, che presenta ustioni al braccio destro, guarirà in sei giorni. La madre è stata ustionata ad una coscia.

Il treno è ripartito con mezz'ora di ritardo.

Vicenza, 9 agosto.

(i. f.) Un ordigno ad orologeria è esploso la notte scorsa, alle 1,15, in uno scompartimento di prima classe del diretto 404 Venezia-Milano, partito dalla città lagunare alle 0,34 ed atteso a Vicenza per le 1,39. Lo scoppio è avvenuto nei pressi della stazione di Grisignano di Zotto, poco dopo che il convoglio aveva lasciato Padova.

Nella carrozza c'era un solo passeggero, un cittadino cecoslovacco (che non ha riportato ferite), il dott. Freund Miroslav, di 37 anni, abitante a Bratislava. L'ordigno ha squarciato i cuscini sotto i quali era stato collocato.

A Vicenza il personale del treno ha informato la polizia ferroviaria; la carrozza è stata isolata per motivi precauzionali, (si temeva vi si trovassero altre bombe) ma una accurata ispezione ha dato esito negativo. Il convoglio è ripartito per Milano con 50 minuti di ritardo. Sul posto si sono recati gli agenti dell'ufficio politico.

Si presume che l'esplosivo, a basso potenziale, sia stato collocato nella vettura alla sinistra di Venezia o a quella di Mestre. Si trattava di un ordigno rudimentale, costruito con 100 grammi di polvere, una pila per torcia, un orologio da polso, il tutto avvolto in carta da regali.

Padova, 9 agosto.

(e. m.) Sul direttissimo «457» Trieste-Roma è stata fatta esplodere una bomba. Lo scoppio è avvenuto alle 1,10 in una vettura di 1ª classe, nei pressi di Mira, a una ventina di minuti dalla stazione di Venezia. L'unico passeggero che si trovava nello scompartimento è rimasto ferito in forma leggera. Si tratta di un giovane bresciano, Paolo Petroboni, di 27 anni, nato a Cedegolo e residente da nove anni a Figino nel Canton Ticino. E' stato investito dalle schegge della cassettina che conteneva il tritolo, in modesta quantità, ed ha riportato ferite al braccio destro giudicate guaribili in venti giorni.

L'esplosione è stata avvertita da tutti i passeggeri del vagone: la porta dello scompartimento è stata divelta (la bomba era stata appoggiata a fianco del sedile interno dello scompartimento), i cristalli del finestrino sono andati in frantumi. L'intero scompartimento ha riportato seri danni.

Il convoglio è stato immediatamente bloccato, ma dopo un rapido controllo eseguito dagli agenti della polizia ferroviaria in servizio sul treno, è stato fatto proseguire fino alla stazione di Padova dove il vagone è stato staccato e posto sotto sequestro. Il treno è potuto ripartire con circa tre quarti d'ora di ritardo.

Un artificiere del gruppo dei carabinieri di Padova ha rinvenuto nell'interno dello scompartimento semidistrutto residui di una batteria e una cassa di orologio da polso per uomo. Dalle prime indagini sembra che la polvere usata dagli attentatori sia stata a basso potenziale.

Orvieto, 9 agosto.

(g. f.) Due persone ferite sono il bilancio dello scoppio d'un ordigno avvenuto sul treno Roma - Vienna - Monaco - Mosca. La bomba, è esplosa alle 1,20 della scorsa notte, quando il convoglio aveva da pochi minuti lasciato la stazione di Alviano, in provincia di Terni; era stata nascosta sotto il sedile di uno scompartimento di una vettura di seconda classe.

Il treno era partito dalla Capitale poco dopo la mezzanotte ed aveva percorso circa 150 chilometri, diretto a Firenze. Nello scompartimento in cui è avvenuta la esplosione v'erano due persone, la ventenne Licia Barella e il notaio Pietro Carusi, di 62 anni: dormivano seduti proprio sul sedile sotto il quale era stata deposta la carica di tritolo.

La madre della giovane poco prima si era recata alla toilette. Mentre era nel piccolo locale la signora ha sentito, uno strano sobbalzo, ma non vi ha dato eccessivo peso. Quando però è rientrata nello scompartimento ha trovato la figlia quasi svenuta, e il Carusi pure ferito ad un piede.

Prima ancora di rendersi conto di che cosa fosse accaduto la donna ha tirato il segnale d'allarme, bloccando il convoglio. Alcuni ferrovieri accorsi nello scompartimento si sono subito resi conto dell'attentato. Il treno ha ripreso la marcia verso Orvieto, e qui la vettura danneggiata dall'esplosione è stata rimossa. I due feriti sono stati subito ricoverati all'ospedale.

Alla giovane Barella i sanitari hanno riscontrato ustioni di primo e secondo grado agli arti inferiori, con stato di choc: guarirà in un mese; per il Carusi una ferita lacero-contusa profonda al piede sinistro.

Vicenza. Un artificiere esamina i danni causati dall'esplosione sul treno a Grisignano (Tel. Cameraphoto)

Pescara, 9 agosto.

(a. c.) Due treni, uno in partenza da Pescara, l'altro proveniente da Roma, sono stati presi di mira da dinamitardi, che vi hanno fatto esplodere due bombe.

Il primo attentato è avvenuto su un vagone del treno « 771 » in partenza da Pescara alle 1,50. Dieci minuti prima della partenza si è udito un boato provenire da una carrozza di prima classe in testa al convoglio. Alcuni ferrovieri sono corsi verso il vagone dal quale usciva una colonna di fumo. Sul luogo sono giunti anche agenti di polizia ferroviaria e vigili del fuoco che hanno domato un principio d'incendio.

L'esplosione ha provocato il panico fra decine di passeggeri che si trovavano sul convoglio o in attesa sotto la pensilina; vi è stato un fuggi fuggi generale. Ferrovieri ed agenti si sono dati da fare per rassicurare i viaggiatori, mentre procedevano febbrilmente le ricerche di eventuali altre bombe.

I danni provocati dal rudimentale ordigno (nascosto sotto un sedile) sono stati notevoli: ciò conferma l'ipotesi che se fosse stato occupato da viaggiatori, il bilancio delle vittime sarebbe stato rilevante.

L'altra bomba che non ha provocato feriti, è esplosa anche su una vettura di prima classe vuota, del diretto « 778 » Roma-Pescara. L'ordigno, posto sulla reticella portabagagli, è scoppiato alle 2,45 nei pressi di Pescina del Marsi (L'Aquila) mentre il treno era in corsa. La deflagrazione è stata avvertita sia dal personale di macchina che dai viaggiatori, ed ha causato gravi danni. Il convoglio si è fermato e la carrozza è stata abbandonata su un binario morto.

Gli esperti hanno provveduto ad esaminare i frammenti degli ordigni, che sono risultati di fabbricazione rudimentale.

Caserta, 9 agosto.

(a. l.) Il direttissimo Roma-Lecce, affollato di emigrati, che ritornavano ai paesi d'origine per il Ferragosto, è stato oggetto, la notte scorsa, di un attentato dinamitardo. Il convoglio stava entrando nella stazione di Caserta, quando un'esplosione è avvenuta in una carrozza di prima classe; 13 minuti dopo una seconda esplosione avveniva in un'altra vettura di prima. Tra scene indescrivibili di panico gli agenti della Ferrovia hanno soccorso i feriti: un ferroviere e 5 passeggeri tra cui una bimba di 2 mesi.

Ecco i nomi: la piccola Rosa Di Staso, che era fra le braccia della madre, rimasta incolume; Gabriella Totaro, di 31 anni; Maria Giuseppina Spanò, di 17, ed il ferroviere Bruno Del Parco, di 31, tutti residenti a Roma; la cittadina greca Evangelia Sury, di 22 anni, diretta a Bari per far ritorno in patria, e Clorinda Urracchini, di 51, di Taranto, che dopo il secondo scoppio, in preda al terrore, si è lanciata dal finestrino, ha riportato la frattura del braccio destro. Le condizioni dei feriti non destano preoccupazioni; sono stati medicati per leggere ustioni causate da un principio d'incendio.

Il primo scoppio è avvenuto alle 2,57, quando il convoglio, superato lo scalo di Recale, stava per raggiungere la stazione di Caserta. Era partito da Roma alle 0,50 ed era composto di 12 carrozze. Improvvisamente, l'esplosione. Il macchinista ha subito bloccato il convoglio con la « rapida ». Grida di terrore ed invocazioni di aiuto giungevano dalla carrozza minacciata da un incendio seguito allo scoppio. Alle 3,10 una seconda esplosione mandava in frantumi i vetri dei finestrini di un'altra carrozza di prima classe.

Milano, 9 agosto.

(g. m.) La scorsa notte, alle 22,53, nella stazione di Milano Centrale è stata scoperta una bomba ad orologeria. Era nascosta su una carrozza del direttissimo « 154 » « Lombardia Express » Trieste - Venezia - Milano - Parigi. L'ordigno aveva un congegno fissato sulle ore 24 e l'esplosione sarebbe dovuta avvenire tra le stazioni di Arona e Stresa.

E' stata una signorina dall'accento straniero, che viaggiava con due amiche, a consegnare l'ordigno al capostazione di servizio Antonio Dossena.

L'ordigno era stato costruito con due pile normali, un detonatore al fulminato di mercurio, una saponetta di tritolo del peso di 50 grammi, un orologio tedesco di marca « Stainless Stulback-Electronic » minuscoli fili di rame facevano da conduttori.

Il tenente Pirovano del nucleo investigativo dei carabinieri ha dichiarato che l'ordigno ritrovato sul Trieste-Milano è molto simile se non identico a quello scoperto al Palazzo di giustizia il 25 luglio scorso.

Venezia, 9 agosto.

(g. gr.) Una bomba è stata rinvenuta stamattina, alle 8,45, sul treno « Simplon Express » Bari-Venezia-Trieste, in transito alla stazione di Santa Lucia dov'era in sosta per una quarantina di minuti. L'ordigno è stato trovato da un inserviente, nel contenitore metallico dei rifiuti della « toilette » del vagone cuccette di prima classe.

La bomba, coperta con carta pesante, era formata da una cassetta di legno, che conteneva 46 grammi di tritolo, le micce e l'impianto a orologeria, forgiato da un orologio da uomo « Made in Germany », le cui lancette erano ferme sulla mezzanotte.

Secondo l'opinione dell'artificiere che ha aperto la cassetta, l'ordigno è stato confezionato da una persona molto esperta in esplosivi, ma in caso di esplosione avrebbe provocato danni assai limitati.

A Venezia è entrata subito in funzione la squadra speciale addetta ai servizi di vigilanza. Tutti i treni in transito o in partenza dalla stazione di Santa Lucia sono sottoposti a controlli; così tutto il bagaglio che i passeggeri lasciano in deposito.

Orvieto. Licia Barella in ospedale. La giovane era sul treno quando è esplosa la bomba ad Alviano (Tel. A. P.)

A Bolzano pochi credono che siano gli altoatesini

Gli ordigni sono rudimentali - Gli attentatori neonazisti, si osserva, hanno sempre agito con tecnica di esperti

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 9 agosto.

Nel Trentino-Alto Adige la notizia degli attentati avvenuti questa notte è giunta del tutto inaspettata. Dopo una lunga serie di gravi atti dinamitardi e di sanguinosi agguati (a Cima Vallona, Malga Sasso, Sesto Pusteria, Forcella del Forte e altre località), l'incubo degli atti di violenza, da diversi mesi, sembrava cessato.

L'improvvisa ondata di nuove esplosioni, segnalate dal Veneto, dalla Lombardia e dal Sud, ha suscitato ora una preoccupazione, perché ci si potrebbe trovare nuovamente di fronte ad azioni eversive dei terroristi neonazisti, che vogliono il distacco dell'Alto Adige dall'Italia. Una ipotesi di questo genere può avere un certo fondamento. Negli anni scorsi i neonazisti avevano dichiarato di essere decisi a portare lo scompiglio nel nostro paese con una serie di atti terroristici contro impianti ferroviari, nodi stradali e pubblici edifici, mentre Georg Klotz, il cosiddetto « martellatore della Val Passiria » — ora in carcere a Vienna — proclamava dal suo rifugio tirolese di voler addirittura iniziare una « guerra batteriologica » contro l'Italia, colpevole di non concedere l'autodecisione ai sudtirolesi.

Malgrado questi precedenti, la possibilità di essere oggi di fronte ad una ripresa del terrorismo neonazista, anche se viene ritenuta credibile da larghi strati della pubblica opinione, deve essere però accolta quanto meno con la riserva del dubbio, in attesa del completamento degli accertamenti in corso. Gli attentati di questa notte, per il dilettantismo dimostrato dagli esecutori, si differenziano da quelli compiuti dagli esperti killers neonazisti provenienti da oltre confine.

La stessa notte, nel Veneto, in Lombardia e nelle province meridionali, sono stati usati meccanismi « a tempo » ricavati da piccoli orologi da polso ed esplosivo di limitata potenza. I terroristi altoatesini, invece, hanno sempre adoperato cariche molto forti.

Secondo il parere di esperti del terrorismo, il fatto che l'epicentro degli attentati sia costituito da città del Veneto e da centri del Meridione, confermerebbe l'ipotesi che gli atti di violenza siano stati compiuti da estremisti, probabilmente di destra.

Nei circoli politici della regione i pareri non sono unanimi. Da varie parti si insiste nel dire che ci si può, invece, trovare di fronte ancora una volta ad una ripresa dell'attività delle organizzazioni estremiste austriache.

La sorveglianza lungo la fascia confinaria dell'Alto Adige è stata intensificata. I posti fissi di controllo, presidiati dalle forze di polizia e da contingenti del IV Corpo d'Armata, sono stati rafforzati. Anche ai valichi di confine del Brennero, di Resia, di Prato alla Drava e di Tubre i controlli doganali sono stati irrigiditi.

Enzo Pizzi

VOI E NOI

Gulliver fra gli italiani

E' tempo di solleone, tempo di vacanze, e per un giorno cerchiamo di svagarci guardando il panorama italiano da lontano, come se ci trovassimo in un altro secolo o su un altro pianeta. A tale distacco mi dispone un libro riletto or ora, un gran bel romanzo di avventure paradossali; l'autore è inglese, si chiama Gionata Swift, visse tra la seconda metà del '600 e la prima del '700. Riassumo qui appresso alcuni episodi usciti dalla sua fantasia, e siano poi i lettori a giudicare della loro attualità con riferimento alle cose italiane di oggi.

Or dunque, nel corso di *« viaggi in vari paesi lontani del mondo »* compiuti dal medico inglese Lemuel Gulliver, una sera gli accadde di naufragare in prossimità di un'isola al largo delle coste dell'Australia. Lilliput era il nome di quell'isola e l'abitavano pigmei piccolissimi, alti una quindicina di centimetri. Un luogo ameno, temperato il clima, e floride le condizioni economiche; così si presentava Lilliput agli occhi del forestiero. Avrebbe potuto essere un paese felice, però tale non era a causa dei partiti politici.

Un mondo curioso

Anzitutto c'era il partito dei « tacchi bassi » sostenuto dall'imperatore e in genere dalle categorie più elevate; e c'era il partito dei « tacchi alti », di estrazione popolare, più numeroso ma meno solido del primo. Ambiguo appariva l'atteggiamento del principe ereditario; portava un tacco alto e uno basso, e questo lo costringeva a zoppicare. Secondo i ragguagli forniti dal ministro dell'Interno di Lilliput al signor Gulliver, *« l'antagonismo tra questi due partiti giunge a tal segno, che essi non mangiano e non bevono mai insieme »*. Possiamo immaginare la sorpresa del signor Gulliver; quando mai s'è visto che i partiti si rifiutano di stare insieme quando si tratta di mangiare e di bere?

Ma a turbare la pace di quell'isola oceanica c'era di peggio. Col sostegno finanziario e ideologico di una potenza straniera, a Lilliput si era formato il partito di coloro che mangiavano le uova rompendo il guscio dall'estremità più grossa; e facevano ciò deliberatamente, violando una legge che imponeva ai cittadini di aprire le uova solo dalla parte più affilata. Da lì era l'intervento della potenza straniera negli affari interni di Lilliput aveva determinato un conflitto armato, e Lilliput era sul punto di soccombere.

Nonostante siano passati secoli da quel turbato periodo di storia lillipuziana, non può dirsi che la litigiosità degli uomini sia gran che mutata. Quanto meno, per quel che riguarda noi italiani. Innumerevoli sono i litigi che dividono i nostri partiti, sia di loro e all'interno di ciascuno d'essi, e noi li vediamo bensì combattersi con una ferocia paragonata talora a quella dei cannibali, ma spesso non riusciamo a capire quali siano i motivi gravi e sostanziali della loro animosità. Un mondo curioso, tutto arricciato su se stesso, inaccessibile agli estranei.

Sofismi e cavilli

Le distinzioni, i sofismi e i cavilli che insorgono e si dissolvono ogni momento tra fazioni opposte ieri ed alleate oggi, e viceversa, sono così tenui, così evanescenti, da formare un mobile labirinto dentro il quale il buon senso della gente comune si smarrisce e si irrita. Così, tra tante foschie e insidie, i problemi più semplici — e più vitali — si complicano e si arruffano, si trascinano indefinitamente; e dunque diventano problemoni o problemacci, la loro soluzione determina ricorrenti crisi di governo e viene rinviata oppure elusa con compromessi che obbligano un paese intero a camminare zoppicando allo stesso incerto modo del principe ereditario dell'isola di Lilliput.

La morale di tutto ciò? E' presto detta: noi oggi sorridiamo nel leggere le cronache dei contrasti politici che stanno per mandare in malora il florido reame di Lilliput, ma temiamo molto che i nostri nipoti, cioè gli italiani che saranno adulti intorno all'anno Duemila, faranno precisamente lo stesso se un giorno si daranno la briga di ridurre ai punti essenziali le dispute parlamentari e politiche dell'Italia di adesso. E' un tempo che diventa quasi comico se inclinano a dare il valore di intuito o di presentimento alle insofferenze che affiorano negli strati della società che più aspirano a tirarsi fuori dalle oscure servitù del passato e a camminare sulle strade nuove e razionali del futuro.

Nicola Adelfi

La posta di Adelfi

U. E. - Genova

Siamo forse una minoranza a pensarla allo stesso modo, ma non importa. Lei è un primario ginecologo, la sua professione lo porta a stare sempre accanto ai misteri della vita che si forma e viene alla luce del sole; e nel contempo legge i classici latini, legge Benedetto Croce. Di conseguenza, emozionanti sono le sue esperienze professionali, e le sue cognizioni scientifiche sono coordinate, illuminate, da una cultura umanistica. Or bene, lei giustamente distingue tra l'ordine da una parte, e l'ordine pubblico dall'altra. Tra l'uno e l'altro concetto c'è oggi un'enorme confusione in mezzo a noi italiani. Gli estremisti non vogliono l'ordine pubblico quando sono all'opposizione, ma l'impongono anche col terrore non appena arrivano al potere. E ci sono molti, che pur senza essere estremisti, per un verso vogliono fare il comodaccio loro, ossia rifiutano implicitamente il concetto di ordine, e per un altro stanno sempre a imprecare contro l'insufficiente ordine pubblico.

Come lei mi suggerisce, l'ordine è consapevolezza dei propri diritti e doveri, presuppone un elevato grado di maturità nei cittadini. Prendendo a prestito il titolo di una commedia di Pirandello, lei arriva a dire che l'ordine è anche il piacere dell'onestà. L'ordine è dunque una conquista interiore, è un atteggiamento morale, è un fatto di costume. Grazie a questa conquista, per nostra libera scelta e convinzione noi osserviamo le leggi anche quando le critichiamo al fine di farle modificare. Dove invece manca l'ordine, l'ordine inteso in questo modo, allora tutto marcisce, e arriva il momento in cui tutto crolla: *« Ubi ordo deficit nulla virtus sufficit »*, è un'iscrizione da lei letta tra i marmi di Leptis Magna e *« che mai fu cancellata né dalla furia umana né dalla sabbia »*.

Tutt'altra cosa è l'ordine pubblico a qualsiasi costo. Esige uno Stato di polizia, cioè una dittatura. Lì non c'è né libertà né giustizia. L'uomo è degradato nelle sue qualità essenziali. Da quando nasce a quando muore, la sua esistenza viene conformata in modo che sia al servizio unicamente della ragion di Stato.

Ora, noi italiani che vogliamo scegliere? L'ordine democratico, l'ordine come virtù, oppure l'ordine poliziesco? Lo so, è una scelta fastidiosa, e che cerchiamo sempre di eludere con una mentalità qualunquistica o anarchica. Però è una scelta che non possiamo non fare. Se non saremo capaci di scegliere, se continueremo a nutrirci di malumori qualunquistici o di utopie anarchiche, gli eventi inevitabilmente finiranno con l'imporci la soluzione voluta da me o da lei, signor U. E. di Genova; voglio dire l'ordine poliziesco. E' un ordine che in realtà significa la compressione della libertà e della giustizia e che talora conduce a esplosioni come quella di Budapest tredici anni fa o di Praga l'anno scorso.

Feltrinelli
novità e successi
A SCATOLA CHIUSA W.P. MC GIVERN
Colonna nera. JOHN WAIN WRIGHT Quello sporco dio marrone. HENRY CALVIN L'ordigno Italiano. Un ricatto infernale, un enorme traffico di diamanti, una vittima dello spionaggio industriale. Tre gialli di una tensione diabolica
CHANDLER
I racconti della semplice arte del delitto. 23° migliaio

PANICO ORGANIZZATO di David Ely. Il giallo che preoccupa la CIA! Tra intrighi e suspense una drammatica parabola della politica del nostro tempo
ASSASSINI di Nicholas Mosley. Un ritmo insostenibile. Una storia scritta con ossessivo raffinato senso del colpo di scena
Z di Vassilis Vassilikos. Romanzo 3ª edizione
LEDUC Teresa e Isabella e La donna col renard 2ª ed.
UPDIKE Coppie 30° migliaio
BAROLINI La memoria di Stefano 2ª ed.
FRASSINETTI Tre bestemmie uguali e distinte: Bambini da questa parte, Il Faro della Ganti, Il cittadino di Belleglo
MACCIOCCHI Lettere dall'interno del P.C.I. a Louis Althusser. 10° migliaio
Feltrinelli
in tutte le librerie

L'INCHIESTA SULLA DRAMMATICA NOTTE DEL 4 AGOSTO

Cinque gondolieri arrestati per le violenze in municipio

Avevano devastato l'aula consiliare per protestare contro un'ordinanza del sindaco - Danni per quindici milioni

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 9 agosto.

(g. gr.) Cinque gondolieri sono stati arrestati per le violenze nella sala consiliare del municipio di Venezia, compiute la notte del 4 agosto da una cinquantina di dimostranti, che protestavano contro un'ordinanza del sindaco sulla viabilità cittadina e il rinvio della seduta del Consiglio comunale. I danni alla storica sala sono stati valutati in 15 milioni.

Gli arresti sono stati eseguiti, su ordini della Procura della Repubblica, dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. I cinque sono stati arrestati nelle rispettive abitazioni. Si tratta di Antonio Vianello, di 44 anni, Marco Girardello, di 24, Ferdinando Fasan, di 42, Antonio Salin, di 36, e Vito Giani di 25.

Sono stati accusati di concorso in minacce e violenza aggravata a pubblico ufficiale; danneggiamento pluriaggravato a edificio pubblico e turbativa violenta aggravata da possesso di cose immobili. Contro Antonio Vianello, inoltre, il magistrato ha formulato l'accusa di avere danneggiato un lampadario artistico e contro il Fasan di avere danneggiato tre serramenti dell'aula consiliare.

I mandati di cattura sono stati eseguiti all'alba, verso le 4,30. L'operazione è durata circa un'ora e mezzo. Alle 6,15 i cinque gondolieri sono stati rinchiusi nelle carceri di Santa Maria Maggiore a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nel mandato di cattura si legge che *« il mandato si impone data la natura dei fatti e la particolare violenza con cui furono esplicati, e sussistono sufficienti indizi di colpevolezza rappresentati dai rilievi fotografici in atti e dalle deposizioni dei vigili urbani presenti ai fatti »*.

I fatti per i quali sono stati arrestati sono avvenuti a conclusione di alcune giornate di particolare tensione. I gondolieri veneziani avevano cominciato l'agitazione per protestare contro l'ordinanza del sindaco, ing. Favaretto Fisca, che precludeva al transito delle gondole il Rio Nuovo, la « scorciatoia » tra San Marco e la stazione ferroviaria.

Numerosi gondolieri avevano protestato in diverse forme: con cortei in Canal Grande, « forzando » il blocco dei vigili urbani in Rio Nuovo, ostacolando i vaporetti ed i motoscafi dell'Acnil (l'Azienda comunale di navigazione) nel tratto San Zaccaria - San Marco, con manifestazioni sotto il palazzo comunale e l'abitazione del sindaco e infine con scioperi.

La sera del 4 agosto, in occasione della seduta del Consiglio comunale (si doveva discutere la questione dei gondolieri), avvennero gli incidenti più clamorosi. Il sindaco, constatato che non era stato raggiunto il numero legale, sospese la riunione e la rinviò alla sera successiva.

A questo punto, esasperati per il rinvio della discussione sui loro problemi, una cinquantina di gondolieri irruppero nell'aula abbattendo le transenne e travolgendo i vigili urbani; mandarono in frantumi vetrate, sedie, scranni e un artistico lampadario di vetro di Murano del '700. Quando, poco dopo, sopraggiunsero le forze di polizia, era già tornata la calma ed i gondolieri si erano allontanati.

Alla Procura di Siracusa

Uno studente bocciato denuncia la commissione

Siracusa, 9 agosto.

Uno studente siracusano, Roberto Adragna, di 19 anni, respinto agli esami di maturità sostenuti nel liceo classico « Tommaso Gargallo » di Siracusa, ha presentato una denuncia alla Procura accusando di falsità ideologica la intera commissione e il presidente prof. Raia dell'Università di Catania. *(Ansa)*

DE EUROPA: LA FRANCIA D'OGGI

I rossi "conservatori"

Le lotte sindacali d'autunno potranno essere aspre, ma non usciranno dal terreno economico - Anche la presenza di tre milioni d'immigrati, quasi un Terzo Mondo in patria, allontana gli operai francesi da posizioni rivoluzionarie - Il rifiuto dei lavori duri e servili

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, agosto.

La Francia oggi è tranquilla. Venendo dall'Italia sembra d'essere in un altro mondo. Sfila in alta uniforme la Guardia Repubblicana a cavallo. Un gruppo di studenti, sulla terrazza d'una scuola, si prepara a gettare contumelie su Pompidou che va all'Institut de France. La gente passa via distratta. L'uomo della strada dice: «Facciano come vogliono. Non mi occupo di politica e bado ai fatti miei». Uno aggiunge un po' risentito, come se avessi messo in dubbio le sue parole: «Noi francesi, è così».

Quando sarà rotta la tregua? Anche qui tutti aspettano un autunno caldo. Si discute soltanto sul grado del calore di questo scontro a data fissa.

Quali saranno gli obiettivi? Lo stesso candidato comunista alla presidenza, Duclos, li ha precisati. In mancanza, per ora, dell'unità delle sinistre, *«le masse lavoratrici possono prepararsi a difendere le loro rivendicazioni legittime, e il loro potere d'acquisto»*.

Non è chiaro che una forte azione comunista, diretta a questi scopi, dispiacerebbe interamente ai detentori del potere. Il partito comunista infatti per essi è l'avversario permanente e previsto, conduce un discorso d'opposizione ma sul loro stesso terreno. Anche il partito comunista francese, con i sindacati, è premuto da una sinistra, interna o esterna, minoritaria, che vuole bruciare le tappe e non muoversi solamente nell'orizzonte limitato delle lotte contrattuali. Un periodo di battaglia dura, magari con qualche successo, può servire al partito comunista francese a riprendere in mano, almeno parzialmente, la sinistra turbolenta e ambigua; e il maggiore interesse della «conservazione» d'oggi è di mantenere invariato, il più possibile, l'orizzonte della contesa.

Pompidou e Tito

Quando si parla infatti di «stretta di freni», a cui si assiste oggi in Europa, si intende soprattutto una decisione di non rischiare lo scacchiere su cui si gioca la partita. L'obiettivo è una destra politica congiunta ad un sinistrismo economico di misura variabile secondo i rapporti di forza locali e il grado di pressione. Si tratta di vedere in quale dose entrerà nel miscuglio Pompidou e in quale Tito (probabilmente, in Francia, più Pompidou che Tito).

Non si può tuttavia insistere troppo nell'accusa al partito comunista francese d'essere poco elastico e arroccato in ideologismi rigidi. In parte lo costringe a questo l'antagonista, la borghesia francese, sa ch'essa rimasta compatta su presupposti fermi, e non, come da noi, un'emulsione d'esseri trasformistici, fluidi, malsicuri di sé, in cerca d'alibi con la propria coscienza, d'animo doppio e di lineamenti confusi. Ha, nell'insieme, sentimenti di classe netti, un'armatura ideologica ancora robusta, volontà di potere, convinzione, identità distinta: quanto occorre d'intelligenza (e di stoltezza) per difendersi con efficacia; sa esprimere continuamente uomini di primo piano, autoritari ma capaci di mettersi un freno.

Difficile, dunque, corroderla con quelle posizioni «aperte» che hanno presa sulla insicurezza e sulla cattiva coscienza; essa costringe l'avversario a posizioni nette, schematiche, come le sue; mantiene, anche cedendo, la lotta sul proprio terreno. Vi è poi, tra i comunisti, una vera e spontanea esigenza d'uscirne, e sono più refrattari che altrove alle frange contestatarie? La massa è fedelissima al suo partito, ma esso deve tener conto del grado di temperatura rivoluzionaria della sua truppa più sicura.

Da un libro di uno scrittore gollista, P. M. de la Gorce, *La Francia contro gli Imperi*, raccolgo alcuni risultati di un'inchiesta condotta dall'agenzia Sofres (un Gallup francese) sulle opinioni dei francesi di destra e di sinistra. A certe domande di fondo reagiscono in modo simile e dànno prova della stessa moderazione. La proposizione: *«Bisogna essere prudenti nelle riforme per evitare le reazioni troppo brutali»*, o quella più categorica: *«Il modo più sicuro per migliorare le condizioni di un paese consiste nel procedere a piccoli passi cambiando il meno possibile»*, hanno ricevuto insieme il 72% di suffragi a sinistra (il 61% all'estrema sinistra) e il 77% a destra.

Il 91% degli elettori di estrema sinistra e il 96% di quelli di sinistra pensano che *«non bisogna toccare istituzioni come l'eredità e la proprietà, a scanso di catastrofi economiche»*. I tre quarti dei primi e i quattro quinti dei secondi ritengono che non si può scherzare con la religione, il patriottismo e l'autorità paterna.

La conseguenza principale è che la lotta contro un potere ben stabilito si svolge quasi interamente sul terreno economico. Le sinistre concentrano a giocare le loro carte sulle debolezze economiche che attribuiscono al sistema; altro argomento non si ascolta; alla polemica ideologica si sostituisce così la dubbia previsione di un disastro provvidenziale che riapra la partita ed il miraggio che il potere sia incapace di garantire il famoso *«pouvoir d'achat»*. La svalutazione del franco rinnova la speranza che il dissesto finanziario acuisca le difficoltà economiche. Abbondano le analisi nere, o addirittura allarmistiche, a cui contribuiscono alcuni settori di destra.

Accenno alla rinfusa ai punti su cui vertono di preferenza: lo stato degli alloggi, gli investimenti sbagliati nell'edilizia, l'agricoltura irrazionale difesa dalle sovvenzioni che pesano sulle finanze senza nulla risolvere, l'arretratezza degli impianti industriali che fa aumentare i costi, mentre una parte enorme della ricchezza nazionale, che occorrerebbe in patria, si è rifugiata oltre confine. Alla situazione critica dei piccoli industriali e dei piccoli commercianti non corrisponde un aumento di forza proporzionato delle imprese maggiori; lo svolgimento degli affari è attardato da una burocrazia pesante, abitudinaria e intralciata da una presunzione di superiorità dei metodi nazionali. Gran parte di questi malanni, secondo le sinistre, sarebbe poi senza insanabile dagli interessi delle crisi che speculatrici.

I veri esperti non ritengono così grave la situazione economica di un paese fondamentalmente ricco, governato da un autoritarismo riformatore di nuova lega, a cui conviene proprio che la lotta politica sia impostata sull'economia. La stessa svalutazione del franco, che De Gaulle non voleva, è una operazione compiuta con autorità; essa dimostra un'alta tecnica di governo, per sé stessa ed il modo con cui è stata condotta, e conferma il carattere di un governo e di una borghesia in cui l'abilità e il tempismo si accompagnano alla decisione di governare.

I capitali nascosti

La questione maggiore è una questione di fiducia, che riporti agli investimenti i capitali emigrati o nascosti; e poi che il «sogno tecnologico»; di cui ho parlato, così vivace in una parte della classe politica, disegni un'azione coerente, comprendo uno stato d'inerzia trascinatosi troppo a lungo.

Il nucleo del rinnovamento può essere in Francia l'alta tecnica. Infatti il paese è arretrato nella tecnica media che dà prodotti di consumo comune (automobili, elettrodomestici, scarpe), e qui l'Italia lo sovrasta; ne deriva una certa ammirazione per l'Italia, che una volta non esisteva, e anche una collaborazione economica al posto di quella politica. Invece la Francia è avanzata nell'alta tecnica, specialmente aviatoria, sebbene molti risultati non siano stati ancora portati nel commercio. Si distaccano insomma le imprese che richiedono una concentrazione di «materia grigia», e si trasferisce così nella tecnica la vocazione orgogliosa e intellettualistica del paese.

Di passaggio, dirò che si presta poca attenzione a un problema di grande rilievo giornalistico come la *«force de frappe»*, spesso incolpata d'essere una tra le cause maggiori del dissesto economico. Ammesso che la Francia vuole essere fortemente armata, si osserva che la *«force de frappe»*, cioè l'atomica, rappresenta un risparmio di fronte all'armamento convenzionale. Inoltre, dicono i politici, esso presuppone una nuova impostazione dell'esercito, che elimina gli ufficiali di vecchio stampo, gonfi di idee antiquate e di ambizioni minacciose, ma tecnicamente ignoranti. E' probabile invece che vedremo diminuire le spese per l'Africa nera, fatte a scopo politico per tirarla dalla propria parte. Come abbiamo già visto, il mondo negro oggi interessa meno e scivola fuori quadro.

Dov'è poi il vero Terzo Mondo? Non dall'altra parte del mare. Vi è un fatto che a me sembra molto importante, il colonialismo interno o, come altri lo chiamarono, colonialismo rovesciato. Importante perché esso coinvolge tutta l'Europa occidentale, e perciò concorre a un disegno dell'immagine dell'Europa. L'immigrazione in Francia di mano d'opera è più che secolare. Fu, nel secolo scorso, un transito spontaneo e non organizzato dai paesi confinanti; tra le due grandi guerre riempì i vuoti prodotti dalle stragi e dal temporaneo declino di natalità di cui soffrì la Francia. Oggi ha allargato il raggio di reclutamento ed ha mutato indole, facendo parte di un regolare drenaggio dei paesi sviluppati su quelli sottosviluppati.

I negri a Parigi

Con i clandestini, comprende tre milioni di lavoratori circa, e gli italiani non tengono più il primo posto, preso dagli spagnoli. Aumentano i portoghesi e gli arabi africani, e va prendendo consistenza l'emigrazione negra. (Andando una mattina nell'Avenue Foch, sotto la bella fila d'alberi, ho visto che erano negri gli spazzini al lavoro, e i domestici negri cominciano ad apparire non più soltanto come moda snobistica delle famiglie ricche).

La mano d'opera straniera non entra in concorrenza con quella nazionale, perché opera a un altro livello. I francesi hanno ormai disertato quasi del tutto i lavori duri e servili e, come ho letto in una trattazione sull'argomento, *«hanno bisogno di stranieri per fare tutto quello ch'essi non vogliono più fare»*. Inoltre gli stranieri sono una garanzia contro la disoccupazione perché, in caso di crisi, si può sempre diminuirne il numero. A differenza poi dell'emigrazione interna di altri paesi, come il nostro, questa emigrazione rimane assente dai moti politici; gli stranieri che parteciparono a quelli dell'anno passato erano tutti studenti o intellettuali.

Il colonialismo a rovescio, in Francia e in altri paesi, non cala ma cresce, è un fenomeno stabilito, spinge le sue radici in tutta la terra, e rende un po' strani i rimorsi declamati da tanti intellettuali europei verso i popoli del Terzo Mondo. E' certo uno dei motivi della mentalità «borghese» di tanta parte del proletariato francese, giacché esso vive in rapporto di gerarchia con un altro proletariato inferiore di grado, abbandonandogli i lavori indesiderabili ed inalzandosi sopra quel piedistallo.

Guido Piovene

I precedenti articoli dell'inchiesta sono apparsi il 3 ed il 7 agosto)

Parigi. Giovani comunisti al Palazzo degli Sports è difficile distinguerli dai sostenitori di Pompidou (Foto Grazia Neri)

CHE ABBIAMO CAPITO DI QUESTA CRISI?

Fra gli amici di Nenni a Formia

Nel suo tranquillo luogo di vacanza tutti gli vogliono bene: «Avvicina la gente, non tiene delle arie» - Nessuno ha capito perché i socialisti si siano divisi: «E' una cosa senza senso, non gli hanno avuto il rispetto che gli dovevano» - La crisi ministeriale è ancora più incomprensibile: «Mai un governo che duri, ma le facce sono sempre le stesse» - Malati di «superiorità»?

(Dal nostro inviato speciale)

Formia, agosto.

Formia senza Nenni. La casa bianca è chiusa, le tapparelle abbassate sono grandi macchie verdi sulle pareti di pistrelle grigie, il campetto per le bocce è vuoto sotto un pergolato enorme d'uva che si sta guastando. La casa è alla periferia della città, sulla collina che dalla via Flacca scende verso l'Appia. A sinistra, il golfo di Gaeta. A destra, una montagna brulla solcata dai treni della Napoli-Roma, dove c'è anche la tomba di Cicerone: una torre grigiastra, tutta sbrecciata, che spunta fra campi di pomodori.

Picchia su Formia il sole dell'una, ci sono soltanto cicale, il cancello cigola. «L'onorevole non c'è, è andato in Svizzera» mi dice una signora dall'accento straniero che si affaccia dalla casa di un ambasciatore in pensione, padrone dell'orto confinante con quello di Nenni. Mi inoltro nel piccolo viale. C'è silenzio, molto verde, e anche un po' di fresco. Ecco una cassa piena di quotidiani intatti, ogni giornale ancora con la sua fascetta: «On.le Pietro Nenni - Formia». Giornali non letti perché quando lui è qui «non tiene pazienza di aspettare la posta — mi dice un vicino — e se li fa portare tutti, un pacco così, dall'uomo dell'edicola, prestissimo, appena arrivano...».

Uno dei giornali sta in mano all'agente di polizia comandato a montare la guardia alla villa e al giardino vuoti. La casa del vecchio leader socialista è sorvegliata giorno e notte, estate e inverno, a turni alternati: un agente, un carabiniere, poi ancora un agente. E' un servizio casalingo, senza pompa. La mia guardia ha la faccia del capofamiglia calabrese capitato dentro una divisa; sta seduto all'ombra, in maniche di camicia, e legge senza interesse. Il caldo lo ha vinto; il berretto non c'è più, la cravatta nera è slacciata, la rivoltella penzoloni. Ma è scrupoloso: «Via, andate via, niente foto, niente domande». Nell'orto accanto una famiglia riempie bottiglie di conserva: «Lasciate perdere anche loro, non faranno passare un guaio, Sua Eccellenza è partito e sta lontano...».

Sua Eccellenza: l'agente è l'amico a Formia a chiamarla così. Per gli altri, il padrone di quella villa è solo Nenni: una figura sempre presente, un amico, quasi una persona di casa della quale si parla anche quando è lontana. Ognuno, qui, è pronto a consegnarti il proprio frammento di ricordo, «ti aiuta a comporre una immagine familiare e bonaria del vecchio capo socialista. Ecco Nenni a spasso con la signora Carmen per piazza Vittoria, Nenni incontrato sul treno per Roma, Nenni che si bagna sulla spiaggia di Vindicio, e che va al mercato sulla bicicletta da donna e con la borsa al manubrio, o mentre corre ad avvisare i vigili che al bivio di Gaeta c'è stato un incidente. «Fu qualche anno fa. Mi disse: ho visto un ferito, prendete la mia macchina — *racconta il vigile Ottavio Capolino* —, non importa se si sporca di sangue, ma fate voi, io non ho il coraggio di toccare il soccorso».

Troppe risposte

Un ritratto amichevole e cordiale, «di un uomo che avvicina la gente e non tiene delle arie» *spiega Capolino.* «E' la persona più retta che possa esserci, per me» *dice Gustavo Ferrone, vicino di casa del capo socialista, 78 anni, nato venticinque giorni prima di Nenni. E Giovanni Papa, 52 anni:* «Un uomo che rispetta tutti».

E' un discorso quasi unanime, a Formia. Ma è anche un discorso che corrisponde ad incrinarsi, a farsi più incerto, quando dal semplice ritratto si passa alla ragione politica, e dal ricordo del Nenni in villa a Vindicio si passa alle ultime vicende del Nenni di Roma. Che cosa è accaduto al partito dell'onorevole? Perché si è arrivati a una scelta spaccata in due? Era giusto o sbagliato che si spaccasse? E Nenni, adesso, che cosa dovrà fare?

Sui «perché» ho avuto le risposte più diverse e anche più incredibili. E' colpa dei psdi, che voleva andare troppo a destra. E' colpa di De Martino, che voleva andare troppo a sinistra. E' colpa degli americani. E' colpa della dc, che ha incaricato di tutto Tanassi. E' colpa del pci, che vuol prendere il posto dei socialisti nel governo. «Non è colpa di nessuno — dice invece *Salvatore Ciano, un elettricista di 32 anni* —. Si erano uniti per fare una forza, poi si sono accorti di essere sempre deboli contro la dc e allora si sono lasciati». «Si sono spaccati per lotte interne di potere» *dice il dott. Annino Massese, 37 anni, funzionario del comune e di tessera democristiana.* «Certo, volevano ciascuno un posto di comando dentro il partito e così hanno rotto» *aggiunge Luigi Amendola, 29 anni, operaio alla Ginori e centravanti del «Minturno».*

Ma sono anche più numerose le risposte di chi confessa schiettamente di non saper rispondere nulla, di non aver capito niente della scissione e di non comprendersi neppure come fatto di cronaca. «Il motivo ideologico, quello di De Martino che voleva schierarsi un po' di più col pci? — chiede *l'ing. Di Paola* — Va bene, ma non mi sembra un motivo valido per rompere un partito, soprattutto se penso ai problemi da risolvere in Italia». *E il vecchio Ferrone:* «A me l'unificazione non era piaciuta, ma debbo dire che questa scissione i socialdemocratici l'hanno fatta per questioni infondate: noi del psi non teniamo la mentalità dei comunisti, noi non siamo autoritari...».

Natale Cannabale, 61 anni, muratore, si chiede: «Non so perché si sono spaccati. E' una cosa senza senso, visto che avevano impiegato quattro anni ad unirsi». *Il tempo colmo di speranze che ormai sembra essersi chiuso per sempre. Questo è il sentimento che si coglie a Formia. Senza la rabbia di Ercoli, il paese di De Martino, però con lo stesso stupore ai voglii per le cose incomprensibili, per il capello politico spaccato in quattro, per le vicende aggrovigliate e che invece potrebbero essere semplici. Come la crisi di governo seguita alla scissione e alla sconfitta di Nenni:* «Uno di quei sentieri di bosco tutti a bisce, che cammini e cammini e poi ti ritrovi al punto di partenza e per giunta più stanco, privo di tutto e senza saper più che fare» *dice Ilario Zaffatti, 43 anni, un insegnante in vacanza a Scauri che ama le immagini didascaliche.*

La crisi è stata capita anche senza della scissione. Il vigile Elio Testa non ne sa niente, niente ne sa pure la maestra Teodora Parasmo, dirimpettaia di Nenni in traversa Vindicio. Un commerciante, Franco Papa, 31 anni, ci vede soltanto «la non bravura dei nostri politici». *Il vecchio Ferrone è disgustato:* «Una crisi inutile, presto ne occorrerà un'altra. Da noi il politico ha il vizio di parlare molto e di concludere poco». *Il quattro operai incontrati alla «Trattoria del buongustaio» al Castellone, nella Formia vecchia:* «Oggi un governo, domani un altro! Mai uno che duri! La faccia però, sono sempre le stesse: che deve pensarne il cittadino?».

Aria di famiglia

Ecco: una famiglia sfasciata, senza una ragione tanto importante da essere comprensibile a tutti. Qui a Formia — bella, carica di colori, con una dolce aria di benessere, e per questo forse un po' apatica, aliena dalle passioni forti e dalle controversie ideologiche («da noi nessuno si scalda, da noi nessuno si è mai picchiato per la politica») — *la scissione socialista assume i contorni di una immotivata sciagura familiare. Una sciagura che tocca al centro papà Nenni tradito dai figli, quelli di destra e quelli di sinistra* («ma soprattutto da De Martino e da Lombardi, che non hanno avuto per lui il rispetto che gli dovevano» *insiste un commerciante di mezza età, forse liberale, che non vuol darmi il suo nome*), «travolto suo malgrado da una bufera che aveva cercato in tutti i modi di allontanare.

E adesso, che cosa dovrà fare Nenni? A questo punto, inaspettati, ho raccolto dei pareri quasi unanimi, che sembrano trovare risposta nell'atteggiamento di questi giorni del vecchio capo socialista. «Ha fatto bene a tenersi in disparte» *dice un commercialista passato al psu,* «con amarezza», *il dott. Antonio Greco, 40 anni.* «Ormai tutto è distrutto: per che cosa potrebbe ancora combattere Nenni?» *ci domanda Marzio Antimo, 28 anni, impiegato.*

Un'elegia per Nenni, con molto affetto, ma anche con molto rammarico per un tempo colmo di speranze che ormai sembra essersi chiuso per sempre. Questo è il sentimento che si coglie a Formia. Senza la rabbia di Ercoli, il paese di De Martino, però con lo stesso stupore ai voglii per le cose incomprensibili, per il capello politico spaccato in quattro, per le vicende aggrovigliate e che invece potrebbero essere semplici. Come la crisi di governo seguita alla scissione e alla sconfitta di Nenni: «Uno di quei sentieri di bosco tutti a bisce, che cammini e cammini e poi ti ritrovi al punto di partenza e per giunta più stanco, privo di tutto e senza saper più che fare» *dice Ilario Zaffatti, 43 anni, un insegnante in vacanza a Scauri che ama le immagini didascaliche.*

La crisi è stata capita anche senza della scissione. Il vigile Elio Testa non ne sa niente, niente ne sa pure la maestra Teodora Parasmo, dirimpettaia di Nenni in traversa Vindicio. Un commerciante, Franco Papa, 31 anni, ci vede soltanto «la non bravura dei nostri politici». *Il vecchio Ferrone è disgustato:* «Una crisi inutile, presto ne occorrerà un'altra. Da noi il politico ha il vizio di parlare molto e di concludere poco». *Il quattro operai incontrati alla «Trattoria del buongustaio» al Castellone, nella Formia vecchia:* «Oggi un governo, domani un altro! Mai uno che duri! La faccia però, sono sempre le stesse: che deve pensarne il cittadino?».

Anche Formia, dunque, sembra aver capito ben poco di questi due mesi caldissimi e soprattutto non sembra aver alcun interesse a capire. «E' logico, la gente è stanca — *mi dice al Castellone un formiano più vecchio di Nenni, Tommaso Turchetti, 82 anni, già installatore di linee elettriche, sguardo scettico e stanco sotto un berrettuccio a visiera* —: la gente non capisce più. I partiti non dànno direttive, discutono e si prendono a cazzotti, invece di girare per l'Italia e vedere e sentire quello c'è di bisogno. I partiti sono malati di superiorità: fanno la politica alta, ma quella bassa no».

Giampaolo Pansa

Formia. Arianna, senza filo, davanti al labirinto (Tel. Pressphoto)

Riunione in Prefettura con il sottosegretario al Lavoro

Nuove proposte dei Comuni per le case degli immigrati

I sindaci confermano che non daranno nessuna licenza per costruire case prefabbricate «Si chiederà alla Fiat di cercare altre soluzioni» - Un contributo ai lavoratori a costruzione di «case-albergo» - Saranno sollecitati i piani di edifici Gescal e Fiat per 14 mila stanze

Il sottosegretario al Lavoro on. Toros si è incontrato ieri in Prefettura con sindacalisti e pubblici amministratori per esaminare i problemi degli operai immigrati dal Sud. In particolare è stato discusso il progetto di costruire alloggiamenti provvisori in pre-fabbricati per lavoratori scapoli.

I colloqui si sono svolti nell'ufficio del prefetto, presenti i vice prefetto dott. Pannacciò e dott. Di Giovine e due rappresentanti del Provveditorato alle opere pubbliche: il vice provveditore ing. Papi e l'architetto Bianchetti che dirige la sezione urbanistica. Sindacati e sindaci sono stati sentiti separatamente. Le consultazioni sono incominciate alle 9,30 e terminate alle 12. A mezzogiorno il sottosegretario ha presieduto una seduta plenaria che si è protratta sino alle 13. Ecco la cronaca dell'incontro.

Sindacati — Le organizzazioni dei lavoratori: Cgil, Cisl, Uil e Sida erano rappresentate dai dirigenti provinciali. C'erano anche esponenti delle Acli. I sindacalisti hanno detto al delegato del governo che «*Torino e i comuni della prima e seconda "cintura" sono congestionati per le massicce immigrazioni dal Sud e dalle zone periferiche del Piemonte. L'insufficienza degli strumenti e dei mezzi finanziari delle amministrazioni municipali ha impedito di adeguare i servizi all'aumento dei posti di lavoro. Ciò è in parte favorita una speculazione. Il costo della casa è salito: gli affitti assorbono il 40-50 per cento del salario. In alcune pensioni si applicano tariffe esose: da 15 a 25 mila lire al mese un posto letto. Sono rincarati i generi di prima necessità, specialmente quelli alimentari*».

I sindacalisti hanno aggiunto che «*continua l'espansione dei posti di lavoro; ma ad essa non corrisponde uno sviluppo delle strutture sociali. I Comuni rimangono privi di mezzi e di un reale potere di intervento. Cresce lo stato di disagio e la tensione dei lavoratori*». Hanno dichiarato che «*è urgente dirigere l'espansione industriale verso altre zone dove ancora esista mano d'opera disponibile*».

Il sottosegretario Toros ha invitato i sindacalisti ad esporre il loro punto di vista sui prefabbricati «*che la Fiat vorrebbe costruire in alcuni Comuni attorno a Torino*». I rappresentanti dei lavoratori hanno risposto: «*Questa soluzione non è accettabile*». Secondo i dirigenti delle organizzazioni sindacali «*la proposta non può essere discussa perché non offre ai lavoratori condizioni di vita adeguate alle loro esigenze. Si chiede agli imprenditori di dare agli operai un contributo per aiutarli a pagare una decorosa abitazione provvisoria*».

I sindacalisti hanno presentato un memoriale con le seguenti richieste: 1) Blocco degli affitti e degli sfratti. 2) Vasto piano di edilizia popolare, sotto il controllo dei lavoratori e dei sindacati, da realizzare con il contributo dello Stato, dei Comuni, delle industrie. Per tale «piano» si debbono immediatamente utilizzare tutti i fondi a disposizione, compresi quelli già destinati ad opere pubbliche che non abbiano un carattere di priorità rispetto alla casa ed ai servizi sociali connessi. 3) Linee di intervento che consentano di adeguare lo sviluppo delle strutture sociali e civili alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Sindaci — Erano presenti Favaro di Volvera; Didero di Rivalta; Andreis di Piossasco e Bertolino di Orbassano. Hanno partecipato al colloquio anche l'avvocato Oberto per la Provincia con il consigliere Elia e Guerrini di San Mauro, presidente del comitato dei sindaci della «cintura» torinese. L'on. Toros ha domandato se sono state rilasciate licenze per la costruzione dei pre-fabbricati. La risposta è stata negativa. Il sindaco di Volvera, accusato di aver consentito l'inizio dei lavori ha precisato che «*non darà alcun permesso prima della riunione dei quattro Comuni che il terzo di Orbassano ai primi di settembre in base all'accordo stipulato il 30 luglio scorso*». I sindaci non sono favorevoli agli alloggiamenti provvisori; hanno suggerito come alternativa delle *case-albergo* in cui gli operai scapoli possano avere un'ospitalità completa.

Nel corso del colloquio è anche emerso che i pubblici amministratori non intendono respingere le industrie, purché lo sviluppo delle aziende si accompagni alla creazione di nuovi servizi: case, scuole, pullmanbus, lotari e gli imprenditori interessati contribuiscano nella spesa.

In merito il sindaco di Orbassano Brussino ha detto: «*Nelle industrie abbiamo bisogno. Non si deve dimenticare che l'agricoltura piemontese è passiva. Non regge alla concorrenza del Sud. Facciamo l'esempio dei peperoni. Erano una grossa fonte di reddito per Carmagnola. Da due anni le stesse qualità vengono prodotte in Sicilia a costi notevolmente inferiori. Oggi si pagano all'ingrosso 100 lire il chilo. Gli agricoltori di Carmagnola lavorano in perdita*».

I sindaci hanno dato un giudizio positivo sui lavoratori immigrati dal Sud. Il geom. Favaro di Volvera ha detto: «*Noi abbiamo 500 posti letto per i pellegrini che vengono a consultare la "Santa". In questo periodo 200 sono occupati da operai meridionali. Pagano 15 mila lire al mese in una stanza a quattro posti. Il paese li ha accolti bene. Qualcuno si è sposato e ci siamo dati da fare per procurargli un alloggio. Saremmo lieti che potessero prendere una residenza stabile. Ma occorrono case popolari e servizi che non siamo in grado di costruire con il nostro bilancio comunale*».

Nella riunione plenaria il sottosegretario ha detto che i sindaci non daranno licenze per i prefabbricati e si chiederà alla Fiat di preparare altre soluzioni. Frattanto il ministero del Lavoro, d'intesa con quello delle Opere Pubbliche e dell'Interno, svolgerà l'azione necessaria perché il piano di 10 mila alloggi della Gescal per l'importo di 70 miliardi possa avere una rapida approvazione. Ogni appoggio sarà dato anche al programma concordato dall'Istituto delle case popolari con la Fiat, la Cassa di Risparmio ed il San Paolo per 4 mila alloggi economici, di cui 2 mila in città ed altrettanti nella «cintura».

Un esposto con gravi accuse è stato presentato alla polizia

«Mia moglie si è uccisa col veleno per le persecuzioni del genero»

Nella denuncia si afferma che il genero, vedovo da tre anni e risposato, aveva minacciato la suocera di mandarla in prigione se non gli consegnava 2 milioni - L'accusato nega: «Chiedevo soltanto che la smettesse di calunniarmi, non ho mai compiuto azioni infamanti su mia figlia e il tribunale l'ha già dimostrato»

E' morta ieri mattina alle 7 nel Centro di rianimazione delle Molinette Maria Beltramo in Racca di 71 anni che il 31 luglio scorso aveva bevuto, a scopo suicida, un bicchiere di cenegrina con acido solforico. Una agonia lunga, senza mai uno spiraglio di conoscenza. Ora che il suicidio è avvenuto, così come era nelle intenzioni della sventurata, suo marito ha presentato un esposto alla questura nel quale fa gravi accuse al genero.

Maria Beltramo e il marito Vincenzo Racca di 83 anni, già dipendente dall'amministrazione statale, avevano acquistato due anni fa l'alloggio in cui abitavano, in via Asti 2. Avevano avuto una figlia, Rosa, nata nel 1933, che si era sposata con Gianfranco Ibemalle di 35 anni, impiegato alla Farmitalia. La giovane sposa, madre di una bambina, Gabriella, nata nel 1960, era morta tre anni fa in circostanze misteriose: c'era stata una inchiesta e la salma era stata sottoposta ad autopsia; ma non era risultato nulla a carico di alcuno e il cadavere era stato cremato, secondo le disposizioni lasciate dalla defunta.

Nell'esposto che ieri Vincenzo Racca ha presentato alla polizia dice che sua moglie si è uccisa in quanto soffriva di un grave esaurimento nervoso che aveva avuto inizio quando Gabriella, la nipotina, le aveva confidato un terribile segreto. Questo: il padre l'aveva fatta oggetto di atti innominabili. La Beltramo, raccolta quella confidenza, aveva presentato una denuncia al Tribunale dei minorenni contro il genero. Di conseguenza la bambina era stata sottratta alla patria potestà e mandata in un istituto di Alassio. Ma le indagini, continuate dal Tribunale dei minorenni, avevano portato poi a una nuova ordinanza, in data 16 giugno, con la quale si rinfidava al padre la bimba, che nel frattempo aveva ritrattato la grave accusa.

Nell'esposto si dice che l'Ibemalle ha minacciato la suocera di mandarla in prigione se non aveva pagato due milioni di lire. Spiega il denunciante: «*Da quel momento mia moglie è apparsa sconvolta: era ossessionata dall'idea di dover pagare due milioni, somma che non avremmo saputo dove trovare, dato che avevamo già molto impegnati col pagamento del mutuo dell'alloggio*».

L'Ibemalle nel 1957 si è risposato con una vedova madre di due figlie, ha già avuto un'altra bambina ed è in attesa di un altro figlio. A proposito di quanto esposto dal suocero ci ha detto: «*Non è assolutamente vero che io abbia minacciato la Beltramo di mandarla in prigione se non mi consegnava due milioni. Non ho mai parlato di denaro. E' vero che mi sono rivolto a un avvocato per vedere quali passi potevo fare contro di lei, che continuava a calunniarmi con assurde accuse sul mio comportamento con Gabriella*».

Il Racca, per dimostrare che la moglie era proprio sconvolta dalle minacce del genero, ricorda che nel luglio scorso, in un periodo in cui parlava sempre di questi milioni da pagare, si era gettata nel Po ed era stata salvata da un giovane. Conclude: «Sembrava pentita del suo gesto, mi aveva promesso che non avrebbe più tentato di uccidersi, ma sette giorni dopo ha bevuto coneghina e acido solforico».

Gianfranco Ibemalle respinge le accuse. La suocera suicida con la nipotina e il marito

Un errore che paghiamo tutti

«Approvo — scrive una *lettrice* — la vostra campagna per il silenzio. Ma perché parlare soltanto dei motori e non dei chiasso che fanno i monelli? Fischi, urla, litigi: un frastuono infernale sotto le finestre, nelle strade, nei cortili, addirittura sui balconi e sui pianerottoli. Dall'alba al tramonto; spezzando i nervi, impedendo il sonno a chi ha lavorato tutta la notte, a chi è malato e sofferente».

E' un altro dei doveri della grande città che cresce disordinata, sacrificando alla costruzione di redditizi vani abitabili ogni resto di spazio, senza lasciare margine ai bisogni che costano e non rendono: verde, parchi gioco, campi sportivi, piscine. E' di ieri la notizia che si sono dovuti chiudere i due laghetti per bambini della Pellerina e di corso Sempione. E un padre ci scrive: «Abito in un palazzo edificato in una foresta di altri edifici. C'era rimasto un fazzoletto di terra, il condominio ha deciso di vietarlo ai bambini, per farvi un'aiuola».

Che dobbiamo dire? Da un lato c'è, incontestabile, il sacrosanto diritto al riposo. Di tutti: di chi lavora, di chi soffre, di chi è giunto al tramonto e vuol trascorrere quietamente il tempo che ancora gli resta nell'alloggio acquistato con i sacrifici di tutta una vita operosa. Dall'altro, i bambini. «Fa parte dei doveri dei genitori insegnare ai figli l'educazione e il rispetto per il prossimo», dice la lettrice.

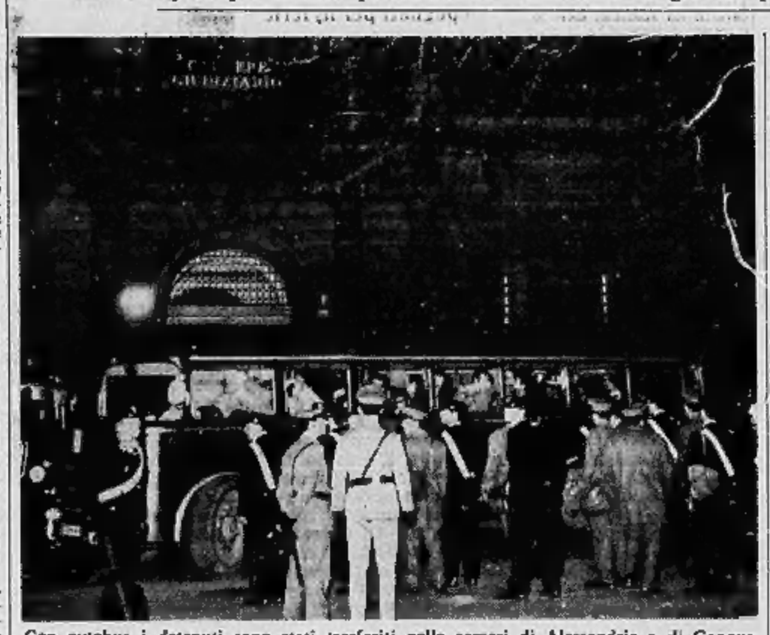
Certo. Ma non fino al punto di trasformare i bimbi in pallidi automi alienatori, senza più una scintilla di spontaneità e di allegria. Specialmente quelli che non sono rimasti a far chiasso: i bimbi meno fortunati, che non possono avere nemmeno lo sfogo delle nuotate sulle spiagge. Per loro è rimasto nella città soffocata dalla canicola solo qualche metro quadrato di asfalto ribollente, o un cortile buio come il fondo di un pozzo. O soltanto un balcone o un pianerottolo.

Gli adulti hanno diritto al riposo, i bimbi allo spazio per correre, saltare, gridare. Il gioco è necessario — dicono psicologi e pedagogisti — all'armonico sviluppo della personalità. La città non ha saputo trovare spazio per questo: uno sbaglio che paghiamo tutti, i bimbi senza gioco e gli adulti senza riposo.

Dopo la sommossa di venerdì per la riforma dei codici

Tornata la calma alle Nuove 45 detenuti sono trasferiti

Il direttore scende tra i carcerati: «Sono disposto ad ascoltare le vostre lagnanze, tutti potete venire nel mio ufficio, ma nella calma e nell'ordine» - Ripristinata l'ora d'aria che era stata sospesa per misura precauzionale - Arrestato un giovane per la rivolta di Bari



Con autobus i detenuti sono stati trasferiti nelle carceri di Alessandria e di Genova

Tumulti alle «Nuove», come abbiamo riferito nell'ultima edizione di ieri. Alle 23 di giovedì dalle celle e dai cameroni si sono levati fischi, invettive, grida di «riforma, riforma». Così era cominciata, nello scorso aprile, la sommossa per protesta contro il ritardo nella riforma dei codici e contro la lentezza dei procedimenti penali. Allora, dopo due giorni di rabbia, il carcere era stato devastato: tre bracci sono ancora chiusi per le opere di ripristino, che saranno ultimate nel corso dell'anno.

Questa volta, l'inizio della sedizione è stato rapidamente sedato. Parliamo con il dott. Giuseppe Ortoleva, direttore delle carceri di Saluzzo, che attualmente sostituisce alle «Nuove» il dott. Di Piazza, assente. Ci dice: «*Quando il carcere torinese venne costruito, cent'anni fa, era previsto per 500 o 700 detenuti. Lo scorso aprile, quando ci fu la sommossa, ce n'erano un migliaio. Ora tre bracci sono chiusi, negli altri tre si ammassano 600 detenuti. E fa caldo*».

L'altra notte, le urla sono durate poco più di mezz'ora. Il dottor Ortoleva è sceso nei corridoi, si è fermato sulla porta delle celle a parlare con i più agitati. Ha cercato di farli ragionare. «*So che siete a disagio, è la conseguenza dell'altra sommossa. Se ci saranno altre distruzioni, starete ancora peggio*». E' tornato il silenzio. Venerdì c'è stato un nuovo tentativo di sommossa.

Ieri mattina, il direttore è di nuovo sceso tra i detenuti. Durante la notte, si era già iniziato lo sgombero dei più esagitati. «*Dopo avere informato il ministero* — dice il dott. Ortoleva — *con la collaborazione dell'ispettore dott. Bono e del maggiore Denaro dei carabinieri ne abbiamo allontanati 45, per ora suddivisi tra le carceri di Genova e Alessandria. Poi saranno dispersi in 25 istituti di pena in Piemonte e Liguria*».

Gli altri erano disposti ad ascoltare la voce della ragione. Ha detto loro il direttore: «*Sono disposto ad ascoltare tutte le vostre lamentele e, per quanto sta in me, a cercare di rimediare agli inconvenienti. Chiunque di voi può chiedermi un colloquio, sarà ascoltato. Ma nell'ordine, non nel disordine*». Ieri la giornata è trascorsa tranquilla, è stata ripristinata anche l'ora di passeggiata che era stata sospesa per misura precauzionale.

— Uno dei 92 responsabili della sommossa e delle devastazioni dello scorso aprile nel carcere di Bari è stato arrestato. Si chiama Graziano Fozzati, 22 anni, abita a Torino in via Oropa 54. Ieri mattina, i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno bussato alla sua porta e gli hanno mostrato l'ordine di cattura del Tribunale barese. Le imputazioni sono di devastazione e di incendio.

Altri 18 detenuti erano già stati processati per direttissima, cinque giorni dopo la sommossa. Il Fozzati non era tra di loro perché, nel frattempo, era stato trasferito al carcere di Augusta. Lo aveva lasciato qualche settimana più tardi: la magistratura gli aveva concesso la libertà provvisoria in attesa dell'esito dell'appello presentato contro una condanna a due anni e nove mesi per furto. Ora è tornato in prigione per avere partecipato alle violente sedizione: sullo stesso ordine di cattura che gli è stato notificato figurano altri 74 nomi di compagni di cella.

L'ambiente del S. Luigi causa delle evasioni

Una lettera dei degenti sulle manchevolezze del Sanatorio

La commissione interna degenti, i gruppi Nad-Acli, Uil e Adis del San Luigi hanno inviato a *La Stampa* una lettera e una relazione in risposta all'articolo sulle fughe dal sanatorio. Non negano che il fenomeno esista, lo spiegano con le condizioni dell'ambiente che lascia «*esterrefatti non solo gli ospiti di questo ospedale, quando varcano la soglia per esservi ricoverati, ma qualsiasi visitatore*».

Ecco il quadro. Dal punto di vista profilattico ed igienico — dice il documento — le sezioni non hanno i requisiti di una corsia ospedaliera. Il personale di turno, il più delle volte, non è qualificato. I giardini «o per meglio dire quei pochi metri quadrati che ci sono rimasti per fare la passeggiata sono pieni di immondizie». Manca un soggiorno dove ricevere i parenti. Gabinetti e bagni sono inadeguati «vengono puliti due o al massimo tre volte alla settimana, e in male modo». Il vitto, come quantità, non manca «ma lascia molto a desiderare e comincia dal pane mal cotto e insipido».

Le proteste non sono ascoltate; le promesse non sono mantenute. Dice la lettera che accompagna il rapporto: «*Ammalarsi può succedere a tutti; non si può pretendere da chi incappa nella sventura di cessare i rapporti con la famiglia e distruggere in breve tempo quello che con tanta fatica si è creato*».

Tra i giovani in cerca di lavoro c'è il vincitore di venti milioni

Il «dodici» all'Enalotto fatto da suo padre, ex minatore, a Cagliari - Lui era partito il giorno prima per cercare un'occupazione nella nostra città

Un giovane è partito da Cagliari per cercare fortuna a Torino: mentre era in viaggio il padre è diventato milionario, ma il ragazzo non lo sa. Ora, su richiesta dei genitori, la polizia tenta di scoprire dove abita per avvertirlo.

Il giovane si chiama Basciu, è figlio di un ex minatore di 60 anni. La famiglia sono undici: padre, madre e nove ragazzi. Difficile in queste condizioni far quadrare il bilancio di un operaio. Ci vuole coraggio, spirito di sacrificio e anche fortuna.

Coraggio e spirito di sacrificio hanno spinto il giovane a lasciare Cagliari nel caldo di Ferragosto e cercare un lavoro a Torino. Forse lo hanno convinto proprio i discorsi dei compaesani tornati a casa a trascorrere le ferie.

La fortuna ha invece assistito il padre. Da parecchi anni gioca tutte le settimane una schedina da 150 lire all'Enalotto. Ha sempre fatto pochi punti e diceva alla moglie: «*Meglio sbagliare molto tante volte e indovinare tutto in una volta sola*». Ha avuto ragione. Ieri sera, controllando i risultati si è accorto che sulla sua schedina c'era un dodici; la vincita è di 20 milioni e mezzo.

Quanto basta per non avere più preoccupazioni, troversi un impiego o qualche attività che gli consenta di trascorrere sereni gli anni della vecchiaia e dare un aiuto o un mestiere ai figli. Un avvenimento da festeggiare. Ma il minatore ha voluto rimandare i brindisi: «*Dobbiamo esserci tutti*», e attende il figlio partito per Torino.

Uno studente ha vinto la 500 di *Stampa Sera*

E' allievo di Farmacia - «La userò per muovermi in città»

Ogni domenica *Stampa Sera* mette in palio una «500» tra i solutori del concorso-quiz, pubblicato in seconda pagina. Ogni settimana ha quattro risposte, ma solo una è esatta e bisogna azzeccarla. Ieri mattina, nella sede dell'editrice *La Stampa*, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è stata sorteggiata la terza delle otto vetture messe in palio: è toccata ad uno studente in farmacia, Beppe Lorenzone, 22 anni, corso Massimo d'Azeglio 12. Quando è stato informato della vincita, è rimasto sorpreso: «*Sono veramente contento* — ha detto —, *la macchina la userò per andare all'Università e a fare le commissioni. Ho già un'altra automobile, ma è grossa e ingombrante. La "500", invece, è piccola e comoda: l'ideale per girare in città specialmente quando tutti gli automobilisti saranno rientrati dalle vacanze*».

I risultati dell'Enalotto

Punti	Vinc.	Prem.	Quote
12	2	—	20.490.000
11	116	3	365.000
10	1631	138	18.806

Il monte premi è di 182.495.013

La colonna vincente risulta: 2 2 X . 1 2 1 . 1 2 1 . 2 X X

Estrazioni del Lotto

Bari	63	79	2	42	6
Cagliari	70	38	39	88	44
Firenze	51	11	23	50	29
Genova	18	67	16	11	53
Milano	80	50	90	83	42
Napoli	13	57	77	14	88
Palermo	17	31	54	22	36
Roma	74	43	21	7	73
Torino	18	56	71	45	1
Venezia	90	61	73	37	29

Autoriparazioni (dalle 8 alle 13) — Off.: via A. Germanedo 1 (tel. 798.166); v. Bonglovanni 23 (213.612); v. Barbaresco 3-5 (tel. 670.509). Elettr.: via Duca Reni 229 (325.604); v. Moretta 70 (tel. 389.819); c. Grosseto 121 (tel. 252.856); c. Cairoli 33 (676.068).

Temperatura di ieri

massima +24,3
minima +19,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +22,1; press. 733; umidità 63%. Cielo nuvoloso **Previsioni:** nuvolosità variabile con accentuazione e attività cumuliforme; venti deb., visibilità buona, temp. staz. **Temperature a Caselle:** mass. +24; min. +20,3; med. +22,2 **Sole:** sorge 6,24; tram. 20.44

I malati del manicomio faranno sciopero contro lo sfruttamento del loro lavoro

Vivace assemblea a Collegno contro l'ergoterapia «che non cura, anzi fa ammalare» - Faticose incombenze compensate 50-175 lire al giorno: «Vogliamo guarire, basta con questa vergogna»

Vivacissima assemblea, ieri, nel teatrino di Collegno gremito di malati, medici, infermieri, studenti. C'erano anche i vicedirettori, mancavano il presidente e i consiglieri di amministrazione: al loro posto vuoto si sono rivolte accuse e denunce di ricoverati. «*Lo dica a lei, signor presidente, che non c'è*».

Tema centrale della discussione: il lavoro inteso come cura, cioè l'*ergoterapia*. Un vecchio sistema che gli ospedali hanno trasformato a proprio vantaggio: risparmiano personale e fanno lavorare i malati. Succede dappertutto: i ricoverati sono adibiti a mansioni spesso faticose in lavanderia, cucina, magazzino, nei campi. Talvolta le incombenze sono veramente assurde, come svuotare pozzi neri o pulire i gabinetti. Il compenso varia da 50 a 175 lire al giorno. Ospiti di Collegno hanno chiesto che sia portato a 300-500. L'amministrazione avrebbe dovuto rispondere ieri, ma non s'è visto nessuno. Allora gli infermi hanno deciso — con dolore scherno — che ne pensano di questa «*famosa ergoterapia*».

Un ricoverato della sezione 12: «*Diciamo piuttosto ergosfruttoterapia, questo è il nome giusto. Vi siete mai chiesti, se di cura si tratta, come mai nessuna clinica privata l'adotta?*».

Una donna: «*I malati non lavorano. Se ci fanno lavorare vuol dire che non siamo malati. E se non siamo malati perché non ci rimandano a casa?*».

Un degente della Savonera: «*L'ospedale non ci passa l'olio e neppure il caffè. Che deve fare uno che non ha soldi? Procurarseli lavorando. Ma non per questo la situazione è meno vergognosa*».

Una malata di via Giulio, a nome delle colleghe della sezione 3 e 8 (le comunità terapeutiche dei dottori Crosignani, Luciano, Vercellino), legge il documento che hanno preparato. Una requisitoria veemente contro l'ergoterapia che «*ha rappresentato e continua a rappresentare un'etichetta per coprire lo sfruttamento dell'ospedale a danno dei degenti*»; e che rompe l'unità tra di loro, creando piccoli gruppi di privilegiati. «*Non è vero che il lavoro guarisce. Non abbiamo notato miglioramenti né guarigioni. Anzi, date le condizioni disumane in cui si svolge, alcune di noi hanno contratto bronchiti, artrosi, reumatismi, eczemi*».

Ci sono mansioni compensate con una bibita o un caffè. Ci sono donne che lavorano in sezione alle 7 e il tornano alle 20. Nessun miglioramento economico ricompenserà il problema. Che cosa conta guadagnare un po' di più «se poi il medico non avrà neppure la possibilità di vederci?». Anche se concedesse l'aumento salariale l'amministrazione continuerebbe a risparmiare parecchio «autorizzandoci a credere che siano quasi interessa a tenerci rinchiuse».

Ed ecco la decisione: «*Poiché riteniamo che lo scopo dell'ospedale debba essere quello di curare e guarire i ricoverati per restituirli alla società, chiediamo che le autorità sanitarie e amministrative piuttosto che mascherare la vergogna dell'ergoterapia con l'aumento delle paghe, forniscano i mezzi e gli strumenti per introdurre nei reparti le necessarie iniziative di cura*». Il documento conclude: «*Non vogliamo più essere utilizzate come serbatoio di manodopera da sfruttare in modo ancor più pesante che nella società esterna*». Il lavoro non è cura e i medici che sostengono il contrario «*in realtà non intendono, o non sono in grado, di restituirci la libertà*».

Consensi e applausi. Gli animi sono accesi, si nega a un intermediario-sindacalista il diritto di parlare a nome dei malati e lo si costringe a lasciare il tavolo della presidenza. Alla fine l'assemblea approva una mozione che proclama uno sciopero in data da stabilirsi «*contro l'ergoterapia, parola grossa e difficile che serve a mascherare un effettivo sfruttamento; contro la mancanza di cure adeguate; contro il disinteresse e l'assenteismo della direzione e della presidenza che venendo meno agli impegni assunti perpetuano il vecchio sistema di malcostume e di violenza nello spreco più completo della personalità dei ricoverati*». Lo sciopero avrà luogo la prossima settimana; dati i compiti affidati ai ricoverati, il disagio sarà grave.

Specchio dei tempi

Si può immaginare Venezia senza gondole? (un veneto da Alassio) - Carta bollata sul letto di morte, così vuole la legge crudele - Dalle vie dell'etere una sigla nuova: Specchio uno - Nascita di un bimbo - Grazie, il cronista lavora e tace

Un lettore ci scrive da Alassio:

«Ho seguito la solita diatriba dei gondolieri di Venezia. Accolgiate la voce del mio animo. Posso esprimermi in veneto? E' il dialetto di Goldoni.

«I gondolieri i già e sa reson. Mi no sò gondolier, ma so veneziàn e xe tanti ani che sta povera zente la xe sempre malmenada. Venessia xe Venessia e no se discute. La xe unica al mondo parché, par che gnanca sia la luna ghe ne sia n'altra de confronto. La xe bela come el sol, anzi de più ancora, che la sluse come le fusse 'na perla.

«La stà in pié par miracolo parchè xe ani che i ghe sdurega sotto. Sienziati de tuto el mondo i ne dirìa subito par meterse parché la xe patrimonio de tuti nualtri mortai. Tuti vuarda che le barche a motor, sia co le vibrazion del motori, sia co el sbaroclar de l'acqua no ghe fa de certo ben.

«Venessia la se stada fata massa e xe inutile che i vogia cambiarla. No se pol, signori. Tegnemo el minimo indispensabile par i servizi pubblici (lance-vaporetti) pochi motoscafi (taxi) e tante gondole. Diseme voialtri: se podarave imaginar Venessia senza gondole?».

Adone Furlanetto

Una lettrice ci scrive:

«Caro *Specchio dei tempi*, mi permetto di disturbarvi per esporvi una questione molto delicata, sperando venga letta e risolta da chi di dovere. Il giardini e o per meglio dire quei pochi metri quadrati che ci sono rimasti per fare la passeggiata sono pieni di immondizie». Manca un soggiorno dove ricevere i parenti. Gabinetti e bagni sono inadeguati «vengono puliti due o al massimo tre volte alla settimana, e in male moda». Il vitto, come quantità, non manca «ma lascia molto a desiderare e comincia dal pane mal cotto e insipido».

Le proteste non sono ascoltate; le promesse non sono mantenute. Dice la lettera che accompagna il rapporto: «*Ammalarsi può succedere a tutti; non si può pretendere da chi incappa nella sventura di cessare i rapporti con la famiglia e distruggere in breve tempo quello che con tanta fatica si è creato*».

«E' morta senza aver presentato domanda per essere collocata a riposo e, d'altra parte, mentre era nel letto di mio animo. I familiari si sono rifiutati di portarle la carta da bollo affinché si mettesse "a posto" con le crudeli leggi che vigono ancora nel nostro Paese. Così ha perso la liquidazione Enpas che le spettava, e i figli avranno solo quella "una tantum", che rappresenta una cifra ben modesta. Per cercare di regolare liquidazione, dovrebbe presentare domanda di collocamento a riposo, almeno un giorno prima del decesso.

«Spero che il Sindacato Scuola vi legga e cerchi di fare qualcosa per evitare il dramma alla famiglia di dover portare sul letto di morte la carta bollata con la scritta: "stai morendo". Grazie e molti saluti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Novi Ligure:

«Il gruppo radioamatori della "Banda Cittadina" di Novi Ligure ha appreso dell'appello lanciato dall'invalido di Candelo Mario Venturato, il quale desidera di avere un piccolo apparecchio rice-trasmittente per far parte della schiera degli amatori della "onde corte" in modo da sentirsi meno solo nelle serate per la lunghissima e monotone data la sua infermità.

«Abbiamo visto con piacere che l'appello non è caduto nel vuoto: gli amici della "Banda Cittadina" di Torino hanno acquistato un "Trancever" Lafayette 23 canali, un gruppo di amici della Lombardia ha offerto un speciale antenna Ground Plaine e il tutto gli è stato installato nell'abitazione di Candelo dai "CQ" torinesi. La cosa ci ha fatto molto piacere e il fatto ci fa anche riflettere alla mente uno scritto di una rivista in quale dice che se al mondo fossero tutti radioamatori non esisterebbero più né disarmi né barriere politiche né razziali. Infatti, un legame di amicizia, di fratellanza unisce i radioamatori non solo d'Italia ma di tutto il mondo.

«Il caro amico di Candelo non poteva scegliere sigla più appropriata di "Specchio 1". Infatti è proprio da *Specchio dei tempi* che è partita la sua bellissima avventura; ora molti amici gli faranno sentire meno pesante la sua infermità essendogli vicini in ogni momento sulle vie dell'etere.

«Con tanti sinceri 73 - ES. (Sono i saluti in codice CQ), inviamo lire 50 mila raccolte per lui dagli amatori di Novi».

Alfa Lima

Un lettore ci scrive:

«La nascita di una creatura umana è sempre un avvenimento meraviglioso, avvenga essa tra le cure e gli agi di una clinica londinese o nel buio di una capanna dell'Africa Equatoriale. Auguri ai bimbi di tutto il mondo: al piccolo Pavone, quindi, ed ai negretti del Centro Africa.

«Il guaio è che, tra questi bimbi che vengono al mondo, esiste un abisso incolmabile — creato dovuto al colore della pelle — ma alle cicogne che fanno del primo un soggetto da idolatrare e dei secondi, ahimè, le vittime predestinate della miseria e delle malattie».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Savona:

«Caro *Specchio dei tempi*, l'episodio della sposa abbandonata a se. Settimo mi offre il motivo per fare alcune considerazioni. Innanzi tutto è facile per i lettori non troppo attenti (e fra questi mi ci metto anch'io) prendere degli abbagli. Molti hanno chiesti: possibile che un giornale come *La Stampa* dia rilievo a notizie del genere, ben più adatte a un pettegolo di un giornalino di provincia?

«Può essere vero, ma sono sicuro che se si fosse capitato sotto gli occhi di qualcuno con una sensibilità e dolorosa fotografia della moglie abbandonata con altra dramma familiare si sarebbe compiuto. Mi rendo conto che il mestiere del giornalista (e in questo caso del redattore della cronaca cittadina) è un mestiere di tutto rispetto».

Silvio Gabbrielli

Camionista di 41 anni muore d'infarto al bar

Giocava a carte con amici

Un camionista di 41 anni — Michele Ferraro, via Pervinca 44 — è morto d'infarto ieri pomeriggio in un bar di piazza Villari. Era seduto nel locale e si era seduto vicino a un gruppo di amici che giocavano a carte. A un tratto l'hanno visto portarsi le mani al petto, con un urlo soffocato ed è scivolato a terra. Inutili i soccorsi. Il Ferraro era sposato e aveva tre figli.

Saper spendere bene

Crociere con soggiorno

Giunti alla località prescelta ci si ferma sino al successivo passaggio della nave - L'« old man » vi insegna a combattere il mal di mare: un panino con acciughe ben salate; è un rimedio vichingo - L'importanza dell'acqua per la salute dell'organismo - Parlano i gastronomi

Manteniamo la promessa e parliamo di « crociere con soggiorno », capitolo in cui ci chiedono informazioni Clara e Roberto F. di Bergamo, « Leone e amici » di Domodossola e altri lettori sparsi in tutta Italia, nelle località di villeggiatura o nelle città *e in attesa che si calmi la grande ondata della deliziosa follia delle vacanze »*. Come già abbiamo fatto per le combinazioni in aereo, diciamo alcuni esempi precisando che presso una buona agenzia di viaggi sarà possibile ottenere delucidazioni più ampie e soprattutto suggerimenti per soluzioni di ricambio, nel caso — e non è escluso — di incappare nel « tutto esaurito ».

La motonave *Jedinstvo* parte da Venezia per crociere di 8 giorni che toccano Dubrovnik, Corfù, Itea e il Pireo. I prezzi per la crociera vanno da 116 mila a 190 mila lire secondo la cabina, i soggiorni di una settimana in uno degli scali da 82 mila lire in su per la pensione completa e da 43.000 per la mezza pensione. La *Carina* salpa da Genova, tocca Messina, Siracusa, Tripoli, Malta e Sousse in Tunisia e torna dopo 8 giorni. Prezzo della crociera da 57.500 a 152.500 lire; per soste di una settimana in uno dei porti o in località vicine si spende, al minimo, 81.250 lire.

Più vaste le prospettive offerte dalle motonavi *Andrea, Anna* ed *Enrico C.*, che effettuano continue crociere rispettivamente nel Mediterraneo orientale (Grecia, Turchia e Jugoslavia), in quello occidentale (Costa Azzurra, Corsica, Baleari, Tunisi e Sicilia), alle isole atlantiche (Madera e Canarie) e al Marocco. Il periplo dell'*Andrea C.* dura 11 giorni, prezzi da 129 mila a 351 mila lire per persona. La crociera dell'*Anna C.* richiede 7 giorni e costa da 88 mila a 287 mila lire. Quella dell'*Enrico C.* 10 giorni con prezzi varianti, in rapporto alla cabina, tra 129 mila e 401 mila lire, comprese le tasse di sbarco e reimbarco nel porto in cui si intende sostare.

Le soste sono della stessa durata della crociera, perché si deve attendere nella località prescelta il successivo transito della nave. Diverso modo di soggiornare a Malaga, Torremolinos, Funchal, Tenerife, sulla Costa Brava, Palma di Maiorca, sulle spiagge tunisine, Palermo, nel golfo di Napoli, Istanbul, Kusadasi, Rodi, Corfù e Dubrovnik. L'albergo è fissato a cura della Compagnia di navigazione. Il prezzo del soggiorno si paga con il biglietto della crociera. Comprende la pensione completa e il trasporto dalla nave all'*hôtel*.

« Come faccio a sapere se patisco il mal di mare? »

Cecilia ha un problema. Si sposerà tra un mese, l'innamoratissimo futuro marito ha deciso che il viaggio di nozze lo faranno in crociera: « *Una pazzia* — scrive Cecilia — *perché non abbiamo molti soldi. Ma passi, non è questo che mi angustia. Ho il terrore di patire il mal di mare (non ho esperienza di lunghi viaggi), vorrei che mi suggeriste come posso provare la mia resistenza e come accrescerla* ».

★★ Risponde Dino Emanuelli, che nella sua lunga carriera di Comandante ha svelato a migliaia di neofiti delle crociere i segreti della vacanza sul mare: « Prima di intraprendere una crociera, fatevi un giro in barca seduti all'estrema prua, dove si patisce di più. Se tutto va bene, andate tranquilli. Se invece qualcosa non funziona tornate a terra, mangiate un panino con tante acciughe cariche di sale, rifate il giro in barca e vedrete che forza vi darà questo antico rimedio dei pescatori nordici ».

Ancora a Dino Emanuelli l'incarico di illuminare Luciana Volta: « *Prima di imbarcarmi, vorrei sapere tante cose. Tra l'altro qual è la gerarchia di bordo* ». Ecco la risposta: « Il grado più alto è quello di Comandante. In gergo marinaro gli italiani lo chiamano "*barba*", gli inglesi "*the old man*", i francesi "*maître après Dieu*". Potrebbe sembrare un'espressione enfatica, ma secondo Dino Emanuelli è quella più calzante « perché il Comandante esercita il potere nautico e disciplinare su tutti gli ufficiali e su tutto l'equipaggio. In particolare sul personale di coperta, composto dal comandante in seconda e dagli ufficiali di coperta, primo, secondo, terzo ufficiale ed allievo secondo l'anzianità di grado. Gli ufficiali di coperta sono addetti alla direzione nautica della nave e ogni 4 ore si danno il cambio di "guardia" sul ponte di comando. Giorno e notte. Per la gente di mare non c'è mai sosta ».

Bere è necessario? È in quale misura?

« *Mia figlia non beve quasi mai* — scrive Onorina D. — *d'estate: né acqua, né vino, né birra, né bibite. Mangia poca frutta, sorbisce due o tre caffè al giorno, un bicchiere di latte freddo ogni due o tre giorni. Vorrei sapere dalla professoressa di scienza dell'alimentazione se fare a meno di liquidi è pericoloso; se la funzionalità dei reni può risultarne compromessa. Mia figlia mi preoccupa: non suda, nemmeno quando fa caldo come in questi giorni. Soffre di dermatosi, di acne e digerisce male. E' possibile che questi suoi disturbi siano collegati alla mancanza di acqua nella dieta? Insomma, bere è necessario? E in qual misura?* ».

★★ « Di tutti i costituenti dell'organismo — risponde la prof. Marisio Guidetti — l'acqua è certamente il più importante, essendo il mezzo in cui si svolge la maggior parte delle reazioni biochimiche atte ad assicurare l'equilibrio funzionale di ogni cellula dei nostri tessuti. Mentre si può resistere a un digiuno prolungato, non è possibile sopravvivere all'assenza totale di acqua che per pochissimi giorni. L'eliminazione di liquidi attraverso i vari emuntori avviene infatti anche durante il digiuno totale, per cui si spiega la necessità assoluta che le entrate compensino le perdite. Il non è mai consigliabile regolare l'introduzione a livelli molto bassi, perché il rene, in questa situazione, è sottoposto a un lavoro eccessivo per procedere all'eliminazione di scorie troppo concentrate e i normali processi catabolici vengono alterati.

« Quantitativamente, la composizione idrica del corpo umano varia da oltre l'85 per cento nel neonato al 60 per cento nell'età avanzata, variazione questa che ha suggerito di definire la vita " *una disidratazione dalla nascita alla senescenza* ".

« Il bisogno d'acqua è costante; l'entità richiesta, pur variando da caso a caso, è in rapporto alle perdite dovute alla temperatura, all'attività muscolare, alla composizione, alla dieta. Oltreché dalle bevande, l'acqua può essere assicurata sia dagli alimenti, che ne sono ricchi, sia dalle ossidazioni metaboliche di essi. Si calcola in media che gli alimenti contengano acqua in misura di circa il 70 per cento del loro peso. Esempio: il pane ne contiene il 35 per cento, la carne dal 70 all'80 per cento, la frutta il 90 per cento.

« La quantità di liquido (bevande, più acqua degli alimenti) che è consigliabile introdurre nelle 24 ore, di *norma non deve mai essere inferiore a un litro e mezzo* e può raggiungere parecchi litri. Questo divario va collegato all'entità della traspirazione dei singoli soggetti, in relazione alla loro attività lavorativa. Alcuni studiosi consigliano d'introdurre 35 grammi per ogni chilo di peso corporeo nelle 24 ore. Per un uomo di 70 chili, litri 2,500.

« Se non esistono alterazioni funzionali l'eccedenza viene eliminata e i processi di assorbimento sono favoriti da una congrua introduzione di liquidi. Se i cibi sono sufficientemente idrici si può anche evitare l'introduzione delle bevande.

« Un consiglio preciso non può essere rivolto alla lettrice perché troppo scarsi sono i dati su quanto realmente consuma. Ma è probabile che un ricambio idrico più attivo possa migliorare le sue condizioni generali e locali ».

Suggerimenti per usare i bianchi d'uovo

Qualche ricetta per Eugenia Corippo, la lettrice di Pavia che vorrebbe sapere come utilizzare gli albumi. Da Cuneo, la signora R. E. suggerisce « *Unire 3 o 4 chiare d'uovo montate a neve, un etto di amaretti pestati, un cucchiaio di cacao, due o tre di zucchero. Mescolare bene, mettere in uno stampo imburrato e cuocere a bagno-maria* ». In cambio R. E. vorrebbe sapere se esiste un sistema per conservare gli zucchini per l'inverno.

Da Voghera il cuoco Domenico Garbagnoli: « *Albumi grammi 100, 10 di farina bianca, 250 di zucchero. Montate a neve i bianchi, unite lentamente zucchero e farina. Prendete un sacchetto con relativa "bocchetta" rigata da pasticciere e con l'impasto formate meringhe che metterete a forno moderato per circa un'ora. Si servono con panna montata o zabaglione* ». Variante, per essere sicuri che l'impasto-neve si mantenga sodo: compiere le operazioni descritte servendosi di una terrina tenuta a bagno-maria.

Il sig. Garbagnoli ricorda che gli albumi « *ingredienti insostituibili in cucina* » servono anche ad altre cose: a confezionare la pastella per friggere le succhine; ad « aggiustare un ripieno » per una cima alla genovese; a risparmiare qualche uovo cucinando scaloppe o costolette alla milanese.

« *Welsh rare bits* »: polemica tra esperti

Ci sono lettori per i quali la gastronomia è un'arte consulta da invidiare a quelle altre, protette dalle nove muse. Brillat Savarin insegni, ma anche i suoi emuli tra cui il dott. Giuseppe Lamavecchia di Novara: « *Ho letto su* La Stampa *del 31 luglio la ricetta degli "Welsh rare bits"*. *Permettetemi alcune precisazioni. I sinonimi (vanno bene quelli da "toast") non debbono essere scavati — come suggerisce Angelo Sorzio — piuttosto andrebbero fritti in burro; o, se vi ha paura dei fritti, tostati. La salsa va preparata a bagno-maria: si amalgama lieve dal burro con un po' di farina e si aggiunge formaggio tenero. Quando il composto è quasi liquido, aggiungere i rossi d'uovo, della birra, un po' di pepe di Cajenna, senape e salsa Worcestershire. Rimescolare, senza mai far bollire, fino a ottenere una crema consistente. Versare sui crostoni, mettere per 10 minuti in forno moderato* ».

L'esperto lettore, in garbata polemica con il cuoco di Venezia, così prosegue: « *Con l'amico e collega di avventure culinarie professor Umberto Colombo — insieme, la sera del 4 marzo 1960 abbiamo presentato i "Welsh rare bits" come antipasto a un ricevimento dell'Accademia italiana della cucina — abbiamo provato tutti i formaggi italiani che ritenevamo adatti. I migliori risultati li abbiamo ottenuti con il grana (reschissimo (ma attenti ad amalgamare bene il burro), altri preferiscono il provolone dolce.*

« *La birra deve essere densa e la regola la vorrebbe bionda. Ma nonostante sia scura, una "super" d'Irlanda (G.B.R. ci spiace di non poterne pubblicare il nome esatto) è quella che ci vuole. Quanto alle dosi, ritengo che la cosa migliore è lasciarsi condurre dall'estro. Ad ogni modo, come guida: 60 grammi di burro, un cucchiaio di farina, 120 grammi di formaggio, 2 rossi d'uovo, un quarto di birra* ».

Simonetta

Dopo gli attentati della scorsa notte in varie parti d'Italia

Duecento agenti bloccano Porta Nuova controllano la stazione e tutti i treni

Operazione concordata tra polizia e carabinieri per sventare attacchi di terroristi - Le pattuglie hanno perquisito gli scompartimenti, frugando in ogni angolo - Aperte le valigie del deposito - Accertamenti sulle persone sospette - Un arrestato

Gli attentati dei terroristi sui treni compiuti la scorsa notte in diverse parti d'Italia hanno fatto scattare anche a Torino il meccanismo di sicurezza. Dalle sette di ieri la stazione di Porta Nuova è presidiata da duecento agenti e carabinieri. Tutti i locali vengono controllati, le persone sospette vengono fermate in attesa di accertamenti.

Le misure di sicurezza sono riservate ai treni in partenza. Gli agenti passano in rassegna tutti i vagoni. All'interno: sedili, toilette, impianti di riscaldamento; all'esterno: ruote, carrelli, batterie e sistemi di aerazione. Un lavoro che richiede parecchio tempo. La polizia è comunque riuscita a evitare che i convogli — oltre 270 nella sola giornata di ieri — partissero in ritardo.

Un altro controllo viene compiuto per i bagagli. Il deposito della stazione è piantonato, tutte le valigie ritirate per rassicurarsi che non contengano ordigni esplosivi a tempo. Parecchi viaggiatori sono stati invitati ad aprire i bagagli per una perquisizione. Non ci sono state proteste. L'allarme suscitato dagli episodi di ieri è stato notevole e la presenza delle pattuglie di agenti e carabinieri è servita a tranquillizzare chi partiva, così i controlli.

A mezzanotte, quando le porte secondarie della stazione sono state chiuse, è cominciato il rastrellamento di tutti i locali: sono stati fermati una decina di giovani e alcuni barboni. Un operaio, Franco Bologna, 47 anni, è stato arrestato perché a suo carico risultava un ordine di cattura.

Terminato il rastrellamento la polizia si è spostata al deposito bagagli. Tutte le valigie sono state aperte e controllate una per una. Sono stati trovati alcuni pacchi sospetti, ma si è subito accertato che contenevano soltanto indumenti. Anche le persone sospette fermate sono state rilasciate dopo accertamenti.

Una pattuglia di agenti ispeziona i sedili negli scompartimenti di un treno in partenza

Terminata la perquisizione dei vagoni il corso Dante. Qui erano in sosta una cinquantina di vagoni. Sono stati controllati alla luce di torce elettriche. In uno scompartimento di prima classe sono stati trovati due trasandicanti che dormivano; in un altro c'era un operaio dei ferrovieri pendolari: « *Abito qui perché guadagno troppo poco per pagarmi un alloggio* ».

In un vagone in disarmo si era sistemato un immigrato: « Sono arrivato dieci giorni fa da Lecce, non ho ancora trovato lavoro e non ho quattrini per pagarmi una camera ». L'uomo aveva trasformato la carrozza ferroviaria in un piccolo alloggio. Uno scompartimento riservato a camera da letto, in quello vicino la cucina con i fili stesi e la biancheria ad asciugare.

In totale sono state fermate altre dieci persone. Tutte sono finite in questura per essere interrogati. Nella tarda l'operazione continua.

Polizia e carabinieri impegnati per le ferie

Controllano il traffico su tutte le strade - Pattugliamenti contro i furti in città

Polizia stradale e carabinieri sono mobilitati per l'« operazione Ferragosto ». Si prevede che, a cominciare da oggi e fino a domenica prossima il traffico sarà molto intenso su tutte le strade: dopo una settimana di stasi tornerà ad asserire intorno ai 24 per il grande rientro. La Polizia Stradale ha già cominciato dalla scorsa settimana i turni rinforzati: 2.200 pattuglie in servizio lungo l'arco delle 24 ore su tutto il Piemonte e la Valle d'Aosta, con particolari controlli sulle strade delle Valli di Lanzo, sulle autostrade, sulla statale del Lago Maggiore. Un elicottero sorveglia dall'alto la circolazione dirigendo le pattuglie dalle zone dove è più intensa e disponendo direttamente quando ne ravvisa la necessità. Auto-civette rilevano le infrazioni più gravi.

Nell'« operazione » sono impegnati da oggi anche 2500 carabinieri della legione di Torino. Due elicotteri di base all'Aeritalia parteciperanno alle operazioni dal cielo, in contatto con le pattuglie. Un altro velivolo sarà usato per portare eventuale soccorso alle vittime di incidenti.

Ancor più imponente è lo spiegamento di mezzi impegnati a prevenire azioni delittuose. Sono quasi due mila, delle stazioni dei piccoli centri, dei nuclei investigativi e radiomobili della città, delle squadre di vigilanza interne delle stazioni di villeggiatura più importanti. Anch'essi sono dotati di mezzi motorizzati e muniti di radio.

Salva la fidanzata morsa da una vipera

Angosciosa corsa da Venaria a Torino alla ricerca del siero

Una ragazza ha rischiato di morire avvelenata dal morso di una vipera, l'ha salvata il fidanzato. E' la studentessa Maria Grazia Pastanot, 17 anni, via Piazzi 11, fidanzata con Gregorio Barga di 20 anni, abitante a Valdellatorre in via Monastero. L'altra sera era invitata a cena dal fidanzato.

Alle 20, prima di mettersi a tavola, i due giovani sono usciti in giardino a fare due passi. D'un tratto la ragazza ha lanciato un urlo: si era sentita pungere sul polpaccio e le bruciava di avere, in quel punto, il morso. Il fidanzato ha capito cosa era successo: Maria Grazia aveva pestato, nell'erba, una vipera che si era rivoltata mordicandola. Non c'era tempo da perdere: come si sa il veleno si diffonde rapidamente per il corpo e se non si interviene con il siero si va incontro a morte sicura.

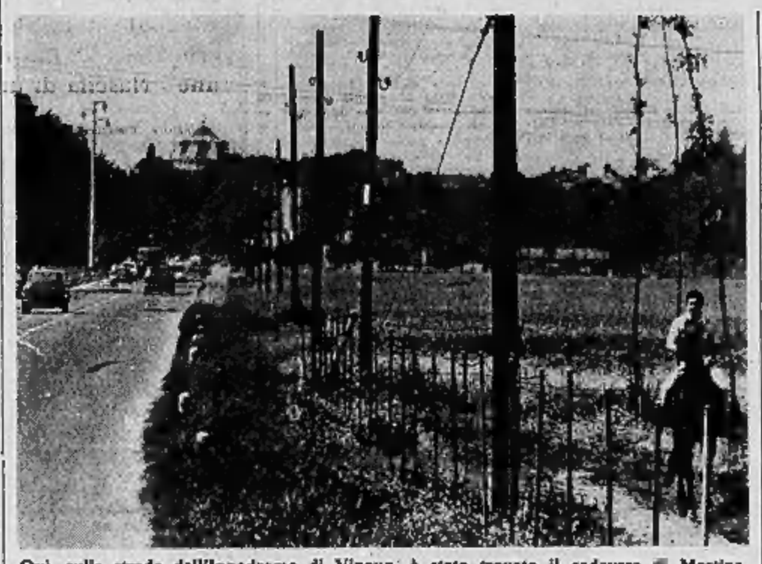
Il giovane ha caricato la fidanzata sull'auto e si è diretto a forte velocità a Venaria. Quando sono arrivati all'ospedale, il medico di turno ha constatato che la scorta del siero era finita. Ha pregato il giovane di correre in farmacia e, nell'attesa, ha praticato un taglio nel punto della morsicatura per fare uscire del sangue. La ricerca della fiala è stata angosciosa: una parte delle farmacie era chiusa per ferie, altre perché era passato l'orario.

Il Barga ha puntato allora a tutta velocità su Torino. Qui ha trovato il siero; nuova corsa per il ritorno a Venaria poi, finalmente, ha potuto consegnare la fiala al medico.

La svolta nelle indagini sull'assassinio di Martine

La villa della tragica festa è vicina alla zona di Vinovo

Il giudice dott. Franco: « Il mistero dei vestiti di Martine nasconde il nome di chi l'ha uccisa » - Dove sono finiti gli abiti? - Pare ormai certo che Ugo Goano non sia responsabile



Qui, sulla strada dell'Ippodromo di Vinovo, è stato trovato il cadavere di Martine. Secondo le indagini, il luogo dove avvenne il delitto non sarebbe molto distante

Il mistero degli abiti di Martine Beauregard. Sono trascorsi 53 giorni dalla scoperta del suo cadavere abbandonato nudo in un fosso sulla strada di Vinovo e la sua vita, le sue abitudini, le sue amicizie sono venute alla luce; si conosce l'indirizzo della stanzetta dove si incontrava con i clienti, del « pied-à-terre », dove viveva con l'amico: ma il suo guardaroba non si trova.

Una facile indagine tra le sue amiche, la sorelle ed i genitori che abitano a Moncalieri ha accertato che Martine aveva una trentina di abiti, due cappotti, una pelliccia, numerose paraure di indumenti intimi. E' sparito tutto, ad eccezione di una minigonna e di qualche paio di scarpe trovate nell'alloggio di via Madonna delle Rose. Se il guardaroba di Martine era in quell'alloggio, la persona che l'ha fatto sparire avrebbe nascosto anche le scarpe e la minigonna. Ma gli abiti della ragazza non si trovavano in via Madonna delle Rose anche per un altro motivo: nella camera da letto c'è solo un piccolo armadio occupato quasi interamente dai vestiti del Goano. La stanza di via Nizza 80 è scomfortevole e nuda: un letto, un televisore, due sedie, un tappeto, un lavello. Non un attaccapanni, non un abito.

Dice il giudice Nicolò Franco, che conduce le indagini: « *Il mistero degli abiti di Martine è il mistero del delitto. Scoprire dove li tenevo, oppure perché sono stati distrutti, significa scoprire la chiave del giallo* ». Riassumendo: gli abiti non potevano essere in via Nizza, perché nessuna prostituta li tiene nella stanza dei convegni; non potevano essere in via Madonna delle Rose, perché se vi fossero stati, bisognerebbe supporre che fu il Goano a farli sparire, ma non si spiega perché non ha fatto sparire anche le scarpe e la minigonna. Il Goano aveva interesse a cancellare tutte le prove che avrebbero potuto indicarlo come sfruttatore di Martine, prima ancora che assassino. Ma non l'ha fatto.

Non rimane che una terza ipotesi, cioè un terzo alloggio. Martine, negli ultimi mesi della sua vita, appare diversa alle amiche. Dicono: « *Era una ragazza timida, noi ce ne accorgevamo perché non aveva molti clienti e i suoi guadagni erano pochi. Se ne stava contro il muro di corso Matteotti angolo via Arsenale, non si faceva avanti, si vergognava. Negli ultimi mesi, però, era più allegra e soprattutto più elegante. Cambiava abito due volte al giorno* ». La ragione di questo cambiamento potrebbe essere stata un uomo ricco, che le affittò un appartamento dove Martine si sistemò e portò il proprio guardaroba. Spesso si recava in via Madonna delle Rose, e questo spiegherebbe la presenza in quell'alloggio di alcuni suoi capi di vestiario.

Ma che cosa significa la frase del giudice Franco: « *Il mistero degli abiti è il mistero del delitto* »? Non è stato colpo di scena di questo giallo. Ieri *La Stampa* ha pubblicato che Martine è morta durante una festa di amici in una villa. Gli inquirenti si muovono in questa direzione con estrema segretezza.

La villa potrebbe trovarsi in collina, ma non si esclude che si trovi nella zona compresa tra Stupinigi, Vinovo e l'ippodromo. E' questa l'indicazione trapelata ieri). Una villa o un locale di ritrovo dove l'ultimo amico di Martine l'avrebbe portata con un'altra prostituta. Pare che i carabinieri conoscano il nome di costei; ma non si trova a Torino, è andata in vacanza; al ritorno sarà interrogata.

La festa diventa orgia, Martine è colta da malore. Caricata su una macchina, viene abbandonata nel fosso (la perizia ha accertato che il corpo fu gettato ancora in vita e trascinato con viaggiò a lungo in macchina). La compagna, terrorizzata, telefonò al Goano che non la « Dino » si recò a Vinovo per cercare il cadavere. Qui lo hanno visto i testimoni.

Un uomo agonizzava nell'acqua di un fosso

In corsa Casale - Era allo stremo delle forze - Fuggito per timore del manicomio, moriva d'inedia

Giuseppe Cassinelli, 53 anni

Sconvolto alla mente che i familiari avevano deciso di ricoverarlo in clinica, un uomo è fuggito di casa e ha vagato due giorni nella campagna, alla periferia della città. Ieri, allo stremo delle forze, si è lasciato cadere in un fosso per morire. Qui è stato trovato da una pattuglia del commissariato borgo Po. Rianimato con la respirazione bocca a bocca, è stato portato all'ospedale S. Giovanni. Le sue condizioni sono gravi.

Si tratta di Giuseppe Cassinelli, 53 anni, strada Mongreno 41. Sposato, ha due figli Pier Giorgio e Elio, di 24 e 14 anni. Racconta la moglie Domenica: « Due anni fa mio marito si è rotta la gamba sinistra in un infortunio sul lavoro. Secondo i medici avrebbe dovuto guarire in poco tempo. Invece sono sorte complicazioni. Da allora deve servirsi di un bastone, ha continui dolori, e la mobilità non si è ancora ristabilita ».

Il Cassinelli ha cominciato a preoccuparsi per la famiglia: « Sono un uomo finito, chi penserà a voi ». Moglie e figli hanno cercato di tranquillizzarlo, ma lui non si dava pace. E' diventato più cupo, scontroso. Spesso lo trovavano mentre piangeva. I medici l'hanno curato per esaurimento nervoso, ma le sue condizioni sono andate sempre peggiorando.

Mercoledì la moglie, d'accordo con il dottore, ha deciso di farlo ricoverare in una clinica. Il Cassinelli ha sentito la telefonata, si è messo a piangere: « non voglio andare in manicomio », poi è uscito con una scusa. Da allora è scomparso. Ieri il brigadiere Iannelli « un agente durante un giro di ispezione nei pressi di corso Casale hanno visto un mucchio di stracci in un ripagnolo. Sono andati a controllare: era il Cassinelli, accoccolato sul fondo, il volto lambito dall'acqua.

Invitano una donna sulla loro auto e la rapinano: "Se parli sei morta,,

Le hanno strappato la borsetta con 30 mila lire, poi l'hanno scaraventata fuori « Stavo per rialzarmi, sono tornati indietro ed hanno tentato di investirmi »

Una donna di 37 anni — Giovanna Scimone, corso Brescia 7 — ha denunciato al dott. Cucorese della Mobile di essere stata rapinata da due giovani che hanno anche tentato di ucciderla con l'auto. L'altra sera era in corso Tassoni quando vicino a lei si è fermata una « 500 »: « *Al volante c'era un ragazzo biondo, sui 20 anni. Dietro sedeva un amico, anche lui giovane. Sembravano perbene. Mi hanno chiesto se volevo andare con loro. Ho accettato* ».

Si sono diretti verso l'alloggio della donna, « *ma lungo la strada il guidatore ha cambiato idea: facciamo una gita alla Pellerina. Ho cercato di rifiutare, ma il complice mi ha messo un braccio attorno al collo: stai zitta se non vuoi che ti succeda qualcosa di brutto e ha cominciato a stringere* ».

La macchina ha raggiunto una via deserta e si è fermata con i fari spenti. « Hanno cominciato a picchiarmi con schiaffi e pugni — prosegue la Scimone —. *Io piangevo e li imploravo: lasciatemi andare, ci dò tutto quello che ho. Finalmente si sono decisi. Uno mi ha strappato la borsetta con 30 mila lire, l'altro mi ha gettato in strada. Sono caduta sulle ginocchia. Ero spaventata, non capivo nulla* ».

La « 500 » si è avviata, poi ha girato ed è tornata verso la Scimone: « *Ho visto i fari che mi arrivavano addosso. Sono riuscita a rotolare verso il marciapiede. Le ruote mi sono passate a pochi centimetri dalla testa. Un secondo di ritardo e mi avrebbero uccisa* ». La donna non ha saputo dare molte indicazioni, non ha fatto il numero di targa, ricorda confusamente l'aspetto degli aggressori: « *Erano molto giovani, forse meridionali* ». Secondo la polizia potrebbe trattarsi anche di una vendetta.

Giovanna Scimone, 37 anni

Tre spari nella notte al Monte Cappuccini

Un frate ha dato l'allarme - Indagine di polizia e carabinieri

Poco dopo la mezzanotte un religioso del Monte dei Cappuccini, fra Antonino, ha telefonato alla polizia: « In questo momento sono stati sparati tre colpi di rivoltella, li ho sentiti distintamente ed ho visto la mia cella illuminarsi per le vampate ». Subito è partita una radiomobile, l'allarme è stato esteso anche ai carabinieri che hanno raggiunto in breve tempo il pianale del Monte. Qui c'erano solo alcune automobili parcheggiate, gente che prendeva il fresco, coppie di innamorati.

Nessuno ha sentito gli spari, tutto sembrava tranquillo. Anche l'edificio della « Vedetta alpina » che ospita il Museo della montagna era tranquillo, immerso nell'oscurità. Si avanza l'ipotesi che, anziché colpi di pistola, si trattasse di petardi; anche le vampate confermerebbero questa tesi.

— In corso Vittorio Emanuele all'altezza del Valentino, ieri alle 14, il motociclista Giuliano Giacometti, 17 anni, abitante a Pavarolo, dove lavora come panettiere, è stato investito da una Opel « Kadett » guidata dal turista olandese Ariy Vanvander. Il ragazzo ha riportato la frattura di un braccio e lesioni al capo. E' stato ricoverato al San Giovanni in osservazione.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 2-6-69 è stata conferita al Cav. Uff. Rag. Fantozzi Raffaele Emilio, onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica Italiana. L'Amministrazione comunale di Pino Torinese si compiace vivamente con il neo Commendatore, presidente della Commissione dei Tributi Locali, per il meritato riconoscimento.

Tutte le aziende

richiedono ed assumono impiegate preparate presso l'Istituto Maria Vittoria; perché solo una buona scuola, con moderne attrezzature ed un corpo insegnante altamente qualificato, è in grado di soddisfare le più esigenti richieste aziendali. Corsi professionali diurni e serali, annuali e biennali. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio 13, telefoni 83.38.38 - 68.98.92.

Anche Steno in 10 ore

oltre al famoso corso di « Dattilo in 10 ore con 10 dita ». Metodi « Luce e ritmo » solo presso la Scuola Ferraris Comptometer di piazza Carlo Felice, 80 (Porta Nuova) Torino Telef. 518.270. Inizio iscrizioni 1° settembre.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25

(angolo corso Francia 31). Tipi di lusso in tessuti plastificati, stoffe vellutì pregiati, legni. Tipo speciale per tinello, cucinino, anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 745.121.

Collegio maschile S. Carlo

Via Bertola 4, tel. 512.372 Torino 10121. Moderno e confortevole convitto per studenti di ogni ordine di scuole medie superiori. Scrupolosa assistenza didattica.

TV Tecnico TV

Tel. 233.914 il tecnico in casa a qualunque ora. Continuativo dalle 8,30 alle 22 anche festivo riparazioni con garanzia scritta.

Corsi recupero anni studio

per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere (unico in Torino con corsi accelerati). Medici, Ragionieri, Geometri, Periti Ind. Lezioni private d'ogni ordine e grado, collegio, semiconvitto, doposcuola. Istituto Padano, via Nizza 107, tel. 857.013.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Farmacie aperte oggi

Corso Vittorio Emanuele 34; v. Romani 3; v. Chiesa della Salute 45; v. Nicola Fabrizi 102; v. Garibaldi 24/26; c. Racconigi 39; c. Vercelli 236; v. delle Orfane 25; v. Nizza 65; c. Principe Oddone 28; v. San Secondo 46; c. Peschiera 146; v. Monginevro 113; c. Grosseto 256; c. Dante 76; v. Maria Vittoria 3; c. Vinzaglio 31; v. Onorato Vigliani 202; v. Passalacqua ang. v. Bertola; v. Sacchi 4; c. Orbassano 218; c. Brianza 22; v. Spallanzani 20; v. Cortemilia 1; c. Giulio Cesare 116; c. Francia 177; v. San Donato 55.

una, due compresse di
VIAMAL
contro il dolore
una formula efficace
Aut. Min. San. 1260

STAMPA SERA
regala una "500" ogni settimana

Partecipate al concorso quiz di
STAMPA SERA
Ogni settimana, tra i lettori che avranno risolto tre quiz sullo spettacolo, lo sport e l'attualità, verrà sorteggiata una Fiat « 500 L »
e, al termine del concorso,
una Fiat «128»
fra tutti i concorrenti
che hanno mandato i tagliandi, giusti o sbagliati.

Le rappresentazioni classiche settembrine

Goethe, Gozzi e Molière all'Olimpico di Vicenza

In scena anche «I nobili ragusei» opera rinascimentale d'autore slavo

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 9 agosto.

(l. f.) Quattro opere, diciotto sere di rappresentazione, costituiscono il programma del ventiquattresimo ciclo di spettacoli classici al Teatro Olimpico di Vicenza. Il cartellone rinnova l'impegno di studio e di ricerca da parte dell'Accademia olimpica sulla commedia classica in alcuni episodi salienti della sua storia, dal '500 al '700: *Faust* di Goethe, (4-5-6-7-8 settembre), le farse di Molière (12-13-14-15-16 settembre), *I nobili ragusei* di Marin Drzic (19-20-21-22 settembre) e *Re Cervo* di Carlo Gozzi (26-27-28-29 settembre).

Un cartellone vario di interessi che si caratterizza quest'anno nel genere comico, a parte il capolavoro goethiano, il quale peraltro sembra destinato a riservare più di una sorpresa nell'interpretazione grottesca che è nelle intenzioni del regista Virginio Puecher, uscito dalla scuola di Strehler al Piccolo di Milano. La realizzazione dell'opera, che per le difficoltà del suo allestimento non si rappresenta sulle scene italiane da una ventina d'anni, è affidata alla compagnia Fantoni - Fortunato - Garroni - Sbragia, di nuova formazione, e inoltre beneficia della traduzione di Giorgio Zampa.

A questo avvenimento fa seguito, con le farse di Molière, uno spettacolo del tutto originale, concepito apposta per l'Olimpico, da Gianfranco De Bosio, impegnato a restare all'altezza del successo ottenuto lo scorso anno con il *Ruzante*. Protagonista delle farse, mai rappresentate prima d'ora, sarà Franco Parenti nei ruoli di Sganarello e dell'Autore. De Bosio si propone infatti di evocare una delle rappresentazioni alla corte del Re Sole e nelle quali Baptiste Poquelin, detto Molière, figurava attore, attore e regista: per questo si servirà di *Sganarello cornuto immaginario*, del *Matrimonio per forza*, de il *Medico suo malgrado* e utilizzerà quali raccordi dello spettacolo *La critica alla scuola delle mogli* e *L'improvvisazione di Versailles*.

Con *I nobili ragusei* sulla scena dell'Olimpico la prima assoluta in lingua italiana dell'unico esempio di commedia rinascimentale di autore slavo. Una fortunata occasione alla quale l'Accademia olimpica è giunta con la collaborazione del Teatro Stabile di Trieste, che ha fra gli interpreti Giulio Bosetti, Paola Mannoni e Franco Mezzera, con la regia di Bojan Stupica, direttore del Teatro Nazionale di Belgrado. La commedia venne scritta e rappresentata nel 1550 da Marin Drzic, un poeta dalmata, dalla vita piuttosto avventurosa, il quale ebbe presenti i modelli italiani del suo tempo, che piegò al proprio gusto e alla propria inventiva con un realismo che pare talvolta riecheggiare il «Pavano Ruzante». La vicenda dei nobili è ambientata in una Roma fantastica, fittamente popolata di ragusei. Con *Re Cervo* di Carlo Gozzi, infine, torna all'Olimpico una di quelle favole tanto care ai romantici tedeschi, che hanno saputo tener desta l'attenzione anche nel nostro secolo, interessando registi della statura di Pitoeff, Vachtangov e Strehler. L'allestimento sulla scena palladiana sarà curato dal regista Andrea Camilleri, che nel ruolo di Tartaglia ha voluto Lando Buzzanca, un attore indiscutibilmente versato nel genere comico-grottesco. Gli sarà a fianco Mila Vannucci, Mario Bardella ed Elena Sedlak.

Valentina Fortunato reciterà a Vicenza

Inaugurata con *Poppea* l'Estate di Taormina

(Dal nostro corrispondente)
Taormina, 9 agosto.

(a.c.) «L'incoronazione di Poppea» di Claudio Monteverdi ha aperto stasera al Teatro greco-romano l'ottava edizione del Festival internazionale «Estate musicale di Taormina». L'opera è stata presentata nell'allestimento curato da Cesare Brero per l'Orchestra da camera di Milano, con la regia di Sandro Sequi. Franco Mannino ha diretto l'orchestra e il coro del teatro Massimo Bellini di Catania.

Tra le manifestazioni in programma nelle due settimane del Festival di Taormina, ricordiamo la realizzazione del «Barbiere di Siviglia», di Paisiello, che sarà diretto dal maestro Nino Bonavolontà e avrà come protagonista il baritono Alberto Rinaldi.

L'opera verrà eseguita nel Parco dei giardini pubblici il 13 e 15 agosto. Lunedì 11, il violoncellista Enrico Mainardi eseguirà la seconda e terza suite di Bach per violoncello solo, nella Sala Congressi di un grande albergo. Martedì 12, Paul Strauss con l'orchestra sinfonica di Liegi dirigerà la IX Sinfonia di Beethoven al Teatro greco. Sempre al Teatro greco è da segnalare, il giorno 10, il debutto a Taormina dell'Orchestra da camera del Festival, con il suo fondatore, il pianista Fausto Zadra. Il concerto, dedicato a Mozart, sarà diretto da Ernesto Gordini con la partecipazione dell'oboista Gianfranco Pardelli.

A Beethoven è dedicato il concerto del 16 agosto diretto da Heinz Vallberg.

L'inaugurazione a Torre Pellice

Una mostra d'arte che compie vent'anni

(Nostro servizio particolare)
Torre Pellice, 8 agosto.

La Mostra d'arte contemporanea che ieri sera è stata inaugurata a Torre Pellice nel Collegio valdese, è giunta quest'anno alla ventesima edizione. Ebbe i suoi inizi nel 1949, per merito d'un comitato promotore di cui facevano parte l'avv. Leopoldo Bertolè con i pittori e critici d'arte Albino Galvano e Filippo Scroppo che, segretario dell'esposizione, continuò a farsene appassionato ordinatore.

In tutti questi anni la rassegna di Torre Pellice, aperta fin da principio ad ogni linguaggio espressivo, ha riunito migliaia d'opere d'ogni tendenza, nella convinzione — scrisse allora Scroppo — che «*sotto ogni latitudine*», possano essere colmati «*i famosi abissi a frattura tra pubblico ed artisti sollecitati da un'interna visione*».

Nella tradizionale articolazione, anche questa volta la mostra ricorda alcune figure di artisti scomparsi, da Casorati a Spazzapan a Lucio Fontana (presente con alcuni dipinti e disegni con tagli e buchi), con Calderno, De Pisis, Mino Rosso, Depero, Filia, Mus, Carrà e Severini. Nelle tele di C. Rollier, di recente scomparso, non è facile sottrarsi al fascino della sottile grafia cromatica.

Nell'ampio quadro della mostra le diverse fisionomie della nuova raffigurazione si alternano con residui informali e con immagini tradizionali. Vi si trovano infatti composizioni di Diulgheroff e Santomaso non lontane da altre di Appel, Brindisi e Broggini, figure di Menzio e Sartorio vicine ai «napoleonidi» di Ruggeri, alle *Calle* di Daphne Casorati e al paesaggio di Levrero. Interessanti sculture hanno Martinazzi e Garelli, Modonesi e la van Eyck.

La saletta dedicata alle avanguardie accoglie una grande «scultura» di Ciamporcero fatta con un fitto reticolo metallico che, fissato in una sagoma di legno, vien quasi drappeggiando lo spazio. Ciò che in altro modo fa anche Surbone nei suoi quadri di carta d'un esemplare rigore stilistico. Una geometrica serie di volumi è viceversa scaturita dal lavoro di Gino Gorza, mentre con gusto «pop» Pacini sembra evocare un curioso paesaggio fatto con pezzi di colorati cucchiaini di plastica.

Tra le incisioni sono da segnalare le suggestive pagine di Calandri e di Francesco Franco, di Soffiantino e della Pitzianti, la lamina d'oro di Gribaudo e la cartella, nuovissima, edita dall'Espolto di Torino, con dieci litografie di altrettanti «Artisti torinesi» impresse a più colori. Sono opere di Cherchi, Galante, Galvano, Garelli, Martina, Mastroianni, Menzio, Parisot, Paulucci e Scroppo, che dànno una viva testimonianza del lavoro di questi artisti, consentendo davvero a tutti (dato il prezzo) il possesso non di riproduzioni a di traduzioni fotomeccaniche, ma di veri e propri originali da potersi godere nei «valori» del segno e del colore.

Nel concorso biennale di disegno, riservato ai giovani, cui hanno partecipato una trentina di artisti di tutta Italia, sono stati premiati con medaglie d'oro Gandini, Bargoni e Giulianno, con medaglia d'argento Gastini, de Alexandris, Ch. Parisot e Verra; segnalati Griffa, Natta, Bersezio e Brundu. Notevoli però, sebbene siano più dipinti che disegni, anche opere come quelle di Gallina e della Zanibelli.

an. dra.

Prosa, balletto, concerti consuntivo dei Giardini

Trentamila spettatori, in buona parte stranieri

Conclusa le rappresentazioni dei Giardini Reali può essere fatto un consuntivo della 1ª e 8ª Rassegna dei grandi spettacoli all'aperto» e del «2° Festival dei Continenti». 30.000 spettatori hanno confermato il successo dell'iniziativa, in un arco di tempo di 40 giorni, dal 1° luglio al 9 agosto, sono stati dati complessivamente 12 spettacoli di cui 4 di prosa, 5 di balletto provenienti dal Belgio, Stati Uniti d'America, Messico, Ungheria e Ceylon, e 3 concerti sinfonici. Nel programma due «prime» nazionali: *Malatesta* di H. de Montherlant e la novità assoluta *Festa a corte* di Filippo d'Agliè; quest'ultimo spettacolo, prodotto dall'Ente Manifestazioni Torinesi, è stato poi presentato con vivo successo in diverse piazze del Piemonte e della Lombardia. La rappresentazione di *Festa a corte* sarà ripresa in settembre al Teatro Carignano per toccare successivamente le piazze di Ivrea, Agliè e Bra.

Particolare successo hanno avuto *Coriolano* di Shakespeare e *Don Carlos* di Schiller, i concerti sinfonici, realizzati in collaborazione con l'Ente Autonomo Teatro Regio, l'operetta *La principessa della Csarda* del complesso di Stato dell'Operetta Ungherese; significativi gli altri titoli del cartellone del Festival: il balletto classico belga Wallonie, il The Dance Theatre on Alwin Nikolais, il Balletto folkloristico Messicano e il balletto nazionale di Ceylon.

Il pubblico è costituito per il 50% da non residenti a Torino, una metà dei quali sono stranieri, numerosi soprattutto durante gli spettacoli di balletto.

La stagione teatrale dell'Ente Manifestazioni Torinesi si non si conclude con l'estate, in settembre; oltre la già citata *Festa a corte*, si avrà, al Palazzo dello Sport uno spettacolo della Compagnia di danze popolari dell'Urss diretta da Igor Moisseiev, che sarà presentato per 6 sere, dal 16 al 21 settembre 1969.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: Compagnia rivista Mario Ferrero, ore 15; 18; 21,15.

AL FLORIDA (p. Solferino, telefono 542.622): 21 Compt. Gli Zar, c. Lucia Cámara e 21-1.

BELLE ARTI: ore 16-21 Ballo liscio.

CHALET: ore 16-21 I 5 Rizzo.

CLUB 84: ore 16-21 Gianni Epoca 5.

GARDEN (cap. 52 sbarr., telefono 699.912): ore 16-21 orch. Crotta.

GAY ESTIVO (c. Moncalieri 52): 21 I 5 Crazies.

HOLLYWOOD ESTIVO: ore 16-21 Chi-co-cha.

LE ROI ESTIVO: ore 16-21.

BOCCACCIO (Monc. 145, 683.666).

SHAKER (piano bar, v. Cesare Battisti 3, tel. 532.492): ore 20.

WEST END NIGHT CLUB (telefono 890.270): attraz. internaz. ore 1.

ASYLUM (Volta B, t. 519.588): 15-21 Dischi inediti (aria condizionata).

BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (telef. 894.213, aria condiz.).

CAPRICE (Bacchi 18, 531.328): 16-21

LIDO WHISKY (Monc. 422): 16-21.

AUGUSTEO
Ore 16: trattenimento con
THE SOULS
Aria condizionata

GAY ESTIVO
Corso Moncalieri 82
Ore 21: ORCHESTRA
I 5 CRAZIES

GIAGUARO
Str. Torino 207, t. 938.374 Chieri
Aria condizionata
Dalle ore 16 e 21
THE STAFF

Danze CLUB 84
Ore 16 e 21: Successo di
GIANNI EPOCA 5
Ospiti d'onore
THE COUNT DAWN

LE CASCINE
RISTORANTE DANCING
Ore 16 e 21
HAPPY RUGGIERO
al pianoforte
Stupinigi telefono 362.582

GALLERIE - MUSEI

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (v. Magenta 31, 510.231): Il Sacro e il Profano nell'Arte dei Simbolisti. Orario 9,30-18.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12; 15-18

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Sam Whiskey» Burt Reinold, C. Walker, A. Dikinson, tec.

ARLECCHINO: chiusura estiva.

ASTOR: «36 ore all'inferno» Richard Harrison, Pamela Tudor, col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «Il bandito della 11» di Jean-Luc Godard con Jean-Paul Belmondo, Anna Karina, col. Vietato 18.

CORSO: «Le notti di Satana» Paul Nuchy, Aurora De Alba, col. V. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CRISTALLO: chiusura estiva.

GIOIELLO: «Eat it» colori, Frank Wolff. Vietato 18. Orario: 11; 16,35; 18,35; 20,35; 22,30.

IDEAL: chiusura estiva.

METROPOL: «Massacro per un'orgia» Joel Barbout, V. Platz. Viet. 18.

NAZIONALE: «Temptation» colori. Viet. 16. Mark Damon, Stefania Careddu, Nicoletta Machiavelli. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,20; 20,55; 22,30

REPOSI: «Nudisti all'isola di Syt» tecnicolor. Vietato min. 18.

ROMANO: «Aspettando Caroline» col. V. 18. Alexandra Stewart, Robert Howay. Orario: 14,30; 16; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

VITTORIA: «Bye Bye Barbara» Eve Swan, Bruno Crema, Ph. Avron, col. V. 18. 14,20-16,20-18,25-20,25-22,30.

ALFIERI: «Agente 007 dalla Russia con amore» Sean Connery, Daniela Bianchi. Or.: 15; 17,30; 19,30; 22,15.

ARISTON: «Lasciami baciare la farfalla» Peter Sellers, col. Vietato 14.

MAFFEI: «Ultimo volo delle aquile» colori, T. Milune, I. Kayama. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: «L'altra faccia del peccato» technicolor. Vietato min. 18.

ALEXANDRA: «Il giorno più lungo» locale refrigerato, J. Wayne, R. Burton, S. Connery, R. Mitchum, I. Hunter, R. Steiger, I. Denik.

COLOSSEO: «I 4 che non volevano morire» con F. Sinatra, C. Bronson, S. Mc Queen, colori.

FARO: «Il giorno più lungo» J. Wayne, R. Burton, S. Connery, R. Mitchum, I. Hunter, R. Steiger, I. Denik. Orario 15; 18,30; 22.

FIAMMA: «Il giorno più lungo» J. Wayne, R. Burton, S. Connery, R. Mitchum, I. Hunter, Steiger, Denik.

HOLLYWOOD: «Gli eredi di King Kong» A. Hughs tec. sc. 1ª visione Torino; ap. 14,20; ultimo 22,30.

LA PERLA: «Istanbul express» col. G. Berry, S. Berger, I. Saxon. Aria condizionata.

MASSIMO: «Spartacus» con K. Douglas, I. Simmons, technicolor.

FORTINO: «Spartacus» K. Douglas, J. Simmons, tec. Or.: 14,45-18-21,15.

ORFEO: «Il teschio di Londra» tec. Viet. 14. I. Fuchsberger, C. Farrel. Ap. 15; ult. 22,30. Aria condizionata.

PRINCIPE: «Istanbul express» col. con G. Berry, S. Berger, I. Saxon. Locale refrigerato.

STATUTO: «All'inferno» colori, con A. Murphy.

ADRIANO: «Un uomo, una Colt» technicolor, P. Sancho, M. Ellis.

ALCIONE: «Chi ha rubato il Presidente?» technicolor. Comp. Mario Ferreto con I. Silvani, G. Bixio, R. D'Alberti. Orario 15; 18; 21,15.

ALPI: Prossima apertura con il locale completamente rinnovato.

REGINA: «Sodoma e Gomorra», S. Granger, A. M. Pierangeli, col.

MILANO: «Non aspettare Django, spara a» «La rivolta dei barbari».

OLIMPIA: «I grandi cavalcatori» col.

PO: «Vendo cara la pelle» technicolor con M. Marshall.

P. NUOVA: «Salambò», «Operazione sterminio».

GIARDINO: «Katanga» technicolor, con R. Tamblyn, K. Hamilton.

MIRAFIORI: «5 per l'inferno» Claude Kinsky, Margaret Lee, technic.

SMERALDO: «A. 007 si vive solo 2 volte» tec. S. Connery (finito oggi).

S. RITA: «L'oca delle piaule» colori, James Garner, Robert Ryan.

VINZAGLIO: «I 4 che non volevano morire» tec. tec. F. Sinatra, C. Bronson, S. Mc Queen, 2ª vis. Torino

AMERICA: «La vendetta di Dracula» col. C. Lee, V. Karlson. Viet. 14.

ELISEO: «I 4 che non volevano morire» tec. sc. Sinatra, Lollobrigida.

SAN PAOLO: «Spartacus» technicolor, con G. Lollobrigida, M. Mell.

ARIZONA (c. Scigio 33, telefono 874.171): «2001: Odissea nello spazio» colori, scope, con K. Dulea.

ARTISTI: «Straziami ma di baci saziami» col. F. Tullio, S. Manfredi.

CORALLO: «Il più grande colpo del secolo» con Jean Gabin, colori.

ERIDANO: «Zan re della giungla» colori, Steve Hawkes, Kitty Swan.

LA SALLE: «I 7 del Texas» technicolor, con F. Sancho.

VITT. VENETO: «Passo Sertano è l'ombra della sua morte» I. Cameron.

ASTRA: «I 4 che non volevano morire» technicolor, scope, con F. Sinatra, C. Lollobrigida.

BERNINI: «Boccaccio 70» S. Loren, P. De Filippo, colori. Viet. 16.

CIBRARIO: «Ombra di Zorro» F. Latimore, technicolor. «Caterina di Russia» con Hilde Gardenief, techn.

MASSAUA: «Gli eredi di King Kong» Akira Kubo, eastmanc. sc.

ODEON: «I 2 pompieri» technicolor, con F. Franchi, C. Ingrassia.

STARS: «Stuntman» con Gina Lollobrigida, Robert Vlaro, technicolor.

ADUA: «Ringo porga il suo Dio, ma il suicido» technic., M. Lynn.

ARIS: «Un pugno di pistole» George Hilton, Annabella Incontrera, col. sc.

AURORA: «Odio il prossimo tuo» technicolor, con C. Hill.

MAIOR: «Rosa di scorta della signora Blossom» tec. S. Mac Laine.

NORD: «Sequestro di persona», technicolor, con Franco Nero.

ORIENTE: «Quella sporca storia del West» technicolor, A. Giordana, G. Roland, H. Frank.

PALERMO: «El Verdugo» technicolor, con R. Welk. Vietato min. 14.

ZEBAUDENGO: «La costa dei barbari» scope, colori, con R. Todd.

ZENIT: «La voglia matta» technicolor, con C. Hill, L. Massari.

CABIRIA: «I 4 volti della vendetta» Lex Barker, W. Rilla, technic.

CONTINENTAL: «Gli eredi di King Kong» A. Kubo, I. Tezaki, A. Hughs, colori.

GHIGO: «I 3 Moschettieri» con O. Barrey, M. Demongeot, technicolor.

ITALIA: «Per un pugno di dollari» tec. C. Eastwood, G. M. Volontè

PIEMONTE: «Via col vento» C. Gable, V. Leight, L. Howard, col.

SAN CARLO: «La guerra di Troia» S. Reeves, I. Mayniel, technicolor.

SPEZIA: «Pochi dollari per Django» scope, technicolor, con A. Stefani.

DIANA: «I cannoni di S. Sebastiano» sc. tec. A. Quinn, C. Bronson.

DORA: «Lungo Rio di croci» con A. Steffen, technicolor.

ROMA: «Nuda sulla pelle» con Alain Delon, Marianne Faithfull.

LUMIERE: chiuso per ferie.

ALBA: «L'uomo dalla cravatta di cuoio» tec. sc. C. Eastwood, S. Clark

APOLLO: «Lo strangolatore di Boston» technicolor, scope, T. Curtis, H. Fonda, G. Kennedy. Vietato 14.

EDERA: «Probabilità zero» con Henry Silva, Peter Mastell.

LUCENTO: «El Zorro» technicolor, con G. Hardisson.

LUTRI: «L'ultimo dei Vichinghi» col., «Joe implacabile» colori.

LUTRARIO: «Il figlio di Spartacus» technicolor con Steve Reeves.

SPLENDOR: «Mc Lintock» technicolor, scope, J. Wayne, M. O'Hara.

REINASCO

ITALIA: «Zorro alla corte d'Inghilterra» technicolor con S. Focat.

COAZZE

VITTORIA: «Oliver» Ron Moody, Oliver Reed. technicolor.

DRUENTO

CRATERIO: «Carabina per Shut» scope, colori.

RIVOLI

JOLLY: «La 25ª ora» Anthony Quoen, Virna Lisi. technicolor.

MONCALIERI

EXCELSIOR: «Inghilterra nuda». Il film dalla realtà più sconcertante e dalla verità più cruda. Scope, col.

ITALIA: «Tobruk» T. Millian, col.

NAZIONALE: «Mission sanzo le porte di Sassar» colori.

DRUENTO

MODERNO: «Il suo nome gridava vendetta» A. Steffen, E. Stewart.

PARROCCHIALE: «Terrore internazionale».

PANCALIERI

IDEAL: «Dio perdona Io no».

PIOSSASCO

S. GIORGIO: «Roma come Chicago» scope, colori.

PINEROLO

ITALIA: «Comancheros» technicolor, J. Wayne, Lee Marvin.

SETTIMO

RICCARDI: «5 per l'inferno».

GARIBALDI: «Bella di giorno», technicolor. Vietato minori anni 18.

MODERNO: «La banda Bonnot».

TESTONA

FULGOR: «New York chiama superagente» colori con Margaret Lee.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

11 —: Santa Messa.
12 —: La Tv degli agricoltori. Notiziario agricolo Tv.
12,45: In Eurovisione da Zolder (Belgio): Ciclismo: Campionato mondiale professionisti su strada. Partenza e fasi iniziali.
14 —: Da Zolder: Fasi conclusive e arrivo.
17,45: Tv dei ragazzi: I Monroes. «Fuga nella notte». Telefilm.
18,45: Gran premio delle nazioni europee. Torneo internazionale di ballo. «Danze standard». Ripresa da Chianciano Terme.
19,25: Incontro con Johnny Halliday e Annie Girardot.
19,50: Sport. Cronache dei partiti.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Omicidio per procura» dalla serie teatro inchiesta.
22,15: «Oggi al Parlamento», riassunto della giornata parlamentare con l'intervento di esponenti del nuovo governo.
23 —: La domenica sportiva.
23,30: Telegiornale.

Secondo programma

18,20: Da Napoli: Campionati italiani assoluti di nuoto.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Ho cominciato così» con Paola Quattrini. Terza puntata. Rievocheranno il loro esordio in questa puntata: Macario, Billi e Riva, Nazzari, Elsa Merlini, Ugo Tognazzi, Cinquetti, Alberto Rabagliati, Ric e Gian, Armando Celso, Ernesto Marchi e Ettore Scola.
22,15: Prossimamente.
22,20: Ai confini dell'Arizona, «Destinazione Tucson». Telefilm. Primo episodio. Per potere avere mano libera contro gli Apaches, Bob John si dovrà sposare.

TELEVISIONE SVIZZERA: Ore 14,30 e 16,30: Campionati mondiali di ciclismo su strada; 17,15: «Pista»; 18,55: Telegiornale; 19: Domenica sport; 19,10: «Un libro da 8000 dollari», telefilm; 20: Concerti della musica; 20,40: La parola del Signore; 20,50: Sette giorni; 21,20: Telegiornale; 21,35: «Per un dollaro di gloria», lungometraggio; 23,05: La domenica sportiva; 23,45: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
6,30 Musiche della domenica	6,00 Buongiorno domenica - Musiche del mattino	9,30 Carriera dall'America
8,00 Giornale radio - sui giornali di stamane	7,15 Le nuove canzoni dei concorsi per «Invito-Enal»	10,00 Concerto di apertura
8,30 Vita nei campi	7,30 Giornale radio - Almanacco	11,15 Presenza religiosa nella musica
9,10 Mondo cattolico	7,40 Il giardino a tempo di musica	12,20 Sonate per violino e pianoforte di W. A. Mozart: Son. in sol magg. K. 11; Sonata in fa magg. K. 65; Son. in mi bem. magg. K. 380
9,30 Santa Messa	8,30 Giornale radio	13,00 Intermezzo
10,15 Le ore della musica	8,40 Lei	14,00 Folk-Music
12,47 Punto e virgola	9,00 Giornale radio	14,10 Le orchestre sinfoniche
13,00 Giornale radio	9,35 Gran Varietà	15,30 Il processo per l'ombra dell'asino.
13,15 Aldo Fabrizi e Isabella Biagini presentano: Addirittorio C	11,00 Chiamate Roma 3131	17,15 Wess Montgomery
14,00 Count down	12,15 Vetrina di Hit Parade	17,30 Piace o non piace. Istantanee dalla Francia
14,30 Zibaldone italiano (1ª parte)	12,00 Il gambero	17,45 I concerti per orchestra di Goffredo Petrassi
15,00 Giornale radio	13,20 Giornale radio	18,30 Musica leggera
15,10 Zibaldone italiano (2ª parte)	13,35 Juke-box	18,45 La Lanterna - Settimanale di cultura e costume
16,00 Antologia operistica	14,00 Il vostro amico N. Vianello	19,15 Concerto di ogni sera
16,30 Pomeriggio con Mina	14,30 La corrida	20,30 Passato e presente
18,00 Concerto sinfonico	15,18 Pomeridiana - Campionato mondiale professionisti su strada	21,00 Club d'ascolto: Achille in Sciro.
18,00 Vetrina di «Un disco per l'estate»	16,05 L'altra radio	22,00 Il giornale del terzo
18,30 Interludio musicale	17,20 Giornale radio	22,30 Interpreti a confronto, a cura di Gabriele De Agostini
19,00 Giornale radio	17,30 Musica e sport	23,05 Rivista delle riviste
20,20 Batte quattro	18,30 Giornale radio	
21,10 Joe Harnell e la sua orchestra	18,45 Aperitivo in musica	
21,25 Concerto del quartetto Guarneri	19,30 Radiosera	
22,15 Parliamo dei brutti	20,01 Disc domenica	
22,30 Cari da tutto il mondo	20,40 Albo d'oro della lirica.	
22,43 Prossimam.	21,25 I mostri della Epoca	
23,00 Giornale radio - Ippica.	22,00 Giornale radio	
	22,10 Il tram per Cinecittà	
	22,40 Novità discografiche francesi	
	23,00 Buonanotte Europa	
	24,00 Giornale radio	

Gli orari dei musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 8): 9-13.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 8): 9-13.

Museo di Antichità e Mostra delle Antiche civiltà d'Abruzzo (v. Accademia delle Scienze 8): 9-13.

Museo civico d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,30; 15-18.

Galleria civica d'arte moderna: 9,30-12,30; 15-18; mostra «Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti» (v. Magenta 31): 9,30-18.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30).

Museo nazion. del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-13.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19.

Museo E. Micca (via Guicciardini 3): 9,30-12,30; 15-18.

UN GRANDE FILM DELLA STAGIONE 1969-70
Trionfa all'ASTOR
UNO DEGLI EPISODI PIU' DRAMMATICI DELLA GUERRA NEL PACIFICO!

SUCCESSO
al CORSO
agghiacciante
horror - sexy
100 minuti di «suspense»

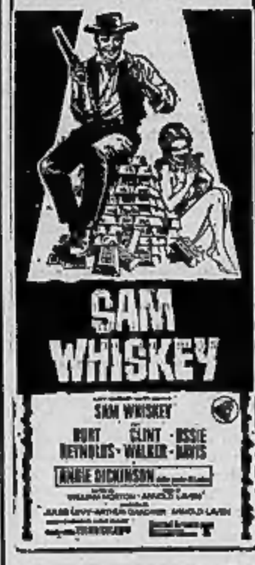
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
Orario spettacoli:
14,30 16,20 18,10 20,25 22,30
Cinemascope e colori
Vietato ai minori di anni 14

NUOVO
MASSIMO · Fortino
Kirk DOUGLAS - Jean SIMMONS - Tony CURTIS
SPARTACUS
TECHNICOLOR

al METROPOL
HORROR - SEXY
nel mondo del vizio!

Vietato ai minori di anni 18

STREPITOSO SUCCESSO
all'AMBROSIO
SCATENATO CON I NEMICI!
SPIETATO CON I DOLLARI!
SIMULATORE CON LE DONNE!



ECCEZIONALE SUCCESSO AL
REPOSI
UNA SINGOLARE AVVENTURA NELL'ISOLA PIU' LIBERA DEL MONDO
HORST TAPPERT
RENATE von HOLTZ
NUDISTI ALL'ISOLA DI SYLT
ALEXY BORN · USCHI MOOD · BARBI ZINKEISEN
regia di JERZY MACC
EASTMANCOLOR WIDESCREEN
Vietato ai minori di anni 18

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

Ariston
PETER SELLERS
Lasciami baciare la farfalla
TECHNICOLOR
Vietato minori 14 anni

ORFEO
SEMPRE GRANDI FILM!

★ REGINA ★
TRIONFA UN GRANDE KOLOSSAL
SODOMA e GOMORRA
STEWART GRANGER - A. PIERANGELI
ANOUK AIMEE
TECHNICOLOR
IL FILM E' PER TUTTI

SUCCESSO AI GRANDI
• Hollywood
• Continental
• Massaua

Eastmancolor - Cinemascope
NON VIETATO

ANCORA UN'EMOZIONE FORTE! OGGI al NAZIONALE
ANAYLIS FILM PRESENTA MARK DAMON · STEFANIA CAREDDU · NICOLETTA MACHIAVELLI

EASTMANCOLOR
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Il direttore ha presentato il programma ufficiale

Al Festival di Venezia quest'anno mancano soltanto i film della Cina

La Repubblica popolare non ne aveva di recenti (ne ha promessi alcuni per la prossima edizione) - Nel cartellone tra gli italiani Fellini, Pasolini, i fratelli Taviani (forse Visconti) - Niente premi, soltanto un Leone al regista Buñuel

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 9 agosto.

Ernesto G. Laura ha avuto contatti ufficiali con le autorità della Repubblica Popolare cinese, per portare a Venezia qualche opera di quella cinematografia, da presentare alla XXX Mostra internazionale affidata quest'anno, per la prima volta, alla sua direzione. Laura non ha avuto fortuna: i cinesi negli ultimi due anni non hanno prodotto una sola pellicola.

Il direttore e le autorità cinesi, incontrate a Berna, si sono accordati per un nuovo incontro, l'anno prossimo.

Ernesto G. Laura stamattina ha tenuto una conferenza stampa per illustrare il risultato del lavoro svolto, dopo le tumultuose giornate della contestazione dell'estate scorsa, per rimettere in piedi la mostra *«affetta — ha detto — da quella sclerosi paralizzante che tutti abbiamo conosciuto»* e per dare alla rassegna veneziana un suo volto speciale che le restituisca prestigio e motivi di interesse.

La commissione di reperimento dei film, composta da Piero Gadda Conti, Giacomo Gambetti, Paolo Gobetti, Ernesto Laura, Paolo Pillitteri e Dario Zanelli, ha invitato 26 film provenienti da 17 Paesi diversi. Novità assolute per la rassegna del Lido le cinematografie cubana, panamense, boliviana e canadese. Ecco i titoli e gli interpreti delle ventisei opere.

1) *Benito Cereno* di Serge Roullet con Ruy Guerra e Temour Diop, dal romanzo di Herman Melville e dalle relazioni di viaggio del capitano Delano (Francia - colori); 2) *Cardillac* di Edgar Reitz con Hans Christian Blech e Catana Cavetano, dal racconto omonimo di E. T. A. Hoffman (Repubblica federale tedesca - colori e bianco e nero); 3) *Cest a slava* (Onore e gloria) di Hynek Bocan con Rudolf Jrusinsky, Karel Hoger e Blanka Bohdanova (Cecoslovacchia); 4) *Children's games* (Giochi infantili) di Walter Wolkki con Michael Baseleon e Margaret Warncke (Usa); 5) *Del amor y otras soledades* (Dell'amore e di altri sentimenti) di Basilio M. Patino con Lucia Bosè e Carlos Estrada (Spagna - colori); 6) *Dnevnye zvezdy* (Stelle di giorno) di Igor Talankin con Alla Demidova e Aleksej Popov, dalle memorie di Olga Bergholts (Urss - 70 mm. colori); 7) *Dogadaj* (L'avvenimento) di Vatroslav Mimica con Pavel Vujisic e Sradan Mimica, dal racconto di Anton Cecov (Jugoslavia - colori); 8) *Fadern* (Il padre) di Alf Sjoberg con Georg Rydeberg e Gunnel Lindblom, dal dramma di August Strindberg (Svezia - colori); 9) *Fellini - Satyricon* di Federico Fellini con Martin Potter, Hiram Keller, Max Born, Capucine, Lucia Bosè, liberamente ispirato al romanzo di Petronio Arbitro (Italia - colori); 10) *La fiancée du pirate* (La fidanzata del pirata) di Nelly Kaplan con Bernadette Lafont e Georges Geret (Francia - colori); 11) *Genii* (I diavoli) di Stefan Uher (Cecoslovacchia - colori); 12) *Os herdeiros* (Gli ereditieri) di Carlos Diegues con Sergio Cardoso e Odette Lara (Brasile - colori); 13) *Paulina s'en va* (Paolina se ne va) di André Techine con Sylle Ogier, Michelle Moretti, Laura Betti e Marie-France Pisier (Francia - colori); 14) *Porcile* di Pierpaolo Pasolini con Pierre Clementi, Jean-Pierre Léaud, Anne Wiazemsky, Ugo Tognazzi (Italia - colori); 15) *La primera carga al machete* (La prima carica al machete) di Manuel Octavio Gomez con Adolfo Llaurado e José A. Rodriguez (Cuba); 16) *Prologue* (Prologo) di Robin Spry con John Robb e Elaine Malus (Canada); 17) *Shonen* (Il ragazzo) di Nagisa Oshima con Fumio Watanabe, Akiko Koyama e Tetsuo Abe (Giappone - scope, colori); 18) *Sierra Maestra* di Ansano Gianarelli con Antonio Salines, Carla Gravina, Fernando Rivi (Italia); 19) *Sirocco d'hiver* (Scirocco d'inverno) di Miklos Janoso con Jacques Charrier e Marina Vlady (Francia-Ungheria, scope colori); 20) *Stugel dlia nebolsciogo rasskaza* (Breve storia di un piccolo racconto) di Sergej Jutkevic con Marina Vlady (Urss - 70 mm. colori); 21) *Sotto il segno dello scorpione* di Paolo e Vittorio Taviani con Gianmaria Volontè e Lucia Bosè (Italia - colori); 22) *Sweet hunters* (Dolci cacciatori) di Ruy Guerra con Sterling Hayden e Susan Strasberg (Panamacolori); 23) *Tilitot teruelet* (Zona vietata) di Paj Gabor con Gyorgy Banffy e Gyongyi Buros (Ungheria - scope); 24) *Two gentlemen sharing* (Due signori in coabitazione) di Tzvi Kolcheff (Gran Bretagna - colori); 25) *Yawar Mallku* di Jorge Sanjines con Marcelino Yanahuaya e Vicente Salinas (Bolivia); 26) *Zaseda* (La trappola) di Zika Pavlovic con Milena Dravic e Ivica Vidovic (Jugoslavia).

«A testimoniare la particolare attualità del cinema italiano quale è emersa dai numerosi film visti — ha detto Laura — *è stata istituita una particolare rassegna dal titolo "Tendenze del cinema italiano '68" che intende sostenere una serie di film di giovani al loro primo o al massimo secondo film. Tale rassegna sarà integrata da dibattiti con gli autori e avrà luogo in una apposita sede inaugurata per l'occasione, il Supercinema. Altri film italiani e stranieri che in particolare si distinguono per la ricerca di nuovi linguaggi saranno ospitati nella sezione dei film sperimentali della XX Mostra del documentario, la quale si inizierà quest'anno il 21 agosto e proseguirà nei pomeriggi della XXX Mostra fino al 29 agosto».*

Proseguendo una tradizione ormai collaudata — ha aggiunto il direttore — la Mostra presenterà infine i migliori film degli altri festival internazionali della stagione oltre a pellicole degne di essere sottoposte all'attenzione del pubblico e della critica nella sezione informativa.

Completeranno il programma della XXX Mostra alcuni «incontri con l'autore», da realizzarsi al termine della proiezione dei film invitati, la VII Tavola Rotonda sul cinema africano con un programma di speciali proiezioni che intendono fare il punto sulle nuove cinematografie di quel continente, la Mostra retrospettiva dedicata ad Alfred Hitchcock del periodo inglese e la mostra del libro e del periodico cinematografico.

Alla Mostra verrà consegnato un solo premio. Si tratta di un riconoscimento destinato ad un «maestro» del cinema e, quest'anno, toccherà a Luis Buñuel. Negli anni scorsi il premio era andato a Robert Bresson, Karl Dreyer ed a Renoir.

La rassegna cinematografica veneziana potrà riservare — infine — anche una sorpresa, e cioè la partecipazione, in una serata speciale, dell'ultimo film di Visconti, *Il crepuscolo degli dei*, la cui versione italiana è ancora in lavorazione.

g. ghr.

LA CRONACA TELEVISIVA

Balletto giovane per rivista vecchia

Eccoci qui di nuovo con «Aiuto, è vacanza».

Cosa possiamo dire? Cominciamo ad annotare il commovente impegno con cui l'annunciatrice Mariolina Cannuli ha presentato la rivista, quasi per ben disporre e adescare il recalcitrante spettatore: ha detto quell'«Aiuto, è vacanza» con una gran carica di civetteria e di invito ammiccante, imitando l'imitazione che Noschese faceva di lei in «Doppia coppia».

Ma dopo di ciò, siamo ricascati nella solita musica.

La rivista non manca di qualche idea, di qualche battutina qua e là, ma nell'insieme è sfilacciata e stiracchiata, e sembra buttata giù in fretta, alla meno peggio, senza una precisa ispirazione e diremmo persino senza molta convinzione e molto entusiasmo. E' una cosa sostanzialmente modesta, anche tenendo conto che siamo d'estate. Dobbiamo ripeterci: e confermare che gli attori sono bravi, sono pieni di verve, ma che difficilmente riescono a far ridere perché quello che dicono è spiritoso solo una volta tanto, per il resto sono costretti ad arrangiarsi con freddure stentate. Ieri ci è parso che piuttosto esplicitamente gli autori se la prendessero con la censura. Nello *sketch* di Simonetti e Antonella Lualdi (sempre splendida), l'attrice proponeva di fare uno stornello sullo scandalo delle bische; al che, tra il serio e il faceto, Simonetti rispondeva: «Meglio di no...» e usciva di scena dicendo alla Lualdi: «Andiamo a Macao... solo là potremo parlare di bische».

Colpa della censura, dunque? Dopotutto preferiremmo quasi sapere che la censura infuria piuttosto che attribuire completamente i buchi del testo alla scarsità d'inventiva degli autori, ridotti a tentare ancora dell'umorismo su Barzini o sulla caricatura dei programmi televisivi.

Ad ogni modo, come abbiamo detto, gli interpreti salvano lo spettacolo. Walter Chiari è in forma e sa spremere la comicità anche dove non c'è: e gli danno una valida mano Simonelli e la Biagini, e Andreasi (nonostante i copioni che gli rifilano); e quel balletto di ragazzi e ragazze che è fresco e simpatico e che sa muoversi bene con le coreografie di Landi e l'assistenza di Franco Estill. E' un balletto che dovrebbe servire di cornice ad una rivista giovane, aggressiva e spregiudicata, tutto quello che «Aiuto, è vacanza» non è.

* *

Quasi alla chetichella è andato in onda dopo lo *show* l'ultimo numero di «Dicono di lei» di Biagi: un'intervista all'avvocato Alberto Dall'Ora e un approfondito discorso sulla complessa crisi della giustizia in Italia. Da notare che ufficialmente era stato annunciato il debutto della rubrica «Un volto, una storia».

Ci spiace di dover fare un frettolosissimo bilancio di una trasmissione così importante. Ci limiteremo a ripetere che «Dicono di lei» è stata una delle cose migliori apparse quest'anno sul video: ha avuto dei numeri più incisivi e altri meno, comunque ha portato un'aria nuova nel campo delle interviste a personaggi «ufficiali». Auguriamoci di rivederla, ma non in periodo estivo, e soprattutto auguriamoci che la Tv, per paura di grane, non continui a nasconderla in seconda serata.

* *

Un cambiamento avverrà stasera sul programma nazionale: sarà eliminata la commedia «Vita col padre» con la Morelli e Stoppa (che doveva essere trasmessa per la serie «Palcoscenico di Broadway», diretta da Bolchi) e al suo posto andrà «Omicidio per procura» della serie «Teatro-inchiesta»: questo per lasciare un ampio spazio ad un servizio straordinario di «Oggi al Parlamento» sull'attuale situazione politica italiana attraverso le dichiarazioni di alcuni rappresentanti del governo.

Sul secondo canale prosegue lo show «Ho cominciato così», con Paola Quattrini, che stavolta ospiterà Elsa Merlini, la Cinquetti, Topo Gigio e Ric e Gian. Indi un telefilm western.

Nel pomeriggio, dalle 12 e 45 in avanti, ripresa dal Belgio della gara per il campionato mondiale professionisti su strada.

u. bz.

L'ex modella fa l'attrice

Parigi. Geneviève Gilles, ex modella, interpreta il film «Hello and Good-bye» con Michael Crawford. La pellicola racconta una storia tra Parigi e la Riviera (Tel. A. P.)

Prima intervista della Pavone "Sono una donna completa e felice,,

La cantante è anche lieta per la riconciliazione con il padre - La signora Pavone non riesce a perdonare il marito; ma, dice Teddy Reno, «le ferite si rimarginano»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 9 agosto.

Una Rita Pavone fresca, giovanile ed allegra, ci ha ricevuto questo pomeriggio, assieme ad altri giornalisti, per la prima intervista dopo la nascita di suo figlio Alessandro. La popolare cantante — mentre il marito le cingeva affettuosamente le spalle — ha detto: «Trovo difficile esprimere i miei sentimenti di mamma. Tutto è così nuovo. Ritrovarmi mamma, per me, è quasi una sorpresa, ma sono tanto, tanto felice». *Rita era a letto, con una camicia da notte bianca e un fermaglio a forma di farfalla tra i capelli.*

Di Alessandro dice Cesare. *Rita ha detto:* «Mi pare molto buono, è simpatico e lo trovo bello. Oggi ha aperto gli occhi, che sono azzurri. Sono contenta, comunque, che non abbia i capelli rossi come me. Non so se sarò una madre moderna o no. Gli darò, di certo, una educazione religiosa e mi occuperò personalmente di lui, con l'aiuto di mia madre».

Rita si era riconciliata ieri con il padre, che è venuto a Londra a trovarla. Ha detto la ex Gianburrasca: «Non mi aspettavo la visita di mio papà. Non sapevo cosa fare quando è entrato in stanza. Ci siamo abbracciati e abbiamo pianto. Per me è stato un grande sollievo perché, ingiustamente, avevo creduto di avere contribuito alla nostra crisi familiare».

Al colloquio con i giornalisti era presente anche la signora Pavone, che ha riassunto così i suoi sentimenti verso il marito: «Sono contenta che abbia fatto la pace con Rita, ma per quanto mi riguarda la cosa non è ancora risolta, non doveva abbandonare la famiglia dopo 33 anni di matrimonio. Per ora non mi sento di tornare con lui. Io sono sempre stata una buona mamma e ho sofferto molto per la doppia vita che lui conduceva, ma può darsi che con il tempo...»

Teddy Reno è intervenuto per dire: «Le ferite si rimarginano». *Ha ribattuto la signora Pavone:* «Sì, ma lentamente». *Rita ha concluso:* «Mio padre ha dato cinque figli a mamma. Se vuole, lui sa come riconquistarla».

Alessandro Ricordi nasce cittadino britannico, ma questo non spiace alla Pavone, che ha detto: «L'Inghilterra è un paese simpatico e a me lo è diventato ancora di più, perché mio figlio, nascendo qui, ha potuto avere il nome del padre». *Il battesimo di Alessandro avverrà probabilmente ad Ariccia, con il fratello di Rita, Cesare, come padrino. Teddy Reno sta pensando di celebrare l'avvenimento con una festa adeguata per tutti gli abitanti della cittadina.*

Rita — quando tornerà all'attività artistica — si propone di modificare la vecchia immagine dell'eterno Gianburrasca.

v.

Rita mamma felice

Il concorso polifonico «Guido d'Arezzo»

Arezzo, 9 agosto.

Quindici cori italiani e ventuno stranieri hanno aderito al XVII Concorso Polifonico Internazionale «Guido d'Arezzo», che si svolgerà ad Arezzo dal 27 al 31 agosto, su iniziativa dell'Associazione Amici della Musica. Il concorso è ripartito come sempre in diverse categorie, ognuna dotata di tre premi, più un premio speciale per il coro italiano meglio classificato.

Folla di vedettes al Gala di Monaco

Ospiti di Grace e Ranieri - Applaudita la Baker (con le sue vecchie canzoni)

Montecarlo, 9 agosto.

Pieno successo, allo «Sporting Club» di Montecarlo, per il grande «gala» della Croce Rossa monegasca. I posti, messi in vendita a 500 nuovi franchi (circa 55.000 lire) erano andati a ruba.

Le «vedettes» non si contavano. Al tavolo della principessa Grace di Monaco si notava la soprano Maria Callas in una forma definita smagliante. Più lontano Ludmilla Tcherina, assai avvenente in un vestito di «mousseline», la bella Helga Hendersen, Gregory Peck, Ira Fürstenberg, Kurd Jurgens, Darryl Zanuck.

La serata è stata animata da Joséphine Baker: per settanta minuti, le popolare artista ha cantato tutti i suoi motivi di successo da *Ma tonkinoise* a *J'ai deux amours*, che l'hanno resa celebre durante una lunghissima carriera. L'esibizione di Joséphine è stata coronata da un lunghissimo applauso.

Gli organizzatori attendevano Charlie Chaplin: l'attore era però leggermente indisposto e ha dovuto rinunciare al «gala».

I principi di Monaco hanno regalato a Joséphine Baker i dieci vestiti con i quali la cantante si è esibita, del prezzo di un milione di vecchi franchi ciascuno.

(Ansa)

Sullo schermo

«Massacro per un'orgia»

(Metropol) Il bianco e nero francese *Massacro per un'orgia* («Massacre pour une orgie») dà la curiosa impressione d'essere un filmetto a passo ridotto trasferito su pellicola normale ed inserito nel giro dei circuiti commerciali. Ma l'ingenua confusione di racconto della opera dei cinedilettanti, ma nel suo montaggio strampalato un occhio attento riesce a cogliere, tra molti cascami, immagini interessanti, particolari vistosi d'un certo risalto, specie all'inizio.

Per quello che se ne può capire, la storia è quella di certi trafficanti in droghe e in donne che si scannano tra loro. Quelli che sopravvivono finiscono nelle mani della polizia. Violenza, sadismo, erotismo sono il pimento di una — chiamiamola così — vicenda che poteva avere un certo mordente se architettata con più serietà. Ma chi dicesse che il regista ha deliberatamente inteso di esprimerla proprio così, forse non avrebbe torto. Attendiamo ad un'altra prova questo Jean-Loup Grosdard dal curioso nome (o pseudonimo?) d'imitazione, augurandogli, tra l'altro, nell'attesa, d'imparare a dirigere meglio gli attori, che sono, qui, al limite estremo dell'impreparazione.

vice

La

General Motors Italia S.p.A.

per il potenziamento dei quadri
RICERCA il seguente personale:

addetto ai rapporti con i concessionari (Rif. 18)

Seguire i programmi di sviluppo dei Concessionari, corrispondenza con gli stessi, preparare i contratti di concessione, seguire i rapporti dei Responsabili di Zona sui Concessionari e altri ancora sono i compiti che affideremo alla persona che ricerchiamo.
E' necessario avere una cultura a livello universitario, avere spirito di iniziativa, essere brillante e avere desiderio di assumersi responsabilità crescenti. L'età da noi desiderata è di circa 30 anni.
Per svolgere adeguatamente i compiti previsti dalla mansione è necessaria una precedente esperienza di Vendita di Autoveicoli presso Concessionari o come Responsabile di Zona.
Richiediamo una buona conoscenza della lingua inglese.
La sede di lavoro è Roma.

esperto vendite e noleggio autoveicoli (Rif. 19)

La posizione viene offerta ad un giovane fra i 27 ed i 35 anni che abbia una esperienza, almeno biennale, nel campo del leasing e di 3-4 anni nel campo delle vendite di autoveicoli industriali e di autovetture.
Al candidato verrà affidato il compito di curare la vendita dei nostri autoveicoli (autovetture e autocarri) a clientele speciali, nonché di sviluppare programmi di noleggio a lunga scadenza.
E' richiesta una buona esperienza nello sviluppo di programmi di car leasing o precedente esperienza con Società che offrono questo tipo di servizio.
E' essenziale che la conoscenza della lingua inglese sia ad un livello buono.
E' altresì essenziale che il candidato sia maturo, capace di lavorare autonomamente ed abbia una sufficiente preparazione matematica per essere in grado di sviluppare comparazioni fra modelli e prezzi.
La sede di lavoro è Roma, ma la posizione comporta frequenti viaggi nel territorio nazionale.

esperto vendite autovetture usate (Rif. 20)

La posizione è offerta ad un giovane dai 28 ai 33 anni che possegga almeno una cultura a livello di perito e che abbia già maturato una esperienza nel campo della vendita di autovetture usate di circa 4-5 anni.
L'attività di vendita deve essere corroborata da una preparazione tecnico-meccanica. E' importante che il candidato abbia facilità di comunicare per essere in grado di insegnare, dimostrare e convincere.
La sede di lavoro è Roma, ma il candidato prescelto dovrà non avere difficoltà a viaggiare molto frequentemente.
La conoscenza della lingua inglese verrà richiesta a livello sufficiente.

istruttore alle vendite (Rif. 21)

Esperienza nel campo di vendita di autovetture, buon livello culturale, simpatia e capacità di parlare in pubblico sono le caratteristiche del collaboratore che noi ricerchiamo.
L'esperienza nel campo vendite dovrà essere di circa 4-5 anni e l'età intorno ai 30 anni.
Il candidato dovrà essere in grado di organizzare e condurre presso i nostri concessionari, programmi di addestramento alle vendite.
La sede di lavoro è Roma ma la posizione comporta numerosi e frequenti viaggi su tutto il territorio nazionale.
La conoscenza della lingua inglese è richiesta al livello sufficiente.

esperto contabile per il business management (Rif. 22)

La posizione verrà offerta ad un giovane dai 28 ai 33 anni, che possa vantare una solida preparazione contabile maturata per almeno 3 anni presso una grande Società ed una altrettanto valida esperienza di auditing. Il titolo di studio minimo richiesto è quello di Ragioniere, ma preferiremmo un laureato in Scienze Economiche.
E' essenziale che il candidato sia in grado di insegnare le procedure contabili adottate dalla nostra Società ai nostri concessionari e sia capace di riorganizzare su basi più moderne i loro reparti contabilità.
La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale.
La sede di lavoro è Roma ma la mansione comporta frequenti viaggi su tutto il territorio nazionale.

responsabili di zona alle vendite autoveicoli (Rif. 23)

La posizione è aperta a coloro che siano in possesso di una esperienza almeno triennale nella specifica mansione, o che abbiano una esperienza di almeno 2 anni quali Direttori alle Vendite presso concessionari.
Le persone con le quali noi cerchiamo di prendere contatto sono di un buon livello culturale, hanno un alto senso di responsabilità, sono mature, hanno iniziativa e sanno prendere giuste e rapide decisioni; conoscono molto bene le tecniche di vendita e sanno mettere la loro cultura e preparazione al servizio dei nostri organizzati.
Noi pensiamo a giovani di circa 30 anni desiderosi di viaggiare molto e che non abbiano preclusioni a trasferimenti di sede, qualora necessari.
La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale, specialmente se a livello ottimo.

I candidati sono invitati ad inviare un completo curriculum vitae, corredato di fotografia recente al Direttore del Personale, Piazzale dell'Industria n. 40, ROMA C.A.P. 00144, facendo esplicito riferimento alla mansione che interessa. Si assicura la massima riservatezza ed una risposta a tutti i candidati entro breve tempo.

Gli sviluppi delle indagini sulla strage di Filetto

Il Papa ha discusso di Defregger con l'ex arcivescovo dell'Aquila

Il card. Confalonieri domani s'incontrerà con il Procuratore della Repubblica - Nella biografia di Defregger, presentata in Vaticano quando fu nominato ausiliare di Monaco, manca ogni riferimento al periodo della guerra

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 9 agosto.

«Vertice» sul caso Defregger, stamane a Castel Gandolfo, dove Paolo VI ha ricevuto il card. Carlo Confalonieri, prefetto della Congregazione dei vescovi ed arcivescovo dell'Aquila nel 1944, quando l'attuale ausiliare di Monaco ordinò la strage di Filetto. Il porporato è entrato nello studio del Papa alle 10,45, ne è uscito dopo mezzogiorno.

Sul lungo colloquio le fonti vaticane mantengono il consueto riserbo, ma non escludono che, fra i vari argomenti, sia stata esaminata la posizione di mons. Mathias Defregger. E' un'ammissione importante, rafforzata dalla insistenza con cui si fa notare che stamane era la prima volta, dopo un mese, che il Papa riceveva il card. Confalonieri. L'udienza non aveva carattere straordinario, ma rientrava nelle «udienze di tabella» che il Papa concede ogni settimana ai cardinali preposti ai dicasteri ecclesiastici: per Confalonieri è stabilita per ogni sabato.

Tuttavia, Paolo VI aveva sospeso le udienze di tabella ai primi di luglio, quando si trasferì a Castel Gandolfo per prepararsi al viaggio in Uganda. Da allora è scoppiato lo scandalo Defregger e il Papa, appena rientrato dall'Africa, si è fatto consegnare il *dossier* riguardante l'ausiliare del card. Doepfner. E' molto probabile che, stamattina, il card. Confalonieri gli abbia riferito sugli sviluppi della vicenda.

Per quanto manchino conferme esplicite, sembra che lunedì prossimo 11 agosto il card. Confalonieri s'incontrerà, nella propria abitazione romana, con il procuratore capo della Repubblica dell'Aquila, dott. Troise, che conduce le indagini sulle responsabilità di Defregger. Il magistrato intenderebbe ascoltare, a titolo privato, il racconto del porporato che, all'epoca della rappresaglia, si adoperò molto come arcivescovo dell'Aquila, prima per scongiurarla, poi per alleviare le sofferenze della popolazione.

L'eventuale colloquio non avrà carattere ufficiale, anche perché il card. Confalonieri è cittadino vaticano. Circoli a lui vicini assicurano che il porporato non dispone di informazioni utili all'inchiesta; in altri termini egli non conobbe l'allora capitano Defregger. Quando scoppiò lo scandalo in Germania, egli scrisse al card. Doepfner, arcivescovo di Monaco, esponendogli le circostanze a sua conoscenza.

Dopo il 18 agosto verrà interrogato a Roma uno scampato all'eccidio, Mario Morelli, che avrebbe riconosciuto nelle fotografie dei giornali il capitano Mathias Defregger, da lui visto a Filetto la sera del 7 giugno '44, quando il villaggio fu messo a ferro e fuoco.

Ambienti vaticani confermano che la nomina di mons. Mathias Defregger ad ausiliare di Monaco fu decisa su richiesta del card. Doepfner: ciò sta a significare che la Curia romana non indagò con particolare attenzione sui precedenti del candidato, essendo garanzia sufficiente la presentazione del porporato, che gode di speciale considerazione. Recentemente, Doepfner ha ottenuto dalla S. Sede il consenso a riunire nel 1972 un sinodo con poteri deliberanti: è un caso unico nella Chiesa.

«Ciò che è avvenuto a Monaco è un mistero» ci ha detto stasera un personaggio ecclesiastico di primo piano. Fra i diversi punti da chiarire ve n'è uno di particolare importanza. Il 3 luglio 1958 vennero annunciate contemporaneamente le nomine di mons. Mathias Defregger e di mons. Ernst Tewes ad ausiliari di Monaco. Nelle biografie diffuse dal Vaticano, quella su Defregger saltava totalmente il periodo del suo servizio militare. Le note biografiche su mons. Tewes dicevano invece: *«Dal 1940 al 1945 dovette prestare servizio militare in qualità di cappellano e, da ultimo, di cappellano di divisione: dal 1945 al 1949 fu prigioniero in Russia».*

La mancanza di qualsiasi riferimento al periodo militare di Defregger, ci si chiede oggi, dipendeva dal fatto che la Curia romana non era stata informata? E' la spiegazione corrente ed accettata, perché proviene da fonti ineccepibili. Appare d'altra parte insostenibile l'ipotesi che quel silenzio fosse artificioso.

Oggi la Curia di Monaco ha smentito che nel 1958 Defregger avesse ricevuto l'ordinazione a suddiacono, contrariamente a quanto sostenuto dalla *«Frankfurter Rundschau»*. L'ordinariato ha detto che il suddiaconato fu conferito a Defregger il 6-7 aprile 1946, la consacrazione a diacono nell'ottobre 1948 e, infine, l'ordinazione sacerdotale il 23 luglio 1949.

Lamberto Furno

Il sant'Uffizio contro monsignore francese

Città del Vaticano, 9 agosto.

Un monsignore francese, Georges de Nantes, residente a Troyes, che aveva accusato di eresia il Papa e il Concilio, è stato sconfessato, con una «notificazione» resa pubblica oggi dal cardinale della congregazione per la dottrina della fede, dopo l'approvazione di Paolo VI.

Come si apprende dal documento della congregazione vaticana per la dottrina della fede (già Santo Uffizio), su richiesta dello stesso abbé de Nantes questo dicastero esaminò i suoi scritti e ascoltò di persona l'interessato due volte, nel luglio dell'anno scorso e il 23 maggio di quest'anno; al termine di questi incontri, la congregazione vaticana ha chiesto all'abbé de Nantes di sottoscrivere una «formula di ritrattazione dei suoi errori» delle sue gravi accuse di eresia portate contro il Papa Paolo VI e il Concilio».

Dopo i primi due rifiuti, il dicastero vaticano ha tentato per una terza ed ultima volta, l'11 luglio scorso, di «convincerlo a sottomettersi alla decisione ufficiale». Cinque giorni dopo, l'abbé de Nantes ha risposto con un «rifiuto categorico» confermando le sue prese di posizione «circa il Concilio, l'aggiornamento della Chiesa, l'episcopato della sua Nazione, le "eresie" di Paolo VI e l'appello al clero romano per la sua deposizione canonica».

«Ora — conclude la "notificazione" — la congregazione per la dottrina della fede non può che prendere atto di questo rifiuto opposto alla sua legittima autorità constatando con estrema tristezza che, ribellandosi in tal modo contro il magistero e la gerarchia cattolica, l'abbé de Nantes squalifica l'insieme dei suoi scritti e delle sue attività, con le quali pretende di servire la Chiesa dando nello stesso tempo un esempio di ribellione contro l'episcopato del suo Paese e contro lo stesso Pontefice romano». *(Ansa)*

Frana sull'Aurelia tra Arenzano e Voltri

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 9 agosto.

(f. d.) La Via Aurelia di ponente, tra Voltri e Arenzano, è rimasta bloccata oggi per più di otto ore a causa di una frana caduta in prossimità di Vesima. Pietre e terriccio, scivolati dalla soprastante collina, sono finiti sulla strada poco prima di mezzogiorno, fortunatamente senza provocare incidenti dato che in quel momento non transitava nessun veicolo.

Il movimento franoso è stato causato da un incendio di arbusti. Il traffico è stato deviato sull'autostrada Genova-Savona. Operai dell'Anas hanno provveduto a rimuovere la frana e a consolidare il terreno. Il transito è stato riaperto in serata.

Sull'autostrada Fossano-Savona, presso Montezemolo

Auto salta la corsia e piomba su una «850»: tre morti, un ferito

Le vittime sono genovesi: un ventiquattrenne, il suocero e la suocera che viaggiavano sull'utilitaria investita - Andavano a Montaldo Ligure per festeggiare il primo anniversario di matrimonio del giovane - In fin di vita il pilota della macchina investitrice, un torinese di 25 anni

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 9 agosto.

Tre morti e un ferito gravissimo costituiscono il bilancio di un'agghiacciante sciagura avvenuta nel pomeriggio sull'autostrada Fossano-Savona, all'altezza del casello di Montezemolo. Le vittime sono Giovanni Bassignana, di 24 anni, impiegato postale, il suocero, Adriano De Foresta, di 67 anni, e la moglie di questo, Angelica Rossi di 71 anni. Abitavano a Genova in via Astago 1. Viaggiavano su una «850» guidata dal Bassignana.

Erano partiti da Genova a mezzogiorno per raggiungere Montaldo Ligure, ove la moglie del Bassignana, in villeggiatura, attendeva i genitori ed il marito per festeggiare il primo anniversario di matrimonio. Giunti a Savona, anziché proseguire lungo la via Aurelia fino ad Imperia, avevano deciso di percorrere l'autostrada fino a Ceva per scendere poi lungo la statale del Colle di Nava, proprio per evitare i pericoli della strada costiera, particolarmente affollata. Il tragico destino li ha accolti fatalmente sul percorso che avevano ritenuto più sicuro.

Mentre la loro auto saliva a velocità moderata verso la galleria del Pione, a meno di 30 metri dallo svincolo autostradale del casello di Montezemolo, una grossa «Fulvia Zagato coupé» proveniente dalla direzione opposta ad elevata velocità, ha sbandato nella lieve curva ed è balzata improvvisamente sulla corsia di sinistra schiantandosi con estrema violenza contro la parte anteriore sinistra della «850». Non si sa ancora con certezza per quali ragioni il guidatore della «Fulvia», Francesco Polito, di 25 anni, residente a Torino in via Pisetti 47, abbia perso il controllo dell'auto. I primi rilievi della polizia stradale, accorsa immediatamente da Ceva, hanno attribuito la sciagura all'eccessiva velocità della vettura investitrice.

Per il violento urto, la «850» è stata scagliata fuori strada e si è rovesciata nella scarpata laterale, oltre un basso muretto di protezione. La «Fulvia» invece si è spezzata in due tronconi; la parte anteriore con il motore s'è capovolta al centro della corsia centrale, mentre l'altro troncone, nel quale era rimasto imprigionato il guidatore, ha proseguito la sua corsa per una trentina di metri prima di piombare fra i cespugli lungo la stessa scarpata in cui era finita l'altra vettura.

Ai primi soccorritori si è presentata una scena impressionante: il Bassignana ed il De Foresta erano ormai privi di vita imprigionati in una bara di lamiere accartocciate nella quale il flebile rantolo della donna che viaggiava con loro era rimasto l'unico segno di vita. Angelica Rossi, avviata immediatamente all'ospedale di Ceva, è stata giudicata dai medici in gravissime condizioni per lo sfondamento della base cranica e del torace. In serata la donna è morta.

Anche il giovane torinese, estratto privo di sensi dai rottami della sua vettura ed avviato con un'auto di passaggio all'Ospedale S. Paolo di Savona, è in condizioni disperate. I sanitari lo hanno accolto con prognosi riservata per fratture craniche e costali con sospette lesioni interne. L'autorità giudiziaria, intervenuta sul luogo della sciagura, ha aperto immediatamente un'inchiesta per stabilire le responsabilità dell'accaduto.

r. r.

Mostra dell'artigianato da oggi a Mondovì

Mondovì, 9 agosto.

(f. c.) Si apre domani a Mondovì la II Mostra dell'Artigianato del settanta comuni del Monregalese. In un vasto edificio scolastico, sito nella parte alta della città, circa duecento artigiani espongono le loro opere, accanto a quelle di illustri monregalesi del passato.

La Mostra comprende numerosi «stands», destinati in particolare alla scultura, al ferro battuto, all'arredamento, all'oreficeria, alla ceramica e al ricamo.

Parla il difensore dell'ex capo della Mobile

«Scirè è malato: potrebbe commettere qualcosa di grave»

Dopo la richiesta di libertà provvisoria (la quarta), l'avvocato Costa ha chiesto il trasferimento del suo cliente, detenuto da settanta giorni, in una clinica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 agosto.

Nicola Scirè non si rassegna. La notizia che il pubblico ministero ha chiesto il suo rinvio a giudizio e la quasi certezza di essere costretto ad affrontare il processo (le conclusioni del giudice istruttore saranno presso a poco identiche a quelle del p. m.) non sembrano turbarlo eccessivamente. Lo ossessiona invece l'idea di rimanere ancora in carcere (è detenuto da circa 70 giorni) sino al mese di ottobre, cioè sino al processo in Corte d'Assise. Ieri ha chiesto, per la quarta volta, la libertà provvisoria; oggi ha chiesto, attraverso il suo difensore avv. Armando Costa, di essere ricoverato in una clinica per le sue pessime condizioni di salute.

Quali sono i motivi per cui i magistrati dovrebbero autorizzare il trasferimento dell'ex capo della Squadra Mobile di Roma dal carcere di Grosseto? «Innanzi tutto — *ha sottolineato l'avv. Costa nella sua istanza* — l'aggravarsi del suo stato depressivo reso più complesso da un senso di "claustrofobia". Inoltre è necessario tenere presente che Nicola Scirè è un invalido di guerra, pensionato di quinta categoria perché ha riportato lesioni polmonari in conseguenza del naufragio subito nel 1942 quando il cacciatorpediniere "Perseo", sul quale era imbarcato come ufficiale di Marina, venne silurato nel Mediterraneo, ed in quell'occasione il futuro vice questore rimase in acqua oltre 10 ore prima di essere salvato».

L'elenco dei malanni che affliggono il dott. Scirè è lungo: sofferenza cardiaca «costante»; artrosi lombare e sacrale (15 anni fa è stato operato di ernia del disco, che gli era stata riscontrata dopo un incidente avuto durante la cattura, a Roma, dell'ergastolano Benito Lucidi fuggito dall'isola di Santo Stefano); «paresiesia» alle gambe e difficoltà di movimento in seguito a lesioni del sistema nervoso; insufficienza digestiva ed epatica, disturbi alla cistifellea; dolori nevralgici alla regione frontale; sinusite.

«Tutte queste malattie — *ha osservato l'avv. Costa* — sono esasperate in un soggetto depresso che ha perduto otto chilogrammi durante la detenzione. Io temo che il dott. Scirè possa commettere qualcosa di grave anche contro se stesso. Egli è disperato, E' necessario interrompere il regime carcerario poiché l'imputato non è evidentemente in condizione di tollerarlo».

Queste indicazioni e queste considerazioni giustificherebbero, secondo l'avv. Costa, l'immediato trasferimento di Scirè dal carcere di Grosseto in un ospedale o in una clinica sempre che i magistrati non intendano concedergli la libertà provvisoria, che sinora gli hanno negato. Non è da escludere che una risposta all'istanza sarà data dal giudice istruttore prima di Ferragosto: è l'ultima speranza che, per il momento, rimane a Nicola Scirè in attesa di affrontare il processo. Egli è convinto di poter dimostrare ai giudici che è innocente e che non si è mai lasciato corrompere per proteggere il gioco clandestino di via Flaminia Vecchia.

Egli continua a sostenere che era in contatto con la «contessa delle bische», Maria Pia Naccarato (anche lei accusata), per catturare, in una sola operazione, i ricattatori dei biscazzieri.

Guido Guidi

Maria Pia Naccarato, la «contessa delle bische» (Tel.)

Oscuro episodio presso Brindisi

Trovato un cadavere sulla legna in fiamme

(Nostro servizio particolare)
Brindisi, 9 agosto.

Il cadavere di un uomo è stato trovato su una catasta di legna in fiamme, in un vigneto in contrada «Caretta», a circa tre chilometri da San Pancrazio Salentino.

La vittima sarebbe il contadino Pietro Nuzzo, di 64 anni, che lavorava un piccolo podere poco distante dal luogo del ritrovamento.

La scoperta è stata fatta da alcuni contadini che, mentre si recavano al lavoro, hanno sentito un forte odore di bruciato. Hanno così scoperto la tragica «pira». Avvertiti i carabinieri, durante le indagini accanto alla catasta è stato trovato un barattolo di latta, contenente benzina. A qualche metro di distanza vi era una motocicletta — che è risultata di proprietà del Nuzzo — sulla quale era poggiata una giacca del contadino.

In una tasca interna i carabinieri hanno trovato un biglietto con un messaggio scritto a mano, nel quale l'uomo, rivolgendosi ai familiari, avrebbe manifestato l'intenzione di uccidersi.

Sul posto si sono recati anche il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Metrangolo ed il ten. Ferri, comandante il nucleo investigativo del gruppo carabinieri di Brindisi. Il cadavere è stato quindi portato nella sala mortuaria del cimitero, dove domani dovrebbe essere sottoposto all'autopsia.

Secondo quanto si è appreso, gli investigatori non escluderebbero l'ipotesi che l'uomo non si sia ucciso.

Il Nuzzo — nato a Racale (Lecce) — viveva da molti anni a San Pancrazio Salentino, dove risiedono anche quattro dei suoi figli; il quinto, invece, è emigrato all'estero alcuni anni fa per ragioni di lavoro. Quest'ultimo era giunto da qualche giorno in paese, per trascorrere il ferragosto con i genitori.

r. a.

Un ragazzo si uccide perché il padre è malato

Salerno, 9 agosto.

Un ragazzo di dieci anni, Rino Galderisi, approfittando dell'assenza dei nonni, dei quali era da qualche tempo ospite, si è ucciso oggi pomeriggio impiccandosi con una striscia di cuoio, simile ad un collare.

Il fatto è accaduto in via Guariglia di Torrioni, una frazione di Salerno: il ragazzo è salito su una sedia ed ha legato ad un gancio affisso al telaio della finestra la fettuccia di cuoio, e, dopo aver assicurato l'altra estremità al collo ha fatto cadere la sedia ed è rimasto penzoloni. Alcune persone che abitano dirimpetto hanno visto la scena e hanno dato l'allarme.

A quanto sembra, il ragazzo si sarebbe ucciso per il dolore di aver il padre, Domenico Antonio, gravemente ammalato in un ospedale.

(Ansa)

Medico della mutua denunciato Fece sedicimila visite in un anno

Le prove contro il sanitario sono state raccolte durante la istruttoria contro un collega accusato dello stesso crimine

Terni, 9 agosto.

Un altro medico di Terni, il dottor Giorgio Jacaroni, è stato accusato di truffa aggravata nei confronti dell'Inam per aver fatto un numero eccessivo di visite dal 1965 al 1968.

Le prove contro il sanitario sono state raccolte durante l'istruttoria del procedimento penale contro il dottor Pellegrini, accusato dello stesso reato per avere visitato 16 mila mutuati nel giro di un anno.

Secondo l'accusa, il dottor Jacaroni avrebbe presentato all'amministrazione dell'Inam una richiesta di liquidazione ritenuta eccessiva dall'Ente. Gli amministratori dell'Inam avevano proposto una transazione sui compensi di circa il 40 per cento, che era stata accettata dal medico. Questa sarebbe la prassi seguita normalmente dall'Istituto di fronte a liquidazioni ritenute esagerate. Anche altri medici avevano accettato la transazione proposta dall'Inam di Terni.

Il dottor Pellegrini invece pretese il pagamento delle 16 mila visite e fece emettere contro l'Istituto un decreto ingiuntivo.

L'Inam presentò allora una denuncia all'autorità giudiziaria allegando una circostanziata relazione, da cui sarebbe risultato che anche il dottor Jacaroni aveva fatto un numero considerevole di visite.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Terni ha chiesto al giudice istruttore di procedere contro il medico per truffa aggravata e contro il direttore dell'Inam di Terni, dottor Giuseppe Giannitto, per omissione di atti di ufficio, non avendo egli provveduto a denunciare il sanitario. *(Ansa)*

ISTITUTO
LEONARDO da VINCI

RISULTATO ESAMI di MATURITÀ
(anno scolastico 1968/69)

I seguenti allievi dell'Istituto hanno conseguito il DIPLOMA sostenendo gli

ESAMI DI STATO IN SESSIONE UNICA

1. ADAMO Ezio
2. ADUSO Alessandro
3. AGOSTO G. Luigi
4. AIELLO ACCURSIO Aldo
5. AINARDI Claudio
6. AIRAUDO Angelo
7. ALEMANNO Tullio
8. ALESSIO Giovanni
9. AMETIS Paolo
10. ARATO Giovanni
11. ARTUSIO Aldo
12. AUDI GRIVETTA Franca
13. AUDISIO Bruno
14. BACCHI Giovanni
15. BACCHI Remo
16. BAIMA Antonio
17. BALOCCO Giuseppe
18. BATTISTELLA Bruno
19. BATTISTELLA G. Franco
20. BELLANGERO Carlo
21. BELTRAMO Gabriele
22. BERARDO Raimondo
23. BERNACCI Walter
24. BERTIN Adriano
25. BIANCHI Luigi
26. BIASIOL Guido
27. BIROLO Luigi
28. BOCCARDO Angelo
29. BONADIO G. Carlo
30. BONI Umberto
31. CAMETTI Carlo
32. CAMOLETTO Luigi
33. CANE Luciano
34. CANGERI Guido
35. CAPELLO Domenico
36. CAPETTA Paolo
37. CASTELLO Guido
38. CATELLA Giovanni
39. CATRANI Daniele
40. CECCHIN Luigi
41. CELEGON Armando
42. CERA Giuseppe
43. CERRATO Luciano
44. CESARETTO Carlo
45. CHIANTORE P. Giorgio
46. CHIARELLI Giovanni
47. CIRILLI Vittorio
48. COMUNE Mario
49. CONTI Andrea
50. CORDERO Bruno
51. CORLI Iler
52. CROSETTO Ugo Felice
53. CROVERI Bruno
54. CUGLIERO Guido
55. CUSSOTTO Carlo
56. DA CAMPO Enzo
57. DALLA VIA Silvio
58. D'ANGELO Antonio
59. DE FILIPPO Giorgio
60. DELL'AVANZO Bruno
61. DELFINO Giovanni
62. DE PICCOLI Giovanni
63. DESARIO Angelo
64. DI GAETANO Antonio
65. DI LEO Sante
66. DI STEFANO Michele
67. DOLZAN Elio
68. DOMPE' P. Mario
69. DRAGO Oscar
70. EMPRIN GILARDINI C. Alberto
71. FACTA P. Luigi
72. FANO Vincenzo
73. FASSIANO Giovanni
74. FAVOTTO Sergio
75. FERRERO Giovanni
76. FERRERO P. Giorgio
77. FERRERO Roberto
78. FERRERO Romeo
79. FOGLIA Francesco
80. FORTIS Augusto
81. FRESCO Walter
82. FURLAN Angelo
83. GAIATO Giovanni
84. GAMBA Lorenzo
85. GAMBA Osvaldo
86. GARIAZZO Franco
87. GATTESCO Germano
88. GERMANETTO Luigi
89. GHIO Massimo
90. GHIONE Carlo
91. GHIONE Franco
92. GIGANTE Romano
93. GIOLITTO Luigi
94. GIORDANI Franco
95. GIRARDO Giovanni
96. GONELLA Giovanni
97. GRASSINI Osvaldo
98. GROSSO Clemente
99. GROSSO Giuseppe
100. LANA Silvano
101. LENDARO Ezio
102. MAFFIODO Claudio
103. MAFFIOLETTI Giuseppe
104. MAISETTI Giuseppe
105. MANASSERO Renzo
106. MANCO Silvio
107. MANTOAN Dino
108. MARCHISIO G. Franco
109. MAROCCO Vittorio
110. MAROGLIO Aldo
111. MARTINO Roberto
112. MASOERO Secondo
113. MERLO Franco
114. MILAN Piero
115. MISCIOSCIA Antonio
116. MOIA Roberto
117. MOISO Claudio
118. MOMBELLARDO Luigi
119. MOMETTI Armando
120. MONDINO P. Giuseppe
121. MONETTI G. Franco
122. MONTABONE Renato
123. MONTICONE Piero
124. MORETTO Bruno
125. MORRA Giuliano
126. MOSCHIETTO Celestino
127. MUSSINATTO Dario
128. NARDELLI Franco
129. NEGRI P. Luigi
130. NIGRO Roberto
131. NOVELLO Nelson
132. OCCHIPINTI Rosalia
133. ODELLO Giovanni
134. OLIVERO Virginio
135. OLIVOTTO P. Antonio
136. OLOCCO Bruno
137. PAGANELLI Gianni
138. PALMIERI Adamo
139. PANCALDI Luigi
140. PAOLETTI Giovanni
141. PASSADORE Dino
142. PEROTTO Virginio
143. PORTA Giuseppe
144. REGALDO Pietro
145. REVIGLIO Mario
146. RIBOTTA Pasquale
147. RICUPERATI Augusto
148. ROGGIA Cesare
149. ROLFINI Giuseppe
150. ROSA CLOT Giovanni
151. ROTONDO Salvatore
152. RUBATTO Carlo
153. RUGGIERO Francesco
154. SAGLIA Giuseppe
155. SANTORO Giuseppe
156. SANTORO Romolo
157. SAVINO Lorenzo
158. SCALENGHE G. Carlo
159. SCARAFIA Imerio
160. SCHIAVELLO Matteo
161. SERVETTI Michele
162. SILVESTRI Dario
163. SOTTIL Fulvio
164. SPOLAORE Giovanni
165. SUDA G. Franco
166. TABARRO Attilio
167. TARONE Walter
168. TERRENO Giovanni
169. TESTA Stefano
170. TONINI Valerio
171. TRIGGIANI Rosa
172. TRINCHERO Pinuccia
173. URLI Sergio
174. VERCELLI Piero
175. VERDERONE Giuseppe
176. VIDONI Walter
177. VIETTI G. Carlo
178. VIGLIONE Antonio
179. VIVIRITO Vincenzo
180. ZAONI Marino
181. ZAPPINO Tommaso

La Presidenza dell'Istituto «**LEONARDO DA VINCI**» si congratula vivamente con i **NEO DIPLOMATI** che hanno superato, in qualità di candidati privatisti, gli **ESAMI DI MATURITA' DA QUEST'ANNO IN SESSIONE UNICA.** Si compiace altresì di sottolineare che un brillante risultato conseguito agli **ESAMI DI STATO,** mentre dimostra in modo inequivocabile l'organizzazione e la validità didattica di una scuola privata che prepara agli esami, giustifica pienamente la fiducia che la stessa riscuote presso l'opinione pubblica cittadina.

Tutti i candidati hanno risposto su un biennio di studio (4° e 5° anno)

Via Meucci 1 (angolo piazza Solferino 14/4) - 10121 Torino - Tel. 511.008 - 546.636

CONVITTO — SEMICONVITTO

ANALISI

Vacanze e debiti

(Sovente le ferie d'estate si pagano con la tredicesima di dicembre)

Le vacanze ritemprano il fisico, ma dissanguano il portafoglio. Molti, pur di concedersi la meritata parentesi di riposo e di svago dopo un anno di lavoro, non esitano ad indebitarsi. Un tempo, quando la città si svuotava, il Monte di Pietà si riempiva di pegni. Dalla pelliccia della signora elegante, per cui la cacciata da Saint-Tropez era un simbolo indispensabile di «status» sociale, alla lenzuola dell'immigrato spinto dalla nostalgia verso il paese natio. Alla fine di luglio, in uno dei primi anni '60, a Torino apparvero sugli sportelli le scritte: *« Non si accettano materassi »*. I magazzini ne rigurgitavano, creando insolubili problemi di custodia e difesa contro le tarme.

Quest'anno, il fenomeno non si è ripetuto. Né a Torino, né a Milano, né a Roma. Né, pensiamo, nelle altre grandi città italiane. A Roma, città d'impiego pubblico, c'è stata in agosto la corresponsione degli arretrati degli aumenti agli statali: una media di quarantamila lire a testa. Poca cosa, ma non molto meno di quel che si ottiene, normalmente, al Monte di Pietà. A Milano, l'ispettore dei pegni ha detto: *« Fino ad ora, non più di dieci persone hanno chiesto un prestito per andare in vacanza »*. A Torino, molti sono rimasti in città: il possesso dell'auto consente egualmente vacanze serene e a buon mercato, con scampagnate quotidiane in montagna o sui laghi senza lasciare l'alloggio.

Ma la diminuzione o la scomparsa dei pegni dal Monte di Pietà è solo un aspetto marginale del fenomeno. In realtà, ci si indebita ancora per andare in vacanza e forse più di prima. Ma in modo diverso. La centenaria, benemerita istituzione creata per sottrarre i bisognosi all'avidità degli usurai è superata da altre istituzioni più agili e moderne. Si è allargata la fiducia, altre forme di garanzia sono subentrate alla consegna materiale di un oggetto più o meno prezioso. Non s'impegna più l'orologio o il braccialetto, semmai si accende un'ipoteca sull'automobile. Così sono nate e si sono moltiplicate le « finanziarie ».

Almeno una decina a Milano, altrettante a Torino, ancor più numerose a Roma dove si chiamano « finanziatori rateali dei consumi familiari » o, americanizzando, «popular consumer ». Accettano in garanzia anche la stabilità del lavoro. Chiunque abbia un reddito fisso, presenta la busta paga, il contratto di affitto, la cartella delle tasse (la prova di un'esistenza laboriosa e onesta), dichiara di non avere altri debiti e ottiene un prestito, dietro cessione di un quinto dello stipendio. Molti lo pagheranno con la tredicesima.

Ma vi sono altri modi di finanziare le vacanze. A Milano e, in misura minore, anche a Torino, i dipendenti di grandi aziende ottengono anticipi dai datori di lavoro, che tratterranno la somma a rate mensili, generalmente con interessi moderati. Le stesse agenzie di viaggio vendono a rate biglietti per crociere e viaggi organizzati: si prenota e si comincia a pagare in primavera, si finirà dopo il ritorno, nelle grigie giornate di autunno.

Purtroppo, accanto a queste forme lecite e spesso vantaggiose di concorrenza al Monte di Pietà, se ne è rivelata un'altra. Sono rifioriti gli strozzini. Offrono più del vecchio « Monte », ma a scadenze più brevi e con interessi più onerosi.

Giorgio Martinat

Completi i traghetti tra Genova e Sardegna

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 9 agosto.

(m. f.) Il « Canguro », in partenza il 23 agosto dalla Sardegna (Porto Torres) per Genova è completo dai primi di luglio. Completo da più settimane sino a tutto agosto sono anche le navi della Tirrenia. La situazione tenderà a normalizzarsi verso la seconda decada di settembre. Sino allora il problema del ritorno a Genova è affare serio.

Si apre la grande settimana di Ferragosto

Sulle spiagge liguri dormono all'aperto

Per la settimana di Ferragosto è previsto l'arrivo di 150-200 mila persone - Il 30 per cento dei villeggianti è composto di stranieri - File interminabili di auto e pullman: nelle ultime 24 ore sono passate cinquantamila macchine - Non c'è un punto vuoto nella sterminata distesa di sedie a sdraio e ombrelloni

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 9 agosto.

La costa ligure attende l'ondata di Ferragosto: è previsto l'arrivo di 150-200 mila nuovi ospiti in aggiunta agli ottocentomila e più dissemminati nei centri balneari compresi tra Ventimiglia e il Golfo della Spezia. E' un calcolo forzatamente impreciso ma che tiene conto della capienza degli alberghi, pensioni e locande, delle camere d'affitto, degli alloggi di proprietà, dell'ampiezza dei campeggi e via dicendo.

Gli arenili sembrano essersi prodigiosamente allargati, le popolazioni delle cittadine costiere si sono, in alcuni casi, addirittura triplicate. Alcune toccano limiti di 60-70 mila presenze contro una media giornaliera di 30 mila nelle prime settimane di luglio. Almeno il 30 per cento dei villeggianti è composto di stranieri (nell'ordine: tedeschi, belgi, scandinavi, olandesi, francesi, svizzeri e inglesi).

Il bilancio turistico del primo semestre si è chiuso in passivo quasi dappertutto: avversità atmosferiche e congiunture politiche hanno rallentato l'afflusso degli stranieri, tradizionali clienti della bassa stagione. E' andata meglio in luglio, va ottimamente in agosto (ma era scontato).

Da una settimana le aziende di soggiorno sono mobilitate sulla ricerca delle ultime camere libere. C'è ancora qualche disponibilità, ma è probabilmente questione di ore: per la prossima settimana è previsto ovunque il gran completo. Il Ferragosto, cadendo quest'anno di venerdì, consente anche a chi ha già goduto le ferie di fare una vacanza-ponte di tre giorni.

Il movimento automobilistico è senz'altro l'aspetto più importante della corsa al mare: file interminabili di auto e pullman stracarichi di passeggeri e valigie continuano ad allungarsi sulle strade e autostrade della costa. La Milano-Serravalle-Genova è l'arteria che sta sopportando la maggior parte del traffico motorizzato: nelle ultime ventiquattr'ore sono passate non meno di cinquantamila vetture. Il filone maggiore s'è incanalato verso la Riviera di Ponente, dove convergono le correnti della Ceva-Savona e del Colle di San Bernardo-Albenga. Altrettanto intenso il movimento dei veicoli provenienti dalla Francia. Nota dolente di sempre: il tormentato percorso obbligato dell'Aurelia costringe gli automobilisti a procedere a passo d'uomo in fila indiana.

Traffico sostenuto, ma scorrevole, sull'Autostrada Azzurra, da Rivarolo a Sestri Levante. I guai, per chi è diretto verso il Golfo della Spezia, vengono dopo con i tornanti, stretti e ripidi, del Bracco.

Il maggior numero dei villeggianti, non meno di seicentomila a tutt'oggi, è accentrato nella fascia costiera di Ponente, da Arenzano a Ventimiglia, suddivisa tra le province di Genova, Savona e Imperia. I posti-letto superano le 370 mila unità, ma nessuno potrà dire quanti, nei giorni di Ferragosto, scenderanno alle spiagge ponentine dal Piemonte e dalla Lombardia avendo come abitazione provvisoria la tenda o la piccola utilitaria. Il caso di Varazze è significativo: molti turisti, con uno spirito di adattamento eccezionale, trascorrono già le notti all'aperto, sui terrazzi degli stabilimenti balneari oppure sui sedili a dondolo dei caffè.

Sulle spiagge non c'è un punto vuoto nella sterminata marea di sedie a sdraio e ombrelloni. A Spotorno, Finale Ligure, Alassio, Diano Marina, per citare soltanto gli arenili più popolari del Savonese, il gran completo è ormai assicurato. Nelle prossime notti qualcuno dormirà nelle barche dei pescatori, o semplicemente su una coperta stesa sulla spiaggia. A Ceriale, campeggi saturi, a Sanremo gli alberghi offrono ancora qualche camera disponibile, ma la cittadina è colma di gitanti, di turisti in transito, di automobili italiane e straniere, specialmente francesi, che non lasciano uno spazio vuoto per il parcheggio. Altrettanto affollate Ospedaletti e Bordighera e le piccole spiagge vicino al confine francese.

Analoga situazione sulla costa di Levante, da Nervi alla Spezia. I passini delle Cinque Terre e della costa prossima a Sestri Levante, da Bonassola a Monterosso e Riomaggiore, sono invasi in questi giorni da schiere di villeggianti amanti della tranquillità; difficile o impossibile arrivarci con l'automobile; il collegamento con il resto del mondo è assicurato da accelerati della linea Genova-Roma. Altre spiagge isolate e bellissime, del golfo spezzino sono sfuggite all'assalto turistico: San Terenzo, Lerici, Fiascherino e Tellaro.

Tutto esaurito o quasi, a Sestri Levante, Cavi, Lavagna e Chiavari, spiagge familiari dove predominano i piemontesi e, tra gli stranieri, gli olandesi e i tedeschi. Rapallo e Santa Margherita, pur conservando angoli da « élite », accolgono da alcuni anni il turismo di massa che subentra rapidamente agli alberghi di seconda e terza categoria e le pensioncine. Paraggi e Portofino, graziosamente minuscoli, continuano invece ad essere riservati alla clientela più ricercata e sofisticata.

Filiberto Dani

Spotorno. La folla dei bagnanti d'agosto sulla spiaggia (Foto Moisio)

Prendono il sole su 14 chilometri

Un milione di turisti sono ospiti di Rimini

Completi pensioni e alberghi - Un giro impressionante di miliardi - Anche l'entroterra è affollato Ogni giorno si smarriscono e si ritrovano 50 bambini

(Dal nostro corrispondente)

Rimini, 9 agosto.

(e. m.) *Nella Rimini ferragostana, caldissima e soleggiata, con una temperatura massima che si aggira sempre sui 28° circa 1 milione di persone prendono il sole su una spiaggia lunga 14 chilometri e profonda 100 metri.*

All'aeroporto fino ad oggi sono giunti circa 3 mila aerei con a bordo 350 mila persone provenienti per la maggior parte dai paesi nordici.

Dai due caselli dell'autostrada escono ininterrottamente migliaia di vetture e decine di pullman.

Tutti i 1600 posti di ricezione, fra pensioni, alberghi e locande sono esauriti. Completi gli appartamenti privati e i camping.

E' un giro impressionante di miliardi in moneta italiana ed estera. I sessanta night hanno il tutto esaurito, sia per i nomi importanti dei cantanti o delle orchestre che essi propongono, sia perchè i villeggianti intendono trascorrere il Ferragosto in piena euforia.

Affollato è pure l'entroterra, specialmente da chi non ha trovato ospitalità sulla costa e vuole far colazione al fresco, in aperta campagna. Sempre esauriti i parcheggi di San Marino, meta inevitabile di tutti i turisti.

La bagarre ferragostana, col suo gran movimento di mezzi e persone, iniziata il 1° agosto, giungerà al massimo entro la prossima settimana.

Al mattino, la gente attraversa in massa i viali che conducono al mare, dove la marea di persone è tale che si calcola che una cinquantina di bambini al giorno si smarriscano. Per fortuna, con il servizio del Centro direzionale di spiaggia, i piccoli dispersi vengono riconsegnati ai genitori in brevissimo tempo.

Al pomeriggio molti fanno lo shopping nei negozi al mare o in città; altri visitano i monumenti di Rimini o delle zone limitrofe interne, altri ancora, dopo una visita alla « IV Rassegna premio all'editoria e Mostra mercato del libro », dove espongono quaranta Case editrici, si attardano fino a sera sulla spiaggia.

A notte alta, i giovani preferiscano, oltre ai quattro passi sulla passeggiata, i night: nei locali notturni si alternano i migliori nomi dello spettacolo: da Mina a Dapporto, da Mike Bongiorno a Johnny Dorelli, da Patty Pravo a Charles Aznavour.

La ressa in Versilia

Viareggio, 9 agosto.

(a. v.) Venti chilometri di spiaggia, da Viareggio a Forte dei Marmi, un'allegra confusione su tutto il litorale, con il sole che a tratti scotta e poi si nasconde tra qualche nuvoletta: questo è il quadro sintetico del Ferragosto versiliese.

Le ultime 24 ore hanno contribuito in modo determinante al « tutto esaurito », e questo significa che non vi è più un posto-letto nei 700 alberghi, nelle 470 pensioni, presso le migliaia di affittacamere e neppure nei 40 campings dislocati nelle varie pinete della zona.

Spaghetti ad Amalfi dopo mezzanotte

Napoli, 9 agosto.

(a. l.) Napoli, le isole del golfo ed i suggestivi centri costieri hanno accolto nelle ultime ore non meno di centomila ospiti giunti da ogni parte d'Italia e del mondo in treno, in aereo, in automobile.

L'ondata di Ferragosto è in piena; sempre più affannosa è la caccia alle poche stanze rimaste libere in alberghi, pensioni e presso affittacamere privati.

Il traffico sulle strade campane ha toccato punte impressionanti e paurose file di auto marciano a passo d'uomo.

Sulla costiera amalfitana è di moda il bagno a mezzanotte seguito da una robusta cena a base di spaghetti coi frutti di mare cosparsi di pepe.

Oltre 300 mila persone già partite da Roma

Roma, 9 agosto.

(z.) Tra ieri e oggi oltre 300 mila romani hanno lasciato la capitale per il grande esodo di Ferragosto. Raggiungono con ogni mezzo di trasporto il mare e le colline.

I centomila abitanti della Val d'Aosta sono raddoppiati

Stipati come in tram nelle ore di punta sulla funivia che porta al Rifugio Torino

La richiesta ormai consueta agli albergatori: « Mi accontento di una cameretta anche senza comfort », ottiene un gentile rifiuto - I luoghi più pittoreschi si sono trasformati in attendamenti dalle dimensioni di piccoli villaggi - Al Sestriere c'è ancora posto per i ritardatari

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 9 agosto.

Anche in Valle d'Aosta fa caldo. La cappa di foschia che incombe da 48 ore ha spinto il termometro nelle prime ore del pomeriggio a limiti inconsueti. In città la colonnina di mercurio alle 13 segnava 29 gradi. Il caldo nelle vallate laterali è tuttavia sopportabile perché mitigato dalla brezza alpina proveniente dai ghiacciai.

I centomila e più abitanti della Vallée sono intanto più che raddoppiati. Si calcola che le presenze questa sera superino le 120 mila unità. Rispetto allo scorso anno, il traffico dal traforo del Gran S. Bernardo è aumentato del 13 per cento e da quello del Monte Bianco del 5 per cento.

Oltre la metà dei turisti occupano alberghi ed alloggi, giunti al limite della capacità ricettiva. « Mi accontento di una cameretta anche senza comfort », si sono sentiti ripetere oggi pomeriggio numerosi albergatori che hanno dovuto rifiutare a decine, coloro che sono giunti quassù senza prenotazioni.

Campeggi, accantonamenti e case per ferie rigurgitano di gente. Per il 70 per cento si tratta di italiani, in aumento però i belgi ed inglesi. Diminuiti i francesi per le note restrizioni della moneta, culminate stamane con la notizia della svalutazione del franco.

Lo scorso anno si registrarono nel mese di agosto 999 mila presenze, contro le 977.860 del 1967. Quest'anno si batterà un nuovo record. Ai piedi del monte Bianco è difficile trovare un posto. L'azienda autonoma calcola che siano presenti oltre 25 mila turisti. Nelle vallate laterali, Veny e Ferret, i luoghi più pittoreschi si sono trasformati in attendamenti dalle dimensioni di piccoli villaggi. Nelle cabine delle funivie si sale stipati verso il Rifugio Torino e lo Checrouit.

Buono l'afflusso anche nella Valtournanche e nelle vallate di Gressoney, Champoluc, Savaranche, Rhêmes, Cogne e Valpelline. In queste località, le passeggiate, le escursioni e le scalate restano sempre alla base di una montagna oltre i mille metri, anche se ormai l'automobile può raggiungere quasi sempre facilmente i casolari più sperduti.

Tennis, golf, equitazione, ping-pong, bocce e pesca sono gli sport preferiti, mentre lo sci estivo diviene sempre più un'attrattiva allettante.

Per i patiti del nuoto ci sono piscine a Cervinia, Saint-Vincent e ad Aosta. Non mancano le manifestazioni. A Cervinia s'è iniziato oggi un concorso di pittura estemporanea organizzato dall'Azienda di soggiorno con il Club alpino sciistico di Trecate. Tutti i quadri, che dovranno rappresentare il Cervino ed i suoi dintorni, verranno messi all'asta il 15 agosto.

Domani alle 21 prende il via da Valtournanche la prima fiaccolata dell'amicizia, una staffetta alpina notturna organizzata dalle aziende autonome in collaborazione con l'assessorato al turismo. Tappe saranno il 13 Aosta, il 17 Cogne, il 21 Brusson, il 24 Gressoney, il 27 Champoluc ed infine il 30 Saint-Vincent. Ogni squadra sarà composta da quattro atleti (due valligiani e due villeggianti).

Domani a Gressoney si svolgerà, a partire dalle ore 11, un'interessante gara internazionale di canoa sul Lys, nel tratto Dresal-Valdobbia organizzata dalla locale azienda autonoma di soggiorno in collaborazione con il Canoa Club di Ivrea. E' assicurata la partecipazione della squadra azzurra, che ha preso parte nei giorni scorsi ai campionati mondiali di Bourg-St-Maurice e di una rappresentativa francese.

Il 12 ad Aosta si avrà una edizione speciale della millenaria Fiera di S. Orso, organizzata dall'assessorato regionale all'Industria e Commercio. Trecento artigiani valdostani esporranno sotto i portici di piazza Chanoux la miglior produzione dell'artigianato tipico.

Italo Vaglienti

Cambiato alla pari il franco ad Aosta

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 9 agosto.

(i. v.) Da stamane il franco francese viene cambiato alla pari in Valle d'Aosta in quasi tutti gli esercizi pubblici. Qualche cambiavalute a Courmayeur offre 102 lire per un nuovo franco ma quasi tutti si sono uniformati sul piano della parità.

Sport e buona tavola per chi va al Sestriere

(Dal nostro corrispondente)

Sestriere, 9 agosto.

(m.) *Al Sestriere c'è ancora per i « ritardatari » qualche posto disponibile negli alberghi e nelle pensioni. Pur essendo « alta stagione », i prezzi rimangono invariati.*

Gli svaghi sono numerosi in questo periodo di ferragosto: oltre alla possibilità di fare passeggiate sulle strade panoramiche circostanti, vi sono in programma gare di golf, di bocce, di pallavolo.

Per i turisti buongustai, il Sestriere offre delizie del palato come i gnocchi alla boscaiola, polenta concia, pollo del Pinerolese alla cacciatora e naturalmente gli ottimi « gnocchetti alla Sestriere ». Non si possono scordare poi le famose trote della Val Rima e della Val Chisone. Queste pietanze particolari, naturalmente, saranno accompagnate dai ben noti vini piemontesi.

Vigili milanesi di rinforzo a Cortina

Cortina d'Ampezzo, 9 agosto.

(p.) *Cortina si prepara al prossimo Ferragosto col solito ritornello del « tutto prenotato » negli alberghi, nelle pensioni e nelle camere private di affitto della vallata e con un certo numero di manifestazioni che vanno dallo sport alla cultura, dal divertimento all'aria aperta alla mondanità nelle sale da ballo dei grandi alberghi e nei night-club.*

Per snellire il traffico, che nei giorni di punta si presenta eccessivamente caotico, in aiuto ai vigili urbani locali è giunta una nutrita schiera di vigili milanesi, i « ghisa », che sono ormai divenuti una consuetudine del Ferragosto cortinese.

Il bollettino delle spiagge

Lignano Sabbiadoro: *temp. 24; cielo sereno; mare calmo; vento leggero.*

Venezia Lido: *temp. 21; cielo sereno; vento debole; mare calmo.*

Alassio: *temp. 26; cielo coperto; mare calmo; vento assente.*

Rapallo: *temp. 25; cielo coperto; mare calmo; vento assente.*

Sanremo: *temp. 28; cielo quasi sereno; mare calmo; vento assente.*

Rimini: *temp. 23; cielo nuvoloso; mare poco mosso; brezza leggera.*

Viareggio: *temp. 20,6; cielo coperto; mare calmo; vento assente.*

Capri: *temp. 24,4; cielo coperto; vento debole; mare leggermente mosso.*

Mondello: *temp. 27,7; cielo sereno; vento assente; mare quasi calmo.*

Alghero: *temp. 30,8; mare calmo, cielo sereno; vento assente.*

Il tempo che farà

Previsioni: *Al Nord e sulle regioni del medio versante tirrenico nuvolosità irregolare. Sulle regioni del medio versante adriatico e su quelle meridionali generalmente nuvoloso.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	17	29	L'Aquila	16	21
Trento	20	31	Roma	18	29
Verona	18	27	Campob.	15	23
Trieste	20	29	Bari	22	27
Venezia	18	23	Napoli	20	27
Milano	16	23	Potenza	20	22
Torino	19	34	Catanzaro	20	28
Cuneo	20	37	Reggio C.	21	29
Bologna	19	26	Messina	19	25
Firenze	17	30	Palermo	20	26
Pisa	17	29	Catania	19	30
Ancona	15	25	Cagliari	19	32
Perugia	16	25			

Appello urgente al ministro in difesa del "mare pulito"

Lo ha lanciato il presidente dell'amministrazione provinciale di Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 9 agosto.

Il problema dell'inquinamento marino, che arreca sensibili danni al turismo ligure, suscita preoccupazione e allarme (è di ieri la protesta sottoscritta da più di settecento ospiti di Camogli).

In una lettera indirizzata stamane al nuovo ministro della Marina Mercantile onorevole Vittorino Colombo, il presidente della provincia di Genova, dottor Carlo Pastorino, anche nella sua qualità di presidente dell'Unione regionale delle province liguri, ha chiesto un intervento *« urgentissimo »* per *« tentare di salvare il poco che resta delle attrattive turistiche del Mar Ligure »*. Riferendosi all'inquinamento del mare dovuto, in maniera prevalente, agli scarichi di nafta dalle petroliere, la lettera del dottor Pastorino così prosegue: *« Pur conscio delle numerose ... coltà anche attinenti il du...to marittimo e il diritto internazionale che purtroppo limitano la sua azione, credo di non sbagliare se, rendendomi interprete dei sentimenti dell'intera Liguria, così legata al turismo nautico e balneare, affermo che un suo intervento deciso e tempestivo sarebbe altamente qualificante della sua azione ministeriale e varrebbe a placare, almeno in parte, i giusti sentimenti di sdegno dei turisti e dei liguri che coinvolgono con gli autori del nuovo teppismo nautico anche le autorità direttamente o indirettamente responsabili ».*

f. d.

Ci si sveglia all'alba sul Lago Maggiore

Stresa, 9 agosto.

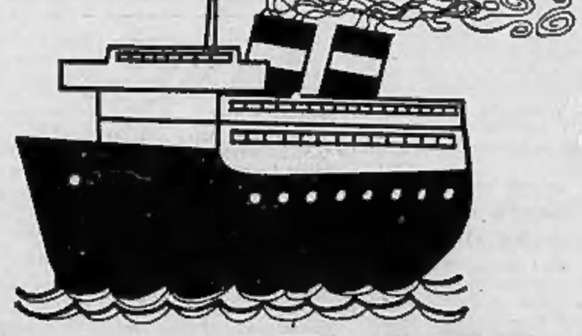
(p. b.) Sul Lago Maggiore a mezzanotte tutti i locali spengono le luci e sulle rive del Verbano scende il silenzio. Rimangono in attività tre o quattro « night-clubs », peraltro poco affollati.

Non è che siano mancate le iniziative per vivacizzare la vita notturna, ma nessuna ha avuto successo.

« Vede — spiega il commendator Mugnai, che gestisce a Belgirate un paio di alberghi — *più dei due terzi degli ospiti sono stranieri. E' gente che si alza presto al mattino e che alla sera, rientrando in albergo, è stanca e, dopo cena, non ha voglia di andare in giro ».*

in vacanza

Il confetto Falqui regolatore dell'organismo
è l'ideale della praticità:
si può prendere in qualsiasi ora
del giorno o della sera e si può masticare.



FALQUI

fa bene a grandi e piccini

Reg. 4514 Milano 12148 - 12.8.51 R. 663

Il bilancio consuntivo per il 1968

Il passivo dell'Enpas 48 miliardi in un anno

L'ente di previdenza degli statali ha un deficit complessivo di 107 miliardi - La Cgil sollecita l'attesa riforma dell'Istituto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 agosto.

Il commissario straordinario dell'Enpas, dott. Valentini, ha trasmesso ai ministeri competenti, per l'approvazione, il bilancio consuntivo dell'ente per il 1968 e il preventivo per l'anno in corso.

Nel 1968 l'Enpas ha speso 768 miliardi (61 miliardi in più dell'esercizio precedente) per le diverse forme di assistenza, previdenza e credito a favore dei suoi 4 milioni 775.500 assistiti. Il disavanzo dell'esercizio 1968 è salito di 47 miliardi a 900 milioni. La situazione patrimoniale denuncia un deficit complessivo di 107 miliardi.

Le poche cifre testimoniano la grave crisi che sta attraversando l'ente e l'urgenza di trovare i fondi necessari per i residui mesi di quest'anno.

Ai gravi problemi della gestione sanitaria ha dato ampio risalto la relazione del direttore generale Sciacca. Egli ha confermato che il disavanzo della gestione, in base alle risultanze dell'esercizio 1968 e alla luce delle previsioni per l'anno in corso, porterà il deficit della gestione stessa a 117 miliardi.

Sciacca ha poi riscontrato come, da oltre un decennio, l'istituto, in diverse forme ed in sedi diverse, abbia ripetutamente richiamato l'attenzione del governo sul problema riflettente la revisione del sistema contributivo della gestione, della quale tanto chiari sono sempre apparsi — anche sul piano strettamente tecnico — il fondamento e la necessità, quanto incomprensibili e pericolose le resistenze e le difficoltà frapposte alla sua realizzazione.

Per la gestione previdenza, che, attraverso i mezzi finanziari derivanti dalle entrate contributive ed il recupero delle somme anticipate alla gestione sanitaria, sarà finalmente posta nelle condizioni di assolvere ai pagamenti istituzionali e all'auspicato potenziamento della attività creditizia, i dati contabili mettono in evidenza i valori eccezionali delle erogazioni previdenziali, che hanno superato i 107 miliardi di spesa e pongono in chiara luce lo sforzo compiuto dall'amministrazione per fronteggiare una pesante situazione di crisi della gestione stessa.

Per la gestione credito, i dati di bilancio rilevano: per il settore dei mutui pluriennali, 11.697 concessioni per l'importo lordo di oltre 20 miliardi; per i mutui garantiti, 25.543 concessioni per oltre 36 miliardi; per il settore dei prestiti annuali una spesa di circa 14 miliardi di lire.

La Cgil ha inviato una lettera al commissario straordinario dell'Enpas, con la quale viene sollecitato un incontro tra il commissario e le tre confederazioni, allo scopo di esaminare i termini concreti della riforma dell'ente.

In particolare, la Cgil ricorda che i modi e i tempi del passaggio all'assistenza diretta implicano, fra l'altro, la revisione degli organi di amministrazione dell'ente, l'adeguamento della contribuzione dello Stato e l'impiego coordinato delle attrezzature medico-ospedaliere.

L'importanza della vertenza è sottolineata dalla volontà dei lavoratori del pubblico impiego di vedere riformato il sistema assistenziale attuale. Tra l'altro, i sindacati del pubblico impiego hanno preannunciato la volontà di ricorrere all'azione sindacale diretta, qualora la trattativa sulla riforma non dovesse avere tempestivamente inizio.

(Ag. Italia)

Diplomati e laureati superiori al bisogno

Roma, 9 agosto.

L'eccedenza di titoli di studio rispetto alla domanda tende ad aumentare. Questa la conclusione del Centro studi investimenti sociali. Secondo l'indagine — che utilizza dati Istat — *«la progressiva pressione delle nuove leve con titolo di studio elevato sembra stia diventando esorbitante rispetto alle oggettive possibilità di assorbimento del sistema economico»*. Infatti *«sta aumentando la quota di diplomati e laureati inoccupati, sia che la si consideri in sé, sia che la si consideri rispetto alle restanti forze di lavoro inoccupate»*.

Nel 1964 il 42,6 % delle persone in cerca di prima occupazione aveva la licenza elementare o nessun titolo, il 24,9 % la licenza media inferiore, il 28,7 % il diploma di scuola secondaria superiore ed il 3,58 % la laurea.

Le percentuali corrispondenti registrate nel 1968 sono queste: 31,1 % licenza elementare o nessun titolo, 31,7 % licenza media inferiore, 33,6 % diploma scuola secondaria superiore, 3,6 per cento laurea. *(Ag. Italia)*

Caveri lascia i comunisti

L'Union Valdôtaine tratterà con la dc

Per formare il nuovo governo della Valle d'Aosta

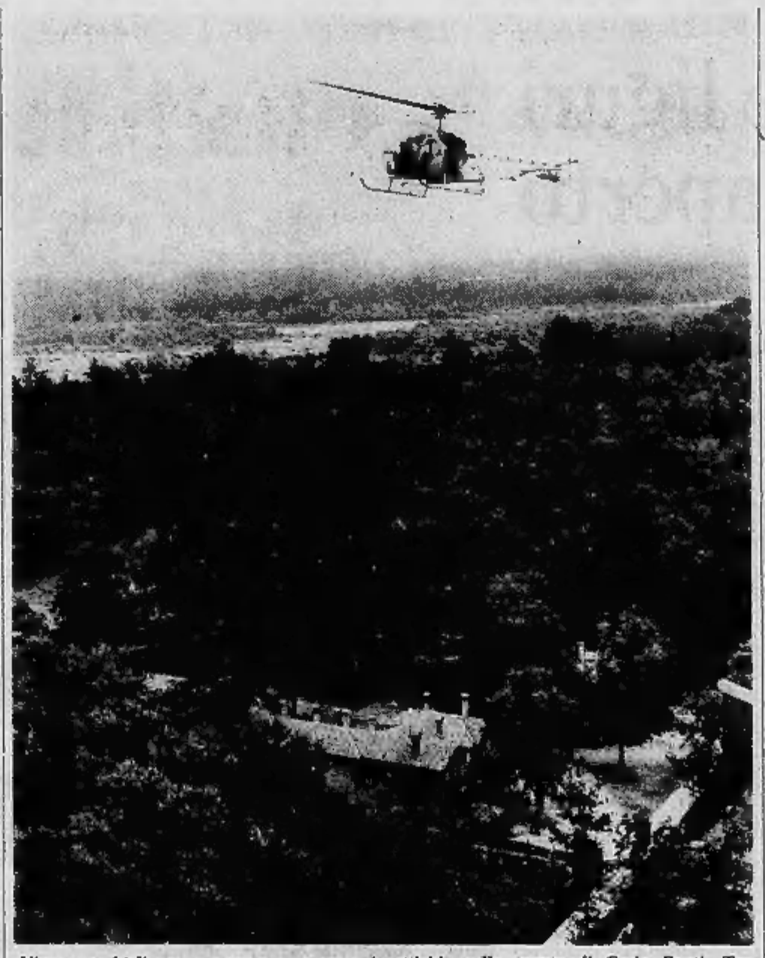
Aosta, 9 agosto.

(t. v.) L'Union Valdôtaine ha deciso stasera, abbandonando definitivamente i comunisti con i quali era alleata da oltre dieci anni, di aprire con la dc e il Rassemblement Valdôtain le trattative per la formazione d'un nuovo governo regionale.

La decisione è stata presa nel corso della riunione del Comitato centrale del movimento regionalista e autonomista di cui è *leader* l'avv. Severino Caveri. Ventisette i presenti su trentacinque che compongono il Comitato centrale: un solo voto contrario.

In un comunicato emesso in serata si dice, tra l'altro, che il Comitato centrale dell'Union Valdôtaine *«autorizza il Comitato esecutivo ad aprire trattative con la dc e il Rassemblement Valdôtain per un eventuale appoggio esterno e condizionato ad una giunta formata dal partito della dc e dal movimento del Rassemblement Valdôtain. Ogni eventuale accordo* — conclude il documento — *sarà sottoposto all'esame dell'Assemblea generale»*.

Non è ancora dato di sapere quando si riuniranno le tre delegazioni dell'Union Valdôtaine, del Rassemblement e della dc. Del resto dovrà essere prima convocato il Comitato regionale della dc per prendere in esame la nuova situazione politica creatasi con la dichiarazione dell'Union Valdôtaine.



Vigevano. L'elicottero cosparge sostanze insetticide sulla tenuta di Carlo Ponti. Tra gli alberi la villa dove nei prossimi giorni risiederà Sophia Loren (Foto Moisio)

NELLA TENUTA DI PONTI A ZERBOLO' PRESSO VIGEVANO

Gli elicotteri contro le zanzare (perché non pungano Sophia Loren)

Hanno spruzzato con un insetticida la campagna dove oggi s'inizieranno le riprese di «I girasoli» - Fa parte della «troupe» l'attore Marcello Mastroianni - Presente alla «caccia» anche il marito dell'attrice

(Dal nostro inviato speciale)
Vigevano, 9 agosto.

Un elicottero volteggia sopra una distesa di alberi fitti e di prati, spruzzando piccole nuvole rossastre: è la lotta contro le zanzare che minacciano di assalire Sophia Loren e Marcello Mastroianni durante le scene del film «I girasoli» che saranno girate nella tenuta acquistata da Carlo Ponti nei pressi di Zerbolò, ad una ventina di chilometri da Vigevano.

Dopo un periodo di lavorazione a Mosca, la «troupe» diretta da Vittorio De Sica ha proseguito nei giorni scorsi le riprese a Milano. Poi il regista ha deciso di venire qui, nella tenuta, a realizzare alcune delle sequenze più suggestive della pellicola. E' una vastissima riserva di caccia, in cui gruppetti di fagiani sbucano dai cespugli e si mettono a passeggiare tranquilli lungo la strada polverosa che conduce alla villa. Un posto immerso nella quiete, ideale per girare certe scene del film. Ma c'era un inconveniente: nugoli di robuste zanzare sciamavano da un angolo all'altro, aggressive in questa calura opprimente. Si sarebbero di certo accanite anche contro i protagonisti della pellicola, arrecando loro pruriti insopportabili davanti alle macchine da presa.

Carlo Ponti ha pensato anche a questo, ed ha provveduto subito: ha dato incarico ad una ditta specializzata di procedere ad una radicale disinfestazione di tutta la zona. Così, stamane si è iniziata questa operazione per debellare le fastidiose schiere di zanzare. Sono venuti i tecnici della società «Elicopter», che impiega un nuovo prodotto della Montedison. «*Il metodo* — dice il direttore dott. Manlio Vavassori — *è molto efficace e consente di concludere il lavoro rapidamente. In un quarto d'ora abbiamo irrorato quasi cento ettari di terreno*».

Intanto l'elicottero continua le sue evoluzioni da un capo all'altro della tenuta, e la nube rossastra si stende micidiale sulle legioni di zanzare. Verso mezzogiorno giunge qui anche Carlo Ponti: soggiorna nella sua villa, in attesa di essere raggiunto dalla moglie e da tutta la «troupe» cinematografica. Scende sorridente dalla macchina e dà un'occhiata. «*Le zanzare* — dice —: *è l'unico tipo di caccia cui mi sto dedicando*». E aggiunge un altro largo sorriso.

Poi il produttore ci conduce nel luogo dove avverranno le riprese del film. C'è uno spiazzo che si apre nel folto degli alberi ed in fondo una piccola, vecchia casa con le imposte azzurre, una pompa arrugginita per attingere l'acqua ed una catasta di legna sotto un basso porticato. Alcuni tecnici si aggirano già nella cucina per predisporre la scena. Qui Sophia Loren e Marcello Mastroianni interpreteranno una delle parti iniziali della pellicola: marito e moglie che trascorrono in questa casetta i loro primi giorni di vita coniugale. Poi lui partirà per la guerra, finirà disperso in Russia, e lei lo andrà a cercare.

«*La lavorazione del film* — dice Carlo Ponti — *sarà piuttosto lunga. Ci fermeremo qui per almeno cinque settimane. Quindi faremo altre riprese a Roma e a Napoli. Infine, dovremo tornare in Russia per girare tutta la parte riguardante il periodo invernale della vicenda*». Intanto, Carlo Ponti appare soddisfatto di questo soggiorno in mezzo alla campagna, anche se si è dovuto occupare della lotta alle zanzare. Ha comperato la tenuta nell'ottobre scorso. «*Ho scelto questo posto* — precisa — *perché io sono di queste parti: sono nato a Magenta. E poi questo è un bellissimo posto anche per mio figlio*».

Parlando del piccolo Carlo junior, Ponti s'illumina d'improvviso: «*E' molto precoce: ha soltanto sette mesi, ed ha già messo sette denti*». Il produttore sorride e saluta tutti, poi s'infila di nuovo nella macchina, aggiustandosi un poco il cappello bianco, e ritorna alla villa.

La gente di qui è in attesa dell'arrivo dei protagonisti de «I girasoli». Un gruppetto di persone sosta davanti al cancello della tenuta del produttore ed osserva incuriosito l'andirivieni. Aspetta di vedere sbucare in fondo alla stradicciola l'auto a bordo la Loren, oppure Mastroianni e De Sica. Ma per ora passano soltanto le vetture dei tecnici cariche di attrezzature.

Sophia giungerà con il bambino questa sera, poi arriveranno tutti gli altri componenti la «troupe» per iniziare le riprese. Ora l'elicottero ha finito di spandere piccole nuvole rosse. Tutt'intorno non vola un insetto. Da domani, in questa plaga di sterminio delle zanzare, l'unico ronzio che si sentirà sarà quello delle macchine da presa.

Giuliano Marchesini

Vigevano. Carlo Ponti assiste alla disinfestazione

Tragica bravata di un giovane a Venezia

Per fare un bel tuffo muore gettandosi dal ponte di Rialto

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 9 agosto.

(g. g.) Una bravata è costata la vita ad un giovane dell'Isola della Giudecca ieri pomeriggio poco dopo le 17,30 a Rialto. Sergio Casimiro di 21 anni, ha raggiunto la sommità del ponte di Rialto, è salito sulla spalletta e si è tuffato nel Canal Grande da una altezza superiore ai 10 metri. Riaffiorato poco dopo, ha ripetuto l'impresa per la seconda volta, sotto gli sguardi stupiti dei passanti.

Trenta secondi più tardi Sergio Casimiro era nuovamente ritto sulla spalletta del ponte, si è dato lo slancio e nel tuffo ha compiuto una doppia capriola, poi ha tentato di compierne una terza per non battere di pancia contro la superficie del canale, ma non ci è riuscito.

I passanti che si erano fermati a decine sulle due rive del canale per assistere all'eccezionale spettacolo hanno lanciato un grido. Il giovane, persa conoscenza, è affondato e riaffiorato per scomparire definitivamente sotto la superficie.

Il cadavere è stato ripescato più tardi sul fondo del canale a 4 metri di profondità.

Pullman con 40 turisti piomba su un motocarro

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 9 agosto.

(a. v.) Quaranta turisti francesi di ritorno da una gita a Torino sono rimasti bloccati ad Avigliana in seguito ad un incidente accaduto al pullman sul quale facevano rientro in Francia.

Verso le 17,30 sulla statale 25 del Moncenisio, all'incrocio con la strada per Sant'Antonio di Ranverso, il pullman, della ditta Dubois di Pont de Beauvoisin in Val d'Isère, guidato dall'autista Marcel Beguis di 47 anni residente a St-Andrès, ha tamponato, dopo oltre settanta metri di frenata, un motocarro, fermo al centro della strada, in attesa di svoltare verso S. Antonio di Ranverso. Nonostante la lunga frenata l'urto è stato violento e il motocarro, che era guidato da Francesco Talarico di 29 anni abitante a Rivoli in via Felisio 10, è stato scaraventato in un prato fiancheggiante la carreggiata.

Soccorso e trasportato all'ospedale di Avigliana il Talarico è stato ricoverato in osservazione per trauma cranico e contusioni varie. I turisti e il guidatore del torpedone sono rimasti illesi, ma l'automezzo ha subito danni che hanno impedito la ripresa del viaggio.

Vigevano. L'elicottero cosparge sostanze insetticide sulla tenuta di Carlo Ponti. Tra gli alberi la villa dove nei prossimi giorni risiederà Sophia Loren (Foto Moisio)

I tre italiani uccisi e gettati ai pesci

Rimarranno impuniti gli assassini del Granefors?

L'autorità giudiziaria italiana ha aperto un'inchiesta, ma le possibilità di far luce sulla tragica vicenda appaiono minime - Subito dopo il crimine nessuno si curò di salire a bordo del cargo per interrogare l'equipaggio - Sarebbe mancato anche l'intervento consolare italiano

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 9 agosto.

L'autorità giudiziaria italiana aprirà un'inchiesta sull'assassinio dei tre marittimi del cargo panamense *Granefors:* il comandante Renato Giurich, 41 anni, da Monfalcone, il secondo ufficiale Filippo Magistro, 53 anni, da Livorno, e il garzone Angelo Vecchio, 18 anni, da Genova.

Com'è noto, i tre sono stati uccisi accoltellati e gettati in mare la notte del 30 giugno scorso, mentre l'unità incrociava nelle acque del canale del Mozambico. I familiari del comandante (la moglie Graziella, la figlia Renata Maria, di 15 anni, gli anziani genitori e un fratello) si sono già rivolti alla questura di Monfalcone che, a sua volta, ha preso contatto con la polizia dello scalo marittimo di Genova. Nella nostra città, ricordiamo, ha sede l'agenzia marittima «E. Ciurlo and C.», cui è affidata la consulenza tecnica della *Granefors*. Quest'ultima, costruita in Italia nel 1948, appartiene ufficialmente alla *Compagnia Naviera Nuevo Mar* di Panama, che in Europa ha un ufficio distaccato a Zurigo.

La polizia genovese interrogherà lunedì prossimo il titolare dell'agenzia marittima e l'ex direttore di macchina del cargo, Enrico Batini, sbarcato il 25 luglio nel porto indiano di Kochi e recentemente rientrato a Genova dove risiede. L'ufficiale, di cui abbiamo riportato ieri la testimonianza, era a bordo della *Granefors* quando avvenne l'orrendo crimine. Il verbale d'interrogatorio sarà quindi inviato alla Procura della Repubblica di Genova.

E' opportuno rilevare che finora nessuna autorità si è occupata di chiarire la sorte dei tre sventurati italiani. Enrico Batini conferma: «*Siamo rimasti fermi undici giorni ad Anacala, nel Mozambico, in attesa che qualcuno salisse a bordo per interrogarci, ma non si è visto nessuno. Lo stesso consolato di Panama ha risposto: "La cosa non è di nostra competenza". Abbiamo lasciato Anacala con gli assassini a bordo*».

E' mancato anche l'intervento consolare italiano. Dice il capitano Decio Lucano, del collegio dei capitani di lungo corso: «*Spiace dover sottolineare che le nostre autorità consolari hanno sempre avuto nei riguardi dei marittimi italiani, naviganti sia sotto bandiera straniera, sia sotto bandiera nazionale, una specie di complesso di superiorità. Come se i marittimi appartenessero a una sottospecie di lavoratori. Qualsiasi ufficiale della nostra Marina mercantile può dare conferma della scarsa accoglienza avuta, almeno nella maggioranza dei casi, nei nostri consolati all'estero*».

L'inchiesta, comunque, ci sarà, ma le difficoltà da superare per fare luce sulla tragica vicenda appaiono fin d'ora insormontabili.

Chi può avere ucciso i tre italiani? Un funzionario dell'agenzia marittima genovese ha così risposto: «*Nessuno di quelli che sono sbarcati dalla Granefors e sono passati da noi ha saputo dirci qualcosa di concreto. Tutte ipotesi, anche sul movente del massacro*».

Il movente: su molte navi battenti «bandiera-ombra», con equipaggi raccogliticci e di nazionalità tra le più disparate, il contrabbando è un'attività piuttosto comune. In genere si contrabbandano whisky, sigarette, qualche volta droga. Sulla *Granefors* c'era una partita di contrabbando? Una partita di whisky nascosta tra il carico di zolfo? Pare di sì e sarebbe stata proprio questa «merce» clandestina a originare i contrasti che poi sono sfociati nel triplice delitto. Il comandante potrebbe aver scoperto i contrabbandieri e di qui la decisione di eliminarlo. Il «secondo» e il garzone potrebbero essere intervenuti in sua difesa firmando così la loro condanna a morte.

f. d.

Quattro banditi rapinano gioielli per trenta milioni

In una oreficeria a Roma - Sotto la minaccia delle armi hanno vuotato la vetrina e sono fuggiti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 agosto.

Quattro sconosciuti, armati di pistola, hanno rapinato la gioielleria di via Domenico Barone 93, nel quartiere Aurelio. Il bottino si aggira sui 30 milioni.

I banditi, giunti verso le 17 a bordo di una «2300» color verde bottiglia, sono entrati nell'oreficeria, di cui è proprietario Fabrizio Diamante e, armi alla mano, hanno costretto i due commessi a mettersi con la faccia al muro. Quindi si sono impadroniti di tutti i gioielli esposti nella vetrina.

Sempre tenendo sotto la minaccia delle armi i commessi, i malviventi si sono avvicinati all'auto e, saliti a bordo, sono ripartiti a gran velocità. Nella zona, subito dopo l'allarme, sono stati istituiti posti di blocco, ma dei malviventi non è stata trovata traccia.

Settantenne fugge da casa perché vuole risposarsi

Palermo, 9 agosto.

Un anziano pensionato, Antonino Di Maggio, di 69 anni, da San Giuseppe Jato (Palermo), vedovo da alcuni anni, si è allontanato dalla propria abitazione il 31 luglio scorso e sino ad oggi non vi ha più fatto ritorno.

L'arzillo vecchietto sarebbe fuggito dalla sua abitazione perché avendo palesato l'intenzione di risposarsi, aveva trovato forti opposizioni nei suoi congiunti. *(Ansa)*

Si informano i contribuenti che risiedono nelle zone di Torino facenti capo ai punti sotto indicati che, a partire dalla prossima rata di agosto, verranno aperti tre Uffici decentrati per la riscossione delle imposte, al fine di rendere più agevole il

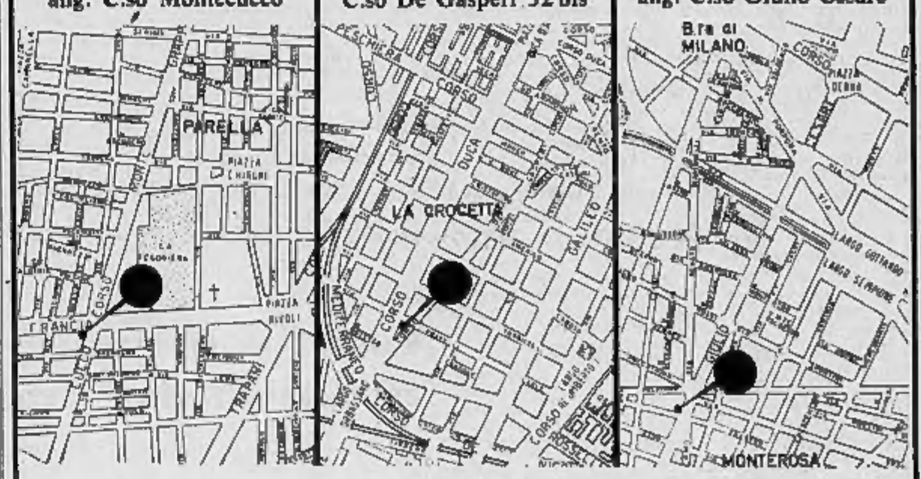
PAGAMENTO DELLE CARTELLE ESATTORIALI

UBICAZIONE DEGLI UFFICI DECENTRATI:

C.so Francia 211 ang. C.so Montecucco

C.so Duca d. Abruzzi 87 C.so De Gasperi 52 bis

Via Feletto 29 ang. C.so Giulio Cesare



ORARIO

dal 10 al 18 dei mesi di rata
febbraio - aprile - giugno
agosto - ottobre - dicembre

DAL LUNEDI' AL VENERDI'
ore 8,30 - 12,30 ore 14,30 - 16,30
SABATO ore 8,30 - 12,30

Gli sportelli decentrati accetteranno il pagamento delle imposte contro presentazione della cartella esattoriale.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
ESATTORIA COMUNALE

ANALISI

Berlino e Mosca

(Le proposte degli Occidentali all'Urss per migliorare i rapporti fra le due Germanie)

Il promemoria presentato a Mosca il 7 agosto dalle tre potenze occidentali, per *«esplorare le possibilità di migliorare la situazione a Berlino e nei dintorni di Berlino, e tra le due Germanie»*, accoglie l'avance fatta da Gromyko nel discorso del 10 luglio al Soviet Supremo. Il ministro sovietico si era mantenuto sulle generali, accennando che il suo governo sarebbe stato *«pronto ad uno scambio dei punti di vista sul modo di prevenire le complicazioni presenti e future collegate con Berlino Ovest»*. Valeva tuttavia la pena di sondare le effettive intenzioni sovietiche, data l'importanza decisiva del problema di Berlino, e della Germania in genere, per i rapporti tra Oriente e Occidente.

Bisogna sempre riferirsi, infatti, alla più ampia, costituita dalla cosiddetta *«intesa globale»* alla quale tendono gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Tale intesa dovrebbe avere il suo fulcro nell'eventuale accordo sulla limitazione degli armamenti strategici, ma non può certo ignorare i grossi problemi che in tutti i continenti interessano le due potenze. Ora, per quanto importanti e anche acute siano le crisi del Medio Oriente, dell'Asia Sud-Orientale e dell'Estremo Oriente, il problema dell'Europa e della Germania rimane preminente per una vera distensione tra i *«supergrandi»* ed i rispettivi alleati.

L'Europa non potrà mai considerarsi *«sicura»*, finché la crisi dormiente della Germania e di Berlino non avrà trovato una soluzione: se non quella definitiva, per ora assolutamente improponibile, per lo meno una sistemazione concordata dello stato di fatto, che alleggerisca la tensione a Berlino e favorisca un riavvicinamento tra le due Germanie. Il momento per compiere un simile tentativo appare oggi singolarmente propizio, non per ragioni generali, sia per l'approssimarsi delle elezioni politiche della Repubblica federale, fissate il 28 settembre.

Sul piano generale è evidente che a Mosca, più che mai impegnata nel conflitto con Pechino, preme garantirsi le spalle in Europa. Non è dimenticabile la mossa veramente insolita compiuta dal governo sovietico lo scorso marzo, quando fece informare direttamente, dal proprio ambasciatore a Bonn, il governo tedesco sugli incidenti dell'Ussuri. Né l'accordo appena firmato tra Cina ed Unione Sovietica sulla navigabilità dei corsi d'acqua confiniari modifica sostanzialmente i rapporti di fondo tra i due «Grandi» comunisti.

Anche Nixon, il quale sta avviando una politica di relativo disimpegno americano, ha tutto l'interesse alla stabilizzazione dell'Europa e, in essa, della Germania. Ricevendo a Washington il cancelliere Kiesinger, ovviamente gli ha confermato che la Repubblica federale può contare sull'amicizia americana; lo ha rassicurato che l'intesa sovietico-americana non sarà fatta *«sulla testa»* della Germania; gli ha anche offerto una *«linea rossa»* tra Bonn e la Casa Bianca. Ma questa solidarietà tedesco-americana è vista sempre, da Washington, in funzione del più ampio progetto di intesa globale con Mosca.

Quanto alle elezioni tedesche, sono spingono i sovietici a giocare la carta degli avversari della democrazia cristiana — i socialdemocratici ed i liberali — nella speranza che la loro vittoria porti al potere una *«piccola coalizione»* meglio disposta verso Mosca ed i Paesi comunisti. Si spiegano così gli accenni a sviluppi nei rapporti economici e le calorose congratulazioni fatte da Urss e *leader* dei liberali. Mosse tattiche, indubbiamente, ma non per questo da sottovalutare.

Ferdinando Vegas

La guerra di religione nell'Irlanda del Nord

Inquieto «week-end» a Belfast

Cinquemila soldati della guarnigione inglese pronti ad intervenire - Preoccupazione per la marcia dei giovani protestanti, almeno 30 mila, che martedì celebreranno una vittoria di 280 anni fa sui cattolici

Belfast. Anche quando non vi sono gravi scontri continuano episodi isolati di violenza (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Belfast, 9 agosto.

«Business as usual», si commercia normalmente: sulle vetrine sconnesse della *Shankill Road* (un chilometro di negozi, tutti saccheggiati o devastati: non s'è salvata nemmeno un'agenzia di pompe funebri) compaiono queste scritte incoraggianti. Gli affari riprendono nella centrale via di Belfast, sconvolta dai tumulti di lunedì scorso. E' un altro passo verso l'ordine: la polizia ha istituito squadre speciali per impedire nuovi casi di *pogroms* e alcuni comitati sono all'opera per aiutare gli sfrattati dagli incendi e dalle minacce degli estremisti. Secondo una stima ufficiale, sono settantadue le famiglie, quasi tutte cattoliche, che hanno perduto la casa. Le incertezze per il futuro non sono tuttavia diminuite. Gli estremisti che hanno guidato le battaglie di quartiere sono quasi tutti in libertà, irreperibili. Sono stati arrestati alcuni saccheggiatori che trascinavano via faticosamente tappeti e frigoriferi dai negozi devastati. Si teme che l'euforia del *week-end* possa riaccendere il furore degli oltranzisti. L'inchiesta ufficiale ha stabilito che all'origine dei tumulti di Belfast non vi fu soltanto sassaiola dei cattolici contro la marcia dei giovani «orangisti». Le spedizioni punitive dei protestanti vennero provocate da voci allarmiste, di ignoti sobillatori. Potrebbe bastare una falsa voce per scatenare estremisti delle due parti, irrequieti per l'ozio e il whisky.

Una pericolosa occasione di incidenti potrebbe diventare la manifestazione patriottica dei protestanti in programma martedì a Londonderry. Malgrado le forti pressioni, il primo ministro Chichester Clark si è deciso ad abolirla e prenderebbe questo provvedimento vigilia soltanto di giorni di disordini durante il *week-end*. Quasi tutta la polizia irlandese sarà inviata a Londonderry per proteggere la manifestazione. Il governo ne fa una questione di prestigio: se sospendesse la marcia dei giovani orangisti, scrive oggi un quotidiano di Belfast, darebbe la prova a Londra di non controllare la situazione.

Questa delle marce, con tamburi, flauti, bandiere al vento, è una irreprimibile passione irlandese. Ne in parecchie nelle prossime settimane e la più importante è quella dei giovani apprendisti di Londonderry. Nel 1689 la città, stremata lungo assedio delle armate cattoliche, stava per cedere, quando tredici giovani apprendisti delle corporazioni dei mestieri, la galvanizzarono e sortita al grido di *«No surrender»*, non arrendersi. L'arrivo truppe di Guglielmo d'Orange salvò poi Londonderry e l'esercito cattolico sgominato. Da allora *«No surrender»* è la parola d'ordine protestanti contro i nazionalisti cattolici, lo *slogan* che legge questi giorni sui muri di Belfast. E i giovani apprendisti, *elite* triottismo protestante, sfilano il 12 agosto per ricordare il trionfo sui papisti. Martedì saranno trentamila: molti verranno dall'Inghilterra persino dagli Stati Uniti.

Sembra assurdo che rischi una crisi irreparabile per celebrare ogni una vittoria militare di anni fa. E' l'indistruttibile fanatismo religioso e nazionalista del Paese che si scola a profondi rancori sociali.

Il presidente dei giovani apprendisti, dottor Russel Abernethy, ha garantito che la marcia non pretesti di provocazioni. Contatti *importanza storica»*, definiscono i giornali, corsi fra esponenti delle due comunità perché non avvengano incidenti. Il è ottimista: martedì a Londonderry ogni andranno male, i cinquemila soldati della guarnigione inglese usciranno me. Per l'Irlanda del Nord sarebbe un'umiliazione imprevedibili contraccolpi politici.

Giorgio Fattori

Nonostante il compromesso sulla navigazione fluviale

La "Tass" attacca la Cina dopo l'accordo di Khabarovsk

Secondo l'agenzia sovietica, il pesante regime d'intimidazione dei militari di Pechino provoca veri «pogrom» maoisti nello Shensi

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 9 agosto.

Pogroms di maoisti sono scoppiati, secondo la *Tass*, nella provincia di Shensi, in Cina. Una «disposizione del Comitato Centrale» sarebbe stata inviata nella capitale, Sian, su ordine di Mao Tse-tung. *«Pogroms di comitati rivoluzionari sono in corso a tutti i livelli* — dice la disposizione — *nelle aree centrale e meridionale della provincia e nella città di Taiyuan, la gente attacca e disperde unità militari, in alcuni casi i soldati e persino gli ufficiali si sono schierati dalla parte della popolazione». «Bisogna porre fine a questo bagno di sangue* — comanda la disposizione — *e assicurare la coesione delle forze armate e dei civili»*. Sempre secondo la *Tass*, Mao Tse-tung avrebbe mandato truppe di rinforzo a e Taiyuan.

La pubblicazione dell'articolo della *Tass* e di sole 24 ore la notizia dell'accordo cino-sovietico sulla navigazione dei grandi fiumi di frontiera dell'Estremo Oriente siberiano l'Amur e l'Ussuri. Essa dimostra che l'intesa raggiunta dalle due superpotenze comuniste a Khabarovsk non è una sufficiente garanzia di pace per il futuro. Il protocollo firmato ieri per i commerci fluviali tra Mosca e Pechino allontana i pericoli di un conflitto confinario, ma non li annulla. Anche se con minore animosità la prova di forza continua, e continua anche la propaganda ostile da entrambe le parti.

Il settimanale *Tempi nuovi* denuncia «l'avvicinamento» di Washington a chino in un articolo che sembra voler dire: gli Usa dovrebbero fare attenzione al «pericolo giallo», e giare la politica sovietica in Asia.

La *Tass* precisa che *«i vimenti antimaoisti nella provincia Shensi sono incominciati la fine di luglio, poco prima dell'anniversario della fondazione dell'Armata* liberazione popolare». L'agenzia illustra quindi il retroscena della te tra le forze armate e i civili. Rifacendosi articoli pubblicati dai giornali cinesi, essa traccia un fosco quadro di oppressione militare: l'esercito controlla fabbriche, le scuole, organizza processi condanna gli oppositori del maoismo e quanti non si dimostrano troppo solerti nell'abbracciare la ideologia: svolge opera di indottrinamento e riorganizzazione economica, licenziando le maestranze e sostituendo le direzioni.

«L'Armata cinese — osserva la *Tass* — *fu fondata per la difesa degli interessi del popolo e delle sue conquiste rivoluzionarie. Ma adesso è esaltata perché sopprime i movimenti popolari, impone con la forza le idee di Mao Tse-tung, e militarizza l'industria, l'agricoltura e i trasporti»*. L'agenzia conclude: *«I maoisti hanno usato l'anniversario della fondazione delle Forze Armate per scatenare una psicosi militarista e antisovietica. Tutti i giornali ripetono le "istruzioni di Mao" diramate subito dopo la provocazione armata dell'isola Goldinskij sul fiume Amur: Mao si serve della propaganda menzognera contro "la minaccia dal nord" (l'Urss), per fini personali»*.

Ennio Caretto

Dichiarazione ad Auckland

Rogers sul Oriente E' più grave del Vietnam

Auckland, 9 agosto.

Il segretario di Stato americano, in visita nella Nuova Zelanda, ha preso la parola nel corso una colazione esponenti neozelandesi, parlando in forma estemporanea.

Rogers dichiarato che la situazione nel Medio Oriente, sotto alcuni aspetti, più pericolosa Vietnam, e ha precisato che *«essa, peggiorando, potrebbe coinvolgere il mondo intero»*.

Successivamente, in una conferenza stampa, Rogers ha dichiarato che gli Stati Uniti sono pronti ad accettare il risultato di elezioni nel Vietnam del Sud, qualunque sia il risultato, purché sia accertato che tale risultato rappresenta la volontà, liberamente espressa, dei vietnamiti. *(Ansa - Upi)*

Scontri a Berlino tra polizia e A.P.O.

Per manifestazione di protesta contro il trasferimento dei «disertori»

Berlino, 9 agosto.

Una manifestazione della «Opposizione Extra Parlamentare» (A.P.O.) è svolta la notte scorsa a Berlino-Ovest. Circa giovani si sono riuniti verso l'una del mattino sulla *Kurfuerstendamm*, la principale arteria di Berlino-Ovest e, sedutisi sulla strada, hanno bloccato il traffico automobilistico. La polizia ha dovuto disperdere i giovani facendo anche uso, in qualche caso, sfollagente.

Questa mattina polizia ha annunciato che dieci agenti erano rimasti feriti in modo leggero, mentre sei manifestanti erano stati ricoverati in ospedale. Quattro giovani sono stati arrestati. Inoltre tre autoradio alcuni apparecchi radio rice-trasmittenti portatili sono stati danneggiati.

I giovani dell'A.P.O. intendevano protestare contro il trasferimento nella Germania Occidentale di alcuni disertori e renitenti alla leva della *Bundeswehr*.

(Ansa - Afp)

Nuova impresa spaziale degli Stati Uniti

In orbita un "osservatorio solare"

Pesa 290 chilogrammi, è costato 7 miliardi - E' destinato allo studio delle radiazioni del Sole al di fuori dell'atmosfera terrestre - Fra gli strumenti di bordo, un apparecchio ideato dall'Università di Bologna

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 8 agosto.

Gli Stati Uniti hanno lanciato oggi da Cape Kennedy il satellite «Oso 6» che ha il compito particolare di studiare le radiazioni ad alta energia del vento solare che non giungono fino all'atmosfera terrestre e che quindi possono essere studiate dagli osservatori terrestri. Il satellite, che pesa 290 chilogrammi è costato 12 milioni di dollari (oltre 7 miliardi lire), è stato lanciato alle 9,52 ora italiana per di un missile a due stadi «Delta». Dodici minuti più tardi il satellite si è immesso su un'orbita lievemente ellittica la cui altezza varia da a 695 chilometri dalla Terra.

L'«Osservatorio solare orbitante» (questo è il significato della sigla Oso) è il primo satellite americano di grosse dimensioni che ospiti anche apparecchiature italiane. *Fra i sette esperimenti scientifici affidati al satellite, ce n'è infatti uno proposto dall'Università di Bologna e la strumentazione è stata a punto da un gruppo di studiosi italiani guidati dal prof. D. Brini.* Si tratta in particolare di telescopio destinato a captare i raggi «X» cosmici e quelli emessi dal Sole, ed a misurarne l'energia.

«Oso 6» è destinato, come i cinque precedenti satelliti della stessa serie (il lancio di un altro fallì nel 1965), essenzialmente allo studio del Sole, che sulla Terra è reso difficile dalla presenza dell'atmosfera, il cui spessore assorbe buona parte delle radiazioni emesse dall'astro. Le sette apparecchiature scientifiche montate a bordo, che pesano in tutto 102 chilogrammi, hanno lo scopo di studiare i cambiamenti che si producono in zone del Sole, particolarmente nelle cosiddette «regioni attive». Inoltre «Oso 6» ha la possibilità di puntare alcuni dei suoi sensori punti ben precisi, sia della cromosfera (atmosfera solare) sia della, cioè la più esterna del Sole visibile dalla Terra soltanto con speciali strumenti e durante le eclissi. Per ottenere migliori risultati il lancio è avvenuto in un periodo vicino alla punta massima del ciclo undecennale dell'attività solare; il satellite avrà una vita attiva di sei mesi ma è probabile che, come i suoi predecessori, possa fornire notizie per un periodo più lungo.

«Oso 6» è diviso in due parti: superiore, verticale, rivestita dalle celle solari che forniscono l'energia elettrica, e nella quale alcune apparecchiature sempre puntate il Sole; inferiormente è una struttura poliedrica a nove fasce, suddivisa in nove settori, in ognuno dei quali sono sistemate le varie apparecchiature di bordo. Gli strumenti scientifici, destinati allo studio dei raggi ultravioletti, dei raggi «X», delle loro esplosioni, della luce zodiacale, dei neutroni ad alta energia, dei cosmici, stati preparati da Università e laboratori degli Stati Uniti ed europei (Università di Bologna e di Londra).

m. ci.

Domani, o già stasera

Finisce la quarantena per i tre dell'«Apollo»

Houston, 8 agosto.

Le condizioni dei tre astronauti che hanno conquistato la Luna continuano a mantenersi ottime per cui Armstrong, Aldrin e Collins lunedì alle (ora locale), o forse anche domenica sera, concluderanno il loro quarantena di 21 giorni.

L'isolamento, come è noto, era stato deciso per timore che eventuali microorganismi esistenti sulla Luna potessero essere stati portati sul nostro pianeta dagli astronauti, contaminando il genere umano.

Il dr. Berry, medico capo degli astronauti, ha detto che Armstrong e Aldrin durante il volo erano in condizioni talmente buone che sono stati in grado di svolgere i loro compiti dopo solo un'ora di sonno, dopo la passeggiata lunare.

In quell'occasione i due conquistatori della Luna furono concesse otto ore di riposo ma lo spazio angusto del Lem non gli consentì di dormire molto. Questo fatto avrebbe potuto essere delle complicazioni per le operazioni di rientro dalla Luna e l'equipaggio non si fosse ben riposato durante il volo di andata. (Ansa - U P I)

Dure critiche in URSS al direttore di Novi Mir

Tvardovskij accusato di indirizzo antisovietico

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 9 agosto.

Per la terza volta in dieci giorni, Aleksander Tvardovskij, anni, poeta, già membro supplente del Comitato Centrale, viene aspramente criticato per l'indirizzo presso a *Novi Mir*, il mensile culturale di cui direttore. Dal 1958 Tvardovskij, che attualmente in cattive condizioni di salute, si batte, dalle pagine della sua rivista, per libertà di espressione. Negli ultimi mesi, è stato tenaglia contro lui una violenta campagna «ideologica» per farlo dimettere o sostituire, che è giunta al parossismo dopo la fuga di Anatoli Kuznetsov.

Il 31 luglio (proprio il giorno in cui la fuga Kuznetsov venne pubblica) il quotidiano *Sovietskaia Industria* uscì con una lettera del tornitore Zakharov contro Tvardovskij. *«Chi permette ai vostri collaboratori»* diceva la lettera *«di prendere in giro i sentimenti più del nostro popolo? Come può la vostra rivista raffigurare gli operai sovietici come persone ideali, sempre la vodka mano? Di solito voi ignorate queste domande* — concludeva la lettera —, *questa volta vogliamo risposta»*

Due giorni dopo, un do quotidiano, *Sovietskaia Rossia*, attacco nuovamente il poeta. *«Compagno, non vi siete chiesto perché la posizione di Novi Mir suscitò tanta gioia tra gli antisovietici? Il pubblico si rende conto che il vostro flirt con la propaganda borghese durato fin troppo»*. Aleksander Tvardovskij lasciò qualche giorno, scrisse a *Sovietskaia Industria*, forse perché aveva rivolto la sfida più aperta diretta, forse perché che essa avesse dato il via a una manovra organizzata ai suoi danni.

Il quotidiano, che ha solo vita, stampa oggi la lettera. Tvardovskij dichiara pronto a rispondere a qualsiasi domanda, ma vuole prove che l'autore della lettera d'accusa esiste veramente, e vuole una fotocopia suo scritto originale. *Sovietskaia Industria* s'indigna. Il tornitore Zakharov esiste, è membro supplente del Comitato Centrale, ex deputato al Soviet della Federazione Russa. L'atteggiamento Tvardovskij — protesta — è oltraggioso, dimostra mancanza di fiducia nella classe operaia.

Però il quotidiano non mostra tutta la lettera originale di Zakharov, ma solo la fotocopia della prima pagina. risulta che lettera è stata corretta prima pubblicazione: qualche cosa è stato tolto, qualche cosa giunto. La lettera ha assunto tono d'accusa più violento quello datole dal tornitore. Zakharov aveva parlato di operaio che disapprovava *Novi Mir*, *Sovietskaia Industria* di molti operai: kharov di *«critica»*. *Sovietskaia Industria* s'indigna. Il tornitore Zakharov esiste, è membro supplente del Comitato Centrale, ex deputato al Soviet della Federazione Russa. L'atteggiamento Tvardovskij — protesta — è oltraggioso, dimostra mancanza di fiducia nella classe operaia.

Però il quotidiano non mostra tutta la lettera originale di Zakharov, ma solo la fotocopia della prima pagina. risulta che lettera è stata corretta prima pubblicazione: qualche cosa è stato tolto, qualche cosa giunto. La lettera ha assunto tono d'accusa più violento quello datole dal tornitore. Zakharov aveva parlato di operaio che disapprovava *Novi Mir*, *Sovietskaia Industria* di molti operai: kharov di *«critica»*. *Sovietskaia Industria* di *«aspra critica»*: così via.

e. c.

Il nuovo piano sociale di Nixon troverà oppositori al Congresso

Il sistema di assistenza presentato Presidente prevede una spesa annua miliardi di lire interessa circa 22 milioni e mezzo di americani

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 8 agosto.

(m. ci.) In un lungo discorso televisivo alla nazione, il presidente Nixon ha proposto un vasto radicale piano di riforme dell'assistenza sociale. Il progetto — che dovrebbe entrare in vigore prima luglio 1970 — sarà adesso presentato alle due Camere del Congresso, dove incontrerà non pochi ostacoli. Le innovazioni sollecitate da Nixon sono di grande importanza.

L'assistenza sociale è cresciuta in America disordinatamente, sotto la spinta prima «New Deal» veltiano della «Grande società» johnsoniana. La evidenza medica è ancora ai primi passi e una malattia può infliggere a una famiglia un gravissimo danno finanziario: ma già si parla di future riforme anche in questo campo. Nixon ha affrontato il problema dal *«Welfare System»*, in base al quale somme diverse vengono pagate dai diversi Stati alle famiglie bisognose.

Le sperequazioni sono enormi. A New York, una madre con 3 figli riceve, mensilmente, circa 263 dollari, ma nel Mississippi 35 soltanto. Ciò accresce la già insostenibile emigrazione verso le città più ricche (a New York oltre un milione di persone vive sull'assistenza pubblica) e fondi enormi vengono dispersi con benefici minimi.

Ed ecco le proposte di Nixon:

1. - Ogni famiglia con figli «priva di reddito» riceverà — ovunque viva — un «minimo federale». I calcoli saranno fatti prendendo come punto di riferimento la famiglia tipica di quattro persone, la quale riceverà un contributo federale di 1600 dollari l'anno, circa un milione di lire.

2. - La stessa famiglia potrà guadagnare fino a un massimo di 720 l'anno — circa 450 mila lire — senza perdere questi benefici. Oltre questo reddito, l'aiuto federale scenderebbe gradualmente fino a permettere, tra assistenza e guadagni, un'entrata complessiva annua di 3920 dollari, cioè sui 2 milioni 450.000 lire.

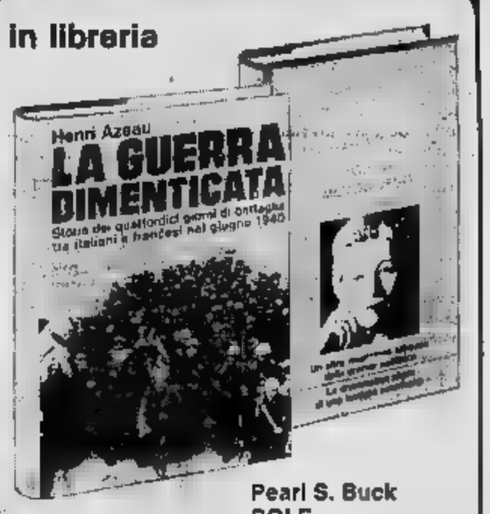
3. - Vi è però una «condizione». I poveri, per poter godere di questi benefici, devono lavorare. Pertanto, oltre ad attuare questo sistema di assistenza, il governo attuerà un imponente sistema per trovare impiego a chiunque lo richieda, se necessario addestrandolo e qualificandolo.

Nixon ha detto: *«Elimineremo così le attuali tendenze a non lavorare e creeremo nuovi incentivi all'operosità»*. Da tale obbligo saranno esclusi vecchi, infermi e madri con figli in età prescolastica.

La realizzazione del progetto impone al governo federale una spesa annua di quattro miliardi di dollari, 2400 miliardi di lire, almeno all'inizio. Secondo ultime stime, potranno ricorrere a questo «Welfare System» circa 22 milioni e mezzo di americani.

Arnoldo Mondadori Editore

in libreria



Henri Azeau
LA GUERRA DIMENTICATA

Nessuno aveva finora studiato l'episodio bellico qui esaminato da uno storico francese. Il risultato una analisi dettagliata, importante per approfondire la conoscenza nostro recente e spesso confuso passato.

Traduzione di Rino Dal Sasso
380 pagine. Lire 3500
Collezione Le Scie

Pearl S. Buck
SOLE DI MEZZOGIORNO

Un dell'intramontabile scrittrice americana. donna la propria ruolo di moglie e di madre, ma questo lortino si tramuta col tempo in una prigione, costringendola luga. castello di carta che crolla lasciandola, ancora giovane, in balia della propria incertezza.

380 pagine. Lire 2800
Collezione

novità
OSCAR

Marino Moretti
LA FIORAVANTI

figlio, diversi per natura educazione, sono uniti nello stesso destino da una legge superiore.

240 pagine. Lire
Collezione Gli Oscar
in nelle librerie
e nelle edicole

Claire-Eliane Engel
STORIA DELL'ALPINISMO

Dai pionieri settecenteschi ai grandi cacciatori di oggi, uno per la singolarità dei protagonisti e l'eccezionalità delle loro imprese.

Appendice di Massimo Mila.
Su licenza Einaudi
pagine. Lire 900
Collezione Oscar
in vendita nelle librerie

"Corpo d'amore,, di Norman O. Brown

L'utopia a ritroso

Un invito all'inconscio come pura e assoluta libertà

«Si tratta di cambiare il mondo, ma è anche vero che ogni cosa resta sempre uguale». A pronunciare queste parole sembrerebbe lo Zarathustra di Nietzsche: uno Zarathustra redivivo, che ha letto Marx, ma non si dà per vinto. Invece è Norman O. Brown, amico-nemico di Herbert Marcuse («l'amico Herbert Marcuse e io: Romolo e Remo che litigano di chi dei due è il "vero" rivoluzionario»).

Norman O. Brown insegna all'Università di Rochester; partito da studi psicanalitici, [illegible] dei pensatori che più felicemente hanno «attraversato» Freud per toccare posizioni del tutto personali e inedite. Oggi leggiamo la sua ultima fatica, *Corpo d'amore*.

Brown ha disegnato una sorta di filosofia della storia fondandosi sull'idea freudiana del male come repressione. L'uomo è un animale infelice, dominato da una angosciosa mania autodistruttrice: tale vocazione funebre nasce dalle repressioni che egli cova dentro di sé e che costituiscono il suo inconscio. La sua felicità, la sua libertà, persino la sua sopravvivenza sono legate alla possibilità di trasformare quella apparentemente indomabile volontà di morte in qualcosa di non più ostile alla vita.

Tutto questo, è vero, somiglia molto alle riflessioni del Freud più cupo sul «disagio della civiltà»: disagio alimentato dalla lotta tra Eros e Thanatos, tra istinto della vita e istinto della morte. Ma la novità di Brown sta anzitutto nella sua capacità di scandalo, nel fare scoccare scintille tra una citazione e l'altra del maestro, ricavando da supposte contraddizioni una più inquietante coerenza. Come per Adorno, anche per lui nella psicanalisi sono vere solo le esagerazioni. Ha cominciato, scovando esempi dentro le pagine di poeti e scrittori del passato, dimostrando che il compito di Freud è stato quello di coordinare una sapienza sparsa dall'umanità nelle fibre del tempo e mai suggellata dalle strutture della coscienza. Il mistico Jacob Boehme, Jonathan Swift dall'umore nero, William Blake il visionario: ecco i profeti non ascoltati di quella sapienza, voci urlanti nel deserto, che solo oggi cominciano ad essere comprese nella giusta luce, dopo che la loro parola ha trovato eco e chiarezza in quella del gran vegliardo di Vienna.

Ma il vero scopo di Norman O. Brown è quello dell'apostolo. Per lui le intuizioni del maestro perderebbero peso e senso se non venissero trasformate in vita: la prospettiva liberatoria non può limitarsi all'essere scritta sulla carta. La prefigurazione di un mondo non più represso, ma domini dall'istinto della gioia, deve sciogliersi dall'abbraccio vischioso dell'utopia. La cosa è possibile solo a patto che gli uomini sappiano che la loro volontà di «cambiare il mondo» è ingenua, si alimenta su una realtà di per sé immutabile. «Ogni camminare, ogni vagare, porta dalla madre alla madre, dentro la madre; non ci porta in nessun luogo».

Viviamo dunque nella caverna platonica, appena schiarita da incerte luci la cui stessa fonte ci è impossibile accertare. Solo la nostra illusione ci fa presumere che le ombre e gli spettri che vediamo agitarsi sulle pareti siano reali.

A questo punto la parola di Brown si frantuma, divora inesauribilmente citazioni su citazioni: la scrittura dello studioso diventa falotica, oracolare, appunto come quella di Zarathustra. Il pensatore, invitandoci al festino della più pura e assoluta libertà, ci chiude in un mondo ossessivo e ripetitivo come un labirinto. Un filo d'Arianna vi sarebbe: basta tuffarsi nel mare del nostro inconscio ed essere nuovo, come alle origini i nostri progenitori, non più individui e le cose medesime della natura, acqua, erba, piante, pietre... Al punto in cui ci sembrava di sfuggir via dall'utopia, siamo invece ora più prigionieri.

Insomma, la filosofia della storia si è trasformata in censione lirica. Ed è appunto questo mutarsi della simbologia psicanalitica in metafore che hanno la leggerezza della poesia, a rendere *Corpo d'amore* qualcosa di affatto inconsueto, a portarlo dall'ambito della scienza a quello dell'immaginazione dissipatrice. Ma è in tale scioglierai in letteratura il valore ultimo dell'opera di Norman O. Brown, quasi la psicanalisi non riuscisse più a sostenere il proprio sguardo indagatore se non cambiandosi in altro.

Enzo Siciliano

O. BROWN: *Corpo d'amore* - Ed. «Il Saggiatore» pagine 323, lire 2500.

Il romanzo «geologico» di Alfonso Vinci

Orogenesi di Alfonso Vinci (De Donato, L. 2000) è un [illegible] e l'autore «geologico»: storia di diga che crolla, provocando morte e cantinata di persone. E' facile scorgere l'aggancio cronistico alla catastrofe del Vajont; si tratta di un libro di denuncia, bensì di un'indagine sottile su uomini e fatti, che mette in tanto le responsabilità casionali dell'industria, dalla tecnica e della scienza, quanto il problema della inutilità, o nocività per l'uomo.

Una moderna edizione delle "Rime,,

La giocosa "rivolta,, del Berni

Dietro il sorriso, un acuto senso di disagio e l'esaltazione della sfrenata licenza

Diciamo Francesco Berni, e pensiamo al giudizio moralistico dei De Sanctis sui letterati del Rinascimento che coltivano all'ombra delle Corti principesche sterile poesia, fatta involontario vuoto interiore e cinismo, mentre lungo la Penisola risuonano cavalcate degli invasori. Non sfuggiva, al critico, la concretezza di lingua e immagini che la poesia del Berni opponeva al petrarchismo ufficiale, la rappresentazione negativa, capovolta, del costume e della società italiana; ma gli pareva raggiunta per via d'istinto, dietro sollecitazioni di un mondo letterario non conosce profondità e passione. E una divulgata tradizione, anche orale, legata sui «capitoli» più famosi (in lode dei ghiozzi, delle anguille, dei cardi) ha rafforzato l'opinione della superficialità del Berni.

E' per questo che l'edizione delle Rime, curata da Giorgio Barberi Squarotti sviluppando le intuizioni della critica più moderna, ha un così pungente sapore di novità. Questa non va ravvisata nella esteriore parodia, che continua i modi della vecchia poesia burlesca, e nemmeno nell'invettiva (celebre quella, calunniatrice, contro l'austero Adriano VI) o nella polemica consapevole dei versi a Sebastiano del Piombo, cui viene esaltato il magistero artistico di Michelangelo: Tacete, uniti pallide viole, e liquidi cristalli e fere snelle; e' dice cose, e voi dite parole. Conta piuttosto la struttura della poesia, che spezza l'armonia e il decoro della norma rinascimentale attraverso discorso fatto di ample digressioni e repentine sterzate, di permutazioni e scambi, di un'allusività che propone sempre diverso oggetto e centro. E' procedimento illustrato sintatticamente, al suo livello elementare, dai versi che aprono la raccolta: Messer Antonio, io son inamorato - del salo, che voi non m'avete dato; dove il primo verso introduce subito una forte carica oppositiva, capovolge l'elogio nella beffa e nell'ironia. E nei testi più complessi, dà luogo a una fitta compenetrazione di metafora, dove la stessa allusione ascosa si esaurisce e smemora.

Il risultato estremo di questa disposizione è quello che Barberi Squarotti definisce un'«ottica terremotata», una assunzione del reale deformata e cangiante, una crudele e insieme dolorosa coscienza della illusorietà delle cose, e ogni contenuto sentimentale e morale. E questa inafferrabilità viene proclamata tanto nei preamboli, nelle digressioni reticenti ed evasive, quanto nell'incalzante e scorticante confronto con il particolare. Nascono di qui le grandiose invenzioni della mula di ser Guazzaliotto: se le contan le coste ad una ad una, - passala il sole, le stelle e la luna; delle campane della badia di Rosazzo: Le campane sono sotto - e tettuccio, spiccate per la gola, - che mai non s'odon le parole; dell'arcivescovo di Firenze: Or scovvi dipinta - una figura arabica, un'arpia - un fuggito dalla notomia. Pochi spiragli isolati, fra i tanti, di stralunata e surreale, di un acuto disagio ed inquietudine verso le cose comunemente accettate e le regole certe del mondo, questo gran «carnale» che, per aver la forma circolare, - voglion dir che ha né fin né fondo...

Ma il midollo di questa poesia dev'essere individuato nei due «capitoli» sulla peste, salutata dal Berni come garante di grande disordine e della sfrenata licenza. La peste fa giustizia dei furfanti, dirada la gente nelle chiese, concede tregua ai creditori, libera dal lavoro, travolge ogni convenienza e regola morale. «L'anarchia come tentazione che percorre l'intera cultura rinascimentale vi[illegible] Berni già nella felicità senza pene dell'età dell'oro, ma nel fondo di peno e di estrema crudeltà del flagello più atroce del tempo: nel disagio, dunque, nel disinganno, nella prava, e il vagheggiamento può che essere un catalogo di mali ironicamente conforti a popolli». Così lo studioso nella sua introduzione, che è modello di intelligenza critica, di rilettura moderna di un classico.

Per esso, il Berni esce dal

Un presunto ritratto del Berni, il Rosso Fiorentino

dei linguaioli, i tratti risentiti d'un poeta in rivolta, d'un «maledetto» anticlassico; in consonanza, del resto, con la sua vita di mantenuto dei potenti, di bestemmiatore, mistogino e invertito: destinato, pare, a morire di veleno per non aver voluto tradire un amico durante gli intrighi e le lotte di Alessandro e Ippolito de' Medici per la signoria di Firenze.

Lorenzo Mondo

FRANCESCO BERNI: *Rime*, a cura di G. Barberi Squarotti - Ed. Einaudi - pagine 314, lire 1500.

Storia, sociologia, costume

L'estate non arresta l'ondata saggistica

In polemica con certa storiografia inglese e americana, che tende a sottolineare la parziale corresponsabilità anglo-francese negli eventi che portarono nel 1939 la guerra fra la Germania e gli Alleati, lo storico svizzero Walther Hofer, in *Lo scatenamento della seconda guerra mondiale* (Feltrinelli, L. 1800) sostiene che la sola che causa determinante e unica del conflitto fu la politica nazista.

* *

Nella migliore tradizione del saggismo inglese, *La satira* di Matthew Hogarth (Il Saggiatore, L. 1500) percorre agilmente la storia di quello che, più che un genere, è un carattere, l'autore giustamente considera un atteggiamento spirituale. In quanto tale, la sua presenza è avvertibile non solo negli scrittori ufficialmente satirici — da Giovenale a Gogol, dall'Aretino a Swift, da Aristofane a certo Brecht — ma anche in ogni artista che sappia vedere il grottesco, il laido, l'inamidato, il risibile della natura umana. Ottima la scelta delle illustrazioni; e non stupisce la presenza di un Bernini potentemente caricaturale.

* *

Quale peso hanno i tecnici nell'Urss? E' il tema di *Il manager sovietico e il suo potere politico* di Jeremy Azrael (Etas Kompass, lire 3500), in cui si esprimono riserve sulla prospettiva di un'evoluzione liberale del sistema sovietico. Esse si basano sulla constatazione che l'élite tecnocratica, pur acquistando un'influenza sempre maggiore, è ben lungi dal concepire e promuovere una «rivoluzione dei manager» e si limita a operare come forza «razionalizzatrice» all'interno di una struttura di cui non mette in discussione i cardini, solo corti ingranaggi.

* *

Cervelli in fuga di D. N. Chorafas (Rizzoli, L. 1600) è uno studio sull'emigrazione di giovani ricercatori e tecnici europei negli Stati Uniti. Alla documentazione statistica sul prosciugamento dei quadri scientifici del nostro paese a beneficio dell'industria e degli istituti di ricerca americani, e all'analisi delle cause non solo economiche del fenomeno, l'autore fa seguire alcune proposte sulle misure da prendere per evitare che Europa e Stati si approfondisca [illegible] è meramente tecnologico ma anche, nel senso più profondo, culturale.

* *

E' inconsueto che si recensisca il catalogo della mostra di un artista, ma il *Leoncillo* delle Edizioni Alfa (Bologna, L. 3000), elenco delle sculture e ceramiche esposte nella mostra antologica di Spoleto (8/7-8/9 1969), si raccomanda all'attenzione di tutti coloro che apprezzarono Leoncillo Leonardi, spentosi nello scorso anno: oltre a giudizi dei più autorevoli critici contiene parecchi brani dal *Piccolo diario* dello stesso Leoncillo.

m. b.

UNA NUOVA "STORIA UNIVERSALE,,

L'ellenismo e l'ascesa di Roma
tre secoli che cambiarono il mondo

Sono usciti i primi volumi di una nuova *Storia universale dei popoli e delle civiltà*, edita dall'Utet assai riccamente e curata da insigni specialisti italiani e stranieri. [illegible] H. Levi, della Università di Milano, esporrà per intero, in quattro volumi, la vicende Grecia e Roma; intanto ci dà *L'ellenismo e l'ascesa di Roma*.

Sono tre secoli densi di eventi, tra la morte di Alessandro Magno e quella di Pompeo, un impero appena nato che è un altro che ormai sicuramente [illegible]. Taglio dell'esposizione, scelta e riservato ai fatti caratterizzano singolarmente l'esposizione del Levi: non un racconto formicolante di guerre, non una descrizione analitica di costituzioni d'ogni tipo, bensì grandi squarci di vita, illustrazione dei rapporti sociali, delle economie, delle culture. Le di Mario contro i Teutoni e i Cimbri sono risolte in quattro righe, quelle contro Perseo, e liquidazione del regno macedone, in tre; ma i Gracchi hanno venti pagine, popolazioni ellenistiche e i loro costumi, ventidue.

A più d'un secolo dall'opera Droysen, a quasi trent'anni da quella del Rostovtzev, l'ellenismo si conferma uno dei momenti più e tutto il passato e più somiglianti nostro, se non addirittura l'unico, me pure detto, che veramente ci somigli. Nel volume del Levi si accampa con insolita prepotenza. Si assistette allora come oggi alla rapidissima unificazione delle civiltà, all'avvento sulla scena storica di nuove nazioni e nuove classi. Abbattuto Alessandro il diaframma dell'impero persiano, il Mediterraneo entra in contatto col più remoto Oriente, dal nord si muovono i Celti e i Germani, l'Egitto propone al mondo greco il modulo politico e sociale garantito da una sopravvivenza mil[illegible]. Dall'antichissimo regno faraoni, ove il re era figlio Dio e padrone ogni cosa, veniva l'idea dello stato imprenditore e assistenziale, che con enormi lavori pubblici e dispendio di forze garantiva a tutti sostentamento e provvedeva alle esigenze della vita associata.

Intanto nelle nuove, immense città d'Asia e d'Africa, brulicanti di plebi insoddisfatte, d'ogni razza e di ogni fede, si afferma il ceto medio degli imprenditori, dei commercianti, dei tecnici, si pongono i primi problemi economici di un mondo avanzato, quali il porto fra prezzi e salari; mentre la natalità decresce, si stabiliscono nuove relazioni fra i sessi; migliore libertà per la donna; si diffonde una cultura media livellata, soprattutto scientifica, attraverso l'educazione pubblica. Lasciate metafisiche, la riflessione dell'uomo ripiega sulle dimensioni

In questa prospettiva la vicenda della piccola Roma durante quei secoli, tutta ferrea di battaglie, forma nei campi grano o i colli di ulivi, appare chiusa e lenta. Il quadro tracciato dal Levi nella prima parte del volume, la affascinante, ci rende impazienti, ci fa correre oltre le mure delle beghe locali, momento in cui anche Roma può aprirsi ed entrare là dove si faceva forse la storia, ma certo la civiltà.

Carlo Carena

MARIO ATTILIO LEVI: *L'ellenismo e l'ascesa di Roma* - Ed Utet - pagine 494, lire 6000.

Della «Storia Universale» della Utet sono già usciti: il vol. X, «L'epoca delle rivoluzioni», dello «specialista» francese Jacques Godechot, sull'Europa fra la rivoluzione dell'89 ed il Risorgimento e la rivolta anticoloniale in America; il vol. XIII, «L'età contemporanea» di Jean-Baptiste Duroselle, eccellente panorama internazionale del nostro secolo; il vol. XIX, «La Cina» di Piero Corradini, sintesi della civiltà cinese dal primi imperatori a Mao. (Nella foto, tratta dalla «Storia»: Mao disegna ideogrammi)

Per imparare la musica

I consigli di un inglese, improntati a un tranquillo empirismo

[illegible] sollecitudine [illegible] volenterosi che si adoperano per promuovere l'incremento dell'istruzione musicale attraverso le normali strutture scolastiche viene incontro La Grammatica della Musica di *Otto Károlyi*, titolo originale Introducing [illegible]c, sottotitolo: «La teoria, le forme e gli strumenti musicali». L'autore è un giovane musicista inglese, nato a Parigi da famiglia ungherese, ed è un po' curioso che questo buon sussidio per orientarsi da soli attraverso i misteri dell'arte musicale ci venga proprio da uno dei Paesi più ammirati per l'efficienza e la diffusione dell'insegnamento musicale nelle scuole.

Il merito di questo libretto (che Giorgio Pestelli ha tradotto con molta cura, corredandolo di utili note e d'una spiritosa prefazione) consiste da una parte nel tranquillo empirismo dell'altra nell'abbondante uso tipografico di sussidi figurativi esempi musicali. Tetragono alle tentazioni della teoria scopo a se stessa, l'autore cerca di contrabbandare il sapere cale per la via degli occhi. Come quegli istruttori di nuoto secondo i quali il miglior sistema per insegnare a nuotare è di prendere l'inesperto e sbatterlo in acqua, perché si aggiusti a ritornare a riva, il Károlyi immerge il lettore una selva di musicali, che devono veramente esser letti, poiché fanno parte integrante del discorso (beninteso, viene insegnato come si legge la musica).

La conclusione del libro è appunto un appassionato atto di fede nella possibilità di leggere la musica. Tale capacità, egli dice, «è il risultato di una lunga pratica e di un'attiva musicale» e «consiste semplicemente nel possedere bene sviluppate una immaginazione uditiva e memoria musicale».

Verità che fa piacere leggere, oggi ch'è tanto diffusa l'opinione contraria, essere impossibile rendersi conto della musica alla lettura, e doversi assolutamente spendere alcune decine di milioni per rendersi conto delle eventuali bellezze recondite di qualche spartito minore di Verdi o di Donizetti, attraverso costose esecuzioni che poi rischiano magari di riuscire arbitrarie e travisatrici.

Massimo Mila

OTTO KAROLYI: *La grammatica della musica* - Ed. Einaudi - pagine [illegible].

Beffa al regime in Moravia
Un eroe dell'età umbertina

«Lo scherzo» del cecoslovacco Milan Kundera - «L'ultimo borghese» di Enrico Onufrio, autore dimenticato della fine dell'800

Prigioniero dei nazisti in un casetteme moravo Ludvik Jahn torna al paese nativo dopo oltre 15 anni di lager. Ma vi torna senza nostalgie né gusto di antichi ricordi. Ha da assolvere «un compito civico e banale», e la formula, già ambigua, viene ripetuta in chiave oscuramente minacciosa poco più avanti: quand'egli conferma a un vecchio conoscente di voler «fare una "bella" distruzione».

Così comincia *Lo scherzo*, romanzo del cecoslovacco Kundera. Una vicenda che, con molti salti nel passato, consuma nel giro di tre giorni una gran carica di passioni sullo sfondo di notissimi avvenimenti politici.

Ecco, allora, il fattaccio, avvenuto nel [illegible]. Ludvik al secondo anno di università corteggiava una ragazza fanatica del regime comunista, proprio in quel tempo instauratosi in Cecoslovacchia. E un giorno, per burla del suo fanatismo, mandò una cartolina: «L'ottimismo è l'oppio del popolo! Lo spirito sano puzza di imbecillità! Viva Trotzkij!». La cartolina finì al partito, Ludvik fu espulso da ogni organizzazione, cacciato dagli studi, inviato in campi di lavoro.

Fra gli accusatori, implacabile, sedeva un amico d'infanzia: Pavel. Ecco perché, dopo una quindicina d'anni, Ludvik torna al paese: vuol fare il conto con Pavel, seducendone la moglie Helena. Così, infatti, avverrà, e sin troppo facilmente, grazie alle languide inclinazioni della donna. La quale, sapendosi brutalmente impiegata come occasione di vendetta, tenterà il suicidio. Ma credendo di ingerire una dose di barbiturici, manderà giù un bel po' di pastiglie lassative.

Una lettura soltanto «politica» del libro sarebbe sciuplone. Perché il Kundera — perseguitato come il suo eroe negli anni del più intransigente comunismo stalliniano —, più che giudice è testimone delle vicende del suo sfortunato paese, è scrittore vero e nuovo. Di quelli che non chiudono mai gli occhi sulla realtà, ma ne rifiutano gli stimoli di un'acre, bizzarra, dolorosa fantasia.

Ferdinando Giannessi

MILAN [illegible] *Lo scherzo* Ed. Mondadori - pagine 368, lire 2500.

La «riscoperta»

può certamente parlare della scoperta di un capolavoro trascurato per *L'ultimo borghese* di Enrico Onufrio, riesumato dai fogli ingialliti del «Giornale di Sicilia» (anno 1885). la lettura di questo romanzo — tutto ottocentesco — riuscirà ad interessare anche il lettore d'oggi, per quel che sa offrire di emblematico di un gusto, quasi di un costume tipico.

Le vicende di Luciano Rambaldi, sventuratissimo e scettico protagonista racconta, presentano un vasto campionario di situazioni tipiche. Intanto nella sua stessa connotazione fisica e morale c'è il paradigma dell'eroe, stanco e deluso, dell'Italia umbertina. lido e magro, gli occhi profondi e distratti, Luciano conduce una vita di ozio e dissipazione, ad onta della sua laurea in medicina. Noia e tristezza, combattute nel vizio fino ai limiti della sistenza fisica, lo seguono come fatali compagne nel fallimento dei propri ideali — accarezzati nell'adolescenza garibaldina — fino alla consunzione per tisi.

Le due donne con cui si intreccia il suo destino e fra cui si divide la sua coscienza, rappresentano anch'esse le due contrapposte immagini dell'ideale femminile di quella stagione letteraria. La fanciulla borghese, dalla bellezza regolare e tranquilla, e la donna aristocratica dal fascino esotico, che una vita di piaceri squisiti.

Accanto ai personaggi, le situazioni. I duelli, le fughe, gli incontri.

Sono i colpi di scena, gli avvenimenti [illegible] e improbabili, se non proprio impossibili, una generazione di lettori richiederà ai propri romanzieri. E l'Onufrio, scrittore d'appendice, sensibile ai gusti del pubblico, restituisce a tutto, combinando un buon prodotto pronto per il consumo: prodotto però ancora di artigianato letterario, e per questo di buona lattura.

Giorgio De Rienzo

E. ONUFRIO - *L'ultimo borghese* - Ed. Rizzoli, pp. 272, lire 2400.

Popoli favolosi e artisti nevrotici dentro il "volo magico,, della droga

Nella primavera del 1821, dando liberamente voce alle proprie esperienze, Thomas De Quincey pubblicò nelle pagine del *London Magazine*, firmate con la sigla X.Y.Z., *Le confessioni di un manipolatore di oppio*. Oltre quindici anni prima, colpito da una dolorosa forma di artrite facciale, egli aveva cercato sollievo nella droga, che ben presto sarebbe divenuta la sua più inseparabile compagna.

Presto divenute leggendarie, *Le confessioni* di De Quincey spalancarono davanti a una intera schiera di artisti irrequieti e infelici le immense porte dei paradisi artificiali. Nerval e De Musset, ricorda Ugo Leonzio nella sua minuziosa ed esauriente storia generale delle droghe, pubblicata da Sugar col titolo *Il volo magico*, conobbero gli straordinari poteri della resina del papaver somniferum. Nei giorni più neri, sul tavolo di Baudelaire la bottiglia del laudano teneva il posto del cibo.

Ma quale insidioso soccorso si può aspettare uno scrittore dalle sostanze stupefacenti, potentissimi allucinogeni che si sono così rapidamente diffusi negli ultimi decenni? Con un gusto sottile, forse permesso da un leggero snobismo intellettuale, Leonzio ha saputo collezionare sapienti notazioni: ha raccolto nel suo libro, con una diligenza talvolta ironicamente [illegible], le testimonianze di alcuni tra i più clamorosi e eccentrici personaggi del palcoscenico letterario del nostro secolo. Da Cocteau a Huxley, da Artaud fino a William Burroughs, tutti no presenti. Come potrà giudicare il lettore, le pagine che contengono la risposta più esauriente e diretta sui rapporti tra arte e droga, sono però quelle di Henry Michaux. Appena inghiottito un decigramma di mescalina, egli scriveva anni or sono, una sconosciuta forza trasformatrice attraversa il corpo, lo in le direzioni. I pensieri si rovesciano interruzione nella mente e si disperdono, più inafferrabili di una leggerissima schiuma. Invano cercherebbe fermare sulla carta una impressione o un'immagine, la scrittura si contrae, e resituisce talvolta un tracciato simile a quello di un elettroencefalogramma».

Leonzio non si limita tuttavia a esplorare gli incerti confini che separano più accesa fantasia creativa dagli oscuri deliri, che agitano senza posa il tormentato universo inferiore dei tossicomani. Non senza puntiglio, egli vorrebbe giungere a una sintesi onnicomprensiva: affidandosi alle testimonianze degli storici si dipingerà un immenso affresco, dove vengano illustrati anche gli usi che i popoli più antichi facevano delle sostanze inebrianti. Eppure sbagleremmo a voler considerare *Il volo magico* come l'opera di uno studioso razionalista e sistematico. Dietro una robusta facciata di notizie e di informazioni, Leonzio ci lascia indovinare, sia pure a tratti, il suo trasporto verso un tipo di letteratura che qui si accontenta di ritagliare con le pazienti forbici del compilatore.

Antonio Debenedetti

UGO LEONZIO: *Il volo magico* - Ed. Sugar. Pag. 302, Lire 3000.

«Viaggio in Barberia» di Luciano Bianciardi

Viaggio in Barberia di Luciano Bianciardi (Automobile Club d'Italia, L. 3000) è la cronaca scoppiettante e picaresca di un viaggio di 6000 chilometri che l'autore ha compiuto in Libia, Tunisia, Algeria e Marocco sulle macchine di alcuni amici. Sedentario incallito e alieno, nel beffardo bismo, da tutto ciò che sa di benzina, volanti, motori e pneumatici, Bianciardi scopre che, anche girando il mondo in automobile, si può trovare quel bene insostituibile che è l'aria di propria.

EDITRICE BIETTI
ESTATE 1969

OMEGA 9
di Aldo Pasetti
2° Classificato
PREMIO BANCARELLA

MORTI DI NEBBIA
di Umberto Domina
1° Premio
PALMA D'ORO BORDIGHERA

A ROMA CON BUBÙ
di Giancarlo Fusco
1° Premio
UN LIBRO PER L'ESTATE

DAGHELA AVANTI UN PASSO
di Luciano Bianciardi
1° Premio
GIROTONDISSIMO

Nell'odierna seduta straordinaria a Washington

È certo che il Fondo monetario darà il suo benestare a Parigi

Si tratta d'una formalità necessaria, perché la svalutazione del franco supera il 10 per cento I giornali americani considerano i prossimi giorni decisivi per giudicare l'efficacia della decisione francese - A più lunga scadenza dovrà essere affrontato l'intero problema dei cambi

La stabilità della lira non è in discussione

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 9 agosto.

Domani, a Washington, i venti direttori del Fondo Monetario Internazionale si riuniranno in seduta straordinaria per «autorizzare» la svalutazione del franco francese. L'esito del convegno è già scontato: non vi saranno sorprese: la Francia riceverà il benestare. Formalmente, la riunione è resa necessaria dalla entità della svalutazione, il 12,50 per cento: per le variazioni fino al dieci, il Fondo dev'essere informato, ma non può obiettare.

La discussione, domani, si estenderà però oltre il fatto immediato e, pur senza scendere in profondità, esaminerà il panorama valutario internazionale. Di questo dibattito, si saprà poco o nulla.

Anche l'America pare, anche il Fondo Monetario sono stati colti di sorpresa dal gesto francese. Le reazioni variano secondo la prospettiva, ovvero se il fatto sia visto a breve, a lungo e a lunghissimo termine. Ecco un'analisi corretta. Conviene indicarla con maggior precisione:

1) Per quanto riguarda il futuro immediato, i prossimi giorni, vi è motivo di timore da quelli che un articolo sul «New York Times» definisce «massicci spostamenti speculativi di valuta». Sarà compito delle banche centrali attutirne gli effetti. Il meccanismo s'è mostrato efficace in precedenti occasioni.

2) La decisione francese è considerata in linea di massima giusta e inevitabile. Il mercato supererà la burrasca iniziale, la svalutazione dovrebbe palesarsi benefica. Iersera la Tesoreria dichiarava: «La modifica alla parità del franco può essere accolta senza difficoltà nel quadro dei cambi esistenti».

3) Occorre però affrontare adesso l'intero problema dei cambi. Una riforma è ormai auspicata da molte parti, compresa l'Italia: si ricorrano crisi valutarie stanno logorando l'attuale sistema caratterizzato da tassi «rigidi». E' su tale tema, e su quello dei diritti speciali di prelievo, che si concentrerà l'attenzione al prossimo, importante convegno annuale del Fondo Monetario a Washington, tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre.

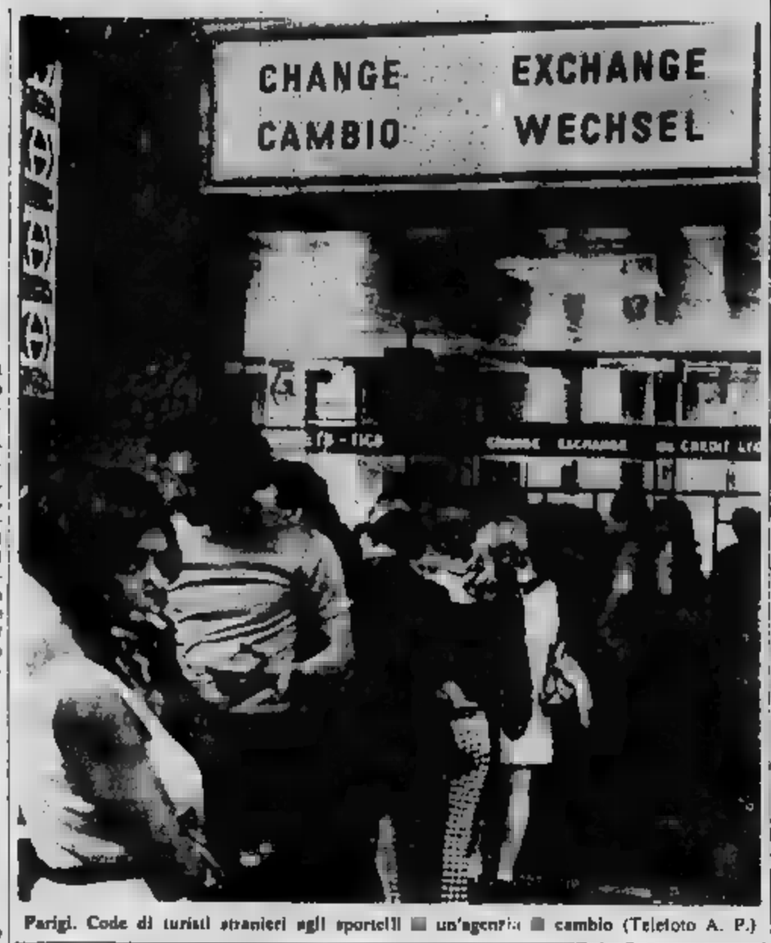
Esaminiamo più attentamente questi punti. Nelle prime previsioni dei grandi banchieri americani le valute più esposte alle pressioni speculative saranno in questi giorni la sterlina inglese e il franco svizzero. Quanto alle tensioni sensibili: i mercati lo dimostra il fatto che, iersera stessa, cessarono gli acquisti di dollari canadesi — una divisa trattata da qualche tempo con circospezione — e la Bank Of Canada dovette intervenire con operazioni di sostegno.

Dovrebbe invece salire il cambio di marchi tedeschi, franchi svizzeri e fiorini olandesi. E' questo ad esempio il pronostico di Edwin Reicher, capo dei «servizi cambi esteri» della First National City Bank. Il suo giudizio. «la posizione della lira dovrebbe restare più o meno immutata».

Anche il «New York Times», in un editoriale, sottolinea «la debolezza di coloro che rigidamente fissati». Se questi cambi fossero stati «mobili» e «più flessibili», la Francia avrebbe potuto agire «gradualmente». E conclude: «Questa nuova svalutazione dev'essere di sprone a rapide riforme».

Le notizie da Washington indicano però Pierre-Paul Schweitzer, direttore del Fondo Monetario, e altri membri sono favorevoli non tanto a cambi elastici quanto a «piccole svalutazioni». Quella francese sarebbe un primo passo in tale direzione. Il governo americano sarebbe favorevole «in linea di principio»: ma vorrebbe anche «piccole rivalutazioni», perché — come ha detto un suo funzionario — «se tutti svalutano e noi no, il dollaro si troverebbe gradualmente in posizione insostenibile.

Mario Ciriello



Parigi. Code di turisti stranieri agli sportelli di un'agenzia di cambio (Telefoto A. P.)

Le conseguenze per l'Italia oggi all'esame del governo

Rumor presiede una riunione ristretta di ministri a Montecitorio - Sarà anche fissata la linea di condotta per l'incontro di lunedì a Bruxelles - Proteste di francesi a Fiumicino per il cambio a 102 lire - Per lunedì le nostre banche sapranno la nuova parità

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 agosto.

Il presidente del Consiglio Rumor ha convocato per domattina a Montecitorio, durante il dibattito sulla fiducia, i ministri degli Esteri, del Tesoro, dell'Agricoltura, del Commercio estero e dell'Industria. Sarà studiata la linea italiana per la riunione del Consiglio dei ministri del Mec convocata per lunedì mattina a Bruxelles dopo la svalutazione del franco.

Già stamane il ministro dell'Agricoltura, Sedati, aveva chiesto, in vista della riunione di Bruxelles, un incontro con vari suoi colleghi. Ma Rumor ha deciso di dare alla riunione un carattere più approfondito.

La svalutazione francese è la prima variazione di parità che avviene dopo l'abbattimento delle barriere doganali nel Mec e la fissazione dei prezzi agricoli comuni. Per lo scambio dei prodotti industriali l'Italia nutre preoccupazioni di rilievo. La crescita dei prezzi interni francesi è stata infatti assai elevata nell'ultimo periodo: a fine maggio erano del 9,1 per cento superiori a quelli di un anno prima, contro +2,7 dell'Italia.

Per il mercato agricolo pongono invece problemi più complessi. I prezzi comunitari sono fissati sulla media di quelli esistenti nei sei Paesi, traducendo ogni cifra nazionale nel suo equivalente in dollari (unità di conto). Dopo la svalutazione quindi i prezzi francesi tradotti in dollari sono diminuiti del 12,5 per cento. In teoria i prezzi d'orientamento fissare in settembre a Bruxelles andrebbero quindi tutti ridotti di qualche punto, ciò ch'è inaccettabile dagli agricoltori francesi.

Dall'altro lato anche i prezzi comunitari non siano modificati, gli agricoltori francesi che esportano i loro prodotti nei sei Paesi (essenzialmente burro) all'ammasso comunitario avrebbero diritto a farseli pagare una somma di franchi aumentata del 12,5 per cento. Questo spingerebbe i produttori francesi a consegnare direttamente all'ammasso tutto il loro burro, credendo uno scompenso, ai danni degli altri cinque Paesi, nel Fondo agricolo comunitario (Feoga).

Il «trambusto» che sarà suscitato, nel Mec, dalla svalutazione si è già sviluppato oggi ai danni dei turisti allo sportello dell'aeroporto di Fiumicino del Banco di Spirito, unico funzionante a Roma, i franchi francesi erano accettati contro solo 102 lire, in luogo delle circa 111 derivanti teoricamente dal tasso ufficiale di svalutazione. Al contrario lo sportello vendeva franchi francesi ai turisti italiani in partenza per Parigi di 122 lire.

Lunedì mattina le banche tratteranno i franchi al prezzo che l'Ufficio italiano dei cambi, su parere della Banca d'Italia, stabilirà domani e trasmetterà telegraficamente. oggi le udite a Fiumicino violente reazioni dei francesi che hanno dovuto correre a questo sportello.

g. m.

Domani e lunedì riunioni straordinarie a Bruxelles

Il Mec dice: era tutto previsto ma non che accadesse in agosto

Ora si tratta di rivedere i prezzi dei prodotti agricoli

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 9 agosto.

Il Comitato monetario dei sei Paesi del Mec si riunirà in seduta straordinaria domani mattina, a Bruxelles. Lunedì mattina anche i commissari del governo comune terranno una seduta speciale alla quale farà seguito un «Consiglio d'urgenza» dei ministri dell'Agricoltura e delle Finanze della Cee. La decisione del governo francese di svalutare il franco del 12,5 per cento, crea serie difficoltà nell'organizzazione comunitaria.

«Avevamo previsto tutto, salvo il mese d'agosto», ha detto stamani uno dei rari funzionari ancora presenti a Bruxelles.

I ministri delle Finanze e degli Esteri dei sei Paesi del Mec, avvisati telegraficamente ieri sera, si troveranno probabilmente tutti a Bruxelles lunedì pomeriggio. Spetta a loro la decisione finale di fissare eventualmente il valore dell'unità di conto.

vice

Londra teme una nuova crisi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 9 agosto.

La svalutazione del franco è stata accolta nella capitale inglese con un misto di sollievo ed apprensione. *«Vi è sollievo* — commenta il *Daily Telegraph* — *perché finalmente è stata presa una iniziativa per trarre dall'impasse il mercato monetario e ciò è giusto perché la mancata iniziativa potrebbe avviare una immediata crisi monetaria incoraggiando acquisti speculativi di marchi tedeschi nella convinzione che la loro rivalutazione sia inevitabile».* L'*Observer*, nell'edizione che sarà in vendita domattina, scrive: *«Il provvedimento era necessario da tempo, come operazione chirurgica tesa ad alleviare i mali dell'economia mondiale».*

c. c.

Kiesinger: siamo pronti ad aiutare la sterlina

Bonn, 9 agosto.

(t. s.) Il ministro dell'Economia Schiller è improvvisamente rientrato oggi a Bonn, interrompendo le sue vacanze, per consultarsi con i funzionari del dicastero.

Da Washington, poco prima di concludere la sua visita ufficiale di due giorni agli Stati Uniti, il cancelliere tedesco Kiesinger ha fatto sapere che il suo governo non rivaluterà il marco.

Kiesinger è convinto — ha detto un funzionario — che la svalutazione del franco francese si ripercuoterà sul valore del dollaro, mentre potrebbe alimentare una nuova speculazione a carico della sterlina. «Bonn — ha fatto dire il Cancelliere — sta pronti a aiutare la sterlina e al riguardo faremo il futuro ciò che abbiamo fatto in passato».

Ecco gli 8 uomini che hanno taciuto

Parigi, 9 agosto.

La Francia conta cinquanta milioni di abitanti ed almeno otto uomini molto discreti.

Fra questi otto uomini, tre sono quelli che il 26 luglio scorso presero la decisione: il presidente della Repubblica Georges Pompidou, il primo ministro Jacques Chaban-Delmas, ed il ministro dell'Economia e delle Finanze, Valéry Giscard d'Estaing.

Delle altre cinque persone, tre sono «eminenze grigie» del Capo dello Stato, del Primo ministro e del ministro delle Finanze: Michel Jobert, ex allievo della Scuola nazionale di amministrazione; Simon Nora, che come Jobert appartenne al «trust dei cervelli» di Pierre Mendès-France; e Jean Serisé.

Gli ultimi due sono stretti collaboratori di Giscard d'Estaing: Claude Pierre-Brossolette (figlio di Pierre Brossolette, che fu eroe della Resistenza) e infine Jacques Wahl, di 37 anni, uscito nel 1961 dalla Scuola nazionale d'amministrazione.

(Ansa)

Dove va l'industria italiana

Il boom del ciclomotore compensa il grande crollo della motocicletta

La produzione dei primi è passata, in 6 anni, da 205 a 540 mila unità; quella dei motoveicoli è più che dimezzata - Le incognite per i «meno di 50 cc»: assicurazione obbligatoria, targatura, patente - Il problema dei rumori

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 9 agosto.

«Qualche cosa è in corso nel nostro settore. Lenta ripresa, sotto la spinta del ciclomotore, il cui sviluppo bilancia in parte il declino delle motociclette. Questa specie di salvataggio corre un grave pericolo. Sul ciclomotore pendono tre spade di Damocle: assicurazione obbligatoria, targatura, patente. In teoria iniziative sacrosante, noi temiamo il modo che sarà scelto per metterle in pratica».

Chi parla così è il dottor Antonio Pinghalli, capo ufficio stampa e portavoce dell'Ancma, l'Associazione nazionale ciclo motociclo accessori, che ha sede a Milano, e le parti della Centrale. Fa caldo, beviamo caffè freddo, mentre stiamo in capezzale di uno dei pochi settori ammalati della industria italiana.

Non tutto il settore, precisiamo, solo una parte, quella dei motoveicoli, ha bisogno di cure. La produzione è in continuo declino, in sei anni si è più che dimezzata: da 486.675 unità nel '63 a 210.020 nel '68. Un vero crollo per i motoleggere e i motoscooters e 125 cmc tipstrì cubi, precipitati da 215 mila a 61 mila; una frana i motocicli e i motori oltre 125 centimetri cubi, caduti da 198.800 a 90 mila 600. I motofurgoni e motocarri, trascinati dalla generale espansione dell'industria e del commercio, sono saliti da 55 a 58.420.

A questo malinconico tramonto corrisponde il folgorante aurora, quella dei ciclomotori. Sono compresi in questa categoria tutti i veicoli a motore (a due ruote, ma anche a tre, i ciclocarri) la cui cilindrata non supera i 50 centimetri cubi e la velocità i 40 chilometri all'ora. La loro produzione, mentre quella dei motoveicoli si dimezzava, è più che raddoppiata: 205 mila nel '62 a 425 mila nel '67 e 540 mila l'anno scorso. Ciò ha permesso di aumento il generale del settore, salvo una temporanea flessione nei tre anni di stasi dell'economia italiana, al 1966. L'anno scorso la produzione complessiva di motoveicoli e ciclomotori è stata di mila unità, contro 661 mila nel '62. Ma in quanto al valore, costruire e vendere quasi mezzo milione di motoveicoli (di cui circa mila di media grossa cilindrata) e la piccoli ciclomotori, come nel '62, un'altra costruire e vendere solo 210 mila motoveicoli e mila ciclomotori, come l'anno scorso.

Il valore della produzione — ci dicono all'Ancma — può calcolare in miliardi, veicoli e parti ricambio. Le ditte sono una cinquantina, i 25-30.000 dipendenti, ai quali vanno aggiunti, per avere un totale dei lavoratori del settore, circa 150.000 addetti alla distribuzione e all'assistenza tecnica dei veicoli. Quasi tutte le ditte fabbricano ciclomotori e motoveicoli, ciò che gli ha permesso — come si diceva all'inizio — di compensare, in parte, il declino di una delle due produzioni.

Due nomi famosi, Guzzi di Mandello Lario e Gilera di Arcore, hanno avuto recentemente una crisi. La prima Casa l'ha già pienamente risolta: rimasta in amministrazione controllata per due anni, è stata acquistata dalla Selmm (Società esercizio industrie motomeccaniche) e lavora in piano. La Gilera, posta in amministrazione controllata nel novembre scorso, continua sua attività, in attesa di una sistemazione definitiva. In complesso, la situazione del settore è, soddisfacente, buona per alcune aziende. L'esportazione è in netta ripresa. I primi mesi quest'anno hanno registrato di quasi il 20 per cento sullo stesso periodo dei '68 e dovrebbe chiudere il 1969 su valori vicini ai miliardi di lire.

Meglio che negli anni precedenti vanno anche le immatricolazioni, che nei primi sette mesi di quest'anno sono scese del 5,38 per cento rispetto al corrispondente periodo '68, contro flessioni del 22,5 per cento del '66, del 13,3 nel '67, e quasi l'11 per cento l'anno scorso. In queste cifre non gioca, inoltre, il «boom» dei ciclomotori, esenti da targatura e quindi dall'iscrizione al Pubblico registro. Ciò riporta il discorso alle minacce che pesano questo settore.

Come principio, i costruttori non sono contrari all'assicurazione obbligatoria, anche perché l'Italia è impegnata dai accordi internazionali a farla entrare in vigore. Vorrebbero, però, che i premi non pesassero sproporzionatamente rispetto al valore veicoli. Per esempio, massimale alle cose fino a milione è esagerato, quando risulta dalle statistiche che un ciclomotore abbia mai prodotto danni superiori alle 200-300 mila lire.

Per la targatura, chi insiste il ministero dell'Interno, facendo leva sulla necessità di individuare i violatori delle norme, tanto del codice stradale quanto di quello penale: scippi, furti, e così via. *«Accettiamo pure la targatura* — dice il portavoce dell'Ancma — *anche se può costare che le automobili le protagoniste di clamorosi fatti di cronaca nera. Però, la burocrazia dovrebbe essere semplificata al massimo, rendendo soprattutto capillare la distribuzione delle targhe, per esempio a livello comunale. Se dai piccoli centri si dovesse andare fino al capoluogo di provincia per avere la targa di un motorino, indubbiamente ciò si ripercuoterebbe in maniera pesante sulle vendite. Quanto alla patente, se proprio dovrà venire, chiediamo che in una autorizzazione alla guida, la più semplice possibile».*

E per i rumori, signor Pinghalli, la mettiamo?

«Tutti i veicoli devono omologati dall'Ispettorato alla Motorizzazione, anche per quanto riguarda i rumori, il limite massimo del livello sonoro è fissato dal codice stradale tra gli 83 decibels per i ciclomotori e i 99 per i motocicli superiori ai Sono valori vicini all'accordo internazionale raggiunto a Vienna tra i Paesi dell'Onu nell'ottobre scorso, i quali si impegnati ad applicare i massimi contenuti tra gli 80 decibels per i veicoli fino a 125 cc. e gli 86 per quelli superiori al litro di cilindrata».

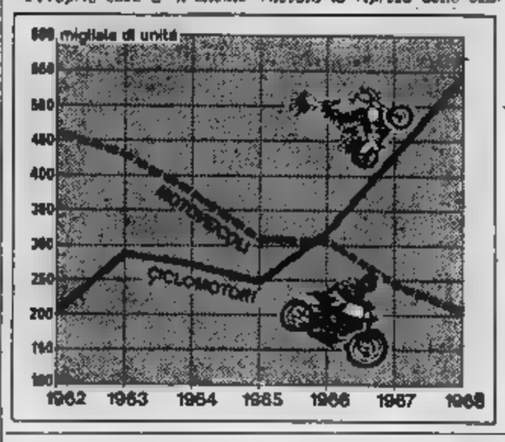
Allora, quando sentiamo motociclette e motorini che fanno un fracasso superiore a quello di una sega (130 decibels), la colpa è di chi li monta?

«Proprio così. E' il cliente che fa ritoccare l'impianto, nella errata convinzione di aumentare la potenza del motore, o quanto meno di dare questa impressione. Spesso, poi, si tratta di veicoli mal tenuti, con giunzioni allentate, parti interne perforate o mancanti».

Previsioni? *«Abbiamo già rilevato la ripresa delle vendite all'estero e un certo risveglio nel mercato interno. Da un paio d'anni, inoltre, c'è un ritorno per le grosse cilindrate, anche su. A parte la soluzione dei tre problemi: targatura, assicurazione e patente, si potrebbe essere abbastanza ottimisti. Ma riteniamo che un grosso contributo allo sviluppo del nostro settore potrebbe venire rendendo obbligatoria nelle scuole la educazione stradale. E' un punto sul quale l'Ancma batte tempo. Oggi c'è, è facoltativo. Inoltre, si dovrebbero creare, ovunque è possibile, piste ciclabili per il traffico più leggero. Ciclomotori e motocicli, infine, possono dare un buon contributo ai problemi del congestionato traffico cittadino».*

Mario Salvatorelli

I precedenti articoli di questa inchiesta sono usciti il e 30 marzo; il 6, 13 e 20 aprile; il 4, 11, 18, 25 e 31 maggio; il 7, 15, 24 e giugno; il 6, 13, 20, 27 luglio e 3 agosto.



Settimana deludente, scambi in sensibile diminuzione

Wall Street ha già interrotto il vivace movimento di ripresa

La media Dow Jones scende da 826,59 a 824,46 (—0,25 %)

(Nostro servizio particolare)
New York, agosto.

(s.) *Settimana di Borsa calma e deludente, dopo la frenetica attività e l'eccezionale volume affari della precedente. L'indice Dow Jones dei titoli industriali dello 0,25 per cento, da 826,59 a 824,46. Si è così già invertito vivace movimento ripresa, iniziato alla fine dell'ottobre scorso.*

Ai milioni di azioni trattate dal luglio 1° agosto, si contrappongono i meno di 50 milioni scambiati da lunedì a ieri (media giornaliera inferiore a 10 milioni).

Alcuni esperti ritengono che in Borsa abbia fatto questa settimana una specie di pulizia del mercato, perché troppe erano le vendite allo scoperto, e agomberato il terreno per un più modesto equilibrato progresso. Altri attribuiscono alla ripresa della settimana precedente carattere tecnico e temporaneo e trovano quindi normale questa continuazione della tendenza al ribasso, interrotta per breve tempo.

Il prossimo andamento dei mercato dipenderà forse dall'evoluzione politica, giacché le notizie economiche negative, il forte calo produzione automobilistica luglio (426.941 vetture contro 604.296 luglio '68), e la contrazione del 2,8 per cento della produzione siderurgica nei primi sette dell'anno in confronto ai risultati del corrispondente periodo del'68 sono pure segni del raffreddamento dell'economia, desiderato dalle autorità finanziarie.

LONDRA
da 505,5 a 528,2

Londra, 9 agosto.

(b.) *Il nuovo periodo quindicinale riporto ha avuto inizio lunedì modo brillante, e i titoli industriali hanno guadagnato in media il 3,75 per cento. E' seguita una riunione assestamento, poi, nei due giorni successivi, nuovi progressi. Un improvviso ribasso ha concluso la seduta di ieri.*

Nella settimana l'indice «Reuter» dei titoli industriali è salito 505,05 a 528,2, con un guadagno del 4,50 per cento.

ZURIGO
invariato a 332,7

Zurigo, agosto.

(f.) *Settimana conclusa con nulla fatto, dopo oscillazioni alterne. L'indice le, che l'ottava era salito del 3,10 %, è rimasto questa invariato a 332,7.*

mercato ha ripreso l'attività lunedì, dopo lungo week-end per la festa nazionale svizzera, con seduta in forte rialzo, influenzata positivamente ripresa di Wall Street. successivo damento Borsa New York ha però avuto subito riflessi negativi. Incertezze timori sono riaffiorati.

PARIGI
da 120,7 a 121,7

Parigi, agosto.

(c.) da segnalare nella della settimana borsistica, che si è svolta tranquillamente, in atmosfera ferie. Il fondo del mercato è stato sostenuto, l'indice dei valori francesi è passato da 120,7 a 121,7, con un lieve guadagno dello 0,80 per cento.

La notizia improvvisa della svalutazione del franco è venuta ieri tardi nella serata, quando operatori, agenti, clienti, banchieri già ripartiti per le residenze estive, e ha avuto quindi, nessuna ripercussione sul mercato

FRANCOFORTE
da 155,35 a 158,55

Francoforte, agosto.

(m.) *Borsa pochi affari tendenza incerta nelle prime due riunioni della settimana, quotazioni sui livelli della chiusura 1° agosto; in sensibile rialzo nelle ultime tre. L'indice dei valori industriali chiuso a 158,55 contro 155,35 del 1° agosto, con guadagno del per cento.*

affari stati calmi, ma bene intonati. Gli scambi concentrati automobilistici.

Negli scambi a Borsa chiusa

Milano tende al rialzo

Le Borse italiane hanno mantenuto anche quest'anno la consuetudine che vede contrattazioni sospese per due settimane, con abbinamento liquidazione di agosto a quella settembre. Vengono trattati solo i cambi ufficiali delle monete. Nonostante ciò, alcuni operatori mantengono vivo un mercato ufficioso, che questa volta è stato particolarmente attivo.

Venerdì 1° agosto, ultimo giorno di contrattazioni, crisi governo non era ancora in corso. sua successiva evoluzione è stata accolta positivamente negli ambienti finanziari, e lunedì, martedì e mercoledì una vivace corrente di scambi ha permesso discreto rialzo della quotazioni: particolarmente richiesti gli assicurativi. Generali testa, la Fiat, la Snia Viscosa, i farmaceutici, la IR, l'Amiata, alcuni immobiliari e la Bulloni, che dopo la fusione con la Perugina dovrebbe oggetto di una offerta pubblica e successivamente ammissione al listino ufficiale. Giovedì e venerdì gli operatori si sono rarefatti e alcuni realizzi hanno provocato qualche marginale flessione.

La tendenza però sempre rialzo. E' previdersi che il lavoro assai modesto nella settimana ferragosto. Vedremo domani le eventuali ripercussioni della svalutazione del franco francese.

Limitati a pochi affari di ordinaria amministrazione gli scambi nel settore del reddito fisso. In questo comparto, dove abitualmente si «contanti», e cioè con regolamento immediato delle operazioni, nel periodo Borsa chiusa viene spostata la liquidazione e la consegna dei titoli primi giorni di riapertura. E' questo un intralcio che riduce il lumicino. Inoltre, non vi è un «mercatino» come per i titoli azionari, e i corsi sono generalmente quelli l'ultimo giorno di Borsa.

r. c.

Scambi a Borsa chiusa
Variazioni a

Titoli	1/8	8/8 *
	573	563
Centrale	8.410	8.520
Generali	70.400	66.700
Viscosa ord.	3.275	3.470
Montedison	1.913	1.919
Fiat ord.	2.351	2.395
Italc	23.900	

* Prezzi indicativi.

SIP

SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p. a.

Sede in Torino

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE A LIRE 445.000.000.000

Consegna certificati definitivi

La Società informa i Signori Azionisti che l'emissione delle nuove azioni per l'aumento del capitale sociale da L. a L. 445 miliardi, conclusosi l'8 dello scorso mese, è stata ultimata e che tutti i n. 189.327 certificati emessi sono stati consegnati alle singole Casse incaricate.

I Signori Azionisti possono quindi procedere all'immediato dei nuovi certificati definitivi di loro spettanza, consegnando sportello presso il quale è stata eseguita l'operazione di aumento il tagliando non trasferibile ritirato all'atto della sottoscrizione.

La cattiva organizzazione commerciale danneggia agricoltori e cittadini

Troppe mani sulla frutta

Tra produttore e consumatore si inseriscono a volte quattro o cinque intermediari: ad ogni passaggio, il prezzo aumenta

Le lacune del Mec

Il [illegible] uno dei più importanti dell'agricoltura [illegible] che si aggira [illegible] 1600 [illegible] lire, rappresenta quasi [illegible] terzo del [illegible] della nostra produzione agricola lorda vendibile. In dieci anni, l'ortofrutticoltura [illegible] ha fatto [illegible] poderoso, [illegible] produzione di circa il 70 per [illegible] (più 136 [illegible] cento la frutta fresca, più 102 % gli agrumi, più [illegible] la [illegible] secca, più 30% [illegible] ortaggi).

Quando [illegible] in vigore i regolamenti del [illegible] la frutta, si pensava che l'Italia sarebbe [illegible] favorita. Le aspettative erano [illegible] te, e pienamente giustificate, data la nostra posizione di preminenza. Ma, dopo i primi entusiasmi, [illegible] si è accorti [illegible] la situazione [illegible] meno rosea. Ed i risultati negativi non [illegible] attendere: da una esporta[illegible] di 13.500.000 quintali nel '66 (su una produzione di 72 milioni di quintali) siamo scesi a [illegible] nel '67 e a 11.541.000 quintali nel '68. Anche le previsioni per quest'anno non sono buone, [illegible] lo [illegible] colto. Ad [illegible] i problemi è venuta ora la svalutazione del franco francese.

Perché la nostra [illegible] si vende con [illegible] all'estero? [illegible] cause sono molteplici [illegible] alcune dovute ai nostri produttori: [illegible] esempio, la coltivazione [illegible] varietà [illegible] frutta [illegible] gradite ai [illegible] [illegible] Mec (le arance rosse siciliane [illegible] piacciono ai francesi e ai tedeschi, che preferiscono quelle bionde).

Poi ci sono le [illegible] strutture produttive e [illegible]. L'eccessivo frazionamento [illegible] [illegible] coltivazione impedisce alle aziende di applicare i sistemi più [illegible] di produzione, e limita la loro capacità di adattamento a quei metodi [illegible] marciali [illegible] potrebbero permettere [illegible] valorizzare [illegible] massimo il raccolto. [illegible] ciò contribuisce a far [illegible] mentare i prezzi; la nostra frutta non regge più la concorrenza.

Si [illegible] revisione del regolamento [illegible] Mec, per ottenere un efficace [illegible] di difesa dei nostri prodotti ortofrutticoli [illegible] dalle importazioni dei Paesi terzi e un valido e tempestivo sostegno per le esportazioni Cee. Ciò appare anche più urgente, se si considera [illegible] la commissione della Cee vuole [illegible] [illegible] distruzione [illegible] frutta eccedente, che viene ritirata dal Mec nei periodi di crisi. La commissione, inoltre, raccomanda di incrementare la produzione dei gruppi di produttori: tutti i ritiri di derrate eccedentarie decisi da questi gruppi dovrebbero [illegible] presi finanziariamente a carico dai poteri pubblici. [illegible] da fissare la soglia [illegible] che dovrà [illegible] riservata [illegible] [illegible] [illegible] mele, pesche o di albicocche ritirate in questo modo dal mercato. Secondo [illegible] [illegible] missione, [illegible] distruzioni [illegible] vrebbero essere vietate, ed i prodotti freschi ritirati dal mercato dovrebbero essere trasformati in succhi di frutta, conserve o altri sciroppi, per essere distribuiti gratuitamente agli ospizi.

Un'ultima parola sull'eccezionale rincaro dei prezzi della frutta al consumo, avvenuto quest'anno in Italia.

Secondo la Confagricoltura *«il rincaro dei prezzi al consumo della frutta grava sui consumatori e anche sui produttori, ma non si può dare la colpa esclusivamente alla [illegible] della produzione e all'aumento di alcune tariffe di pubblici [illegible] vizi. L'aumento, [illegible] nei grandi centri, è stato tale [illegible] fare ritenere che ancora una volta [illegible] [illegible] trovi [illegible] fronte a pesanti manovre speculative. Perciò dovrebbero intervenire gli [illegible] comunali di [illegible] a le vendite dirette».* Sul prezzo della frutta influiscono, soprattutto, i troppi passaggi che la [illegible] se compie per giungere dall'agricoltore alla mensa del consumatore. Ad ogni [illegible] di mano, c'è [illegible] tangente da pagare.

Livio Burato

Un mercato ortofrutticolo in Piemonte. Gli agricoltori hanno scarsa forza contrattuale perché mancano di organizzazione e spirito associativo (Moisio)

UN FATTORE DI PROGRESSO ECONOMICO E SOCIALE

Le stalle trasformate dall'uso delle macchine

Allattamento automatico dei [illegible] - Una [illegible] persona può [illegible] 60 [illegible]

[illegible] nostro parco trattoristico [illegible] passato [illegible] 18.184 trattrici nel 1928 a [illegible] nel [illegible] 207.131 [illegible] 1958 ed a [illegible] nel [illegible]. In questi ultimi [illegible] è rilevata [illegible] richiesta di trattrici di maggiore potenza. Infatti [illegible] è passati [illegible] una media nazionale di CV [illegible] nel 1964 a [illegible] 45,3 nel 1968.

Nel [illegible] l'iscrizione [illegible] all'Uma è stata [illegible] riore di 5177 unità rispetto al 1967, però il numero [illegible] plessivo delle macchine operatrici semoventi [illegible] [illegible] a «nuova fabbrica» [illegible] superiore a pari a totali [illegible] per CV 3.181.169. [illegible] le mietitrebbie [illegible] è notato, [illegible] 1968, un incremento [illegible] [illegible] per [illegible] to [illegible] confronti del 1967.

Nell'ultimo decennio v'è stato un buon miglioramento nella costruzione di tutte le macchine e nella ricerca della loro adattabilità ai nostri svariati ambienti e colture. A tale fine la Fiat ha messo a disposizione numerosi tipi di trattrici di grande, media e piccola potenza, atte a soddisfare qualsiasi esigenza; essa è la più importante produttrice del Mec e per i cingolati è [illegible] primo posto in Europa. Nel [illegible] ha prodotto 51.000 trattrici, delle quali 26.000 esportate e oltre 11.000 costruite negli stabilimenti all'estero.

Per il razionale impiego delle macchine, occorre incentivare e coordinare la preparazione professionale dei giovani e potenziare l'assistenza tecnica in maniera rapida, in modo da arrivare nell'azienda [illegible]o tempo dopo la richiesta dell'agricoltore.

Molte macchine sono ancora complesse, non sempre sono adatte al basso livello tecnico-meccanico degli agricoltori. I prezzi dei macchinari in generale e delle attrezzature sono ritenuti gravosi ed i regolamenti del codice stradale richiedono troppe apparecchiature complementari per i trasporti. Infine, anche i contributi ed i prestiti erogati dal Piano Verde sono burocratizzati e gli agricoltori debbono attendere anche due anni per poter incassare le somme assegnate.

Le spese che i contadini hanno sostenuto negli ultimi dieci anni superano i 420 miliardi di lire e molto dovranno ancora anticipare per completare e mantenere efficiente il parco macchine aziendale.

I progressi conseguiti in questi ultimi quindici anni nella meccanizzazione agricola sono notevoli ed attualmente i pochi giovani che ancora lavorano i campi esigono di usare le macchine per qualsiasi lavoro dell'azienda, sia per le colture, sia per il bestiame.

[illegible] rivoluzione sta avvenendo nella meccanizzazio[illegible] [illegible] zootecnico. Lo [illegible] dei vitelli può essere fatto automaticamente, senza l'intervento dell'uomo; la somministrazione degli alimenti può avvenire con attrezzature che convogliano il materiale direttamente nelle mangiatoie. Una persona può curare 5000 capi di pollame, oppure 1000 capi suini o 60 capi bovini da latte. Anche per tutte le coltivazioni, specie in frutticoltura si stanno studiando ed introducendo macchine particolari.

Purtroppo, molte macchine vengono ancora impiegate male e non sono sempre ben custodite.

Ormai per ogni lavoro vi è una macchina o un attrezzo e l'agricoltore può esercitare la sua attività senza toccare la terra con la suola delle scarpe; la [illegible] è [illegible] ovunque, ha [illegible] tribuito all'elevazione [illegible] [illegible] lavoratori dei campi ed al progresso tecnico ed economico [illegible] coltivazioni [illegible] gli allevamenti.

Carlo Rava

A Savigliano si apre [illegible] «sagra del grano»

(Dal nostro corrispondente)

Savigliano, 9 [illegible]

(s. s.) *Domani domenica [illegible] apre a Savigliano la «sagra [illegible] grano». [illegible] partecipano agricoltori, panificatori, commercianti di tutta Italia. Durante la settimana si svolgeranno nella cittadina manifestazioni varie (una [illegible] ciclistica per dilettanti, spettacoli artistici, serate folkloristiche).*

Domenica 17 agosto [illegible] terrà un importante raduno, quello dei panificatori, i qua[illegible] discuteranno [illegible] tema [illegible] scottante [illegible] perché, oggi, il [illegible] è [illegible] buono di [illegible] volta? Essi affermano che [illegible] colpa è [illegible] grano, ma probabilmente sulla qualità influisce anche il diverso sistema [illegible] lavorazione, [illegible] artigianale [illegible] assunto caratteristiche industriali.

Mercati [illegible] Piemonte

I prezzi dei cereali del bestiame e dei vini

(c. r.) Bestiame — Scambi [illegible], prezzi stazionari, lievi ribassi per i [illegible]

[illegible] la razza bovina piemontese da macello, [illegible] chilo, peso vivo, franco mercato: [illegible] 580-615 vitelli comuni 600-660; vitelli della coscia 880-940; vitelli [illegible] ti 940-1100; vacche da macello di prima categoria 330-380; vacche [illegible] produzione 285-320.000 al q[illegible]; [illegible] 0.

A Cuneo: polli [illegible] 800-850 a [illegible] 550-800; [illegible] lavamento [illegible] battaria [illegible].

Cereali — Leggeri aumenti per il [illegible] il granoturco, stazionario il riso. Grano [illegible] qualità [illegible] buono mercantile 5650-6000 al quintale; qualità [illegible] [illegible] granoturco ibrido [illegible] 5800; risoni, a Vercelli: [illegible] Marsaglia 10-11.000; Risotto 9000-10.500; R. 254 da 10.000 a 11.000; R. B. 265 da 8700 a 9400; Italpatna 8900-9400; Arborio 10-11.000; tutto oltre L. 170 quale diritto di [illegible].

Foraggi e [illegible] — [illegible] Fossano: Fieno [illegible] 2700-2800; ricetta [illegible]; paglia [illegible] grano imballata 1500-1600.

Vini — Asti: periodo con scarsi scambi e immutati prezzi. Buone prospettive [illegible] [illegible] annata [illegible]. Barbera d'Asti di 11,5-12,5 gr. 11.500-13.000 [illegible] quintale; Barbera d'Asti [illegible] 12,5-13 gr. 14-[illegible]

Freisa [illegible] 14-17.000; Freisa superiore [illegible] 11.500-13.000; [illegible] biolo 30-35.000; Barolo prod. 1964 [illegible] a 75.000; [illegible] prod. 1965 [illegible] a [illegible].000; Bonarda d'Asti 14-17.000; Dolcetto 22-27.000; uvaggio [illegible] corrente di 10-11 gr. [illegible]; Cortese [illegible] 10-10,5 [illegible] 11-12.000; [illegible] d'Asti gr. 11-11,5 da [illegible] a 21.000; Asti spumante in bottiglia da 370 a [illegible]

Dal contadino al consumatore il cammino è lungo e costoso

La strada è questa: frutticoltore, raccoglitore locale (o mediatore), commerciante grossista (o commissionario), rappresentante, dettagliante, consumatore - I problemi della frutta in Piemonte

Il [illegible] sinora [illegible] un [illegible] negativo per la frutta. La produzione delle albicocche, delle ciliegie e delle susine è stata la metà dell'anno scorso (da 1 milione e 100 mila quintali a 600 mila quintali); il calo di pesche è del 30 % (10 milioni invece dei 13 del 1968); anche il raccolto [illegible] pere e mele è inferiore agli anni passati. La scarsità di [illegible] ha [illegible] salire enormemente i prezzi. A Torino e [illegible] nei [illegible] si [illegible] lusso, un mese fa, pesche ed albicocche costavano 800-900 lire il chilo, sui mercati in media 500-600 lire. Oggi i prezzi sono diminuiti, ma rimangono [illegible]: [illegible] Torino [illegible] media [illegible] le pesche migliori [illegible] lire [illegible] chilo dai fruttivendoli, ai mercati 200-300 lire. Anche il prezzo di pere e susine non accenna a [illegible] dere (si va da 180 a [illegible] lire il chilo); sui mercati la più [illegible] uva [illegible] tavola costa 220-250 lire.

L'aumento dei prezzi è stato abbastanza forte in Piemonte. Oggi nel Cuneese la pesca Redhaven [illegible] pagata al produttore 140-150 lire, l'Aurora 120 lire; all'ingrosso le due qualità costano sulle 170-150 lire; [illegible] luglio i prezzi erano più alti del 25-40%. Pressappoco la stessa differenza si [illegible] avuta in altre zone. In Piemonte la frutticoltura è nella fase [illegible] profonda trasformazione; [illegible] ares più coltivate non si trovano sulla collina o nella zona prealpina, ma in pianura; i prodotti sono abbastanza uniformi, adatti alla conservazione e ai trasporti, apprezzabili come gusto [illegible] aspetto esteriore. In generale gli agricoltori conoscono le moderne tecniche [illegible] coltivazione e [illegible] difesa delle piante.

La zona più ricca [illegible] [illegible] Cu[illegible] nella quale [illegible] produce il 66% [illegible] tutta la frutta del Piemonte (ad esempio vi sono 4500 ettari coltivati esclusivamente a melo, sui 5700 dell'intera [illegible]gione). E' l'unica [illegible] provincia dove [illegible] coltivazioni aumentano costantemente.

La seconda provincia piemontese come produzione di frutta è Torino (14 % dell'intera Regione): mancano però le aree a coltivazione industriale. Le [illegible] più apprezzate [illegible] Giaveno, Coazze, il Canavese, la Bassa Val di Susa, la collina torinese. [illegible]po la provincia di Torino viene Vercelli (Borgo d'Ale e Alice Castello): il livello tecnico è buono, soprattutto per le coltivazioni delle [illegible]sche. Nel Biellese mele [illegible] pere, un tempo assai [illegible]zate, sono in decadenza. Nell'Alessandrino i centri più importanti si trovano intorno a Tortona, ma manca [illegible] specializzazione [illegible] pi [illegible] troppe piccole imprese. In provincia di Novara, però, [illegible] e pesco [illegible] diffusi nella [illegible] di Vergante. Nell'Astigiano, data l'eccessiva polverizzazione fondiaria, non vi sono consistenti aree frutticole.

[illegible] parte della frutta piemontese [illegible] soprattutto quella di Cuneo si dirige sui mercati nazionali (in prevalenza Torino, [illegible] e Genova). Le esportazioni variano secondo [illegible] tipo [illegible] frut[illegible] e la zona [illegible] raccolta. A Saluzzo e Savigliano metà delle mele vanno all'estero (in Germania [illegible] 60 %, nella Francia il 20 %, il resto in Inghilterra e negli altri Paesi del Mec). Per le pesche le esportazioni raggiungono [illegible] che l'80 %. La commercializzazione è molto complessa. Parecchi grossisti dell'Emilia e del Veneto visti i prezzi convenienti acquistano forti partite nel Cuneese [illegible], dopo [illegible] periodo di conservazione, le immettono sul [illegible] cato. Questo consente di qualificare [illegible] di meglio vendere anche [illegible] loro produzio[illegible] locale. Non mancano [illegible] ratori economici piemontesi che comperano fuori regione per «tagliare» la produzio[illegible] locale, e far fronte alle improvvise richieste di mercato.

La frutta piemontese passa attraverso canali distributivi differenti, abbastanza tortuosi, che fanno salire notevolmente il pre[illegible] [illegible] calcola che [illegible] siano almeno 25 operazioni, dal momento in cui [illegible] pesca viene staccata dalla pianta a quando giunge in negozio. Il prof. Mario Pagella libero docente all'Istituto di Economia e Politica agraria di Torino, in un dettagliato studio traccia il seguente circuito di distribuzione: produttore-raccoglitore locale (o mediatore)-commerciante grossista (o commissionario) - rappresentante - dettagliante - consumatore.

Non è infrequente, specie per le piccole aziende, il rapporto diretto tra produttore e commerciante all'ingrosso; in certi casi è la cooperativa di produttori a svolgere le funzioni del raccoglitore locale, eliminando un anello della catena. Ma in generale la frutta subisce una strozzatura («collo del fiasco») quando passa ai mercati generali. Di quanto aumenta il prezzo dall'origine al mercato? Circa un quinto, dicono gli esperti. Ad esempio: un chilo di pesche acquistato a 100 lire dal produttore, sul mercato all'ingrosso è venduto a 120 lire. Ma grossisti si difendono: « Questo aumento non significa guadagno netto, perché comprende le spese di trasporto, di magazzinaggio, i diritti di mercato, i bolli ».

Giunto nella vetrina del fruttivendolo il chilo di pesche costa 200-220 lire. Spesso l'aumento è del 120-150 per cento. Perché? Affermano i negozianti: « Non è possibile altrimenti. Noi in effetti [illegible] prezzo di [illegible] lire acquistiamo [illegible] grammi di pesche, perché pagliano anche la cassetta. Aggiungete il 4 % per i bolli al [illegible] to dell'acquisto, lo [illegible], le nostre spese di trasporto. E non è tutto. Il 28 % del nostro guadagno [illegible] lo prende il fisco, poi c'è l'affitto, la luce e le [illegible]. Tenuto conto del [illegible] lavoro che praticamente [illegible] impegna tutto il giorno noi [illegible] siamo dei privilegiati ».

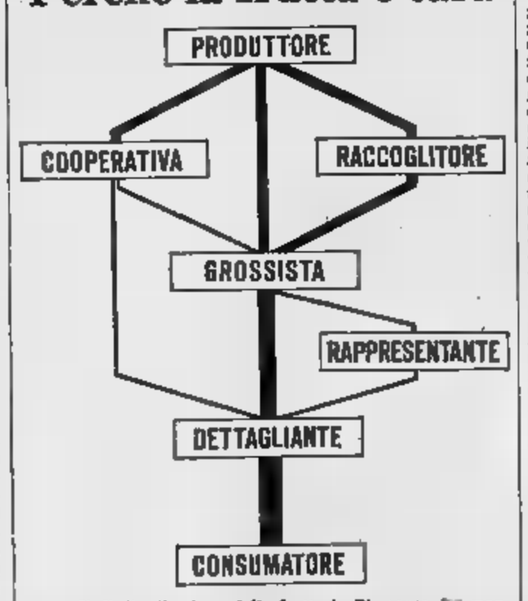
Il problema della distribuzione di frutta in Piemonte, [illegible] del resto in Italia, è molto complesso; è fuori dubbio che occorre un'organizzazione [illegible] mercato più efficiente, un controllo severo da parte dello Stato (ma c'è da sperare d[illegible] gli insuccessi della politica frutticola comunitaria?). Tuttavia [illegible] miglioramento dei sistemi di distribuzione può venire anche [illegible] produttori. [illegible] primo passo sono le forti [illegible] associazione (nel Cuneese un quinto della frutta esce dalle cooperative); soltanto in questo modo il produttore è in grado di difendersi [illegible] [illegible] realizzare. Ma pure, un guadagno maggiore.

Pierangelo Coscia

Produzione [illegible] frutta nel Mercato Comune
(migliaia di tonn.)

	1900	1968
I[illegible]	[illegible]	6450
Germ. Occ.	2230	3800
Francia	[illegible]	3900
Olanda	[illegible]	697
Belgio	296	416

Perché la frutta è cara



I canali di distribuzione della frutta in Piemonte. [illegible] maggior parte del prodotto, per raggiungere il consumatore, passa nelle mani di parecchi intermediari. Ciascuno deve guadagnare: questo spiega i forti sbalzi di prezzo dalla produzione al consumo (Grafico [illegible] « La frutticoltura piemontese e i suoi problemi di sviluppo », di Mario Pagella)

L'andamento stagionale della frutta nel Ferrarese

Discreta la produzione Difficile il collocamento

L'Italia sta perdendo [illegible] [illegible] principali mercati esteri

(Dal nostro corrispondente)

Ferrara, 9 agosto.

[illegible] avversità meteorologiche [illegible] scorsa primavera hanno influito negativamente in tutto il Paese sulla produzione della frutta, in modo particolare sulle «specie estive». Anche Ferrara, che [illegible] la [illegible] produzione, detenne [illegible] passata stagione il primato italiano, inserendosi in [illegible] europeo come [illegible] dai maggiori centri [illegible] produzione ed esportazione, ha accusato il colpo. Con le «specie autunnali» spera però di rifarsi.

La stagione [illegible] è aperta [illegible] la campagna [illegible] fragola, la quale ha avuto una durata [illegible] un' mese. [illegible] produzione, vista nel quadro generale, può essere ritenuta ottima per tutte [illegible] varietà. Il quantitativo ha superato di circa il 30% il raccolto dell'anno passato, [illegible] il 10 per cento [illegible] rimasto sui campi per [illegible] [illegible] mano d'opera.

Il prezzo medio ha [illegible] nel finale. [illegible] questa ragione le [illegible] mano d'opera sono sparite ed il prodotto non è stato raccolto. Nonostante questo inconveniente, i produttori si [illegible] rati soddisfatti. Le qualità Regina, Senga-Sengana, Severt, hanno registrato un [illegible]zo oscillante dalle 150 alle [illegible] lire il chilo, mentre le varietà più pregiate «frutto grosso», quali la Pocahontas (molto gradita all'estero), la Gorella e [illegible] Tioga, hanno [illegible] oscillare il prezzo da [illegible] lire a [illegible] lire il kg (sempre [illegible] produzione).

La mancata allegazione — [illegible] dalle sfavorevoli condizioni atmosferiche — ha ridotto sensibilmente il [illegible] colto delle pesche. Però, tenuto conto [illegible] minor [illegible] di [illegible] e del prezzo elevato (da 150 a [illegible] il kg alla produzione), i frutticoltori non hanno accusato grosse perdite. Nel quadro generale — dai [illegible] sondaggi — [illegible] può [illegible] la campagna può considerarsi chiusa in parità. Lo stesso discorso per le susine, che da alcuni anni [illegible] [illegible] chiando [illegible] le q[illegible] d'Oro, Italia e Lincoln.

Con il raccolto [illegible] pere, già a buon punto ma [illegible] ancora «esploso», [illegible] frutticoltura estense pare stia sollevandosi. Le pere, infatti, stanno veramente portando [illegible] vertice [illegible] bilancio [illegible] produzione. Fino ad [illegible] il raccolto [illegible] soddisfacente.

Una certa tranquillità per la prossima [illegible] delle [illegible]. Nonostante [illegible] pioggia [illegible] cascola, si presume che ne [illegible] immessi sul mercato 3 milioni [illegible] quintali (la s[illegible] quantità che [illegible] scorso [illegible] permise alla provincia di [illegible] [illegible] inserirsi [illegible] [illegible] prime d'Europa).

[illegible] [illegible] nel campo produttivo può ritenersi [illegible] distaccante, [illegible] apre il discorso verso un [illegible] problema di fondo: quello del collocamento del prodotto sui mercati [illegible] [illegible] esteri. (L'Italia sta perdendo i mercati esteri, a causa della spietata [illegible] di Spa[illegible] Grecia e Israele).

Il futuro della frutticoltura ferrarese dipenda dalla co[illegible] [illegible] produzione dei Paesi del Mec, i quali [illegible] i maggiori centri [illegible] consumazione. Tutti questi problemi saranno affrontati nel [illegible] della prossima 4ª Biennale ortofrutticola internazionale — Eurofrut '69 — in programma a Ferrara [illegible] 21 al [illegible] settembre prossimo.

Mirto Govoni

La raccolta della frutta è affidata, in gran parte, a manodopera femminile

LO [illegible] COSTRUENDO LA CASSA DEL MEZZOGIORNO A FONDI (LATINA)

Un grande mercato ortofrutticolo che esclude l'intervento dei grossisti

(Nostro servizio particolare)

Roma, agosto

Su 200 milioni di quintali di frutta e di verdura commerciati ogni anno in Italia (compreso ciò che passa fuori dai grandi mercati), [illegible] 2,5 per cento si riversa sul mercato generale di Roma. [illegible]me dire che qui si controlla un ventesimo almeno della produzione che transita attraverso i nostri mercati all'ingrosso organizzati.

[illegible] parte della produzione [illegible] venduta [illegible] 162 ditte [illegible]lamente che hanno i loro box in questo mercato. Ve ne sono di minuscole e ve ne sono [illegible] quelle che smerciano circa mille quintali il giorno.

Le migliaia di negozianti che quotidianamente entrano a comprare [illegible] questo mercato non hanno idea del «potere» di alcuni dei grossisti [illegible] quali [illegible] rivolgono per comprare magari solo 3-4 cassette di merce. Il luogo in cui trattano è altrettanto squallido e disadorno del box in cui convergono, giornalmente, tre o quattrocento [illegible] mille produttori diretti della provincia di Roma autorizzati a entrare nel mercato generale.

I grandi commercianti ortofrutticoli prosperano [illegible] Italia, in primo luogo, sul frazionamento, sulla disorganizzazione [illegible] sulla [illegible] d'informazione di centinaia di migliaia di [illegible]li coltivatori. Di questo apparato produttivo, che ha punte avanzatissime a fianco d'una sconfi[illegible] zona d'insicurezza economica, [illegible] [illegible] il [illegible] matore.

Ci sono eccezioni. Le pesche costano ancora [illegible] lire [illegible] chilo in molti negozi, [illegible] quelle stesse pesche possono [illegible] pagate [illegible] metà nei banchi (non pochissimi, [illegible] verità, [illegible] neppure sufficienti) dell'Ente comunale di consumo [illegible] Roma. Oppure [illegible] che [illegible] proprio domicilio. Vi [illegible] personaggi, che a Roma chiamano «corrieri», che [illegible] settimanalmente [illegible] a domicilio [illegible] loro clienti. Sono autorizzati per legge a [illegible] in quanto coltivatori. In realtà, nell'anno, vendono mille volte più uova [illegible] pesche o patate o olio [illegible] quanto [illegible] ne producano.

I commercianti dicono che prezzi così bassi [illegible] possibili perché l'Ente comunale [illegible] sovvenzionato dal Comune [illegible] perché [illegible] «corriere» non paga [illegible] [illegible] è [illegible] E' che l'uno e gli altri comprano, ormai da anni, [illegible] [illegible] cato generale [illegible] s'è creato spontaneamente a Fondi, [illegible] mune di 25 mila [illegible] po[illegible] vicino al mare a [illegible] via tra Roma e Napoli, luogo [illegible] produzione.

A Fondi (in provincia [illegible] Latina), ormai, si [illegible] ad acquistare anche «catene» [illegible] dettaglianti [illegible] Roma e [illegible] città del Nord, fino [illegible] [illegible] Bologna. Ma i prezzi ingrosso [illegible] Fondi, [illegible] che nel resto d'Italia, influiscono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cittadino [illegible] per [illegible] o quasi a favore dell'agricoltore. I commercianti di Fondi comprano i frutti sul terreno, [illegible] prima [illegible] la maturazione. Pagano per contanti, ma a prezzi ugualmente bassi [illegible] i grandi commercianti nazionali. Fanno la stessa opera [illegible] taglieggiamento [illegible] zone dove i grandi commercianti non arrivano.

Per combattere queste cose la Cassa per [illegible] Mezzogiorno s'è [illegible] a costruire, a [illegible] spese, un [illegible] mercato generale a [illegible] Entrerà in [illegible] solo nell'autunno 1970, ma [illegible] se [illegible] intrave[illegible] i benefici. Potrà [illegible] merciare giornalmente la [illegible] [illegible] quanto passa per il mercato di Roma.

Il vero fatto nuovo di que[illegible] mercato è che sarà [illegible] stito cooperativisticamente. A Fondi i proprietari, coltivatori [illegible] pezzetto [illegible] terra che dà lattuga, cavolfiori, pesche a pere [illegible] finalmente liberi d'entrare a contatto diretto [illegible] i negozianti: saltato quindi una barriera (quella [illegible] grossista) esistente tra contadino e consumatore.

Giulio Mazzocchi

IN CAMPO

La roulette dei campioni

(Un dilemma per Eddy: o la vittoria o le beffe)

Diciamo la verità: più che un campionato del mondo di ciclismo, la corsa di oggi a Zolder assomiglia a una roulette. Può vincere chiunque, perfino Merckx. L'assurdo sta appunto in questo: se sarà Merckx a vincere, la prova di Zolder sviterà d'essere giudicata come una qualsiasi corsa in linea, mediocre e nient'affatto in grado di operare un'autentica selezione di valori. Se non vincerà Merckx, il circuito verrà archiviato come privo di importanza e la maglia iridata non sottolineerà un nuovo campione, ma un altro simpatico Adorni, belga o italiano o francese o inglese, certamente non il re del pedale.

Si è arrivati a questo assurdo: a indicare una corsa come terreno di laurea per il campionissimo, quando l'intera stagione ciclistica ha ampiamente fatto conoscere il suo verdetto. E in più si obbliga il campionissimo autentico, Eddy Merckx, a vincere, pena le beffe. Inutile aggiungere, perciò, quanto sia inutile la corsa d'oggi, e questo circuito in particolare, liscio come un biliardo, monotono come un'autostrada, adatto o a una gran fuga di prestigio o a una volatona risolvibile da uno sprinter veloce. Ma questo è il calendario ciclistico, ed i corridori sono obbligati per motivi di etichetta e di nome a inseguire un risultato che dipende solo dal caso.

C'è da augurarsi che vinca Merckx, se si è affezionati ancora un poco alle sorti del pedale su strada. Almeno la vittoria coronerà il più forte, un atleta che ha risvegliato interessi ormai ingrigiti, che ha ridato un volto a un'attività atletica minacciata dalla pubblicità, dalla televisione, da una «routine» faticosa e pressoché inutile ai fini sportivi.

Dopo Coppi e Bobet, il ciclismo si era ridotto a una sorta di circo Barnum viaggiante, con un livellamento dei valori che impediva il nascere di vera passione popolare. Merckx ha riacceso di colpo questa passione, reinventando un ciclismo generoso, combattivo, tecnicamente più ricco. Subito sono insorti i critici a borbottare: ma se costui vince quando vuole, che interesse avrà più qualsiasi corsa? Erano gli stessi critici che solo ieri lamentavano l'assenza di un campione superiore, capace di condire ogni gara col suo sale e col suo pepe.

Il campionato del mondo di ciclismo su strada, così com'è concepito, è una prova quasi infantile in quanto a contenuti tecnici: lo può infatti vincere un Adorni (con tutto il rispetto che possiamo avere per l'elegante parmigiano), lo può vincere oggi un Basso, o un De Vlaeminck o chissà chi. Lo vince, comunque, solo la televisione, che ha divorato il ciclismo fino alle ossa e lo manipola come un suo qualsiasi teatro di posa, scegliendo tra i protagonisti quelli più fotogenici o caratterizzati o in qualsiasi modo capaci a recitare una parte, i piedi che spingono e i denti aperti nel sorriso davanti alle telecamere.

Vorrei che Merckx arrivasse ultimo a Zolder. Per folle puntiglio di snobbare la corsa, per l'alterigia di chi non ha bisogno d'affrontare un esame superfluo, per generosità nei confronti di avversari che sanno stargli a ruota solo innestando un motorino nella sella. Ma Merckx è troppo giovane e atleticamente orgoglioso per non battagliare e non rischiare di perdere. Merckx non avrà certo la saggezza e l'ironia di sottrarsi alla gara e farla apparire com'è, cioè un nonsenso, un fatterello marginale rispetto alle prove disputate durante l'anno. Ma che risate, se per una volta non vincesse il migliore...

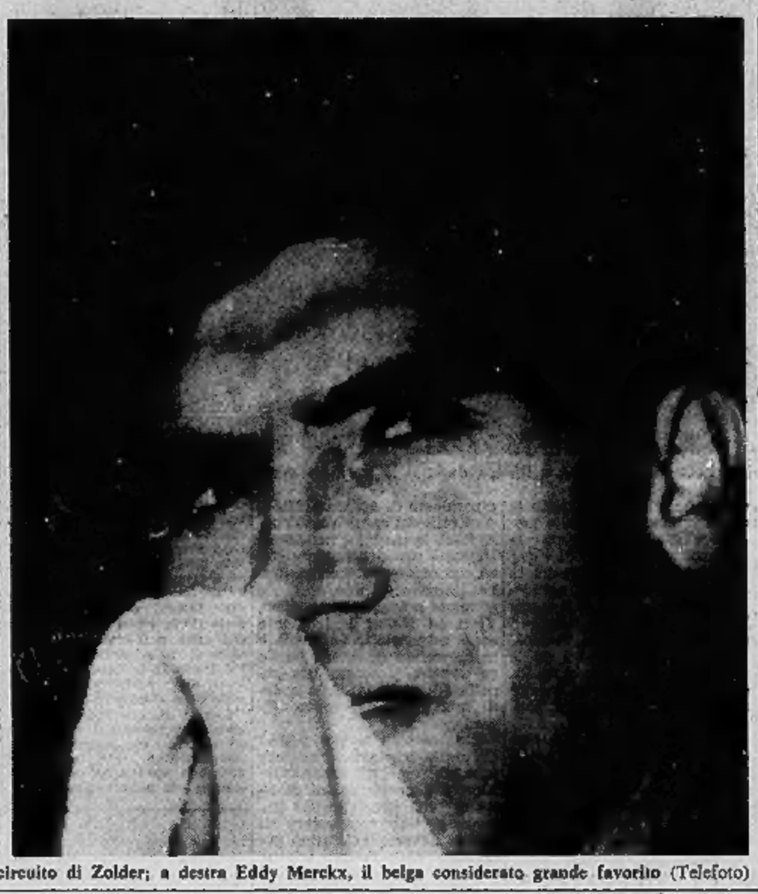
Giovanni Arpino

★ Il campione mondiale di velocità professionisti, Sercu, nella prossima stagione correrà per una squadra italiana: ha intenzione di alternare l'attività su pista a quella su strada e di partecipare, tra l'altro, al Giro d'Italia.

I professionisti della strada oggi a Zolder per la maglia iridata

Tutti i più forti ciclisti del mondo contro il nuovo campionissimo Merckx

Basso, per le sue doti di velocista, è l'elemento di punta della squadra azzurra - Le altre speranze italiane sul detentore del titolo Adorni, su Dancelli, Zandegù e Bitossi - Van Looy e la sfinge Anquetil possono ancora sbalordire - Il via alle ore 10, l'arrivo previsto tra le 16,30 e le 17



Avversa, Marino Basso, speranza del ciclismo italiano, in caso di arrivo in volata sul circuito di Zolder; a destra Eddy Merckx, il belga considerato grande favorito (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Zolder, 9 agosto.

Domani si disputa il campionato mondiale e forse mai, nella lunga storia del ciclismo professionistico, si è registrata una situazione così netta in cui si mette in evidenza un solo atleta contro il quale tutti gli altri concorrenti sono costretti ad allearsi, se vogliono almeno tentare di insidiargli il trionfo.

Un solo atleta, Eddy Merckx: il campionissimo dei tempi nuovi, l'uomo che vince sempre, idolatrato dai suoi tifosi e temuto dai suoi avversari, i quali, però, cominciano a «ribellarsi». Tutti sono d'accordo, Eddy è bravissimo, ma che gusto c'è a sudare tanta fatica, se i risultati arridono sempre ad un unico personaggio, il quale, forse esagerando, dà l'impressione di non volere lasciare ai suoi rivali nemmeno le briciole?

E' per questo che, oggi, i pronostici preferiscono svincolare per i sentieri incerti della speranza: se si bada alla logica, infatti, il ritornello è eternamente uguale e il titolo andrà ancora sul nome di Eddy Merckx, mentre, invece, se ci si affida alla speranza, il campo resta aperto. E la schiera dei possibili vincitori si allarga, diventa ricca di 15 20 uomini addirittura.

Restando alla realtà, come fare per indurre Merckx in qualche errore, come fare per coglierlo in trappola? Vi è un'arma sola a disposizione, l'arma della sorpresa, una fuga dopo l'altra a tamburo battente, pensando che Eddy, pur se ha quattro gregari a disposizione, si trova a fianco, vestiti della maglia della nazionale belga, altri cinque elementi, i quali, almeno sulla carta, sono poco disposti ad aiutarlo: Van Looy, De Vlaeminck, Van Springel, Leman e Godefroot.

Il compito dei fuoriclasse belga, insomma, non è lieve; sarebbe sufficiente una giornata di sosta non eccezionale per obbligare Eddy a cedere. E, se Merckx dovesse perdere, una volta tanto soffocato nella morsa di una troppo rigida sorveglianza, allora ogni soluzione diventerebbe possibile, sia in un arrivo a ranghi folti, sia in una soluzione allo sprint tra sei o sette componenti una scarna pattuglia di coraggiosi assistiti dalla buona sorte.

Le previsioni, cioè, prendono fiato. Ed ecco allora, in prima linea, gli italiani con Basso, Zandegù, Dancelli, Adorni e Bitossi nell'ordine (e con Boifava pronto a tentare il colpo); ecco i francesi, capeggiati da un Anquetil che si diverte a fare da sfinge, capace con la sua classe di sbalordire ancora; ecco gli spagnoli con Ocana capitano; ecco il tedesco Altig; oppure gli olandesi e, magari, gli inglesi Hoban e Wright; ed ecco infine, in posizione di favore, gli «amici-nemici» di Merckx, con Godefroot, con Van Looy, con De Vlaeminck animati dall'astio della riscossa, per dimostrare che in Belgio non vi è soltanto un fuoriclasse.

Gigi Boccacini

Trenta giri, per oltre 262 chilometri

Un circuito facile solo in apparenza

Più che le salite, il pericolo è il vento

(Dal nostro inviato speciale)
Zolder, 9 agosto.

(g. bocc.) Il titolo di campione mondiale di ciclismo per i professionisti viene assegnato su un circuito automobilistico di km 8,762 da ripetersi trenta volte, per un totale di km 262,860. La sede stradale è ampia, perfettamente asfaltata, due curve soltanto sono a gomito. Mancano le salite vere e proprie: però esistono due strappi, uno di circa trecento metri, l'altro di poco superiore ai quattrocento metri, due strappi che, a gioco lungo, potrebbero operare una discreta selezione.

Particolarmente interessante è la discesa della seconda rampa poiché, dopo un tratto di breve discesa, si giunge immediatamente al traguardo. Il genere, a Zolder, tira vento, e quindi, a stare alla maggioranza dei giudizi dei corridori che l'hanno provato, si tratta di un circuito che può ingannare: facile a prima vista, potrebbe rivelarsi in pratica ben più impegnativo di quanto sembri.

In «diretta» per tv

La odierna prova «mondiale» professionisti sul circuito di Zolder, verrà ripresa in «eurovisione». La tv italiana prevede collegamenti in diretta dalle ore 12,45 alle 13,10 e a partire dalle ore 15 sul programma nazionale.

Per quanto riguarda la radio, sul secondo programma saranno effettuati collegamenti in diretta nel corso dei giornali radio a partire dalle 15,30 fino alle 17,25, nonché la radiocronaca delle fasi finali e dell'arrivo all'incirca tra le 16,30 e le 17. Commenti sono previsti tra le 17,30 e le 18,30 nel corso di «Musica e sport».

Otto azzurri (su 10) pronosticano Merckx

Questi i pronostici dei dieci titolari azzurri per la prova odierna:

Adorni: Godefroot, Merckx, De Vlaeminck;

Armani: Merckx, Godefroot, Altig;

Basso: Merckx, Godefroot, De Vlaeminck;

Bitossi: Merckx, De Vlaeminck, Basso;

Bolfava: Merckx, Basso, Godefroot;

Dancelli: Merckx, De Vlaeminck, Basso;

Pastini: Adorni, Merckx, Godefroot;

Taccone: Merckx, Godefroot, De Vlaeminck;

Vianelli: Merckx, Dancelli, Zandegù;

Zandegù: Merckx, Reybroeck, Basso.

L'olandese vince nel mezzofondo (3° De Lillo), il belga nell'inseguimento

A Oudkerk e Bracke gli ultimi due titoli della pista Beghetto (tre mesi di squalifica) piange e ricorre

(Dal nostro inviato speciale)
Anversa, 9 agosto.

La giunta di urgenza della Federazione ciclistica italiana, riunitasi stanotte dopo la conclusione delle gare al Palazzo dello Sport, ha preso una gravissima decisione nei confronti del velocista azzurro Giuseppe Beghetto, che si era rifiutato di presentarsi in pista per la finale valida per il terzo posto dei mondiali dello sprint con il connazionale Galardoni.

Dopo aver avuto dal commissario tecnico Guido Costa la conferma dell'inesistenza di una valida scusante per questo clamoroso gesto, i dirigenti del ciclismo italiano hanno deciso di infliggere a Beghetto, a partire da oggi, una sospensione disciplinare della durata di tre mesi.

Una decisione grave, che sembra più una dispettosa vendetta che un vero e proprio atto di giustizia. Beghetto ha mancato, è vero: il suo stizzoso «forfait» dopo essere stato eliminato dalla corsa verso il titolo andava senza dubbio punito, perché il comportamento del ciclista padovano si era tradotto in un imperdonabile affronto, non solo al pubblico belga, ma anche al suo stesso avversario, Galardoni. E' impressione generale, tuttavia, che i dirigenti della F.C.I., preoccupati di dare immediatamente un'esemplare lezione ai «ribelli», abbiano agito con precipitazione.

Un alto dirigente federale ci ha fatto rapire che da tempo i rapporti tra Beghetto e la F.C.I. erano piuttosto tesi, in considerazione dell'atteggiamento polemico assunto dall'ex campione del mondo circa i criteri italiani per il rilancio della pista. Negli alti ranghi federali, per esempio, non sarebbe stato molto apprezzato il giudizio di Beghetto, secondo cui i frequenti ingaggi per correre in Italia avrebbero, più che altro, rilanciato il portafoglio di Sercu, consentendogli di allearsi per conquistare la maglia iridata proprio a spese degli italiani.

Da ciò viene avvalorata l'impressione che i responsabili della Fci abbiano tirato le somme, facendo pagare a Beghetto in una volta sola tutte le sue colpe e dilatando al di là di limiti ragionevoli la punizione.

L'ex campione del mondo, appena ha appreso stamane il durissimo verdetto della Fci, ha avuto una crisi di disperazione: «*Ho sbagliato è vero,* — ha detto — *ma non mi attendevo tanta severità. Non credo di meritare una punizione così umiliante. In queste condizioni, preferisco smettere di correre*». Alcuni amici lo hanno poi convinto a scrivere un esposto a Rodoni, spiegando al massimo dirigente italiano lo stato d'animo che lo ha condotto a compiere un gesto impulsivo e chiedendo un comprensivo riesame del suo «caso». Rodoni, nel pomeriggio, ha ricevuto la lettera dalle mani stesse dell'ex campione del mondo, confuso e quasi piangente. In Italia, quasi certamente, la questione sarà riaperta.

Dalle polemiche per una competizione ormai chiusa, alla cronaca delle gare odierne.

I belgi hanno fallito l'*en plein* nei Campionati del mondo di ciclismo su pista, mancando all'attesa nella prova di mezzofondo vinta dall'olandese Oudkerk, ma hanno ottenuto un clamoroso trionfo nella gara di inseguimento, per merito dell'ex *recordman* dell'ora Ferdinand Bracke. Quest'ultimo era già leggermente favorito dai pronostici, non soltanto per la perfetta conoscenza della pista di Anversa ma anche e soprattutto per le eccezionali condizioni di forma, messe in mostra durante le diverse fasi eliminatorie.

Queste già ottimistiche previsioni sono state nettamente superate dal comportamento di Bracke nella finalissima con Porter, che ha chiuso oggi la serie delle prove mondiali al Palazzo dello sport di Anversa. Si pensava ad un duello equilibrato tra il belga e l'inglese, che si sarebbe risolto, dopo un'avvincente altalena di emozioni, soltanto verso la fine dei cinque chilometri.

Bracke invece ha risolto il suo scontro con il campione del mondo uscente alla maniera forte, con una partenza vertiginosa a cui Hugh Porter non è stato in grado di reagire con l'indispensabile prontezza. L'inglese non riusciva a trovare il ritmo ed intanto Bracke, girando ad una velocità superiore ai 51 orari, gli rosicchiava implacabilmente metro su metro.

Porter stringeva i denti, impegnato a resistere a tutti i costi all'inesorabile progressione del rivale, ma la distanza tra lui e Bracke scemava inesorabilmente. Verso la fine del 4° giro, cioè dopo 2450 metri, cinquanta metri soltanto dalla metà del percorso, la fantastica galoppata di Ferdinand Bracke si concludeva con la resa di Porter. Quando l'inglese veniva raggiunto, erano passati appena 2'51"27. Ciò significa che il 4° campione del mondo ha coperto i 2450 metri alla media davvero impressionante di 51,513 chilometri all'ora.

Prima della finale dell'inseguimento si era disputata quella del mezzofondo, attesissima non soltanto per il previsto duello tra i due belgi Proost e Verschueren e l'olandese Oudkerk — una rivalità particolarmente sentita in questa zona — ma anche per le discussioni provocate dai due sconcertanti «recuperi» di ieri sera.

La finale comunque, dopo le ombre delle due prove di ieri, è stata corretta, lineare, ma equalmente emozionante. Proost campione del mondo uscente, ha profondamente deluso, e non è mai entrato nel vivo della lotta. Il suo connazionale Verschueren e l'olandese Oudkerk invece si sono dati spietatamente battaglia. Il nostro De Lillo, condotto stavolta impeccabilmente dal discusso Meuleman, ha tentato a sua volta di sorprendere l'olandese ma, dopo aver rischiato di perdere il rullo, ha preferito ridimensionare le sue velleità. Il campione d'Italia ha fatto a lungo il pendolo tra la quarta e la seconda posizione, riuscendo poi, dopo 65 chilometri, a stabilizzarsi al terzo posto.

Gianni Pignata

Beghetto per la punizione perderà 5-6 milioni

Anversa, 9 agosto.

La squalifica di tre mesi inflitta a Beghetto dalla Federazione ciclistica italiana per non essersi presentato alla finale per il terzo posto costerà al velocista azzurro dai cinque ai sei milioni di lire, cioè l'equivalente degli ingaggi di una dozzina di rivalsi e di cinque «sei giorni» già in programma.

TECNICI E CORRIDORI PARLANO DEL GRANDE FAVORITO

«Merckx potrebbe vendicarsi facendo vincere un altro»

(Dal nostro inviato speciale)
Zolder, 9 agosto.

Chi vincerà domani a Zolder? Quale sarà l'andamento della corsa per il titolo? Rivolgiamo le due domande agli azzurri. Risponde, per primo, Ricci, il commissario tecnico. «Tutti pensano — dice — ad una soluzione in volata, ma io proprio non ci stupirei di un arrivo di un drappello composto da pochi uomini. Merckx può perdere a favorire l'affermazione di un atleta non più giovane, un Anquetil, ad esempio, o un Altig».

Della stessa parere è Basso, il nostro velocista numero uno: «Merckx ha tutti contro. O domani è in vena eccezionale, ed allora ha il trionfo a portata di mano; ma, se appena si accorge che il compito è troppo difficile, Eddy correrà per far vincere un belga. Per questo io penso soprattutto a Godefroot oppure a Reybroeck».

Anche per Adorni, il fuoriclasse belga è favorito, però con qualche riserva. «Il circuito di Zolder — sostiene il parmigiano — non ha una salita lunga la quale Merckx sia sicuro di prendere il volo. Perciò, ad attaccarlo sempre, esiste la possibilità di coglierlo di sorpresa». Di idea diverso, invece, è il francese Pingeon. «Io non so proprio — racconta — in base a quale criterio si anticipa l'eventualità di una sconfitta di Eddy, il quale ha dimostrato di potersi imporre su qualsiasi percorso. Del resto, le due salitelle del circuito, che non sono gran cosa, diventeranno pesanti e supereremo trenta volte, tali cioè da permettere la fuga ad un campione così superiore come Merckx».

E Anquetil, qual è la sua opinione? Con Jacques abbiamo parlato un attimo dopo l'arrivo della Parigi-Lussemburgo, ed il normanno era ancora sciocco per l'exploit di Merckx. «Per i mondiali — ci dice — giocate fisso un nome solo: quello del belga, pur se qualcosa di buono combinerò anch'io. A fine stagione, chiuso con il ciclismo, vorrei perciò mettere nell'armadio una maglia con i colori dell'iride; ma mi rendo perfettamente conto che si tratta di una specie di sogno».

Ed ecco Altig, ex campione d'Italia: «O Merckx mi solo, se è davvero un nostro. Oppure conterà il gioco delle amicizie. Perciò mi preoccupano particolarmente pericolosi Godefroot, Anquetil e Altig».

g. bocc.

La mafia degli stayers

Nessuno ha potuto provare le accuse di Carniel e Luciani contro l'allenatore - Resta il fatto che l'ambiente del mezzofondo è estremamente difficile - Come si difende Meuleman

(Dal nostro inviato speciale)
Anversa, 9 agosto.

Nel mondo degli stayers non sono rari gli episodi di corruzione sportiva: c'è chi paga per vincere, chi è felice — dietro compenso — di favorire il successo di un avversario. Le «combines» sono all'ordine del giorno, ma è difficile combatterle. Perché nessuno ha il coraggio di denunciarle. Gli italiani Carniel e Luciani sono sfuggiti ad una regola che nell'ambiente del mezzofondo non tollera eccezioni, accusando il loro allenatore Meuleman di averli palesemente danneggiati su pressione dei tedeschi. A quanto si dice ad Anversa, i due azzurri, per questo loro gesto, rischiano di farsi escludere dai velodromi di mezza Europa.

Tacere in casi del genere non è giusto, ma mettersi contro la «mafia» che domina nel mondo degli stayers è pericoloso. Difficile stabilire con esattezza se le dichiarazioni dei due azzurri abbiano veramente un fondamento o siano la conseguenza della delusione di oggi. Anche il commissario tecnico Costa e l'altro stayer italiano, De Lillo (giunto terzo in finale), sono stati molto cauti nel commentare il gravissimo attacco lanciato da Carniel e Luciani.

Costa ha detto: «Meuleman ha 52 anni. Fa l'allenatore da 25: la Federazione italiana lo ha ingaggiato la scorsa stagione per curare gli azzurri».

Anche De Lillo sostiene che Meuleman è innocente: «Carniel e Luciani — ha detto — avevano ad ogni costo delle attenuanti. Il belga è uno dei migliori allenatori del mondo». Subito dopo la finale, però, De Lillo si è lasciato sfuggire una frase che lascia perplessi: «Qualcuno — ha mormorato — si diverte a fare il doppio gioco. Pensavo che i due tedeschi, entrati in finale grazie ai recuperi, mi avrebbero aiutato. Invece si sono addirittura coalizzati contro di me». De Lillo è vecchio del mestiere. Si è accorto di aver detto anche troppo e non ha voluto aggiungere una parola. Ricordiamo, comunque, che i due tedeschi cui alludeva l'azzurro (Kemper e Rudolph) erano proprio quelli che si erano qualificati per la gara decisiva dai due recuperi «incriminati» contro Carniel e Luciani. Forse De Lillo si attendeva una «restituzione di favori» che poi non c'è stata.

L'allenatore Meuleman

Meuleman, che dalla Federazione percepisce circa 150 mila lire al mese, si è difeso con energia da ogni accusa: «Carniel è giovane ed impulsivo — ha detto — e spesso parla senza pensare. Le sue proteste sono assurde, io non mi presto ad alcuna specie "combines". Se non è riuscito ad entrare in finale la colpa è sua, non mia: era troppo debole per sperare nella qualificazione. Anche per Luciani vale lo stesso discorso».

Accanto parlato anche con Rudolph, uno dei tedeschi che secondo alcuni favoriti dal comportamento di Meuleman. Anche lui ha negato (come si attendeva, d'altra parte) patti illeciti con l'allenatore belga: «Tutti i corridori — ha detto — cercano delle giustificazioni quando perdono. E' difficile trovare qualcuno che ammetta di essere più debole. Meuleman è in gamba. Siamo ottimi amici ma tra di noi non c'è stata alcuna "combine". Carniel e Luciani farebbero meglio a stare zitti e ad accettare le sconfitte con maggior sportività».

Meuleman e Rudolph sono ottimi amici, e lo si è visto anche ieri sera: dopo i due recuperi «incriminati», li abbiamo visti parlare insieme a lungo.

Maurizio Caravella

ISTITUTO MAFFEI
«Ragazzi a scuola dalla mattina alla sera»
SCUOLA ELEMENTARE
Corso Regina Marg. 302 - 10152
Tel. 761.844 - 760.883
SCUOLA MEDIA
Via Mazzini 60 - 10125
Tel. 878-560 - 878.569
GEOMETRI - RAGIONIERI
Piazza San Carlo 183 - 10121
Tel. 545.434 - 555.151
Richiedere programma e prospetto rette scolastiche.

MACINA FINE
ma non così fine come è la super-polvere Orasiv, garantita esente da sostanze artificiali.
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-13; 16-20; fest. 10-12; T. 545.888

Contrastanti indicazioni nella gara dei bianconeri a Villar

Con Vieri ed Haller una Juve d'attacco ma Carniglia si preoccupa del centrocampo

Duemila spettatori ieri alla partita d'allenamento vinta dai titolari per 2 a 0 (reti di Zigoni ed Anastasi) - La squadra è parsa sbilanciata in avanti: Furino o Marchetti verranno provati al più presto come «spalle» della prima linea

(Dal nostro inviato speciale)
Villar Perosa, 9 agosto.

Poco meno di duemila sostenitori sono saliti oggi a Villar Perosa per assistere alla prima partita d'allenamento della Juventus. Tifosi entusiasti ed anche rumorosi, tanto che ad un certo punto Carniglia ha interrotto brevemente la gara per richiamare gli spettatori più esagitati. Protestavano per un errore di Zigoni. C'erano anche i bambini della colonia estiva della Riv-Skf di Pramartino; ragazzini entusiasti per Anastasi che è il loro idolo.

La curiosità di vedere all'opera la nuova Juventus era davvero molta. Carniglia ha appagato solo in parte l'attesa. Ha presentato la squadra titolari dopo una formazione mista di riserve e di ragazzi, ma le decisioni del trainer argentino non hanno certo rivoluzionarie rispetto allo scorso anno: ha confermato gli stessi uomini, includendo solamente i nuovi acquisti Morini, Vieri e Leonardi. Tutti gli altri erano tra gli allenatori, da Marchetti (mediano d'appoggio) a Furino (mezz'ala destra), da Pandolfi (centravanti) e Piloni (portiere di riserva).

Il tecnico bianconero evidentemente non ha voluto modificare nulla, lasciando per di più ai giocatori una certa libertà d'azione. Questa non era una prova, era più che altro uno studio sulle capacità individuali degli uomini a disposizione.

Le due squadre sono scese in campo così: *titolari:* Tancredi; Salvadore, Leoncini; Morini, Castano, Del Sol; Leonardi, Vieri, Anastasi, Haller, Zigoni. *Squadra allenatrice:* Anzolin; Viganò, Rinero (Vieri); Lolli, Novelli, Marchetti; Favalli, Pacchioni, Pandolfi, Furino, Mannino.

Villar Perosa. Il nuovo acquisto Leonardi, a destra, e Rinero durante la partita-allenamento della Juventus (Moisio)

Hanno vinto i titolari per 2 a 0, con goals di Zigoni su azione di calcio d'angolo tirato da Vieri (38') e di Anastasi che sfruttava una rapida azione in profondità di Haller e Leonardi (44'). La partita è durata 53 minuti. Leonardi ha lamentato una leggera distorsione alla caviglia destra. Rinero una contusione alla coscia sinistra. Sono infortuni di poco conto. Entrambi saranno disponibili domani.

Pretendere di giudicare la Juventus dopo questa brevissima prova sarebbe una presunzione. La squadra sta cercando un gioco sfruttando le doti tecniche dei nuovi e modificando sostanzialmente la impostazione tattica. Ci vorrà tempo per vedere all'opera la «vera» Juventus. Ma qualcosa di interessante si è visto. Vieri ed Haller ad esempio già si trovano con facilità. L'accordo tecnico tra i due è importante, ma la squadra deve affiancare alla coppia d'attacco un giocatore che sappia anche contrastare.

Oggi si è vista una Juventus tutta d'attacco, si sono ammirati alcuni stupendi suggerimenti di Vieri (passaggi precisi di 30-40 metri), si è rivisto il solito intelligente dinamismo di Anastasi. Ma le difficoltà del campionato consigliano la maggior prudenza. Nessuna squadra italiana gioca con cinque attaccanti veri. La rinuncia ad uno pertanto si rende necessaria. Anastasi, Vieri ed Haller logicamente sono intoccabili, Leonardi è in crescendo di forma anche se appare piuttosto pesante nella corsa. La vittima quindi non potrà che essere Zigoni.

Chi mettere al suo posto? Carniglia parla di «uno che morde», cioè un centrocampista utile nelle azioni di rilancio, ma specialmente impegnato nel contrastare il giuoco avversario. Furino potrebbe essere l'uomo adatto. Ma la scelta sarà fatta più avanti, anche quando sarà stato possibile un giudizio su Marchetti, che oggi è stato incluso tra le riserve. Marchetti è un elemento elegante, sicuro nel palleggio. Per mezz'ora è stato anche abbastanza dinamico. Però appare più attaccante che difensore. Nelle prossime gare (o il giorno di Ferragosto qui a Villar o il mercoledì successivo a Varese), Marchetti sarà provato in prima squadra.

La difesa non può essere giudicata. Morini è apparso il solito gladiatore che non lascia spazio al suo avversario. E' un incontrista d'eccezione, uno che non fa complimenti neppure nelle gare in famiglia. Le impressioni di una semplice partita-prova non possono essere trasformate in giudizi. Però dopo la gara di oggi si può tranquillamente dire che la Juventus sarà assai diversa da quella dello scorso anno. Vieri è un campione che trascinerà la folla all'entusiasmo, Haller sente in lui un valido appoggio e gioca quasi con maggior sicurezza. Leonardi è un'ala scattante, veloce, intraprendente. Deve ancora inserirsi nel gioco, ma sarà certamente utile. Morini potrà non piacere, ma lo criticheranno sempre e solo gli avversari.

Questa è la nuova Juventus. Sarà una protagonista del campionato.

Giulio Accatino

Nervosismo al Cagliari Riva non ancora giunto

I dirigenti hanno atteso invano il giocatore che sembra deciso ad imporre le richieste di un reingaggio di 70 milioni

(Nostro servizio particolare)
Asiago, 9 agosto.

Il nervosismo comincia a serpeggiare nell'ambiente del Cagliari: Riva non è ancora giunto ad Asiago. Il permesso speciale di tre giorni, concesso da Scopigno ai giocatore per unirsi ai compagni nel «ritiro» sull'altopiano vicentino, è scaduto la notte scorsa senza che si potessero avere sue notizie.

I dirigenti della società sarda hanno fatto turni stanotte nella vana attesa del ritardatario, sulle intenzioni del quale le ipotesi prendono ormai una sola strada. E' opinione generale che Riva stia combattendo una vera e propria «guerra dei nervi» per spezzare le resistenze del club a proposito del reingaggio (ha chiesto, come è noto, 70 milioni). L'allenatore Scopigno, il quale ieri fino a notte inoltrata era parso tanto sicuro di sé, tradisce segni di preoccupazione.

Intanto, l'allenatore ha reso noto il programma degli incontri di precampionato: il 13 agosto il Cagliari incontrerà ad Asiago la squadra locale; il 17 giocherà a Montebelluna (Treviso) contro la formazione del luogo; il 20 sarà sul terreno della Triestina; in data da stabilire incontrerà l'Inter a Milano e infine si trasferirà a Cesena per la tradizionale partita conclusiva della preparazione.

Sul campo Coni: ore 17,30

Oggi prima partita del Torino ad Aosta

Aosta, 9 agosto.

E' trascorsa la prima settimana di «ritiro» per il Torino e tempo di collaudi. Domani, alle ore 17,30, sul campo Coni di Aosta i granata disputeranno la prima partita «in famiglia» della stagione. Due tempi di mezz'ora ciascuno senza particolari pretese tecniche o tattiche, utili a riprendere confidenza con il gioco d'assieme secondo le direttive di Cadè.

L'allenatore granata ha a sua disposizione ventidue giocatori (Giannotti, dolorante al ginocchio sinistro, rimarrà a riposo e Fossati è in fase dubbio) e li dividerà in due formazioni regolari.

Squadra A: *Sattolo (Casagrande); Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Agroppi; Pavone, Crivelli, Quadri, Del Barba, Mondonico.*

Squadra B: *Pinotti; Lombardo, Depetrini; Facchinello, Bolchi, Ferrini; Carelli, Sala, Petrini, Moschino, Pulici.*

La prova servirà soprattutto a conoscere le caratteristiche dei nuovi acquisti Sala, Pinotti, Petrini, Del Barba, Pavone e Casagrande. Non è questo il momento di fare esperimenti — *ha detto Cadè* — il Torino sosterrà la sua prima "verifica" il giorno di Ferragosto in occasione della amichevole con l'Aosta».

Per Don Revie ed Allison buon inizio di stagione

Le loro squadre, Leeds e Manchester City, vittoriose nella prima giornata del campionato inglese

Londra, 9 agosto.

I campioni d'Inghilterra del Leeds United (sempre guidati da Don Revie che diventa passare al Torino), hanno iniziato il nuovo torneo di prima divisione con una netta vittoria casalinga — 3-a 1 — sul Tottenham Hotspur, terminato la scorsa stagione al sesto posto. Il Manchester City, la squadra del mancato trainer juventino Malcom Allison, ha pure vinto chiaramente sul proprio campo, dominando per 4 a 1 il Sheffield Wednesday.

I risultati: Arsenal-Everton 0-1; Crystal Palace-Manchester United 2-2; Derby County-Burnley 0-0; Ipswich Town-Nottingham Forest 0-0; Leeds United-Tottenham Hotspur 3-1; Liverpool-Chelsea 4-1; Manchester City-Sheffield Wednesday 4-1; Southampton-West Bromwich Albion 0-2; Sunderland-Coventry 0-0; West Ham United-Newcastle United 1-0; Wolverhampton Wdrs.-Stoke City 3-1.

★ Klaus Dibiasi ha vinto a Pescara il titolo italiano dei tuffi dal trampolino di tre metri

I canottieri torinesi si affermano a Napoli

Napoli, 9 agosto.

Sulle acque del Lago Patria si è conclusa a Napoli la terza regata internazionale per juniores considerata quale campionato mondiale giovanile. L'Italia ha vinto una delle sette finali in programma con il «due di coppia» della Società Canottieri Esperia di Torino formato da Berio e Pallard. I due torinesi hanno battuto con una gara entusiasmante jugoslavi, americani, svizzeri e cecoslovacchi realizzando il tempo di 5'06"94 sui 1500 metri.

La Germania Occidentale si è aggiudicata il maggior numero di vittorie classificandosi al primo posto nel «quattro con», nello «skiff» e nel «quattro senza». Nelle altre prove si sono visti i successi della Francia nel «due senza», dell'Olanda nel «due con» e della Cecoslovacchia nell'otto. In quest'ultima prova l'equipaggio azzurro della Canottieri Napoli si è piazzato sesto.

Finita l'incertezza

Il Palermo è "regolare"

Giunto ieri in Lega il telegramma-garanzia per i nuovi acquisti

(Nostro servizio particolare)
Milano, 9 agosto.

Finalmente è arrivato il telegramma misterioso. Il dirigente dell'ufficio amministrativo della Lega Nazionale, rag. Osvaldo Nicolini, ha trovato stamane sul suo tavolo l'attaso «messaggio» con il quale la Società Sportiva Calcio Palermo comunica ufficialmente di avere ottenuto dalla Cassa di Risparmio delle Provincie siciliane l'anticipo in contanti e la fidejussione bancaria necessaria per coprire il passivo accumulato durante l'ultima campagna acquisti e vendite.

Allo stato delle cose, dunque, la Lega Nazionale è finalmente in possesso d'un documento con il quale il Palermo garantisce di poter far fronte a tutti gli impegni assunti durante la due ultime campagne acquisti e vendite.

Analogo discorso si può fare per il Foggia, il cui presidente ha assicurato direttamente al presidente della Lega, dott. Aldo Stacchi, di poter garantire entro lunedì il pagamento alla Spal del conguaglio dovutole per l'acquisto del centravanti Bigon in cambio dello stopper Dalle Vedove. Più delicata rimane invece la situazione della Reggina, che non sembra avere ancora trovato la strada migliore per risolvere i propri problemi anche se il presidente Granillo ha dato assicurazioni in proposito.

d. m.

★ Nove goals dei titolari ai rincalzi, con Francescoli autore di ben quattro reti. Questo il bilancio della prima partita disputata dalla Sampdoria a Cuneo. Un goal ciascuno hanno segnato anche Nielsen e Benetti.

La Pro Recco verso il titolo

La Pro Recco si avvia a conquistare il decimo scudetto di pallanuoto. Meriterà dunque di ricevere presto, come accade nel calcio, una stella d'oro. Ecco i dieci giocatori della squadra ligure; da sinistra, in piedi: Alberani, Pizzo, Marchisio, Lavoratori, Cevasco; in ginocchio: Gherzi, Cattino, Garbusera, Solimei e Zecchin (Telefoto Leoni)

Novella Calligaris sfiora il record europeo dei 400

A Napoli la quindicenne nuotatrice ha vinto il titolo in 4'42"7

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 9 agosto.

Ancora la Calligaris! I tifosi napoletani l'hanno applaudita fragorosamente al termine della finale dei 400 stile libero che la quindicenne allieva di Ruby Denerlein ha vinto nettamente conquistando il quinto titolo, con un tempo che s'avvicina notevolmente al primato europeo della tedesca Veitzko (che lo detiene con 4'40"2/10). La Calligaris ha demolito il suo vecchio record italiano di 4'45"7 abbassandolo di ben 3" e questo nonostante abbia nuotato praticamente senza avversarie.

Ormai il primato continentale è alla sua portata: forse è questione di settimane. La bambina prodigio padovana è la più bella realtà del nuoto italiano, ma purtroppo da sola non riesce a colmare i vuoti prodotti dalla tragedia di Brema; maggiora evidenzia ancora di più la crisi perché i suoi facili successi testimoniano che alle sue spalle, per quel che riguarda il campo femminile, c'è il deserto assoluto.

Né indicazioni incoraggianti abbiamo avuto tra gli uomini. I tempi segnati sono lontani dai record ed i giovani sembrano appartenere ad una razza tecnicamente ed atleticamente insufficiente. Oggi nella piscina della Mostra d'Oltremare, gremitissima di pubblico, erano in palio otto titoli. Sono andati alla Calligaris, nei 400 stile libero femminile, al napoletano La Monica nei 400 stile libero maschile, alla napoletana Palmieri nei 100 farfalla femminile, ad Attanasio nei 100 farfalla maschile, alla Spitoni nei 100 dorso femminile, a Chino nei 100 dorso maschile, alla Nuoto Club Milano nella 4 x 100 femminile, al C. S. Fiat nella 4 x 100 maschile.

La gara più emozionante è risultata quella dei 100 farfalla femminile che praticamente è stata caratterizzata dalla incertezza fino all'ultimo metro. La Palmieri l'ha spuntata sull'irriducibile Tricarico con un ultimo rabbioso guizzo, che le ha dato la soddisfazione di soffiare alla più famosa rivale il titolo italiano.

I fortunati in gara nelle batterie non hanno avuto fortuna: Lovisolo, Bevione, Giuliana Pompilio e Elena Chiarpotto sono stati infatti eliminati e non hanno così potuto concorrere per il titolo. Molto meglio le staffette, con la conferma dei Fiat in campo maschile, che ha conquistato con netto vantaggio il titolo nella 4 x 100.

l. t.

Risultati delle finali — Metri 400 stile libero maschile: *1. La Monica (R. N. Napoli) 4'29"8; 2. Greco (Can. Napoli) 4'32"5; 3. [illegible] (A. S. Edera) 4'33"4.*

Metri 400 s. l. femminili: *1. Novella Calligaris (R. N. Palatium) 4'42"7, nuovo primato ital.; 2. Causin (Milano) 4'57"2; 3. Pasetti (id.) 4'59"2.*

Metri 100 farfalla maschile: *1. Attanasio (Can. Napoli) 1'7/10; 2. Furgiuele (id.) 1'1"4; 3. Tozzi (Fiamme Oro) 1'1"4.*

Metri 100 farfalla femminile: *1. Palmieri (Can. Napoli) 1'12"; 2. Maria Roseria Tricarico (R. N. Napoli) 1'12"; 3. Daniela Tomassini (Roma Nuoto) 1'13"2.*

Metri 100 dorso maschile: *1. Chino (R. N. Palatium) 1'2"9; 2. Del Campo (Triestina) 1'4"; 3. Calligaris (R. N. Palatium) 1'6"6.*

Metri 100 dorso femminile: *1. Cinzia Spitoni (Roma Nuoto) 1' 12"8; 2. Aureli (Can. Aniene) 1' 13"9; 3. Bassanese (Nuotatori Padovani) 1'16"3.*

Per la Coppa Nebiolo

Tamburello: gettoni d'oro nel torneo di Scurzolengo

Scurzolengo, 9 agosto.

I tifosi del tamburello potranno assistere da domani a Scurzolengo nell'Astigiano ad un torneo cui daranno vita otto squadre composte dai migliori atleti del momento. Le partite avranno luogo nel nuovo sferisterio la cui realizzazione è dovuta al comm. Gai.

I premi in palio sono notevoli e comprendono 50 gettoni d'oro da assegnarsi alla squadra che per due volte consecutivamente vincerà il torneo. La quadriglia vincente si aggiudicherà la «Coppa Nebiolo».

★ Atletica leggera — L'incontro «triangolare» femminile di Vienna si è concluso con questi risultati: Austria-Italia 70-47, Italia-Svizzera 59-58, Austria-Svizzera 66-54.

★ Ad Alba per il campionato nazionale di serie A di pallone elastico la squadra del G. S. Casalini Tetti di Alba (Corino I-Gili II) incontrerà oggi il G. S. Bongiovanni di Cuneo (Gallo-Sardo).

AI MONDIALI DI SCI NAUTICO

Deludono gli azzurri nella prova di salto

(Nostro servizio particolare)
Copenaghen, 9 agosto.

Roby Zucchi è finalista solo di slalom e di figure. Infatti nel salto egli non è riuscito a passare al turno successivo. Toccando quota 35,228 metri, Zucchi ha raggiunto al di sotto del suo record personale che è di metri 44,500. Meglio di lui, con metri 35,279, ha fatto il novarese Max Hofer, mentre Roby Pea ha superato di poco i 31 metri. Infine Massimo Marini ha toccato quota 26,950. Nel suo complesso quindi la giornata è stata negativa per la squadra azzurra. Ma Zucchi se la prende con filosofia dicendo che a lui interessa particolarmente lo slalom, che ha appena 18 anni, e che l'esperienza gli servirà per i mondiali del 1971. Il vero sconfitto di questi «mondiali» si chiama Alan Kempton. Eliminato in slalom, in figure ed in salto, ora se ne torna in America. Dice che Copenaghen gli ha portato sfortuna. Kempton, già vincitore in Canada dei «mondiali 1967», era giunto in Danimarca con i favori del pronostico. Invece non poteva andargli peggio.

Nell'ambito della nazionale americana, la sua eredità è stata raccolta da William Grimditch e Rocky Mc Cormick, due quindicenni che siano già da cinque anni, entrambi candidati al titolo.

c. s.

AUTAN BAYER
sulla pelle
....e le zanzare non pungono più!

per spegnere la sete
buttate acqua su RICARD

1 parte di RICARD e 5 parti d'acqua naturale ben ghiacciata.
È così che si beve RICARD l'«ap» dissetante.
Ancora RICARD... ancora acqua...

il vincitore della sete

RICARD

Un delitto macabro e misterioso nell'elegante quartiere di Bel Air

Strage in una villa di Hollywood Uccise Sharon Tate e altre 4 persone

L'attrice, moglie del regista Roman Polanski, aveva 26 anni: era in attesa di un bimbo - E' stata trovata in camera da letto, una corda di nylon attorno al collo; accanto a lei il corpo di un uomo - I cadaveri di altri due uomini in giardino, quello di una donna, una ricca ereditiera, in un'automobile ferma nel prato - Arrestato un domestico, di 20 anni

Los Angeles, 9 agosto.

Strage a Hollywood, nell'elegante villa del regista Roman Polanski, a Bel Air: l'attrice Sharon Tate, 26 anni, moglie del regista, è stata uccisa con altre quattro persone, tre uomini e una donna.

Le altre vittime sono: Abigail Folger, 26 anni, figlia di un magnate del caffè; Jay Sebring, noto acconciatore e socio della Folger in una catena di saloni a Hollywood, San Francisco, New York e Londra; Voyteck Frykowski, 37 anni, amico del Polanski. La quinta vittima, un uomo sui 20 anni, non è ancora stata identificata.

Il corpo di Sharon Tate, che era incinta di otto mesi, e quello di Sebring sono stati trovati in una camera da letto. Nel giardino, antistante la villa, erano i cadaveri degli altri due uomini; Abigail Folger era rimasta all'interno di un'auto, ferma nel prato.

Il capo di una delle vittime (la polizia non ha specificato quale) era coperto da un cappuccio.

Roman Polanski, famoso per i film *Rosemary's baby* e *Cul de sac* e noto nel mondo cinematografico come un maestro del *suspense* e del macabro, si trova impegnato per lavoro in Europa.

La polizia è stata avvertita da un vicino del Polanski. La villa, che è costata 200.000 dollari, si trova in una zona nella quale abitano molte personalità dello spettacolo.

Il corpo di Sharon Tate, a quanto ha riferito la polizia, è stato trovato con una corda di nylon bianco intorno al collo: l'altro estremo della corda, che era stata fatta passare su una trave del soffitto, era legato al collo di Sebring. Si esclude comunque che la Tate e il suo compagno siano stati impiccati. Le cinque vittime sarebbero state invece uccise a colpi di pistola. Jay Sebring, l'uomo che è stato trovato unito con la corda a Sharon Tate, aveva 26 anni ed era stato il *boy-friend* dell'attrice prima che questa si sposasse.

Il sergente Stanley Klorman, della polizia — ai giornalisti è vietato avvicinarsi al luogo del delitto e le informazioni sono frammentarie — ha riferito che sulla porta d'ingresso era stata vergata col sangue la parola: « Maiale ». In due stanze della grande villa sono stati trovati segni di una violenta lotta.

Sharon Tate, che aveva appena 26 anni ed era nel pieno della carriera, era, com'è stato detto, in attesa di un bambino. L'attrice aveva esordito nel mondo dello spettacolo con due riuscite esibizioni televisive nelle trasmissioni « Beverly Hill Billies » e « Petticoat Junction ».

Quanto al modo con cui sono stati trovati legati i corpi di Sharon Tate, che indossava un cortissimo abito da sera, e di una delle vittime, un funzionario di polizia ha detto: *« A prima vista sembra di trovarsi di fronte a una specie di rito macabro »*. E' perlomeno sconcertante il particolare della corda fatta passare al di sopra della trave e legata alle due estremità al collo di Sharon e del suo compagno di sventura.

Poco dopo l'arrivo della polizia, è stato trovato e arrestato un uomo di circa 19 anni, pure un domestico, che si trovava in una *dépendance*, riservata agli ospiti, della stessa villa Polanski. Si chiama William Garretson ed è stato denunciato per omicidio.

Riferendosi al fatto che l'attrice e uno degli uomini uccisi avevano le due estremità della corda al collo, il tenente James Shannon ha detto: *« Non sembra che siano stati impiccati. Sui due corpi c'era sangue, evidente risultato di ferite d'arma da fuoco o di coltello »*.

L'uomo che ha avvertito la polizia ha nome Virgil Johnson. All'agente Robert Fishel che ha risposto alla chiamata nell'ufficio del pronto intervento del comando centrale di polizia Johnson ha detto: *« Sarebbe meglio che veniste subito con una macchina della polizia. C'è un uomo steso sul prato di fronte e sangue dovunque. Sembra una brutta faccenda »*.

La polizia ha trovato i cavi telefonici della casa tagliati, evidentemente dall'assassino o dagli assassini che in tal modo volevano far passare del tempo prima che la strage venisse scoperta. (A. P.)

Chi era Sharon Tate

Una malattia di Kim Novak la lanciò nel cinema

New York, 9 agosto.

Sharon Tate aveva 26 anni, era alta e bionda; aveva intrapreso la strada del cinema giovane. La prima volta che si esibì sul set fu per sostituire Kim Novak, nel film « 13 »*: una fortuna che rappresentò per la Tate il* « lancio »*, il primo gradino verso il successo e la notorietà. Seguirono altre offerte ed altri film, come* « La valle delle bambole » *e* « Don't make waves »*, accanto, in quest'ultimo lavoro, al celebre Tony Curtis.*

Sharon era nata a Dallas, nel Texas, ed era figlia di un ufficiale dell'esercito americano. Nei primi anni della sua vita visse in Italia, dove imparò perfettamente la lingua.

Sposò il regista Roman Polanski, noto per alcuni film di successo dei quali si è occupata per molto tempo la critica cinematografica, come ad esempio « Rosemary's baby »*.*

Una volta Charles Conrad, che conosceva Sharon, le disse: « Bella come sei dovresti avere la massima fiducia nel mondo, invece non ne hai »*. L'attrice infatti era fragile di nervi, vittima di molti complessi.* (Ansa)

Los Angeles. Sharon Tate, l'attrice uccisa, fotografata col marito Roman Polanski (Tel.)

Disperato Polanski (era a Londra per lavoro)

Londra, 9 agosto.

La notizia dell'assassinio di sua moglie, Sharon Tate, e di quattro amici nella loro villa di Hollywood ha profondamente sconvolto il regista Roman Polanski. Lo hanno riferito amici del famoso regista che si trova da due mesi a Londra per negoziare il contratto di alcuni nuovi film.

Un amico ha detto che Polanski quando ha saputo della strage era in un appartamento di Knightsbridge, un quartiere elegante del West End *londinese.* « E' crollato, abbandonandosi a un pianto disperato — *ha detto l'amico* —, mi ha chiamato al telefono ma non è riuscito a parlare. A quanto credo di capire, prenderà il primo aereo disponibile per Los Angeles domani ». (A. P.)

Inchiesta dell'F.b.i. sul « caso » Kennedy?

New York, 9 agosto.

Da Washington giungono notizie secondo cui il *Federal Bureau of Investigation* sarebbe intervenuto nel caso Kennedy, per ordine del suo direttore, J. Edgar Hoover. Alcuni agenti dell'*Fbi* sarebbero già ad Edgartown con il compito di indagare sull'incidente, in cui perse la vita Mary Jo Kopechne.

Il senatore Edward Kennedy intanto ha smentito l'affermazione del giornalista Jack Anderson secondo cui Ted chiese a suo cugino Joseph Gargan di dire alle autorità che era lui al volante dell'automobile al momento in cui avvenne la tragedia.

Anderson, che è un noto *columnist*, aveva fatto tale affermazione in una intervista a Washington con la rete televisiva Cbs. (Ansa-Upi-Ap)

Scosse di terremoto sull'Appennino romagnolo

(Dal nostro corrispondente)

Forlì, 9 agosto.

(r.) Scosse di terremoto sono state registrate questa mattina sull'Appennino romagnolo, nel tratto compreso fra le vallate del Savio e del Bidente. Il fenomeno sismico è stato avvertito in modo particolare nei paesi di San Piero in Bagno, Santa Sofia e Verghereto.

Si è trattato di tre scosse: la prima, leggerissima, verso le 11,10; la seconda assai intensa (7°-8° grado della scala Mercalli) verso le 11,21; la terza assai più debole pochi minuti dopo. A Santa Sofia la terra aveva tremato anche la scorsa notte. Non vi sono stati danni, ma la paura fra la popolazione è stata molto forte.

Stato Civile di Torino

Nati — Portinaro Antonella; Portinaro Laura; Sereno Alessandra; Borzillo Guido; Marescotto Davide; Donà Roberto; Santalucia Massimo; Palmisano Francesco; Fiocchi Maria; Labella Carmela; Stroffolino Antonietta; Di Carlo Cinzia; Congiu Antonio; Seccia Grazia; Crespi Marcella; Gesta Giuseppe; Solferino Bruna; Scattaglia Mauro; Bona Giovanni; Antoniazzi Andrea; Zarrillo Cristina; Tomei Michela; Bauducco Luca; Fogli Moreno; Porcu Roberto; Portiglia Luca; Saitta Giuseppina; Leante Maria; Lusso Massimo; Lusso Marco; Cossa Lilia; Marniga Monica; Palumeri Nadia; Palazzolo Daniele; Gamba Silvia; Capra Pierluigi; Fucarino Paola; Losurdo Maurizio; Marrese Laura; Ranieri Maria; Chiapella Marco; Forin Romina; Marcolin Fiorella; Bavuso Davide; Turco Patrizia; Ogliara Paola; Demichelis Roberta; Lombardi Donato; Testa Giuseppe; Bertolami Fulvio; Sterna Giovanni; Pietrafitta Antonella; Finocchio Claudia; Cedro Domenico; Florin Gabriella; Bardessono Sara; Giraudo Aldo; Boi Maria Cristina; Martinengo Gianluca; Convertini Claudio; Sarvelli Luca; Casale Enrico; Briaceso Michele; Crosetto Marco; Di Muro Maria Rosa; Piccone Nadia; Seminara Enrica; Malon Michela; Lazzarotto Roberto; Bianchi Luca; Donati Davide; Presta Mario; Murer Andrea; Russo Gianluca; Cacciotto Elena; Nicola Laila.

Morti — Rosso Maria Adelaide ved. Perucatti, di anni 77, casal. a Torino, agiata, abitante in p.za Statuto 5; Locatelli Alfredo, a. 72, Milano, rappresentante, strada dei Ronchi 52; Modafferi Petronilla g. 10, Torino, v. Leinì 60 bis; Banchi Maria, a. 88, Torino, pens., v. M. Polo 7; Sanna Giuseppe, a. 63, Potenza, pens., v. Varazze 6; Noveri Rosa, a. 81, Nole Canavese, pens., v. Millefonti 29; Masuero Enrichetta in Bava, a. 44, Odalengo Piccolo, casalinga, c. Traiano 10; Bisi Maria, a. 54, Torino, pens. v. M. Polo 7; Gualtieri Gaudenzio, a. 72, Torino, pens., str. dei Ronchi 61; Cossetta Teresa ved. Rossi, a. 80, Porto Comaro, pens., v. M. Polo 7.

Deceduti in ospedale: Morana Giuseppe, a. 71, Alia, pens.; Scovuzzo Enrico, a. 70, Enna, pens.; Regis Michele, a. 79, Chivasso, pens.; Mariani Rosa, a. 82, Caramagna; Guidetti Paola, mesi 6, Gozzano; Panarelli Maria Antonia ved. Cocola, a. 72, Minervino Murge, pens.; Chiaravallo Livia, gg. 11, Torino; Cappella Maria Angela, a. 82, Revigliasco, religiosa; Letizia Antonino, a. 45, Alcamo, impieg.; Conti Anna ved. Nigrone, a. 81, Viale, pens.; Devico Francesco, a. 71, Torino, pensionato; Scabbio Alba in Damo, a. 44, Eraclea, casalinga; Branzo Marai Teresa ved. Dellavalle, a. 77, Caselette, pens.; Aires Antonio, a. 70, Vib, pens.; Castellani Irma in Noberasco, a. 81, Torino, casal.; Sbrizzai Vincenzo, a. 53, Cornegliano, pens.; Giannini Maria Stella in Amadeo, a. 38, Foggia, casal.; Marigliani Ida ved. Romoli, a. 75, Carrara pens.; Actis Pera ved. Chinea, a. 40, Volvera, casal.; Vandini Valeria in Fulgori, a. 59, Pisa, casal.; Cangialosi Maria, gg. 10; Torino; Girodo Renato, a. 68, Almese, impiegato; Molineri Maria in Rocca, a. 86, Pradleves, casal.; Beltramino Felice, a. 70, Rivoli, pens.; Schiefano Carolina in Giunta, a. 49, Marioboli; Marinelli Pietro Ciro, a. 35, Mondelasi, operaio; Masserano Giuseppe, a. 86, Villanova Biellese; Cicconi Enzo, a. 82, Tollentino operaio; Romerio Ada, a. 36, Arona; Scurnatone Giovanni, a. 82, Bisaccia.

Nati 76 - Matrimoni 23 - Morti 40

In umile silenzio, come tutti i buoni, è salita all'Eterna Luce

Margherita Barbesino in Zeglio
di anni 83

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi, il figlio Pietro e consorte, fratelli e nipoti.
— Torino, 7 agosto 1969.

Luigi e Gina Cardellini e Giuseppe Amerio con le rispettive famiglie, vicini col cuore e con la preghiera, partecipano commossi al dolore della famiglia del Prof. Pietro Zeglio per la perdita della cara mamma Signora

Margherita Zeglio Barbesino
— Torino, 7 agosto 1969.

Le famiglie Peaieri partecipano vivamente al dolore della famiglia Zeglio.

Le famiglie Dona, Porro, Scapellato, Gai, Zenone, Fabbri partecipano al dolore del Prof. Zeglio per la perdita della mamma Signora MARGHERITA.

Partecipano al lutto Pasquale Falacchi e Piero Bertarelli.

I Sanitari ed il Personale tutto dell'Istituto Medicina Preventiva prendono viva parte al dolore della famiglia Zeglio per la scomparsa della Signora

Margherita Zeglio
— Torino, 7 agosto 1969.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Dott. Giuseppe Zumaglini

Costernati dal dolore ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Teresa Pollacci, i figli Tonci e Gianni con le rispettive famiglie, le sorelle: Clotte, Giovanna, Luisa e Budy, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Genova, 7 agosto 1969.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze del Maglificio Bella prendono viva parte al dolore del Socio Accomandatario dott. Tonci Zumaglini per la morte del Padre

Dott. Giuseppe Zumaglini
— Pettinengo, 7 agosto 1969.

Condomini e Amministratore di Corso Turati 45 partecipano al lutto della famiglia Zumaglini.

Il 7 agosto è improvvisamente mancata

Maria Adelaide Rosso ved. Perucatti

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il figlio Giorgio con la moglie Luisa Borghesio, il cognato ing. Giovanni Musso, nipoti e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 agosto 1969.

Milly Musso ved. Bevilacqua piange l'indimenticabile Zia DEDE, con tanto affetto.

Agnese e Gigi Sacco, Franca e Giulio Pignet addolorati prendono viva parte al lutto della famiglia.

Il prof. Luciano Manino partecipe al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile Maestro

Prof. Goffredo Bendinelli

del quale fu per molti anni assistente nell'Istituto di Archeologia dell'Università.
— Torino, 10 agosto 1969.

Il Direttore prof. Giorgio Gullini, Professori Assistenti e Allievi dell'Istituto di Archeologia dell'Università partecipano la scomparsa del

Prof. Goffredo Bendinelli

per molti anni Direttore dell'Istituto.
— Torino, 10 agosto 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Galotto
(commerciante)

Ne danno l'annuncio: la sorella Beatrice, i fratelli Massimo, Barnaba con la moglie Antonietta Brocco, famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 10 corr. alle ore 10,15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, in via Maestra 2.
— Stella Pavignano, 8 agosto 1969.

Dopo lunga malattia serenamente sopportata si è spento nella grazia del Signore

Avv. Dr. Giulio Fabris
Prefetto a.r.

Ne danno l'annuncio la moglie Derne Conti ed il figlio Stefano. I funerali avranno luogo a Carsoli il giorno 12 c.m. alle ore 10. La presente valga come partecipazione personale.
— Roma, 9 agosto 1969.

E' mancata a suoi cari

Maria Tortello nata Zucca Bernardo

Addolorati lo annunciano il marito Giuseppe, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16,30 partendo da Pedaggio Cuorgnè.
— Cuorgnè, 10 agosto 1969.

E' mancata ai suoi cari l'anima di

Enrichetta Masuero in Bava

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito Bruno, le figlie Marisa, Silvana, parenti tutti.
Torino, corso Traiano 10/12.
— 10 agosto 1969.

Presidente, Amministratore Delegato, Direzione, Impiegati e Maestranze della Robba Rocco S.p.A. Canelli, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Battista Viglietti

da molti anni valente Collaboratore.
— Canelli, 9 agosto 1969.

« I nostri morti non sono degli assenti, sono degli invisibili: fissano i loro occhi pieni di gloria nei nostri che sono pieni di lacrime ». (Sant'Agostino)

12-8-1968 12-8-1969

Dott. Antonio Lapenta

Sempre vivo nel cuore di tua moglie e dei tuoi cari. Messa ore 8 del 12-8-1969 Parrocchia San Secondo, Torino.
— Torino, 12 agosto 1969.

1968 1969

Avv. Erminio Cantarella

Vivissimo il ricordo, sempre più profondo il rimpianto nel cuore della moglie e familiari. S. Messa: 13 agosto ore 9 Cattedrale San Donato.
— Pinerolo, 10 agosto 1969.

10-8-1949 10-8-1969
Moglie e figli ricordano

Antonio Quaglia

con rimpianto e affetto.
— Torino, 10 agosto 1969.

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Domenico Idà

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero.
— Torino, 10 agosto 1969.

1966 1969

Giacomo Calò

vive nel cuore di chi lo ama.
— Torino, 10 agosto 1969.

Ing. Edoardo Brero

Il tempo non lenisce il nostro dolore per la tua scomparsa. Dal Cielo proteggici.
— Torino, 10 agosto 1969.

RINGRAZIAMENTO
Il marito della Compianta

Felicita Demaria in Fea

commosso per la dimostrazione di affetto tributata alla cara moglie, ringrazia di cuore tutti coloro che si sono uniti al suo grande dolore.
— Torino, 10 agosto 1969.

La Famiglia nell'impossibilità di rispondere a tutti ringrazia commossa quanti con tanta sincerità e affetto hanno partecipato al suo grande dolore per la scomparsa del loro caro congiunto

Antonio Reynaldi
— Torino, 10 agosto 1969.

Cristianamente come è vissuto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Giachino
Commerciante legnami
anni 87

Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia Bertello, i figli Eugenio ed Edoardo, le nuore, i nipoti, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Emilio Macchi per le cure prestate. Per espressa volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori. I funerali si svolgeranno lunedì 11 agosto alle ore 16 partendo dalla Parrocchia di S. Secondo, indi la cara Salma proseguirà per Moncalieri ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La Messa di Trigesima verrà celebrata il giorno 11 settembre alle ore 9 nella parrocchia di S. Secondo.
— Torino, 10 agosto 1969.

Olimpia Liso ved. Micheletti partecipa al dolore della famiglia Giachino per la scomparsa del signor

Giovanni Giachino
— Torino, 10 agosto 1969.

I Dipendenti della Ditta F.lli Giachino partecipano al lutto della famiglia Giachino per la morte del Sig.

Giovanni Giachino
— Torino, 10 agosto 1969.

Per ingrato destino è mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Lisa
di anni 46

Ne danno il doloroso annuncio: i genitori, la moglie Carmela Actis Dato, i figli Graziella ed Enzo, il cognato prof. Actis con la moglie e i figli, i suoceri, zii, zie, parenti tutti. La salma partirà dall'ospedale Molinette alle ore 14 di domenica 10 agosto. I funerali avranno luogo in Carignano alle ore 15 dalla chiesa Spirito Santo.
— Torino, 8 agosto 1969.

Il Direttore prof. F. Morino, gli Assistenti, i Medici ed il Personale del Centro di Cardiochirurgia A. Blalok si associano al dolore del Prof. A. Actis Dato per l'immatura scomparsa del cognato

Matteo Lisa
— Torino, 10 agosto 1969.

L'Ing. Stefano Cerruti e congiunti prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

Cav. Uff. Angelo Robino
— Torino, 10 agosto 1969.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti ed il Personale della SALM S.p.A. partecipano vivamente al dolore della famiglia Robino per la perdita del

Cav. Uff. Angelo Robino

e ricordano commossi la Sua dinamica operosità in tutte le iniziative insieme intraprese.
— Torino, 10 agosto 1969.

Le Famiglie del Cav. Uff. Eugenio Bona e dell'Ing. Raffaele Bona partecipano vivamente al dolore dei familiari per la scomparsa del

Cav. Uff. Angelo Robino
— Torino, 10 agosto 1969.

Ha raggiunto i Suoi cari in Cielo

Gaudenzio Gualtieri

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio le addolorate sorelle Angiolina e Margherita, cugini e parenti tutti.
Torino, via Cassini 21.
— 10 agosto 1969.

Le famiglie Perroncito, Vigino e Guanzini prendono viva parte al dolore delle sorelle del caro GINO.

Cristianamente è mancata

Nini Massa Bucci

Il marito Luigi e il suo adorato Franco la piangono e la ricordano a chi le volle bene. Funerali ore 10,15 di lunedì 11, Antoniana Marii, al Nuovo.
— Torino, 8 agosto 1969.

I cugini Pina, Celo, Gino, Vico e famiglie partecipano al dolore.

Confortata dai Sacramenti della Fede Cristiana è mancata all'affetto dei suoi cari la

CONTESSA

Gabriella Ricciolio Tizzi

Ne danno l'annuncio: il marito Gian Luigi con i figli Maria Cristina e Gian Felice, la madre Maria Tiezzi Barione, le sorelle Laura con il marito Tristano Gabriel ed i figli, Luciana con il marito Francesco Sevial ed i figli, la suocera Adelia Croceri ed i parenti tutti. La Santa Messa e la benedizione della salma avranno luogo in Roma, nella chiesa parrocchiale dei Ss. Martiri Canadesi in via G. B. de Rossi, lunedì 11 agosto alle ore 11,30. Si prega di non inviare fiori.
Roma, via A. Nibby 14.
— 9 agosto 1969.

Cristianamente è mancata

Pierina Biscaldi ved. Santagostino

Addolorati lo annunciano i figli, le nuore, i nipotini ed i parenti tutti. I funerali seguiranno in Sizzano lunedì 11 c.m. alle ore 9.
— Sizzano, 8 agosto 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Dalla Valle

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina, il figlio Osvaldo con la moglie Anna Maria e i nipotini Fabrizia e Luca, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,30 chiesa S. Giacomo.
— Carignano, 9 agosto 1969.

Diego e Lisa De Caro profondamente addolorati partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico

Cav. Uff. Dott. Nino Isola
— Torino, 9 agosto 1969.

1966 1969
Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa del

Rag. Severino Antoniotti

I suoi cari, nella tristezza d'un vuoto incolmabile. Lo ricordano con immutato affetto e sempre maggiore rimpianto.
— Torino, 11 agosto 1969.

1968 1969

Margherita Francone ved. Ferrero

I suoi cari con immutato affetto la ricordano. S. Messa lunedì 11 ore 7 Parrocchia S. Michele Sala Viscosa.
— Torino, 6 agosto 1969.

1962 1969

Geom. Ugo Croce

Vive indimenticabile nell'affetto e rimpianto di sempre. Ss. Messe Cappella S. Martino lunedì 11 ore 17, Grotta Forno Coazze giovedì 15 ore 18.
— Giaveno, 10 agosto 1969.

1965 1969

Ermenegildo De Caroli

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 10 agosto 1969.

1958 1969

Natale Castagnoli

I suoi cari Lo ricordano a parenti e amici.
— Torino, 10 agosto 1969.

La famiglia Masoero vivamente commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata al caro scomparso

Enrico Masoero

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia Autorità Civili, Religiose, amici, conoscenti, compagni di liceo e Politecnico e quanti si sono uniti al grande dolore. Ringraziamento particolare al Rev. Salesiani e all'Unione Padri di Famiglia dell'Oratorio S. Paolo. Messa di Trigesima lunedì 1 settembre ore 8,30 Parrocchia di Gesù Adolescente.
— Torino, 10 agosto 1969.

La famiglia del Compianto

Giuseppe Robino

commossa dalla dimostrazione di affetto tributata al caro Estinto, ringrazia tutti coloro che vollero prendere parte al suo grande dolore.
— Torino, 10 agosto 1969.

E' mancato ai suoi cari

Agostino Cunio (Gustù)

Addolorati lo annunciano moglie, figli, nuora, il nipotino Mario, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Bruno Bruni. I funerali lunedì alle ore 10,15 da via Foglizzo 8.
— Torino, 9 agosto 1969.

Il giorno 8 corrente, munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari il

Cav. Giuseppe Musso

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli Ing. Renzo e rag. Mario con le rispettive mogli Clelia e Rosanna e figli, le zie, nipoti e parenti tutti, a funerali avvenuti per espresso desiderio del defunto.
— Torino, 10 agosto 1969.

1965 1969

Renato Audisio

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Messa 12 agosto ore 8, Parrocchia Maria Ausiliatrice.
— Torino, 10 agosto 1969.

1960 1969

Giuseppe Lucchetti

Nel tristissimo anniversario la moglie e i figli lo ricordano con tutti coloro che gli vollero bene.
— Torino, 10 agosto 1969.

1968 1969

Nino Gallone

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 11 agosto 1969.

Per i piccoli Antonello e Carla, nel dolore di ogni giorno, la famiglia ricorda a parenti ed amici il

Dott. Carlo Posse
— Torino, 10 agosto 1969.

1967 1969

Gilda Longo Chiesa

Sempre ricordata con immutato dolore. La famiglia.
— Torino, 11 agosto 1969.

1959 1969

Ida Loro Milan

I figli la ricordano con vivo rimpianto.
— Prarivero, 10 agosto 1969.

SCIAGURA ALPINISTICA NEL GRUPPO DEL SELLA

Un rocciatore cade addosso al compagno e lo trascina per trecento metri: morti

Le vittime, milanesi, sono un insegnante di 48 anni e uno studente di sedici

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 9 agosto.

(e. p.) Due rocciatori milanesi hanno perso la vita in una disgrazia alpinistica avvenuta oggi pomeriggio alle ore 14,30 nel gruppo del Sella. Le vittime sono Massimo Pappetti di 48 anni, insegnante, abitante a Milano in via Crocetta 10 e lo studente Carlo Bologna di 16 anni, residente nel capoluogo della Lombardia, in via Romolo Gessi 12.

Ieri mattina i due avevano lasciato un camping di Moena, in Val di Fiemme, ove stavano trascorrendo un periodo di ferie, e dopo aver raggiunto Passo Sella, avevano attaccato la seconda torre, che presenta solamente difficoltà di terzo e quarto grado.

La disgrazia è avvenuta a pochi metri dalla vetta: il Pappetti che fungeva da capocordata, ha perso un appiglio ed è volato dalla parete. Nella caduta è finito proprio addosso al compagno di cordata, Bologna, che si trovava una quarantina di metri più in basso, e lo ha trascinato nel vuoto. Dopo un volo di circa 300 metri i due alpinisti si sono sfracellati su un sottostante ghiaione.

L'allarme è stato dato dai componenti di altre cordate, di turisti, che numerosissime in questo periodo praticano lo sport alpinistico. Dalla Val Gardena sono partite immediatamente le squadre di soccorso del « catores » e dei carabinieri, che dopo una breve marcia hanno raggiunto il punto ove erano precipitati i due milanesi ed hanno provveduto a recuperare le salme.

Derubati di 70 mila lire mentre fanno il bagno

I ladri sono stati arrestati

Bra, 9 agosto.

Accusati di furto aggravato, due operai braidesi sono stati deferiti alla magistratura dai carabinieri di Cherasco. Sono Giuseppe Toselli di 24 anni, residente a Bra in viale Industria 58, e Vito Gatti d'anni 22, residente a S. Vittoria d'Alba in via Cagna, ma abitante a Bra.

Il furto è stato compiuto ieri pomeriggio, presso il Tanaro, in località Borgo Nuovo. Ieri Mario Asti di 19 anni, piazza XX Settembre; Piero Capocchia pure di 19 anni, via Gianoglio e Lorenzo Petruzelis di 20 anni, via San Germano, si recavano in auto al fiume per fare una nuotata.

Dopo il bagno ritornavano alla loro macchina, dove avevano lasciato indumenti e portafogli, e si avvedevano di essere stati derubati di tutti i soldi, complessivamente 70 mila lire.

In base alle indicazioni dei derubati venivano arrestati il Toselli e il Gatti.

Autocarro sfonda una casa e uccide una donna che dorme

Illesa la figlia - Morto anche uno degli autisti - La sciagura a Marsala

Marsala, 9 agosto.

Una donna di 38 anni, Grazia Bonafede, e un giovane di 23, Paolo Bivona, sono morti in un incidente accaduto oggi alla periferia di Marsala, all'incrocio fra due strade comunali. Per cause non ancora accertate, un autotreno, carico di blocchi di tufo, ha sbandato schiantandosi su una casa posta pochi metri al di sotto del livello stradale.

Dopo avere demolito un muro, il pesante automezzo, guidato da Salvatore Bivona, di 18 anni, è finito nella camera da letto di Grazia Bonafede, uccidendo la donna, che dormiva su una sdraio. Nel violento urto è morto anche il secondo autista dell'autotreno: Paolo Bivona, fratello di Salvatore. Illesi sono rimasti, invece, il conducente e una bambina di quattro anni, Antonia, figlia di Grazia Bonafede, che dormiva su un lettino a pochi metri dalla madre. Salvatore Bivona, che ha subito soltanto lievi escoriazioni è stato medicato all'ospedale civile di Marsala.

Sul posto si è recata l'autorità giudiziaria con i carabinieri che hanno aperto una inchiesta per accertare le cause dell'incidente. Una squadra di Vigili del fuoco di Marsala sta intanto rimovendo il veicolo rimasto incastrato tra le macerie. (Ansa)

Due ragazzi tedeschi annegano nel Garda

Avevano 16 e 18 anni - Erano ospiti di un campeggio

Verona, 9 agosto.

Due ragazzi tedeschi, ospiti di campeggi a Lazise sul Garda, sono annegati in analoghe circostanze mentre facevano il bagno poco dopo aver mangiato. Si tratta di Wilfried Pawelek, di 18 anni, di Manau, e Gerhard Hauff, di 16, di Plochingen.

Il primo era ospite, con uno zio e un cugino, del campeggio « Spiaggia d'oro » di Lazise. Con il cugino, subito dopo aver mangiato, si è sdraiato sulla riva per prendere il sole. Successivamente, senza avvertire il congiunto, si è allontanato con un materassino pneumatico, nuotando verso il largo. Più tardi lo zio del Pawelek ha notato il materassino abbandonato a circa duecento metri dalla riva e non vedendo più il nipote ha dato l'allarme; il corpo del giovane è stato trovato alcune ore dopo, a quasi trecento metri dalla riva, a una profondità di due metri.

Lo Hauff era arrivato assieme con una decina di coetanei a Pacengo di Lazise e si era accampato con gli amici all'« Eurocamping ». Poco dopo mezzogiorno, sei ragazzi della comitiva hanno noleggiato una barca, vogando verso il largo. Gerhard Hauff li ha seguiti nuotando, sostenuto da un materassino. Ad un tratto, gli amici non lo hanno più visto e, tornati indietro, si sono tuffati riuscendo a trovare il corpo del ragazzo a due metri e mezzo di profondità. Portato a riva hanno tentato di rianimarlo con la respirazione a bocca a bocca, ma tutto è stato inutile. (Ansa)

Sequestrati 25 quintali di carne bovina a Cavour

(Nostro servizio particolare)

Cavour, 9 agosto.

(c. s.) Venticinque quintali di carne bovina pronti per la vendita sono stati sequestrati ieri sera presso la macelleria di Aldo Primo in via Plochin 21 dagli appuntati di polizia Pietro De Bernardi e Salvatore Vizzini dell'ufficio veterinario provinciale di Torino.

La carne che sarà sottoposta ad analisi batteriologica da parte del veterinario provinciale, apparteneva ad animali ammalati e macellati clandestinamente. Il titolare della macelleria è stato denunciato alla magistratura. Il sindaco di Cavour è stato informato per i provvedimenti di sua competenza.

Deraglia un « merci » a Cefalù: nessun ferito

Palermo, 9 agosto.

(a. r.) Un treno merci con 36 carri è deragliato stanotte verso le tre mentre attraversava l'abitato di Cefalù. Non vi è stato nessun ferito.

Tre vagoni si sono rovesciati precipitando in una scarpata ed altri tre sono usciti dai binari. Il carico di vino che il convoglio trasportava è finito sulla linea ferrata e sulla statale 113. Usciti dai vagoni squarciati, una cinquantina di ettolitri di vino hanno formato tutt'intorno un piccolo lago.

Una commissione di tecnici sta cercando di stabilire le cause dell'incidente. E' probabile si sia trattato della fusione di una boccola dell'olio di uno dei carri cisterna, che avrebbe provocato la rottura dell'asse d'una ruota, ma qualcuno, circa 3 chilometri prima del deragliamento, avrebbe visto il convoglio sfrecciare in località Santa Lucia con una ruota rossa, ormai incandescente, per cui un carro si sarebbe leggermente sollevato cominciando a strisciare sulle pietre su cui poggiano le traverse.

In costume da bagno chiedono asilo politico

Otto ungheresi - Si sono presentati alle autorità triestine dopo avere attraversato un braccio di mare

Trieste, 9 agosto.

Otto studenti ungheresi, che stavano compiendo una gita turistica in Jugoslavia, confusi tra i bagnanti che in questi giorni gremiscono le coste del golfo di Trieste, hanno attraversato a nuoto un braccio di mare di alcune centinaia di metri, che divide la zona jugoslava di Punta Grossa da quella italiana di Punta Sottile, presso il valico internazionale di San Bartolomeo di Muggia.

In costume da bagno hanno chiesto asilo politico alle autorità che hanno provveduto a farli vestire e ad ospitarli al campo profughi di Padriciano (Trieste).

Gli otto giovani hanno agito con molto sangue freddo. Quando centinaia di persone sono scese in mare per fare il bagno, uno dopo l'altro si sono immersi anche loro e nuotando lentamente per non dare nell'occhio hanno raggiunto il largo, avvicinandosi poi alla riva italiana.

Senza farsi notare, si sono divisi e mischiati agli altri bagnanti sulla spiaggia. Quindi, non appena anche l'ultimo di loro ha messo piede sul suolo si sono riuniti. Poco più tardi, in uno sbandato italiano, hanno chiesto ai passanti di essere indirizzati al più vicino posto di polizia. (Ansa)

Cerimonia a Nagasaki per le vittime dell'atomica

Nagasaki, 9 agosto.

Il traffico si è completamente interrotto, questa mattina, a Nagasaki, alle 11,02 (locali): 420.000 persone hanno pregato in silenzio per un minuto nel momento esatto in cui 24 anni fa, una bomba atomica devastava la città.

Cinquemila persone hanno partecipato ad un servizio funebre celebrato in un parco cittadino alla memoria delle 70.000 vittime dell'esplosione, avvenuta tre giorni dopo quella di Hiroshima. (Ansa-Reuter)

« La Stampa » di oggi 10 agosto 1969 è uscita in 621.300 esemplari

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80 Salone de «La Stampa» Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35 Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12 Largo del Tritone 153
GENOVA Via 12 Ottobre 186 r Port. Accademia 17 r Via Roma 69 r
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 30
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 146

[illegible] presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 370 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande d'impiego» L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100%. Per ogni avviso disposto due volte ne «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in «Stampa Sera» edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computate per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando [illegible] altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi occasione, permute, rateazioni. «Silfer», via Nizza 32.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A. A.A.A. A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15: prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Telef. 760-203, 779-826. 5/1291

A.A.A.A.A. FIDIT, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2: prestiti in giornata. Riservatezza. Telefono 532-945. 5/1291

BAR (piccolo) super, chiusura serale, centralissimo, ottimo, cediamo (facilitazioni). Studio Florina, 541-366.

CEDESI albergo ristorante avviatissimo località montana adatto pure nucleo familiare. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2324 — 10100 Torino». 74406

COLORIFICIO avviatissimo cedesi zona industriale. Telefonare 328-331.

INDUSTRIA bene avviata carrozzerie speciali, ulteriore certo sviluppo, cerca socio apporto capitali disposto collaborare conduzione azienda od assumerei parte commerciale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2240 — 10100 Torino». 73740

MUTUI ipotecari in 2 giorni, anche seconda ipoteca. Fincotex, c.so Francia 15. Telefono 760-203, 779-826.

NOLI (Savona), telef. 78-814, motivi familiari, cedesi avviata trattoria con alloggio, ampio giardino.

PICCOLA industria accessori auto, con esportazione del 70% fatturato, utile annuo di 60 milioni controllabili, cedesi a 130.000.000, volendo anche immobili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1064 — 10100 Torino». 321066

SALUMERIA gastronomia centro Moncalieri cedesi. Telef. 642-020.

VENTIMIGLIA vendo tabaccheria merceria reddito adeguato miti pretese. Casella postale 262, Sanremo.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO [illegible] contanti. Telefonare 677-709.

A. RIVOLI «LA TORRE» palazzo signorile in posizione centrale vendiamo alloggi pronti subito 2-3-5 camere doppi servizi, mutuo S. Paolo, minimo anticipo, lunghe rateazioni. Telefonare 659-063. 5-1129

A costruttore offro terreno Andora Marina licenze valide 400 camere parziale pagamento con permuta, esamino proposte. Telefono 503-026.

A zona Cibrario vendiamo grazioso alloggetto camera cucina servizi. Telefonare 553-668 lunedì.

ABITABILE subito, appartamento via Sette Comuni 57. Salone, tricamere, cucinotta, bagno, [illegible] 3.840.000 mutuo 8.960.000. Gabetti 57-67.

ABITATE subito grattacielo modernissimo fronte collina, viale Trieste 25 (radiale Moncalieri), pagando solamente 10% acquisto, 15% ventiquattro mesi, rimanenza interamente tramite mutuo venticinquennale bancario. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi 7.700.000. Tricamere 8.750.000. Quadricamere [illegible].000. Gabetti 57-67.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.

ALLOGGI signorili in collina. 150-200 mq, in palazzine a tre piani, tutti i comfort, terrazze panoramiche, garages, parco-giardino condominiale, vendonsi. Residenza Sicilaria, strada Valsalice 227. Telefonare 547-108. Vendonsi anche lotti per ville.

APPARTAMENTI altamente [illegible], incomparabile vista collina, giardino condominiale particolarmente studiati per professionisti e dirigenti vende direttamente Orsa Maggiore. Telefono 538-151. O590

APPARTAMENTO affare via Isaiglio 2 (corso Peschiera): 2 camere, entrata, bagno, 950.000 mutuo 2 milioni 450.000. Imm. Dracma 513-449.

APPARTAMENTO subito abitabile (piano rialzato) occasione, via Lessona 59. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 1.750.000 mutuo 4.050.000. Gabetti 57-67. 5-1509

AYAS (Valle Aosta) villeggiatura estate-inverno. Appartamenti subito abitabili: tricamere, bagno, ingresso 1.650.000 mutuo 3.850.000. Gabetti 57-67. 5-1509

BARDONECCHIA in condominio signorile vendiamo ultimi alloggi abitabili 4 camere servizi su due piani. lire 2.800.000 contanti 13.000.000 per 5 anni, più piccolo mutuo; altro 2 camere pari condizioni. Atto immediato. Via General Cantore 11-13, Bardonecchia. 2001

BORGHETTO S. Spirito vendo appartamenti pronti. Telefonare Torino 589-292, ore pasti. [illegible]

CASA rurale 6 vani acqua luce 3000 mq terreno vendo 4.000.000 Telefonare 31-206, Rivarolo Canavese.

CASCINOTTA cerco tra Asti Villanova. Dettagliare Serra, casella 238 Ferrovie Torino. 74326

CESANA Torinese 650 metri progetto approvato villetta due alloggi vendo, Colli, 87-77.

CHIALAMBERTO (Valli Lanzo) Regione Chiapera, ideale posto vacanza, bicamere, servizi 1.110.000 mutuo 2.600.000. Tricamere, servizi 1.320.000 mutuo 3.080.000. Gabetti 57-67. 5-1509

COURMAYEUR, appartamenti panoramicissimi, catena Bianco, impianti sportivi, posizione residenziale «Marcella». Bicamere, servizi 2.070.000 mutuo 4.830.000. Gabetti 57-67.

CROCETTA, Pigafetta 52, libero subito vendo una, due camere cucina termobagno ascensore.

EXILLES, tranquillissima posizione, passeggiate, escursioni, elegante chalet nuovissimo, ogni comfort. Bicamere, servizi 1.020.000 mutuo 2.380.000. Tricamere 1.560.000 mutuo 3.640.000. Gabetti 57-67. 5-1509

ITALIANI residenti estero impiegate risparmi proficuamente. Mediante «credito-casa» acquistate appartamenti convenientissimi: minimissimo contante, sconti particolari, superfacilitazioni, reddito garantito, amministrazione gratuita pluriennale. Servizio V.I.E. (Vendite Italiani Estero). Massima gentile accoglienza, anche solo orientativa. Gabetti S.p.A., via Mercantini 5, telef. 57-67.

LIMONE Piemonte vendesi appartamento ammobiliato due camere, cucinino, bagno, piscina, sala gioco bambini, vista incantevole. Rivolgersi custode Parco Murin.

MINIAPPARTAMENTO [illegible] biesposto via Luini 122. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 1.450.000 mutuo 3.250.000. Gabetti 57-67. 5-1509

PIAZZA Stampalia alloggetto camera tinello cucinino vendo con facilitazioni pagamento. Telef. 659-063.

QUASI Crocetta, appartamenti piani alti, ottimo prezzo, corso Rosselli 117. Tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio 2.450.000 mutuo 5.650.000. Quadricamere, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi 3.900.000 mutuo 9 milioni 100.000. Gabetti 57-67.

S. ANTONINO di Susa 12.000.000 fabbricato plurialloggi negozio rustico vendesi. Geom. Amedeo 963-084.

STUPENDO complesso fronte mare, porto, piscina, spiaggia propria, parco tennis, giochi. Nuovo Porto San Lorenzo Mare Imperia. Tel. 59-135.

ULZIO, unicocasione, centralissimo residenziale Condominio Segurei: bicamere, servizi 1.740.000 mutuo 4 milioni 60.000. Gabetti 57-67.

VALTOURNANCHE «La Maddalena», chalet nuovissimo, prospiciente skilifts, campi ski. Appartamenti vacanze, prezzi straordinariamente bassi. Monocamera, servizi [illegible] mutuo 1.260.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno 2.040.000 mutuo 4.760.000. Gabetti 57-67.

VENDESI centralissimo negozio Giaveno 75 mq ampie vetrine. Telefonare 852-035 ufficio. 74398

VENDESI incantevole posizione Etroubles valle di Aosta terreno mq 750 progetto approvato villa. Trattare Cortey Gastone, St-Vincent. Telefonare 32-75. 6143

VENDESI tenuta 7 km Fiat Rivalta residenza 3 saloni, 10 camere cucine, bagni doppi, 1000 mq rustico cantine, solai, 6000 mq. giardino orto vigna 70.000.000. Scrivere: Casella 395 Pubbliman 24100 Bergamo.

VENDO vicinanze Castagneto Po zona collinare lotti terreno progetti approvati. Richiesta L. 2500 mq. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2320 — 10100 Torino».

VENDO 2 vani [illegible] orto 1 milione 600.000. Telefonare 31-206, Rivarolo Canavese. 1001

VILLA due piani garage giardino frutteto zona residenziale Rivoli vendesi. Telefonare 959-462.

VILLA otto vani terreno da ultimare vendo 4.000.000, agevolazione mutuo. Telefonare 31-206 Rivarolo Canavese.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A. PROFESSIONISTA cerca in affitto alloggetto vuoto, ammobiliato, piano rialzato, primo piano, zona Crocetta, San Secondo, Stadio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 670 — 10100 Torino».

ABBISOGNAMI locale per trasferire rivendita pane con buone prospettive. Telefonare ore pasti 449-959.

AFFITTEREI locale industriale mq 2000 adatto esposizione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2295 — 10100 Torino». 74091

SOCIETA' affitterebbe ampio locale mq 500 ammezzati oppure interrati con accesso negozio via Roma, piazza S. Carlo, via Viotti. Scrivere Carando, Torino, Lungopò Machiavelli 37.

BRAVA famiglia referenziata cerca alloggetto anche disposta pulizia scala. Telefonare 536-417.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 897-206, Bollino.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, 4000 camera, accuratissimi furgoni, garanzia. Telefonare Einaudi 392-485.

AUTOTRASLOCHI urgenti 5000 camera Torino dintorni Riviera, Roma, Napoli. Telefono 667-185.

COLLINA Moncalieri: in palazzina, grande parco, panoramici alloggi mq 200, terrazzi, autorimesse, affittansi. Telefonare 541-205. 5-1305

NICHELINO affittansi alloggi camera, saloncino, cucina, garage, signorili centrali. Scrivere referenze dettagliate: «Etas-Kompass Pubblicità 167 — 10100 Torino».

⑦ Locali villeggiatura

ALASSIO affittasi [illegible] e successivi alloggio sul mare. Telefonare 322-250. [illegible]

ALASSIO, moderno sei letti, giardino affittasi settembre oltre. Telefonare 834-668. [illegible]

OSPEDALETTI affittasi 1° settembre alloggetto ammobiliato casa signorile. Telefonare 587-409 pomeriggio [illegible]. 74407

PIETRA Ligure affittasi alloggio panoramico, settembre-ottobre. Telefonare [illegible]. 74360

VILLINI pronti subito Celle Ligure sul mare: più grande 18.000.000, più piccolo 9.500.000, mutuo, rateizzazioni. Visibili ogni giorno: Ideal House S.p.A., via Conforti 2, Genova, telef. 390-751 - 2 - 3 - 4 - 5.

⑧ Alberghi e Turismo

CATTOLICA, Pensione Silvana, tel. 61-193: vicinissima mare, 26 agosto-settembre 1500. 50609

HOTEL Kaden, Miramare, Rimini, tel. 33-125: tutte camere servizi, balcone, ascensore. Dal 25 agosto in poi 2000 complessive. 50609

LOANO, Pensione Ardoino, via Emilia 135, prenotazione per settembre lire 2200 con cabina. Telef. 668-367.

NOLI, Pensione Ines, telef. 78-086: vicinissima spiaggia, disponibilità agosto-settembre. 50738

[illegible] Portofino, via Pola 13, Rimini, 2ª categoria, centralissima, vicino mare: bassa stagione 2000 complessive. 50613

RICCIONE, Pensione Annabella, telefono 42-754, viale Tito Speri. Vicino mare. 50609

RIMINI, Hotel Prater, tel. 26-770: dal 21 agosto 1600. PrenotateVI.

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, tel. 22-746: dal 21 agosto 1900 complessive. 50613

RIMINI, Pensione Giuliana, via Tolmino: vicinissima mare. Tel. 22-838. Interpellateci. 305515

RIMINI, Pensione Sabrina, telefono 26-471: dal 21 agosto 1800 complessive. 50613

RIMINI Rivabella, Hotel Leongebry, tel. 53-840: nuova costruzione, vicinissima mare, ascensore, dal 25/8 1900 complessive. 50613

RIMINI Rivazzurra, Pensione Vienna, via Sarsina, tel. 32-179. Camere doccia. Dal 22 agosto 1500-1800 complessive. 50613

RIMINI, Viserba, Pensione Maruska, tel. 38-274, vicino mare, conforts, prezzi modici.

RIMINI Viserba, Villa Deborah, Doberdò 7, tel. 38-093: settembre 1450 complessive. 50613

SANREMO, Pensione «Grazie Sorriso», telefono 80-123: centrale, confortevole, vicinissima spiaggia, 20 agosto-settembre 3200. 50738

VISERBA, Pensione Nadia: vicinissima mare. Tel. 38-351. Cucina casalinga, dal 21 agosto 1700 - settembre 1500 complessive. 50613

VISERBA Rimini, Pensione Ines, 34-036. Vicinissima mare, vitto ottimo. Agosto prezzi modici. 50613

⑨ Collegi Istit. Scuole

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Arlem Estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31, telefono 518-688.

⑩ Lezioni - Traduzioni

LEZIONI italiano, latino, greco, francese, matematica, fisica, chimica. Telefonare 482-929. 74380

MATEMATICA medie inferiori, coscienziose lezioni individuali. Piazza Statuto. Telefonare 487-210.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

A signorina, vedova, offresi ammobiliata tenendo ordinaria alloggetto. Telefonare 380-192.

MAESTRA [illegible] mobiliata ambiente distinto, solo recapito. Telefonare pasti 857-046. 74561

⑫ Domande impiego

TECNICO lavorazione [illegible] ultraventennale pratica mescole trafilati stampati offresi adeguatamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2303 — 10100 Torino».

⑬ Offerte impiego

CERCASI capo contabile possibilità carriera capo servizi amministrativi gruppo società. Esperienza qualifiche relative. Studio dott. Bugliose, corso Re Umberto 5, 538-960. 5-1188

BARISTA giovane cercasi urgentemente. Telefonare 534-941.

CERCASI abile lavorante modista. Presentarsi ditta Zecco, via delle Rosine 2, Torino. 74327

CERCASI ragazzo 16-17enne praticissimo bar. Telefonare 383-473.

CERCO personale femminile aiuto cucina servizio tavola lavapiatti ore giornata. Presentarsi lunedì 18 trattoria via Mercanti 28. 74382

CONIUGI due bambini [illegible] bambinaia fissa pratica referenziatissima per settembre. Buon trattamento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2323 — 10100 Torino». 74403

FAMIGLIA con bambini assume referenziata tuttofare fissa disposta soggiorni [illegible] montagna. Tel. 327-030.

FAMIGLIA due bambini cerca tuttofare fissa referenziata per settembre-ottobre. Camera con bagno. Buon trattamento. Anche primo servizio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2322 — 10100 Torino».

GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: «Etas-Kompass Pubblicità 692 — 10100 Torino». 5-1450

GIOVANI falegnami cercasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2306 10100 Torino». 74313

IMPORTANTE società assume personale femminile per lavoro mense aziendali. Presentarsi dal 18 agosto alla Soc. GE.ME.AZ. s.c., lungo Dora Firenze 19, Torino.

ISTITUTO assistenza bambini e anziani 120 persone assumerebbe cuoca massimo cinquantenne buon trattamento economico. Scrivere: O.P. Paccio Frichieri, Carignano (Torino).

OFFRESI a donna sola di massima fiducia per custodia bambini e lavori domestici retribuzione buonissima, disposta trasferirsi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1066 — 10100 Torino». 321070

ATTIVITA' promozionale con giovane società commerciale italo-americana in netto sviluppo offriamo ad insegnanti statali, studenti laureandi. Guadagnerete bene sfruttando tempo libero et considererete possibilità carriera. Telefonare lunedì ore ufficio al 790-264, 726-958.

DISSEGNATORI macchinario e attrezzature assumonsi. Requisito indispensabile esperienza almeno decennale. Telefonare 774-869 ore ufficio, dopo 18 agosto. 2001

IMPORTANTE azienda settore autoavio assume giovane ingegnere meccanico in qualità di collaboratore diretto della direzione tecnica per lavori di ampliamento impianti ed organizzazioni. Scrivere dettagliando curriculum a: «Etas-Kompass Pubblicità 132 — 10100 Torino».

RAGIONIERA pratica partita doppia et contabilità Audit assume società per azioni con sede in Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2312 — 10100 Torino». 74337

SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, San Quintino 4 (cortile). 5-1554

SIGNORINA munita licenza commerciale età non superiore 22 anni assume concessionaria Fiat Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2312 — 101000 Torino». 74337

STUDIO professionale assume due impiegate dattilografe, anche primo impiego, veloci, distinte, di ottima presenza. Telefonare Studio rag. Brescia Giuseppe, 544-869.

WEST Africa. Importante società Nord Italia importazione legnami esotici ricerca persona massimo 35enne disposta trasferirsi Africa Occidentale ex-inglese per acquisto e collaudo legnami. Richiedesi una base di conoscenza del ramo, nonché minimo lingua inglese. Buone prospettive carriera. Esigesi referenze. Assicuriamo massima riservatezza. Il personale della Società è stato avvisato. Scrivere: «Etas-Kmpass Pubblicità 2318 — 10100 Torino». 74381

MURATORI manovali assumonsi subito. Telef. 510-471.

SALDATORE elettrico-ossigeno cercasi per montare piccolo impianto. Telefonare 781-471. 74392

STUDIO professionale zona San Salvario cerca donna pulizia. Telefonare 657-324. 74395

⑭ Domande lavoro

GARAGISTA libero mezza giornata offresi. Telefonare 539-644 ore 16-18.

GIOVANI coniugi soli offronsi per portineria pratici e referenziati. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2321 — 10100 Torino».

SESSANTADUENNE vedova referenziata offresi domestica fissa presso piccola famiglia. Scrivere: Parisi, CRP, [illegible] Alessandria 62, Tortona.

[illegible] offresi barista settembre. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2319 — 10100 Torino».

33ENNE patente D-E pubblica offresi pomeriggio qualsiasi mansione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino».

[illegible]ENNE volenteroso attivo lavorerebbe periodo ferie autista, fattorino, lavori generici. Scrivere: Gadaleta, via Cigna 162. 74356

⑮ Offerte lavoro

ASSUMIAMO autista per ribaltabile; palista e lumbista. Telefonare al 321-823. 74353

ASSUMIAMO subito operai lavori pulizie diurno e notturno, ottima retribuzione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2315 — 10100 Torino».

AUTISTI patente E cercasi: Telefonare 933-112, 933-214. 5-1287

CERCANSI signore [illegible] bella presenza pratiche tavola calda ristorante. Telefonare per appuntamento 746-293. 74274

⑯ Piazzisti - Rappres.

ABILISSIMI dinamici piazzisti cerchiamo per vendita utilissimo articolo tecnico di grande interesse senza concorrenza, [illegible] guadagno. Scrivere: Casella Postale 106, Reggio Calabria.

ACCREDITATO antico oleificio in Oneglia cerca per comuni alta Italia attivi elementi vendita olio oliva direttamente famiglie. Esigesi onestà, precisione, attività. Offresi prodotto assolutamente genuino e superiore. Provvigione adeguata, possibilità, se gradito, concessione deposito. Scrivere: Birone Pubblicità 22 A — Sanremo. 50017

BIELLA assumiamo rappresentanti vendita tessuti direttamente consumatore. Pubbliman 170-I Biella.

INTRODOTTI imprese edili, amministrazioni stabili, cercansi per prodotto richiesto, anche abbinabile. Adeguate condizioni. Referenziare a: «Etas-Kompass Pubblicità 5059 — 10100 Torino». 322904

SOCIETA' importatrice prodotti coloniali marca diffusione nazionale per potenziamento propria organizzazione commerciale assume un capo zona, due viaggiatori introdotti bar drogherie torrefazioni Torino e provincia. Offresi stipendio categoria, incentivi, rimborso spese. Esigonsi referenze, posti occupati, articoli trattati. Scrivere: Pubbliman Casella 219 - Genova 16121.

SOCIETA' importatrice prodotti coloniali marca diffusione nazionale per potenziamento propria organizzazione commerciale assume un capo zona due viaggiatori introdotti bar drogherie torrefazioni. Novara e Vercelli. Offresi stipendio categoria, incentivi, rimborso spese. Esigonsi referenze, posti occupati, articoli trattati. Scrivere: Pubbliman Casella 202 - Genova 16121

⑰ Annunzi matrimon.

LAUREATO benestante sposerebbe 35-40enne anche vedova bella presenza agiata. Dettagliare. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2311 — 10100 Torino». 74335

MECCANICO 54enne solo discreta presenza sposerebbe vedova o nubile massimo 56enne casalinga accettasi pure con difetto fisico ma buona salute buona compagnia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2276 — 10100 Torino». 74151

PENSIONATO vedovo 69enne relazionerebbe scopo matrimonio con pensionata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2282 — 10100 Torino».

PIEMONTESE 30enne alto 1,70 relazionerebbe [illegible] matrimonio signorina 20-25enne. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2278 — 10100 Torino». 74165

TRENTATREENNE benestante sposerebbe signorina semplice. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2313 — 10100 Torino».

VEDOVA distinta, 61enne, proprietaria, morigeratissima, sola, alta, presenza, conoscerebbe scopo matrimonio adeguate condizioni massimo 64enne, [illegible]. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1065 — 10100 Torino». 321068

VEDOVO cinquantenne con bimbo qualche anni, pensionato statale, sposerebbe subito signorina o vedova senza figli, desiderosa affetto, buona compagnia. Scrivere: Fermo Posta Carta Identità n. 37349826.

VEDOVO trentottenne, solo risposerebbesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2300 — 10100 Torino».

VENTINOVENNE bella presenza doti morali relazionerebbe scopo matrimonio con serio distinto colto benestante quarantenne. Inanonimi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2302 — 10100 Torino».

VENTOTTENNE, ottima posizione, 1,68, sposerebbe signorina piemontese carina. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2316 — 10100 Torino».

⑲ Informazioni

A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telefonare 682-110, 692-876, via Pio V 20.

A. AIRIT Detectives controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali, Italia estero. Re Umberto 54, telefoni 599-034, 589-510.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-349, 534-874. Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

FERMI, corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite. 5-01205

INFORMITALIA. Informazioni commerciali, private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefono 511-024, [illegible].

MORIMONDIAL Investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni, S. Francesco da Paola 40, telefono 531-181.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. COMUNICATO: noi veramente vendiamo senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi, tutti tipi automobili nuove usate, garantite. Visitateci. Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.

A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341: senza anticipo, lunghissime rateazioni con interessi bancari, vendiamo permutiamo centinaia autocasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi (aperto festivi). 5-1229

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto: qualsiasi autovettura Voi stiate cercando la trovate nella più grande ed imponente esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Soc. Lincarauto Automobili Torino, corso F.pe Oddone 68, tel. 485-274, 488-213 (anche mattinate festivi). O571

A.A.A.A. SENZA anticipo autovetture Fiat, Lancia, Alfa. Visitateci Confrontate prezzi, qualità. Autobengasi, via Genova 261 (piazza Bengasi). 5-1403

A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio): vastissimo assortimento Fiat 500, 600, da L. 100.000 in su. Lunghe rateazioni e garanzia. Telefono 353-632.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvia Flavia Appie, vendiamo Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300 1600 Super sprint spyder 1750 vendiamo Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1103

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite, vendiamo Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1103

A.A.A. AUTOCOLONGO Anticipo niente rateazioni 18 mesi, visitateci Assortimenti Fiat, Lancia, Alfa, corso Belgio 179 (aperto festivi).

A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Prinz, R 4, 750 Vignale, Austi A 40 S, Appia II e III serie, assortimento 850 berline e coupé, 1100. O618

A.A.A. 850 Spyder, 850 Stata Spring, Mini Cooper, Mini Minor, Fulvia Coupé, Porsche 912, vendiamo permutiamo corso Agnelli 22, telefono 353-593. 5-1279

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti, vendiamo senza anticipo, Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), telefono 353-632, vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2-T3 1100T carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600T camioncino, 850 familiare. Rateazioni.

A.A. NON esiste una esposizione qualitativamente simile a quella di Autodestefani con ampi locali modernamente attrezzati per garanzia 6 mesi. Vi proponiamo un vasto assortimento di automobili fidate di ogni tipo, modelli anticipi, Autodestefani da anni. Corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli), telef. 295-992, 215-643 (anche festivi). O678

A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci Automercato, Monfalcone 141, sempre aperto.

A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300, 1600, 1750, Flavia 1500, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1500 L, 1300, 1100 R, 1100 D corso Agnelli 22. Tel. 353-632.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, IM 3, Simca, Nsu, Renault, Ford Opel senza anticipo vendiamo Monfalcone 141. 5-1103

A. INNOCENTI Nuova Agenzia prenotate ultime novità consegne rapide assortimento usato. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A contanti vendo 500 targa 622004. Telefonare 655-340. Richiesta [illegible]

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso F.pe Oddone 68. O204

AFFARONE Peugeot 404 iniezione lusso 900.000, Simca GLS 1000 600 mila; Fiat 1500 C 600.000; Fiat 124 coupé 920.000. Telefonare 689-995.

ALL'AUTOMERCATO dell'usato Sale vasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo disponibili subito. Fiat 500, 600, 850, 1100 D, R, Austin A 40, IM 3, Ford 17 M 1500, 20 MTS, Opel Kadett e Rekord. Pagamento 1/3 contanti rimanenza 24 mesi. Corso Giulio Cesare 202. Telefono 265-756.

AUTONOLEGGI Auto Giacosa a L. 650 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Iolanda 32. Telef. 773-985.

CAMIONCINI furgoni [illegible] assortimento vendo o cambio anche rateizzando. Visibili corso Principe Oddone 68. [illegible]

CHEVROLET 1965 cilindrata 2400 perfetto ordine occasionissima lire 350.000. Telef. 265-756.

CITROEN Ami 8, DS, ID, Dyane, Ami 6 W.E., furgoni, Citmen, corso Vittorio Emanuele 208.

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti. Corso Grosseto 55, tel. 215-643 (vicino corso Vercelli). O526

COMPERO contanti [illegible] dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 50. O342

DINO coupé bellissima, accensione elettronica. Telefonare 265-756.

DIPENDENTI industrie automobilistiche perdete 10 minuti per ottenere una supervalutazione contante della vostra auto. Rivolgetevi Società Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68.

FURGONI camioncini urgo acquistare subito valutando massimo contanti. Telefonare 485-274.

GRANDISSIMO assortimento autovetture di tutti modelli e nuove da Autodestefani, corso Grosseto 55.

INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile: Autodestefani, corso Grosseto 55. Telefoni 251-641, 295-992. O678

MERCEDES 230 coupé, cambio automatico, condizionatore aria, interno pelle, perfetta, vendesi. Telefonare 830-125. 5-1432

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz. Concessionaria, corso Agnelli 22, telefono 353-632. 5-1279

OCCASIONISSIME, cinquecentella su, vendiamo Appie, Giuliette, 500, 600, 1100; altre [illegible] occasioni. Monfalcone 141, sempre aperto.

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso F.pe Oddone 68. Telefoni 488-213, 485-274. O571

PRIVATO vende bellissima 500 '64 perfetto ordine 175.000. Tel. 345-837.

PRIVATO vende Giulia 1300 [illegible] '65 seminuova 615.000. Telef. 694-366.

PRIVATO vende 1100 R, 5 mesi, blù pavone. Telefonare 369-564.

PRIVATO vende 2100 anno 1965, colore blù. Via Passo Buole 167. Telefono 613-615. 74017

ROULOTTES Nardi. Visite direttamente in fabbrica anche domenica. Sconti eccezionali su nuovo ed usato. Strada del Pascolo 67, Regione Barca. Telefonare 240-559, 240-559.

S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat Sava, Mostra mercato veicoli d'occasione: Dino, 2300 coupé, berlina, 125, 124, Ranger, 600 T e 1100 T furgoni. Flavia coupé e berlina. Tutti i modelli. Corso Racconigi 141, telefono 332-727. O548

SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa. Nuove, usate, garantite. Monfalcone 141, sempre aperto.

UNICO proprietario vende 600 fine '61 accessoriata 175.000. Telefonare 694-366. 322908

VENDESI raro modello Morgan 4 Plus 4 1265 cilindrata 1947, ottime condizioni. Telefonare (0171) 93-[illegible].

VOLKSWAGEN autocarri e pulmini revisionati, con garanzia, vendonsi. Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227. 5-1520

㉒ Cicli - Moto - Sport

LA LOGGIA 965-116, liquidiamo canotti, imbarcazioni, motori, roulottes, tende, attrezzature campeggio, giardino, mare. 5-1534

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli (unici fabbricanti) Siracusa & Schultz, via Bagetti 25 angolo corso Francia 21, telefono 761-471.

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650-571

A Bruino, via Circumvallazione 30, per rinnovo locali svendo arredamenti completi, sconto sino a 50%. Telefonare 907-254. 73544

ALL'Ente Asta Liquidazioni, via Cigna 17. Mobili nuovi d'occasione e di semi antiquariato, oggetti d'arte, lampadari. 5-01035

ARMADIONI guardaroba Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Laccati, lusso, 4 stagioni e comuni, pronti tutte dimensioni. Via Pesalacqua 6, telef. 531-918.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Casa del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, al Supermec del Mobile eccezionali ribassi: divano letto 14.000, camera poliestere 135.000, armadione 5 porte 98.000. Tutto per la casa. Visitateci, ingresso libero. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (Porta Palazzo), telefono 238-705.

ATTENZIONE: [illegible], cucine 42.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 5-1019

GRANDE sala specchiera 150.000, camera letto 200.000 tinello 30.000. Stella, Castelnuovo 10. Tel. [illegible]

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3, svendita eccezionale, vasto assortimento, prezzi incredibili.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 498-374.

SETTERS adulti cuccioli vendonsi convenientemente. Tel. To 342-389.

TAVOLO e sedie L. 15.000 fabbrica vende direttamente. Francà 253-511.

VENDESI brillante taglio Amsterdam kt 050 bianchissimo. Tel. 84-942.

VENDO bracca tedesca due anni mezzo, direttamente importata dalla Germania, causa troppi impegni di lavoro. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1066 — 10100 Torino».

TELECAMERE

G.B.C.

MILAN-LONDON-NEW YORK

TELECAMERE AUTOCONTROLLATE ELETTRONICAMENTE

Chiedere catalogo illustrativo alla **G.B.C. Italiana**
Viale Matteotti 66 - Cinisello B. (MI)

NECCHI

OR. VE. MA. S.p.A.

macchine per cucire

RICERCA DI PERSONALE

MASCHILE E FEMMINILE

La Necchi Torino offre ai giovani la possibilità d'intraprendere una carriera nella sua organizzazione di vendita.

Non viene richiesta nessuna precedente esperienza.

I candidati prescelti saranno ammessi ad un corso di una decina di giorni presso gli uffici di Torino.

Trattasi di un'opportunità di particolare interesse per i giovani non oltre i 30 anni, seri, volitivi, aventi doti d'iniziativa e comunicative e che siano portati ad un lavoro non sedentario e da svolgere in condizioni di semiautonomia.

Trattasi inoltre di un'attività di appassionante interesse perchè svolta a contatto diretto con la Clientela più varia e nell'ambito di una grande e moderna Azienda.

Ogni candidato, entrando a far parte della Società, potrà migliorare la propria posizione con la sua maggiore preparazione e qualificazione nella tecnica distributiva dei prodotti e raggiungere, se deciso di affermarsi, possibilità di guadagno e di avanzamento difficilmente riscontrabili in altri settori.

L'assunzione garantisce uno stipendio fisso più provvigioni ed incentivi.

Indicare: età, studi, esperienze, situazione familiare, a:

OR. VE. MA. S.p.A.
Via Nizza 22 - Torino

Importante Industria Alimentare

Settore bevande

CERCA per il potenziamento della propria organizzazione distributiva:

ISPETTORI ALLE VENDITE

REQUISITI RICHIESTI:
- Età intorno ai 30-35 anni
- Cultura medio superiore
- Esperienza quinquennale maturata in aziende del settore modernamente organizzate
- Notevoli capacità nelle relazioni umane
- Introduzione presso grossisti e dettaglianti
- Approfondita conoscenza delle moderne tecniche di promozione e sviluppo vendite.

SI OFFRE:
- Sede di lavoro: Piemonte
- Retribuzione interessante, inquadramento sindacale 2ª categoria impiegati industria, rimborso spese a piè di lista
- Possibilità di operare in un settore di mercato in notevole sviluppo con una politica di vendita aggressiva e dinamica.

Inviare curriculum a: Pubbliman Casella 181 — 21100 Varese

IMPORTANTE SOCIETA'

Concessionaria per l'Italia di introdotta marca Radio - TV - Registratori - Fono - Elettrodomestici

cerca AGENTI PROVINCIALI O REGIONALI

con o senza deposito per Piemonte

SI RICHIEDE

Introduzione pluriennale sul mercato, massima serietà e buone referenze - Curriculum dettagliato a: Etas-Kompass Pubblicità 126 - 20100 Milano.

Accountant required

to act as chief accountant for a sales subsidiary of an American company setting up in the Torino area, although a move to another area in Northern Italy is possible after two or three years.

The man should have experience of U. S. accounting systems and reports, Italian import procedures and must speak English.

Applications quoting reference CAM/869 to be sent to Deloitte, Plender, Haskins & Sells,
Via Monte di Pietà 24,
20121 Milan.

COMUNE DI ALPIGNANO

Alle ore 12 del 30 agosto '69 scadrà il concorso per titoli ed esami al posto di Geometra Aggiunto.

A richiesta si spedisce il bando di concorso.

CARTIERA VENETO

Stabilimento vicino Capoluogo Provincia Produzione annua quintali [illegible] carte lisce, calandrate, cartoncini - per gli usi industriali

Cerca Capofabbricazione

si richiede:
- età circa 35-45 anni
- esperienza pluriennale cartiera et conduzione macchine continue velocità sino a 300 mt/m' (specificare curriculum)
- attitudine relazioni umane et spirito iniziativa
- buona conoscenza dell'impiantistica
- titolo di preferenza laurea in ingegneria o chimica o titolo equivalente.

si offre:
- retribuzione da concordare in relazione alle reali capacità del candidato (abitazione villa signorile)
- attività interessante in azienda in sviluppo anche per studio di nuovi tipi.

Saranno prese in considerazione pure le candidature presentate per interposta persona onde garantire la massima riservatezza.
Il personale dell'azienda è stato informato della ricerca.
Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 168 — 10100 Torino.

INDUSTRIA METALMECCANICA

per proprio ufficio tecnico

RICERCA

CRONOMETRISTA ANALISTA TEMPI

pratico lavori carpenteria lamiera e meccanica.

Scrivere:
Etas-Kompass Pubblicità 2314 — 10100 Torino

PRIMARIA INDUSTRIA ELETTROMECCANICA

RICERCA PER UFFICIO TECNICO ESPERTO TRADUTTORE ED INTERPRETE

inglese, francese e tedesco.

Si richiede perfetta conoscenza di almeno due lingue.

Scrivere a:
Etas-Kompass Pubblicità 2314 — 10100 Torino

Capo ufficio vendite

esperto conoscitore attuali tecniche promozione - Marketing Merchandising - Ramo dolciario - Buona esperienza

CERCA

IMPORTANTE INDUSTRIA LIGURE

Specificare curriculum vitae - Ottima sistemazione per elemento capace in possesso qualifiche richieste.
Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 2348 — 10100 Torino

LA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

bandisce un concorso per quattro posti di:

✱ VIOLINO DI FILA
presso l'orchestra "A. Scarlatti„ di Napoli

La domande dovranno essere inoltrate entro il 5 settembre 1969 al seguente indirizzo: RAI Radiotelevisione Italiana - Direz. e Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 00195 ROMA

Le persone interessate potranno ritirare copia del bando presso tutte le sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

LANEROSSI S.p.A.

Società del Gruppo E.N.I.

cerca

TECNICO
con preparazione e specializzazione adeguata per studi e ricerche di prodotti e tecnologie alternative alla tessitura, per la produzione di articoli tessili.
È richiesta la conoscenza dell'inglese e possibilmente del tedesco.
Età non superiore ai 40 anni.

RESPONSABILE UFFICIO PROGETTAZIONE
con ottima conoscenza delle materie prime, dei filati per tessitura e vendita.
Età non superiore ai 40 anni.

RESPONSABILE UFFICIO COMMERCIALE
per l'organizzazione della distribuzione in Italia e all'estero di prodotti tessili non tradizionali.
È richiesta la conoscenza perfetta dell'inglese e francese.
Età non superiore ai 35 anni.

L'inquadramento e la retribuzioni verranno definite in base alle effettive esperienze e alle provate capacità. — Inviare dettagliato curriculum a: **LANEROSSI S.p.A. - Direzione del Personale - Via Pasubio, 149 - 36015, SCHIO (Vicenza)**

PAN D'OR

Grissini - Prodotti alimentari

ASSUME

rappresentanti generali

per le seguenti zone:

Liguria - Piemonte
Lombardia
Lazio - Abruzzo-Molise - Puglia
Campania - Basilicata - Calabria - Sicilia

I candidati dovranno essere introdottissimi ed avere un'esperienza almeno quinquennale nel settore alimentare.
Assicuriamo la massima riservatezza.

Scrivere a:

PAN D'OR - 20020 Cesate Milano

De Rica

Industria Conserve Alimentari

RICERCA

venditori volanti

SI RICHIEDE: età 23-30 anni, auto propria, dinamismo, iniziativa, attitudine ai contatti continui con la clientela.

SI OFFRE: stipendio fisso superiore alla media, rimborso spese. Inserimento in una moderna organizzazione industriale e di vendita, con reali possibilità di carriera per gli elementi più dotati.

SOLO SE: in possesso dei requisiti richiesti, inviare curriculum vitae, foto e referenze a:
DE RICA S.p.A. - Selezione Addestramento Personale
29019 S. GIORGIO P.no (Piacenza)

Le domande dovranno pervenire entro e non oltre il 20 agosto 1969.